

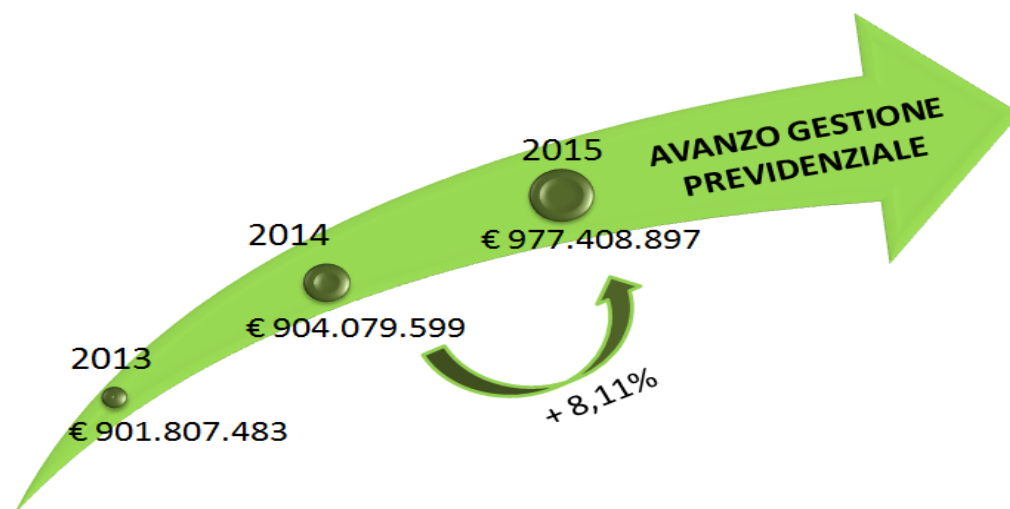
*RELAZIONE SULLE
ATTIVITA' DELLA
FONDAZIONE*

ATTIVITA' DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'analisi delle risultanze finanziarie dei Fondi di previdenza conferma, nel complesso, un positivo andamento delle gestioni anche per l'anno 2015.

Difatti, a fronte di un importo di €2.430.552.231 a titolo di entrate contributive, il consuntivo 2015 registra una spesa previdenziale di €1.453.143.334, con un avanzo di gestione pari a €977.408.897.



Tale risultato è essenzialmente ascrivibile al rapporto, tuttora positivo, tra il numero degli iscritti e dei pensionati e tra le entrate contributive e la spesa per pensioni, il tutto riconducibile anche ai positivi effetti della ormai nota riforma previdenziale, entrata in vigore il 1° gennaio 2013.

Brevemente si ricorda che detta riforma è stata varata dalla Fondazione per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale per un arco temporale di 50 anni, conformemente alle disposizioni contenute nel D. L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito con L. 22 dicembre 2011, n. 214). Alcuni dei principali effetti di tale riforma, quale quelli relativi all'innalzamento delle aliquote contributive presso la "Quota B" del Fondo di previdenza generale, la medicina generale e la specialistica ambulatoriale, hanno iniziato ad avere efficacia proprio a partire dall'esercizio in esame.

La decorrenza delle modifiche sopra indicate, infatti, è stata fissata a decorrere dal 1° gennaio 2015 al fine di tener conto del blocco del rinnovo degli AA.CC.NN. per i professionisti che operano in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, previsto fino al 31.12.2014.

Positivi riflessi sul gettito contributivo continuano a derivare anche dall'ulteriore innalzamento del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo ordinario dovuto alla "Quota B". A partire dal 2013 (con riferimento ai redditi prodotti nel 2012), infatti, è stato stabilito un incremento graduale del suddetto limite reddituale, oltre il

quale il contributo è dovuto solo nella misura dell'1%. Con riferimento al 2015 (reddito 2014), il tetto è fissato in misura pari al massimale contributivo previsto dalla legge 335/1995.

Sul fronte della spesa per le prestazioni, l'innalzamento graduale dell'età per accedere al trattamento pensionistico (sia di vecchiaia che anticipato) e la rideterminazione delle aliquote di rendimento, previsti a decorrere dal 1° gennaio 2013, continuano ad incidere positivamente su tutte le gestioni previdenziali. In particolare, il requisito anagrafico viene incrementato ogni anno di sei mesi fino ad assestarsi nel 2018 a 68 anni per la pensione di vecchiaia ed a 62 per quella anticipata. Per l'anno 2015 il requisito di vecchiaia è pari a 66 anni e 6 mesi, mentre quello per la pensione anticipata è di 60 anni e 6 mesi.

Sulla base di quanto esposto, si evidenziano nel dettaglio gli effetti della riforma registrabili presso i diversi Fondi di Previdenza.

"Quota A" Fondo di Previdenza Generale

- aumento dei ricavi contributivi a seguito della rivalutazione dei contributi minimi nella misura pari al 75% del tasso annuo di inflazione monetaria maggiorato di un punto e mezzo percentuale;
- ampliamento della platea di contribuenti, considerato il graduale aumento del requisito anagrafico di 6 mesi ogni anno per l'accesso al trattamento pensionistico (66 anni e 6 mesi nel 2015);
- contenimento della spesa previdenziale per le prestazioni ordinarie erogate dal Fondo, quale conseguenza dell'incremento dei requisiti anagrafici richiesti per l'accesso al pensionamento.

Sul versante dei *ricavi contributivi*, pertanto, nel consuntivo 2015 si è registrato un incremento del 2,76% rispetto all'esercizio 2014 delle entrate ordinarie e, complessivamente, tenuto conto anche delle entrate straordinarie, del 2,79%. Per quanto concerne gli *oneri per prestazioni*, la spesa previdenziale con riferimento alle sole uscite ordinarie per il 2015 è superiore del 4,78% rispetto a quella registrata in consuntivo 2014, tenuto anche conto che diversi iscritti hanno deciso di anticipare il pensionamento al compimento del 65° anno di età, optando per il sistema di calcolo contributivo. Nel 2015, infatti, gli iscritti che hanno richiesto la pensione al compimento del 65° anno di età (pari a 1.834) rappresentano il 38% del totale dei nuovi pensionati, mentre nel 2014 erano il 27% (1.192). Considerando anche le uscite straordinarie l'aumento della spesa è del 5,95%.

Nel complesso, pertanto, la gestione registra un avanzo di €165.633.732.

"Quota B" Fondo di Previdenza Generale

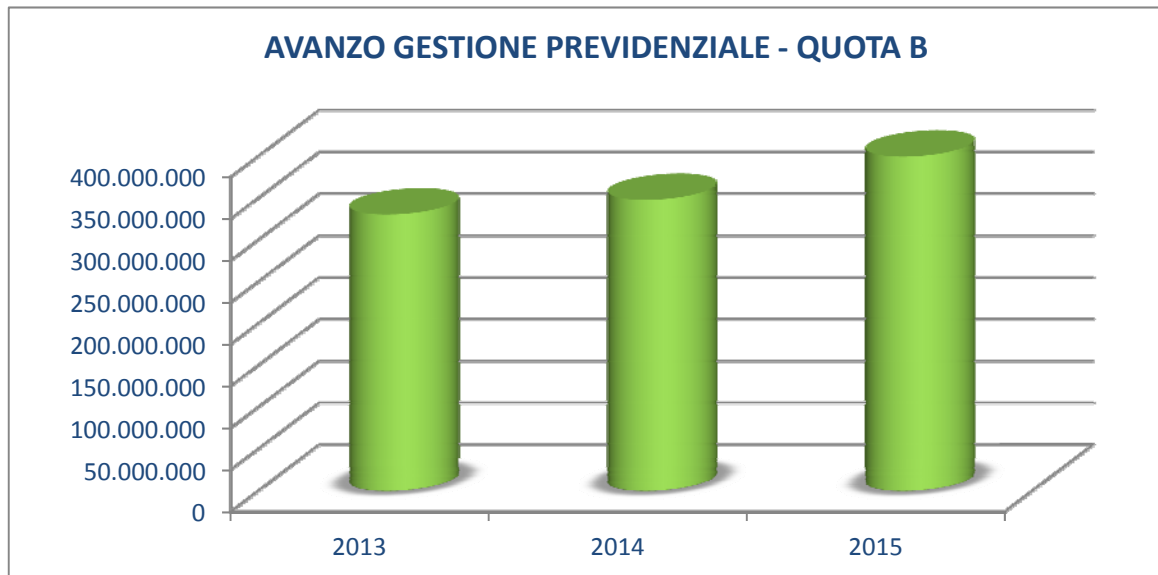
- aumento del gettito contributivo a seguito dell'innalzamento del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo dovuto alla "Quota B" e dell'incremento annuo dell'aliquota contributiva a partire dal 2015;

	2014	2015
<i>Tetto reddituale</i>	€85.000	€100.123
<i>Aliquota contributiva attivi</i>	12,50%	13,50%
<i>Aliquota contributiva pensionati</i>	6,25%	6,75%

- ampliamento della platea di contribuenti in quanto, come già detto per la “Quota A”, il requisito anagrafico per l’accesso al trattamento pensionistico viene gradualmente aumentato di 6 mesi ogni anno;
- contenimento, nel medio e lungo periodo, della spesa previdenziale a seguito della riduzione, a decorrere dall’1.1.2013, delle aliquote di rendimento applicate per la determinazione del trattamento e dell’incremento dei requisiti anagrafici richiesti per l’accesso al pensionamento.

I ricavi contributivi, per quanto sopra esposto, sono aumentati in misura rilevante (15,86% solo le entrate ordinarie, 14,31% considerando anche le straordinarie), mentre gli oneri per prestazioni sono cresciuti complessivamente del 12,08% (12,20% solo le uscite ordinarie).

La gestione, pertanto, registra nel complesso un avanzo di €399.696.901.



Fondi speciali di Previdenza

- ampliamento della platea dei contribuenti a seguito dell’allungamento dell’obbligo contributivo come conseguenza del citato aumento del requisito per l’accesso al trattamento pensionistico ordinario;
- contenimento nel lungo periodo della spesa previdenziale a seguito della rideterminazione dei coefficienti di rendimento applicati per la liquidazione del

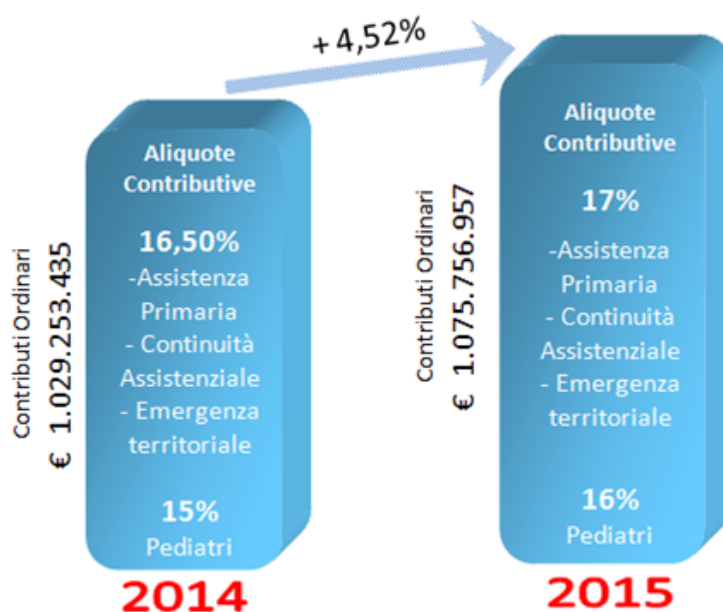
trattamento e dell'incremento dei requisiti anagrafici richiesti per l'accesso al pensionamento.

Sul versante del *gettito contributivo* è evidente l'effetto dell'incremento delle aliquote contributive a decorrere dall'anno 2015; le entrate relative ai contributi ordinari per i medici di medicina generale e per gli specialisti ambulatoriali risultano, infatti, aumentate rispettivamente del 4,52% e del 2,81% rispetto ai dati di consuntivo 2014.

	2014	2015
<i>Medicina Generale (assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza territoriale)</i>	16,50%	17%
<i>Pediatri</i>	15%	16%
<i>Specialisti Ambulatoriali</i>	24%	25%
<i>Medicina dei Servizi</i>	24,50%	25,50%

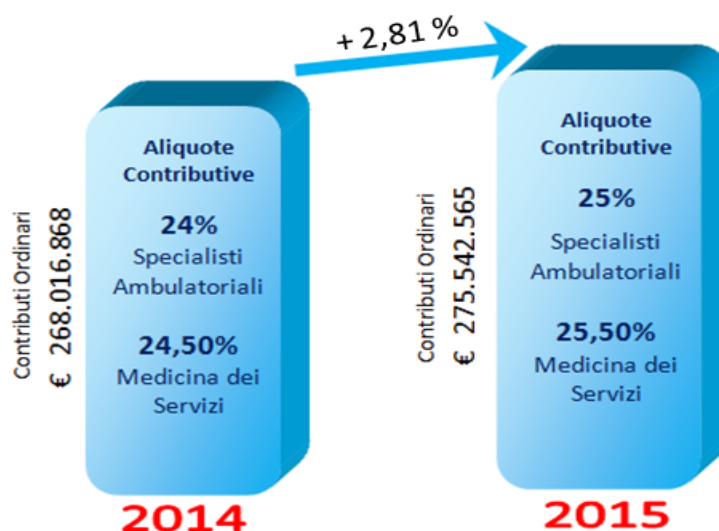
Incremento percentuale dei Contributi Ordinari

Medicina Generale



Incremento percentuale dei Contributi Ordinari

Specialistica Ambulatoriale



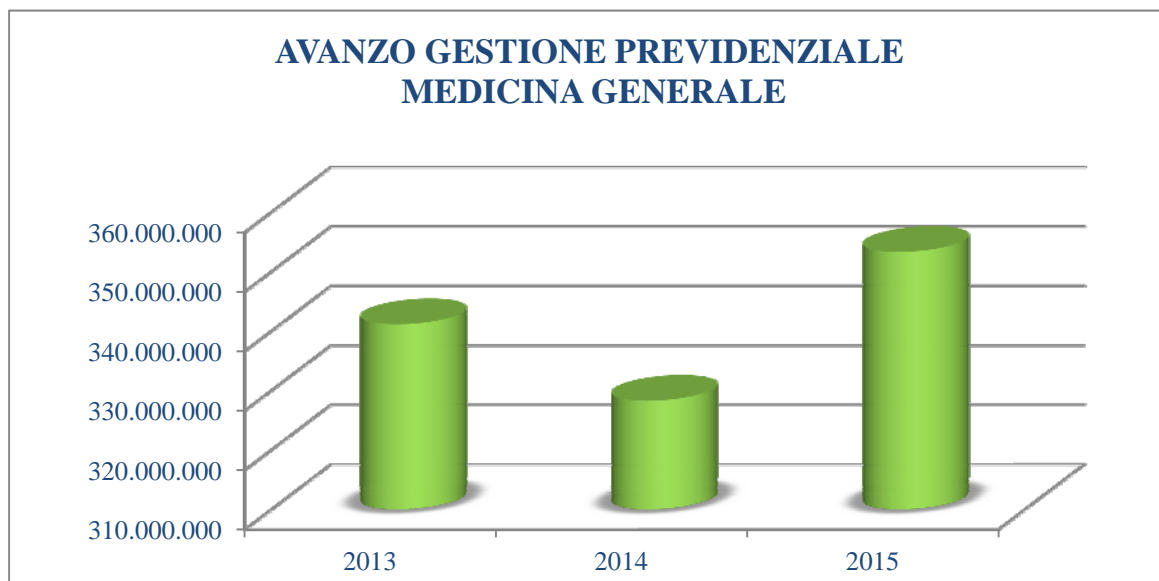
Risultano sempre in decremento, invece, le entrate relative ai contributi ordinari dovuti dagli accreditati *ad personam* in quanto la gestione non è interessata da alcun aumento delle rispettive aliquote contributive e la platea di tali contribuenti è, come noto, ad esaurimento. Le entrate relative alla contribuzione a carico delle società, invece, risulta sostanzialmente in linea con il medesimo dato dello scorso esercizio. Nell'anno 2015 si registra anche un decremento del numero dei beneficiari della contribuzione a carico delle società.

Occorre, inoltre, evidenziare che con l'Intesa stipulata in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 2 luglio 2015 sono state adottate misure per la ridefinizione dei "tetti di spesa annui degli erogatori privati accreditati delle prestazioni di specialistica ambulatoriale". In particolare, è previsto per l'anno 2015 che "le Regioni o gli Enti del SSN rideterminano il valore degli stessi contratti in modo da ridurre la spesa per l'assistenza specialistica ambulatoriale privata complessiva annua di almeno l'1% del valore complessivo della relativa spesa consuntivata per l'anno 2014".

Per quanto concerne gli *oneri per prestazioni*, invece, si registra anche per il 2015 una crescita più contenuta della spesa previdenziale, a conferma dell'efficacia delle riforme regolamentari poste in essere; rispetto allo scorso esercizio, infatti, si registra un incremento complessivo delle uscite per pensioni del 3,23% lievemente superiore rispetto 2014 (+2,89%), mentre, nel 2013 il medesimo incremento era del 6,25%. In dettaglio, le uscite previdenziali ordinarie risultano incrementate rispetto al 2014 del 3,75% per la medicina generale e del 5,56% per la specialistica ambulatoriale. Per la specialistica esterna invece la spesa previdenziale è in linea con quella del 2014.

Le gestioni dei Fondi Speciali registrano comunque un avanzo complessivo pari ad €412.078.263, di cui €353.316.234 per la medicina generale ed €86.778.469 per la

specialistica ambulatoriale; per la specialistica esterna invece si espone un disavanzo di €28.016.441.



Modifiche regolamentari

Merita particolare rilievo la proposta normativa presentata nel corso del 2015 al fine di ampliare la platea dei beneficiari delle tutele previdenziali e assistenziali offerte dall'Enpam.

L'emendamento, che ha interessato il Fondo Generale, consente di estendere l'iscrizione alla Fondazione ENPAM a favore degli studenti iscritti alle facoltà di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria a partire dal quinto anno di corso e quindi già prima dell'iscrizione all'Albo professionale, con una contribuzione estremamente contenuta determinata comunque dal C.d.A.

L'art. 1, comma 253 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016), ha stabilito che i futuri medici e dentisti non dovranno più aspettare l'abilitazione professionale per avere una copertura previdenziale e assistenziale, ma potranno iscriversi all'Enpam già a partire dal quinto anno di corso. L'entità del contributo sarà minimo e non dovrà essere necessariamente pagato subito, perché l'Enpam potrà concedere prestiti d'onore di pari importo da rimborsare dopo l'ingresso nel mondo del lavoro.

Con tale modifica normativa vengono perseguite molteplici finalità. Da un lato viene anticipata la possibilità per tali soggetti di godere di tutti i diritti oggi previsti per gli iscritti della Fondazione Enpam: i benefici previdenziali come la pensione di invalidità ed a superstiti, nonché quelli assistenziali come le prestazioni concesse agli iscritti in situazioni di comprovato bisogno o la possibilità di avere un mutuo per l'acquisto della propria casa.

Dall'altro, il "futuro" professionista può iniziare a crearsi una copertura previdenziale già in giovane età, senza dover attendere l'ingresso nel mondo del lavoro.

Le disposizioni attuative della normativa in parola saranno sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dopo aver verificato la sostenibilità dell'equilibrio finanziario della Fondazione alla luce delle risultanze dei nuovi bilanci tecnici.

Occorre, inoltre, soffermarsi sulle delibere n. 80 e 80bis adottate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 novembre 2014, volte a modificare il regime contributivo in essere presso la "Quota A" e la "Quota B" del Fondo Generale.

In particolare, con la delibera n. 80 è stata approvata la riduzione del contributo dovuto alla "Quota A" del Fondo Generale dagli iscritti ultraquarantenni, fissandolo per l'anno 2015 in €1.075,00 e la contestuale destinazione di una quota di tale contribuzione, pari nel massimo al 15%, a finalità di assistenza c.d. "strategica" o di "welfare integrato", in aderenza a quanto previsto nel progetto denominato "quadrifoglio".

Con il provvedimento 80bis il C.d.A. ha deliberato l'equiparazione dell'aliquota contributiva ridotta prevista in favore dei contribuenti attivi alla "Quota B" titolari di altra copertura previdenziale a quella prevista per i pensionati del Fondo. In luogo dell'attuale 2%, l'aliquota è stata dunque fissata in misura pari al 50% di quella ordinaria *pro tempore* vigente, mantenendo solo per i redditi prodotti in regime di intramoenia e per i compensi dei partecipanti ai corsi in medicina generale l'aliquota ridotta nella misura del 2%.

I Ministeri vigilanti, tuttavia, con nota del 15 settembre 2015, hanno formulato una serie di osservazioni in merito alle suddette modifiche, ritenendo, comunque, che gli interventi introdotti con la delibera n. 80/2014 non possano essere approvati, in quanto, tenuto conto della situazione di persistente disequilibrio registrata dalla "Quota A", risultano peggiorativi della sostenibilità della gestione.

Relativamente alle modifiche adottate con la delibera n. 80bis, invece, il Ministero ha ritenuto gli emendamenti non peggiorativi della sostenibilità economica della "Quota B".

In merito alle altre osservazioni formulate dal Ministero, la Fondazione, con nota del 23 ottobre 2015, ha fornito i chiarimenti richiesti, chiedendo una riconsiderazione

degli interventi proposti, a cui ad oggi non è stato dato riscontro da parte degli Organi vigilanti.

Tra le altre novità regolamentari proposte per il Fondo Generale, di tutto rilievo è l'introduzione di una tutela previdenziale *ad hoc* a favore degli iscritti alla "Quota B" in caso di invalidità temporanea e assoluta all'esercizio della professione. La relativa disciplina, contenuta nel "*Regolamento per la tutela dell'inabilità temporanea presso la "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale*", è stata valutata positivamente dal Comitato Consultivo del Fondo Generale "Quota B" nella seduta del 19 giugno 2015.

Occorre evidenziare che, in un primo momento, la Consulta aveva inteso valutare la possibilità di ampliare la tutela *assistenziale* degli iscritti alla "Quota B" in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione. Successivamente, effettuati gli approfondimenti del caso e le dovute valutazioni attuariali, è stato ritenuto opportuno procedere all'introduzione di una copertura *previdenziale* analoga a quella prevista per gli iscritti ai Fondi Speciali.

La relativa normativa regolamentare sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti unitamente ai nuovi bilanci tecnici della Fondazione al 31.12.2014.

Si sottolinea che tale intervento è in linea con le nuove disposizioni statutarie in base alle quali "*La Fondazione ha lo scopo di attuare la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti, nonché di realizzare interventi di promozione e sostegno all'attività e al reddito dei professionisti iscritti...*" (art. 3, comma 2).

In aderenza a tali finalità, si è ritenuto opportuno acquisire anche la titolarità diretta delle tutele per malattia, infortunio (primi trenta giorni) e conseguenze di lungo periodo in favore dei medici di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza territoriale, attualmente previste dall'ACN di categoria.

A tal fine, con i provvedimenti n. 79 e 80, adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 settembre 2015, sono state deliberate opportune modifiche al vigente Regolamento del Fondo dei Medici di Medicina Generale e le relative "*Norme attuative*".

In particolare, la delibera 79 introduce due nuove disposizioni volte a garantire, al verificarsi degli eventi sopra indicati, l'erogazione di specifiche prestazioni previdenziali in favore dei medici di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza territoriale. Il relativo contributo di finanziamento, già previsto dall'ACN di categoria per la tutela di tali eventi, verrebbe determinato dall'ENPAM sia nella misura che relativamente alle categorie beneficiarie. Inoltre, con il medesimo provvedimento la Fondazione ha deliberato la stipula di apposite polizze assicurative per coprire il rischio che il flusso contributivo non sia sufficiente a finanziare le tutele in parola.

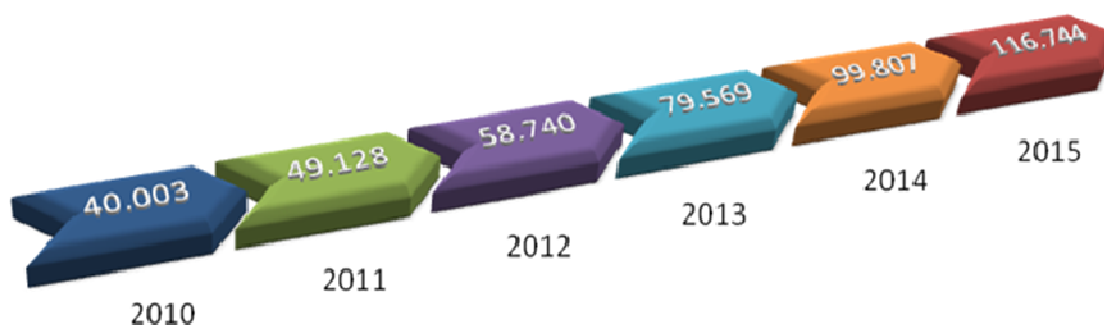
Tuttavia, i Ministeri vigilanti, a cui sono state sottoposte le suddette delibere per la prescritta approvazione, hanno ritenuto di non poter dar seguito ai provvedimenti in parola.

Infatti, pur apprezzando l'intento dell'Ente di voler perseguire il fine del miglioramento della tutela degli iscritti in caso di malattia, infortunio e conseguenze di lungo periodo, i Ministeri hanno ritenuto che i provvedimenti in parola non fossero conformi all'attuale assetto normativo.

Interazione telematica ENPAM /iscritti

Al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse amministrative e garantire, al contempo, un rapporto più diretto ed interattivo fra la Fondazione e gli iscritti, l'Ente negli ultimi anni ha sempre più promosso l'utilizzo delle tecnologie informatiche attivando numerosi nuovi servizi telematici presso l'Area riservata del portale della Fondazione.

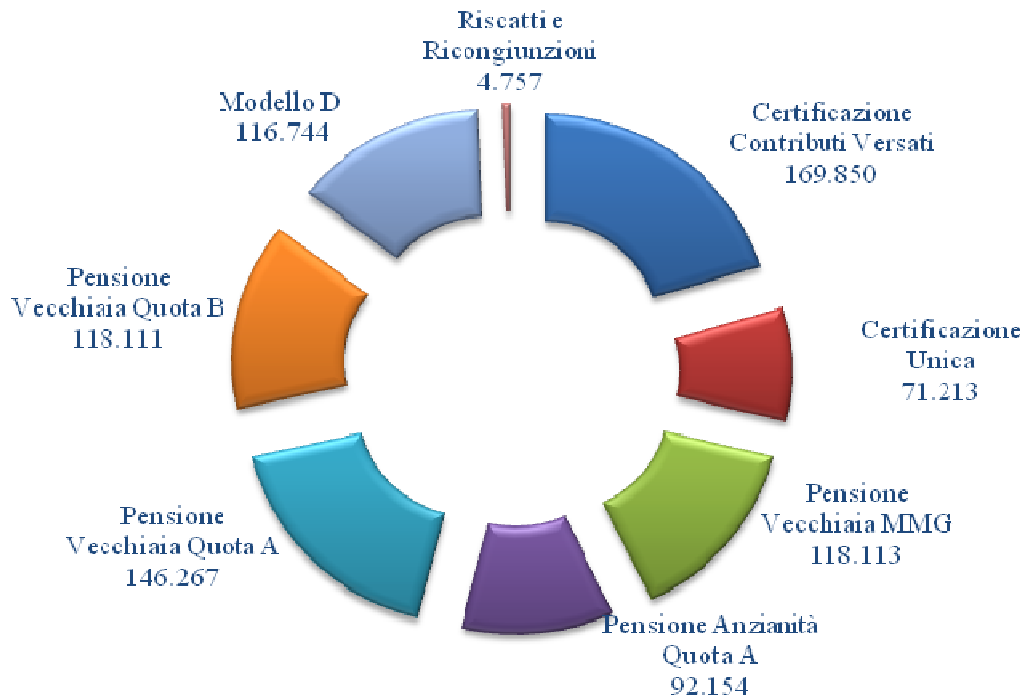
Si ricorda, in particolare, la possibilità di presentare *on line* la dichiarazione dei redditi professionali imponibili presso la "Quota B" (modello "D") e le domande di riscatto e ricongiunzione, nonché la possibilità di monitorare lo *status* delle domande di indennità presentate in caso di maternità, adozione, affidamento o aborto. Nel corso del corrente esercizio, il Modello D è stato presentato telematicamente da circa 117.000 contribuenti e oltre 5.000 sono gli iscritti che hanno presentato on-line la domanda di riscatto e di ricongiunzione.



Un ulteriore servizio fruibile esclusivamente in via telematica è quello per l'attivazione del pagamento rateale dei contributi del Fondo di previdenza Generale mediante addebito diretto in conto corrente (SDD – *Sepa Direct Debit*). I medici e gli odontoiatri trovano direttamente nella propria area riservata il modulo telematico da compilare per autorizzare la Fondazione alla domiciliazione bancaria. Il successo del nuovo servizio offerto può essere dedotto dal numero di moduli di addebito compilati *on line*: nel 2014 oltre 35.000 e nel 2015 oltre 51.000.

Attraverso la registrazione all'Area riservata, inoltre, l'iscritto può visualizzare i propri dati anagrafici, consultare la propria situazione contributiva, visualizzare le certificazioni fiscali dei contributi obbligatori e volontari corrisposti e la certificazione delle prestazioni erogate (CU), stampare i duplicati dei bollettini Mav per il pagamento dei contributi "Quota A", "Quota B" e degli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio o di riscatto.

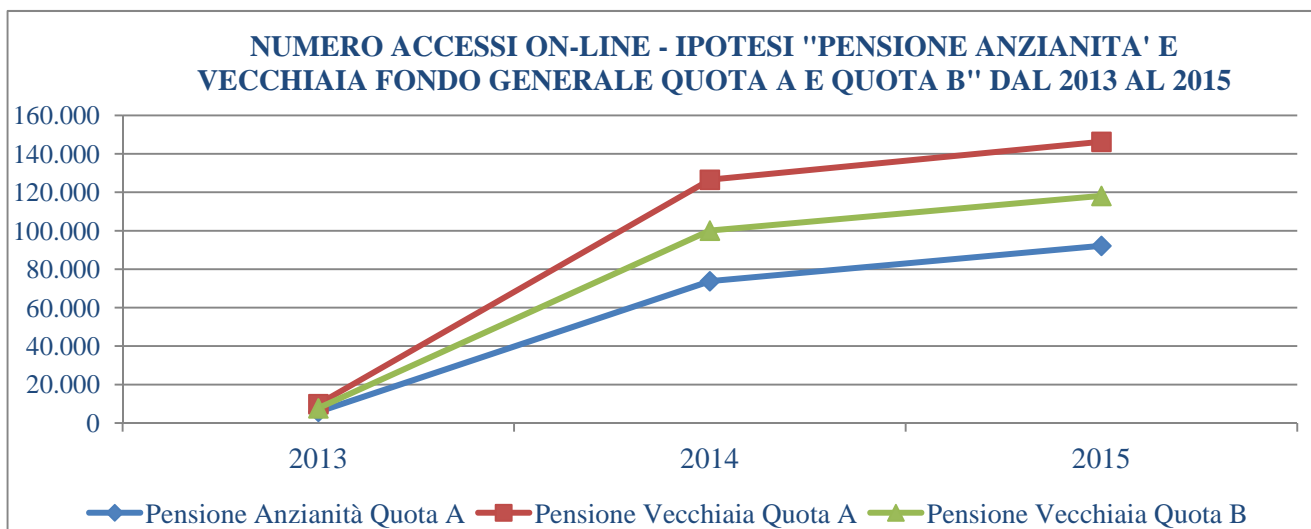
Numero accessi servizi on-line



Con riferimento sempre ai servizi usufruibili in via telematica, nel 2015 si è provveduto ad una ottimizzazione della gestione dell’invio delle certificazioni ai fini fiscali relative ai contributi versati. Per la prima volta è stato predisposto un unico documento nel quale sono state certificate tutte le tipologie di contributi versati direttamente: “Quota A”, “Quota B”, a titolo di regime sanzionatorio, riscatto, ricongiunzione etc. Ogni iscritto, quindi, in luogo di dover reperire una diversa certificazione per ogni tipologia di contributo ha avuto a disposizione nella propria Area riservata un unico documento riepilogativo valido ai fini fiscali. I professionisti che hanno utilizzato con successo tale innovativo servizio sono, ad oggi, circa 190.000.

Nel corso del 2015, la “*Busta Arancione*” – servizio già operativo da qualche anno – è stata ulteriormente implementata prevedendo la possibilità di simulare il calcolo della pensione (fino ad oggi prevista solo per il Fondo Generale) anche per la medicina generale al raggiungimento del requisito anagrafico pro-tempore vigente.

In particolare, nel corso del 2015 sono state elaborate 92.154 ipotesi di pensione anticipata “Quota A” con calcolo contributivo, 146.267 proiezioni di pensione di vecchiaia “Quota A” e 118.111 ipotesi di pensioni ordinarie “Quota B”. Per il calcolo del trattamento ordinario di vecchiaia maturato presso medicina generale, invece, le simulazioni nel medesimo periodo sono state 118.113.



Sinergia con gli Ordini provinciali nell'offerta dei servizi agli iscritti.

Gli Ordini provinciali di categoria svolgono su tutto il territorio nazionale un collegamento strategico nei rapporti tra la Fondazione e i propri iscritti.

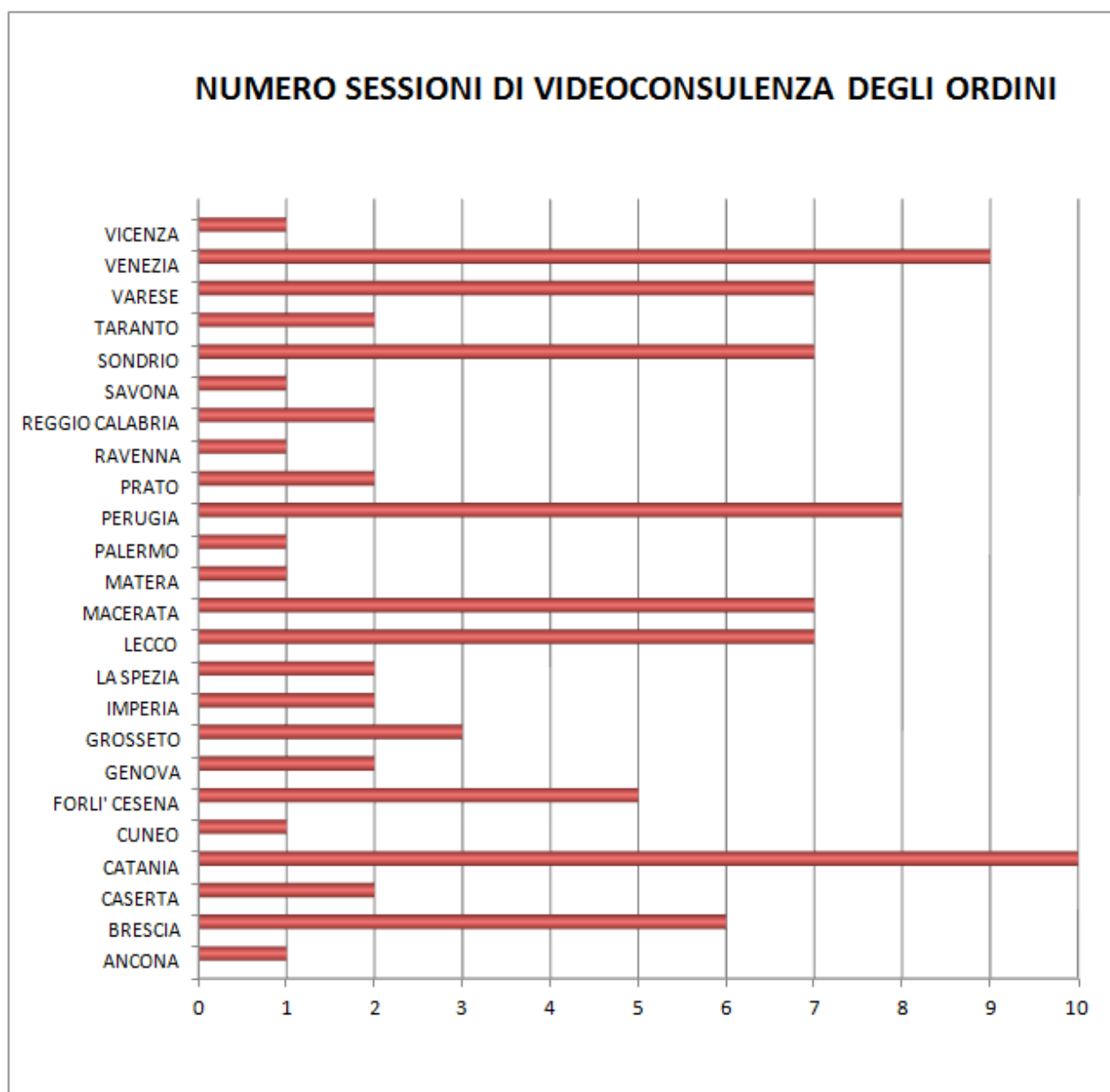
In particolare forniscono, assistenza e informazioni capillari in occasione della presentazione delle varie tipologie di istanze, assicurandone la corretta istruzione. Alcune domande, peraltro, debbono essere necessariamente inviate proprio per il tramite degli Ordini, quali ad esempio quelle relative alla pensione per invalidità assoluta e permanente.

Al fine di rendere gli Ordini sempre più partecipi nell'interazione tra gli iscritti e l'ENPAM, sul portale Internet dell'Ente, nell'apposita Area riservata ai dipendenti degli Ordini, sono stati attivati, negli ultimi anni, vari specifici servizi di consultazione. È possibile, ad esempio, acquisire la certificazione del codice ENPAM attribuito al singolo iscritto, ottenere direttamente la verifica della regolarità contributiva presso l'Ente, in conformità a quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, oltreché consultare i dati anagrafici del singolo iscritto risultanti dall'ultima interrogazione presso gli archivi dell'Anagrafe Tributaria effettuata dalla Fondazione.

Si evidenzia, inoltre, l'attivazione della funzionalità denominata “*gestione deleghe*”, grazie alla quale gli Ordini possono accedere in nome e per conto dell'interessato (previa relativa autorizzazione scritta) ai principali servizi di consultazione dedicati e personalizzati per gli iscritti (ipotesi di pensione, ristampa CU, certificazioni fiscali, etc.). Ad oggi hanno aderito a tale innovativo servizio 90 Ordini provinciali.

Inoltre, al fine di supportare maggiormente gli iscritti nella conoscenza della loro posizione assicurativa, nel corso del corrente esercizio è stato predisposto il servizio di consulenza previdenziale in video-conferenza (*videoconsulenza*). In accordo con gli Uffici della Fondazione, gli interessati possono dunque prenotare presso le sedi degli Ordini una sessione di consulenza personalizzata al fine di ricevere informazioni direttamente dai funzionari dell'Ente mediante collegamento audio-video.

Dall'attivazione del nuovo servizio (aprile 2015) sono state gestite 90 sessioni di videoconsulenza presso 24 diversi Ordini provinciali.



Visto il grande successo riscosso, l'Ente sta provvedendo a raddoppiare le sessioni di consulenza per consentire a tutti gli interessati di usufruire dell'innovativo servizio in tempi brevi.

Tale servizio, che si va ad aggiungere a quello delle postazioni informative già assicurato in occasione dei convegni pianificati dagli Ordini e dai sindacati maggiormente rappresentativi delle categorie, è volto a rafforzare ancor più il collegamento tra l'ENPAM e il territorio. In particolare, nel corso del 2015 l'ENPAM con le sue postazioni informative ha partecipato a 40 Convegni (Nazionali, Regionali, Ordine dei Medici), fornendo una consulenza previdenziale personalizzata ad oltre 2.500 medici. Analoga consulenza è stata inoltre fornita presso la sede della Fondazione a più di 6.700 iscritti che si sono recati presso l'Ufficio Accoglienza.

Sono pervenute al Servizio di Accoglienza Telefonica circa 224.000 chiamate e sono state evase oltre 28.000 richieste di informazioni inoltrate dagli interessati tramite posta elettronica.

L'ENPAM, inoltre, ha ritenuto utile incentivare l'organizzazione di corsi di formazione direttamente sul territorio, su base almeno regionale per assicurare un costante aggiornamento ai rappresentanti di tutti gli Ordini. In merito, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il riconoscimento di un contributo straordinario in caso di specifici corsi per i consiglieri e i dipendenti degli Ordini inerenti temi previdenziali e/o assistenziali, a livello regionale o interregionale, con la partecipazione dell'ENPAM.

Tali iniziative sono state intraprese in considerazione della capacità degli Ordini di intercettare sul territorio i bisogni degli iscritti e di dividerli al fine di costruire servizi sempre più su misura della categoria.

Per rafforzare tale politica, si è ritenuto opportuno costituire con delibera 112/2015, una "task force" informativa e formativa per i Consigli degli Ordini, composta da soggetti che hanno maturato specifiche competenze in materia di previdenza Enpam, con il compito di coadiuvare la Fondazione nella gestione della comunicazione integrata presso gli Ordini.

Infine, per migliorare la qualità dei dati relativi alle anagrafiche degli iscritti agli Albi e perfezionare ulteriormente il progetto relativo all'allineamento anagrafico ENPAM/FNOMCEO/Ordini Provinciali, l'ENPAM ha provveduto a rendere disponibili nell'area riservata agli Ordini gli aggiornamenti dei dati anagrafici e dei codici fiscali risultanti dall'attività di incrocio posta in essere nel corso del 2015 dalla Fondazione con l'Agenzia delle Entrate. In particolare, sono state sottoposte a verifica 414.417 anagrafiche di soggetti attivi o pensionati. Di queste, 393.898 posizioni sono state validate con riferimento sia ai dati anagrafici che al codice fiscale. Solo 1.436 codici fiscali sono risultati non corrispondenti con quelli registrati nell'archivio dell'Ente (di cui 47 non esistenti e 1.389 aggiornati automaticamente), mentre per 19.083 iscritti è stato validato il codice fiscale ma è stata modificata l'anagrafica. Queste 20.472 variazioni, quindi, sono state messe a disposizione degli Ordini provinciali per consentire il tempestivo aggiornamento dei loro archivi e assicurare la massima qualità dei dati detenuti.

Attività amministrativa

Tra le principali disposizioni normative che hanno avuto rilevanti riflessi nel 2015 sull'attività amministrativa della Fondazione, si evidenzia il D.Lgs. 21 novembre 2014, n. 175, di attuazione della delega in materia di semplificazioni fiscali (L. 11 marzo 2014, n. 23). Il provvedimento ha introdotto una serie di novità nell'ambito delle dichiarazioni e comunicazioni fiscali, tra cui il nuovo modello 730 precompilato per i lavoratori dipendenti e i pensionati.

In via sperimentale, a decorrere dal 2015, per i redditi prodotti nel 2014, tale dichiarazione è predisposta dall'Agenzia delle Entrate e resa disponibile in via telematica ai contribuenti entro il 15 aprile di ogni anno.

Al fine di consentire l'elaborazione della dichiarazione, ai sostituti d'imposta è stato fatto obbligo di trasmettere all'Agenzia delle entrate, entro il 7 marzo di ogni anno, i dati relativi alla Certificazione Unica di tutte le somme erogate (non soltanto redditi di lavoro dipendente e assimilati ma anche di lavoro autonomo), delle ritenute e delle detrazioni effettuate.

In qualità di sostituto di imposta, pertanto, la Fondazione ha provveduto a rilasciare la nuova Certificazione Unica attestando non soltanto i redditi da lavoro dipendente e da pensione ma anche altre tipologie reddituali, quali: redditi di lavoro autonomo, indennità di maternità, indennità per inabilità temporanea, compensi percepiti in relazione alla partecipazione a commissioni medico legali, altre indennità previdenziali percepite in relazione alla cessazione dell'attività professionale, ecc.

Sono state quindi poste in essere le necessarie attività amministrative per procedere alla tempestiva trasmissione telematica dei dati contenuti nella medesima Certificazione secondo i tracciati e le modalità indicate dall'Agenzia delle Entrate.

Nel corso del corrente esercizio sono state predisposte oltre 103.800 Certificazioni Uniche, consultabili, peraltro, anche presso l'Area riservata degli iscritti. Al riguardo, si precisa che circa 70.000 sono state scaricate dagli utenti proprio accedendo al portale della Fondazione. Le richieste di duplicati trasmesse dai pensionati ENPAM sono state invece circa 10.000.

Sempre con il citato D.Lgs. n. 2014/175, l'obbligo di trasmissione all'Anagrafe Tributaria dei dati relativi agli oneri deducibili (es. contributi previdenziali obbligatori e facoltativi corrisposti alla Fondazione) è stato anticipato al 28 febbraio di ogni anno (precedentemente, infatti, la scadenza era fissata al 30 aprile).

Si evidenzia, inoltre, che al fine di garantire il buon esito della trasmissione dei dati sia per la CU che per la Certificazione degli Oneri Deducibili, nel corso del 2015 l'Ente, come già in precedenza indicato, ha proceduto a incrociare i dati anagrafici degli iscritti presenti in archivio con quelli in possesso dell'Agenzia delle Entrate.

Sulla base della prima esperienza applicativa della normativa in parola, la Fondazione ha avviato un'attività di confronto con l'Agenzia delle Entrate volta a risolvere le problematiche inerenti la certificazione della contribuzione a favore dei medici convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale.

La CU, rilasciata nel 2015 dalle AA.SS.LL. ai medici convenzionati, infatti, non presenta una corretta indicazione delle trattenute previdenziali Enpam.

Per risolvere la problematica, nel corso dell'anno, la Fondazione Enpam ha coordinato un gruppo di lavoro, collaborando anche con altre Casse dei professionisti, che è arrivato alla definizione di una integrazione alla modulistica della CU, con sezioni dedicate all'indicazione della contribuzione effettuata in favore degli enti previdenziali di cui al D.lgs. 509/1994 e al D.lgs. 103/1996.

Le nuove sezioni, con le relative istruzioni di compilazione, sono state quindi sottoposte all'Agenzia delle Entrate ed integrate nella Certificazione Unica 2016. In questo modo, il medico convenzionato può ricevere una certificazione completa dei contributi versati all'Enpam dal sostituto d'imposta.

Di rilievo sono anche le novità contenute nel D.L. n. 90/2014 (*“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*) convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

In particolare, appare opportuno evidenziare, anche per i possibili riflessi sulla Fondazione, il divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi ai lavoratori dipendenti, privati o pubblici, collocati in quiescenza, contenuto nell'art. 6.

Ai sensi di tale disposizione, anche le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, quali pubbliche amministrazioni, non possono conferire al personale medico in quiescenza già dipendente incarichi di studio, consulenza, dirigenziali o direttivi. Incarichi e collaborazioni sono consentiti esclusivamente a titolo gratuito, mentre per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore ad un anno, né prorogabile né rinnovabile.

Sull'argomento è intervenuto il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con due circolari (n. 6 del 2014 e n. 4 del 2015), chiarendo che i soggetti interessati dal divieto stabilito dalla norma sono soltanto i lavoratori dipendenti collocati in quiescenza e non quelli autonomi.

Pertanto, per quanto riguarda l'ENPAM, il divieto si applica solo ai trattamenti erogati dai Fondi Speciali ENPAM ai professionisti transitati a rapporto di dipendenza che hanno optato per mantenere la posizione assicurativa presso la Fondazione. I trattamenti di quiescenza erogati dal Fondo Generale e dai Fondi Speciali, infatti, sono compatibili con l'assegnazione di incarichi e non rientrano tra quelli presi in considerazione dalla norma, poiché non derivano da un rapporto di dipendenza.

Infine, la categoria dei pensionati è stata interessata, anche per il 2015, dalle disposizioni di cui all'art. 1, comma 486, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che ha introdotto – a decorrere dal 1° gennaio 2014 e per un periodo di tre anni – un contributo di solidarietà a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie a carico di tutti i titolari di trattamenti pensionistici superiori a quattordici volte il trattamento minimo Inps.

Conformemente al dettato legislativo, le somme trattenute (pari per il 2015 ad € 918.201,30 al netto dei rimborsi) sono acquisite direttamente dall'Ente che ne può disporre anche al fine di finanziare misure previdenziali e assistenziali a sostegno della categoria.

Per i titolari di più prestazioni previdenziali detto contributo è comunicato dal Casellario Inps e applicato dal sostituto d'imposta in proporzione all'imponibile erogato. In tal caso, la Fondazione è tenuta ad effettuare numerosi controlli e, se necessario, provvedere ad eventuali rettifiche in tempo reale, rispondendo alle richieste informative dei pensionati in tempi brevi.

Nell'anno 2015, i pensionati interessati dal contributo di solidarietà sono stati 8.793.

Protocolli d'intesa

In data 22 luglio 2015, è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Fondazione Enpam ed il Consiglio Nazionale degli Attuari (CNA), con l'obiettivo di ottimizzare il monitoraggio, a fini statistico-attuariali, della mortalità della collettività dei medici chirurghi e degli odontoiatri.

Come noto, infatti, la gestione economico-finanziaria delle Casse professionali, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.lgs. 30 Giugno 1994, n. 509, deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico. Con riferimento al bilancio tecnico, inoltre, l'art. 3 comma 1 del DM 29 novembre 2007 prevede che le probabilità di morte, stimate sulla collettività degli iscritti all'Ente, devono essere aggiornate nel tempo e in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita. Per garantire l'equilibrio di gestione è quindi essenziale tenere conto delle previsioni demografiche aggiornate e del potenziale incremento del Longevity Risk, cioè di una sopravvivenza degli iscritti più alta rispetto a quella considerata nelle valutazioni attuariali.

Nell'ambito del suddetto protocollo l'Enpam fornisce supporto tecnico e organizzativo per l'elaborazione dei dati di rilievo statistico-attuariale che devono essere condivisi con il CNA. A sua volta, il CNA condivide con l'Ente le analisi dei modelli di proiezione della mortalità, sulla base dei dati rilevati e la costruzione delle tavole di mortalità proiettate delle collettività interessate, in comparazione anche a quelle prodotte ufficialmente dall'Istat.

Il 29 luglio 2015, l'Enpam e il Ministero della Salute hanno invece firmato un protocollo d'intesa per lo scambio di dati volto allo sviluppo ed all'implementazione di un sistema di previsione del numero futuro e del relativo fabbisogno di medici e odontoiatri. Il modello di pianificazione deve tenere conto sia dei principali flussi in entrata nel mercato del lavoro (formazione universitaria e immigrazione) sia di quelli in uscita (pensionamenti ed emigrazione).

L'Ente è stato quindi chiamato a svolgere un ruolo strategico per l'elaborazione di modelli attuariali che consentiranno di regolare al meglio la programmazione del Ministero dell'Istruzione, di monitorare la forza lavoro in entrata ed in uscita e di migliorare la previsione del fabbisogno a livello nazionale.

In questo ambito, inoltre, l'Enpam sta partecipando all'"Azione congiunta dell'Ue sulla pianificazione delle forze lavoro del settore sanitario" ("EU Joint action on Health Workforce planning and forecasting"), un progetto coordinato in Italia dal Ministero della Salute che è finalizzato ad individuare, analizzare, diffondere e sperimentare buone pratiche di pianificazione e previsione del personale sanitario nei Paesi UE.

Il protocollo stipulato con Ministero della Salute si inserisce nell'ambito dell'Osservatorio del mercato del lavoro delle professioni sanitarie, quale strumento di monitoraggio attivato dall'Enpam al fine di programmare un futuro per le professioni sanitarie, che tenga conto dell'evoluzione del mercato del lavoro e dei suoi riflessi sulla previdenza.

Per potenziare tale Osservatorio l'Ente ha ritenuto necessario sviluppare l'attività verso due direttrici principali: da un lato instaurare un rapporto di collaborazione con il Ministero della Salute che, come sopra indicato, permetta, attraverso l'analisi degli archivi a disposizione dei due enti, di verificare l'entità dei flussi migratori, dall'altro aderire alla rete informativa Isfol/Istat sui dati occupazionali delle professioni sanitarie.

In merito si fa presente che Istat e Isfol hanno già avviato congiuntamente un processo per la realizzazione incrementale del Sistema informativo sulle professioni. Tale sistema collega in rete informazioni sulle professioni già disponibili presso i sistemi informativi di Enti appartenenti al Sistan e di altre Istituzioni che producono informazioni pertinenti e strategiche sul mondo delle professioni.

L'Enpam ha, quindi, stipulato con Isfol un Accordo di collaborazione per la realizzazione di un sistema informativo sulle professioni sanitarie.

Oggetto di tale Accordo è proprio il potenziamento dell'Osservatorio sul mercato del lavoro delle professioni sanitarie mediante la sua integrazione con il Sistema Informativo delle professioni, avviato dall'Isfol e dall'Istat. L'accesso al Sistema Informativo consentirà all'Enpam di partecipare alla condivisione, tra i sistemi internet dei diversi soggetti partecipanti, dei dati disponibili opportunamente trattati e resi accessibili sotto il profilo della congruità e dell'efficacia dell'informazione, e di acquisire così informazioni utili in ordine alle nuove competenze, ai nuovi fabbisogni di personale, all'offerta formativa ed agli andamenti occupazionali.

Tutela della genitorialità

Gravidanza, maternità, genitorialità, conciliazione della vita professionale e della vita familiare sono temi di grande attualità, rispetto ai quali il Legislatore considera sempre più prioritaria l'esigenza di garantire adeguate soglie di protezione.

Dall'analisi dell'attuale evoluzione normativa in materia di genitorialità è chiaro l'intento del Legislatore di procedere, nel preminente interesse dei minori, ad un ampliamento delle tutele previste per i lavoratori autonomi o liberi professionisti con una progressiva armonizzazione delle tutele a favore della genitorialità, un tempo riconosciute in modo pieno ed incondizionato nel solo ambito del lavoro subordinato.

Tra gli ultimi provvedimenti più rilevanti intervenuti in materia, si evidenziano l'art. 8, comma 1 del c.d. "Jobs Act" (Legge delega 10 dicembre 2014, n. 183) che ha delegato il Governo ad adottare *"uno o più decreti legislativi per la revisione e l'aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"* ed il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80 attuativo della legge delega, con il quale sono stati introdotti numerosi correttivi al Testo Unico 151/2001.

Merita menzione anche la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016) che ha esteso, per l'anno 2016, alle lavoratrici madri autonome o imprenditrici, alcuni benefici inizialmente previsti, in alternativa al congedo parentale, per le sole madri lavoratrici dipendenti o iscritte alla Gestione separata INPS.

Infine, il recente disegno di legge recante “*misure a tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 gennaio u.s., è volto a modificare gli articoli 67 e 69 del Testo Unico del 2001, prevedendo per le lavoratrici autonome non soltanto il riconoscimento dell'indennità di maternità indipendentemente dalla effettiva astensione dall'attività lavorativa, ma anche il diritto al congedo parentale fino a sei mesi, da fruire entro i primi tre anni di vita del bambino.

In tale contesto di evoluzione normativa si inserisce il *Regolamento ENPAM a tutela della genitorialità* (approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 97 del 19 dicembre 2014) con il quale l'Ente ha inteso predisporre una nuova regolamentazione organica e sistematica degli istituti a tutela della maternità e paternità, al fine di adattare la normativa di cui al Testo Unico n. 151/2001 alle specifiche esigenze delle diverse categorie di professioniste iscritte all'ENPAM.

La finalità di tale Regolamento non è ricalcare pedissequamente la normativa generale, bensì estendere ed assicurare anche ai liberi professionisti iscritti alla Fondazione forme di tutela disciplinate per le altre categorie di lavoratori.

Sono state previste, inoltre, ulteriori misure che integrano le attuali tutele - sia previdenziali che assistenziali - quali, ad esempio: la contribuzione volontaria per i periodi scoperti da contribuzione a causa dell'interruzione dell'attività, la possibilità di riconoscere un sostegno economico alle lavoratrici nel caso di “gravidenza a rischio”, l'integrazione dell'indennità per le lavoratrici part-time fino al minimo garantito, nonché a ulteriori diversi interventi previsti per facilitare il rientro al lavoro della professionista.

Con l'occasione sono stati recepiti anche i principi espressi dalla Corte Costituzionale in tema di adozione e di indennità di maternità a favore del padre libero professionista anticipando, nei fatti, le modifiche intervenute al Testo Unico a seguito dell'emanazione del citato D.Lgs. n. 80/2015. Si evidenzia, inoltre, che detto regolamento è stato integrato anche alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro nell'interpello n. 4/2014 a favore delle iscritte specializzande.

Il documento, trasmesso agli Organi vigilanti il 15 gennaio 2015, è stato oggetto, tuttavia, di una serie di osservazioni da parte di entrambi i Ministeri che, a conclusione dei rilievi sollevati, hanno ritenuto di non poter dar corso al provvedimento di approvazione.

Al riguardo la Fondazione ha avviato un confronto con i Ministeri vigilanti per risolvere la criticità evidenziata contemperando le osservazioni ministeriali con gli obiettivi di maggior tutela della genitorialità dell'ENPAM.

Fondo di Previdenza Generale

In merito alle procedure relative all'incasso del contributo dovuto alla “Quota A” del Fondo Generale, si evidenzia che l'Ente ha già avviato da qualche anno la riforma della fase bonaria della riscossione al fine di garantire agli iscritti un sistema più flessibile ed efficiente.

Ferma restando l'iscrizione a ruolo nei casi di mancato pagamento dell'avviso, la riscossione è adesso gestita direttamente dalla Fondazione. A tal fine, l'Ente provvede all'invio a tutti gli iscritti di appositi bollettini MAV che sostituiscono i bollettini RAV trasmessi in precedenza da Equitalia Nord.

È inoltre prevista la possibilità di effettuare il pagamento mediante addebito diretto in conto corrente (*Sepa Direct Debit – SDD*), procedura anch'essa gestita direttamente dalla Fondazione.

Coloro che avevano già richiesto la domiciliazione bancaria con Equitalia possono mantenere tale modalità di prelievo, oppure attivare l'addebito diretto ENPAM. In tal caso la domiciliazione con Equitalia si disattiva automaticamente. Dal 2016, invece, verrà revocato l'addebito diretto con Equitalia Nord S.p.a. a tutti gli iscritti che ne avevano fatto richiesta, pertanto i contributi di "Quota A" verranno riscossi esclusivamente dall'Enpam.

Nel 2015 si è registrato un significativo incremento degli iscritti domiciliati per la "Quota A", pari ad oltre 41.000 unità (rispetto ai 26.000 circa del 2014).

Tale modalità di riscossione, determinando notevoli vantaggi in termini di risparmio di spesa sia per l'iscritto che per la Fondazione, è prevista anche per i contributi dovuti alla "Quota B". L'attivazione di tale opzione consente all'iscritto di dilazionare il pagamento del contributo dovuto alla "Quota B" oltre che nelle consuete due rate (31 ottobre, 31 dicembre) anche in 5 rate (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno), con applicazione dell'interesse legale a quelle che hanno scadenza nell'anno successivo.

Inoltre, la richiesta di addebito diretto per il contributo "Quota B" determina l'automatica attivazione della domiciliazione bancaria anche per il contributo dovuto alla "Quota A" (per il 2015 risultano oltre 51.000 adesioni rispetto alle circa 35.000 del 2014).

Fondi di Previdenza Speciali

In merito ai ricavi contributivi dei Fondi Speciali, si evidenzia che nel 2015 hanno cessato di produrre effetti negativi le disposizioni normative di cui all'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122) e all'art. 16, comma 1, lett. b e comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111).

Tali norme, come è noto, avevano espressamente esteso al personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale la sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, determinando, di fatto, il blocco dei rinnovi convenzionali per il periodo 2010-2013, prorogato fino al 31 dicembre 2014, delle disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale delle pubbliche amministrazioni e del personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale.

Le suddette disposizioni erano state ritenute applicabili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, (nota del 28 marzo 2012) anche agli incrementi connessi all'erogazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote capitarie/orarie. Pertanto, la SISAC aveva comunicato agli Assessorati regionali alla Sanità che, con riferimento ai suddetti anni, i meccanismi di rideterminazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote dovevano ritenersi sospesi senza possibilità di recupero fino al 2014.

In merito, a seguito di varie richieste pervenute da parte delle Regioni, è nuovamente intervenuta la SISAC confermando la cessazione, dal 2015, del periodo di sospensione della rideterminazione di tali istituti contrattuali. In particolare, con nota prot. n. 761 del 24 novembre 2015, ha comunicato che *"a far data dal 1 gennaio 2015, sono da ritenere superate le comunicazioni inerenti la sospensione dei meccanismi di rideterminazione fondi di ponderazione qualitativa delle quote"*.

La SISAC fa, comunque, presente che provvederà a formulare una specifica richiesta al Ministero dell'Economia per ottenere un chiarimento specifico in merito al criterio per la rideterminazione di tali fondi di ponderazione. La Struttura infatti, nella nota sopra indicata, evidenzia una difficoltà interpretativa circa tali criteri, anche in considerazione delle "linee guida per l'applicazione degli effetti della legge di stabilità 2015 in materia di trattamento economico dei dipendenti del sistema regioni-servizio sanitario nazionale" formalizzate in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (rep. 15/42/CR05/C1 del 23 aprile 2015).

Per quanto concerne la Specialistica Esterna, nel 2015, è proseguita l'attività di sollecito svolta dagli uffici della Fondazione nei confronti delle società professionali mediche ed odontoiatriche operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, tenute al versamento del contributo del 2% sul fatturato annuo ex art. 1, comma 39 della Legge 23 agosto 2004, n. 243.

A seguito dei chiarimenti forniti dalla Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'interpello n. 15 del 26 giugno 2014, nel corso del 2015 la Fondazione Enpam ha inoltre provveduto ad inviare comunicazione alle AA.SS.LL. in merito alla trasmissione dei dati necessari per la verifica del corretto adempimento degli obblighi previdenziali delle società accreditate e il conseguente rilascio della certificazione equipollente al DURC.

A tal proposito, l'Ente ha anche attivato un tavolo di confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di ottimizzare l'attività di contrasto all'evasione contributiva e di velocizzare le procedure di rilascio delle certificazioni di regolarità contributiva.

Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento al settore riscatti e ricongiunzioni, l'impegno è stato rivolto, principalmente, a fornire agli iscritti un servizio sempre più rapido ed efficace.

In merito, si ricorda che è attiva una moderna funzionalità che permette di presentare *on line* la domanda di riscatto e di ricongiunzione accendendo all'area riservata del portale. La procedura telematica consente di ridurre i tempi di acquisizione e riduce al minimo l'eventualità di inesattezze nella compilazione. Inoltre, in ogni momento l'iscritto

può verificare a che punto è la propria pratica di riscatto utilizzando il servizio di *tracciabilità della domanda*.

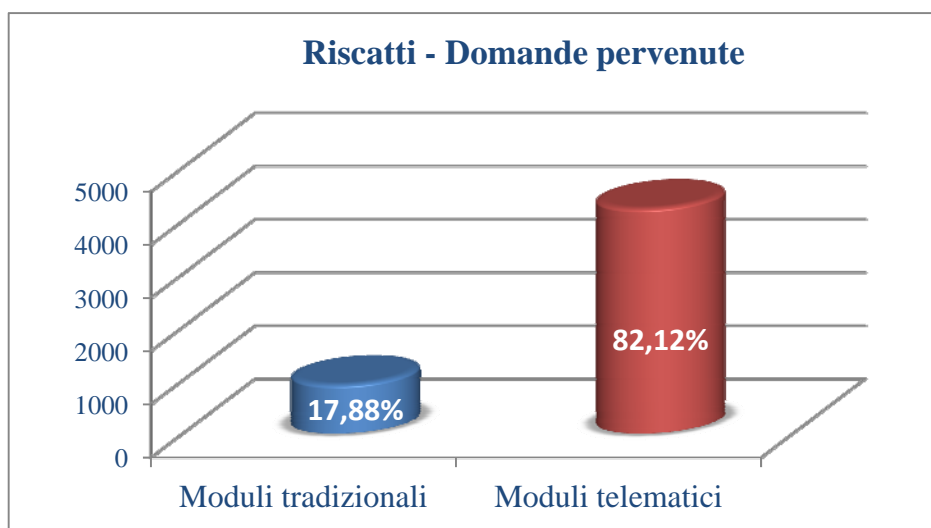
Sono state inoltre perfezionate ulteriori nuove modalità operative volte alla razionalizzazione dei processi lavorativi ed alla riduzione dei costi connessi alla gestione delle attività istituzionali con particolare riferimento alla dematerializzazione delle comunicazioni cartacee da e verso gli iscritti e gli altri interlocutori del Servizio.

Nel corso del corrente esercizio la situazione delle domande ancora in fase di liquidazione è stata costantemente monitorata allo scopo di porre in atto tutte le azioni migliorative utili a raggiungere i risultati attesi e con l'intento di consolidare i risultati raggiunti negli esercizi precedenti.

In particolare, sono state evase tutte le domande di riscatto presentate negli anni precedenti presso il Fondo Generale "Quota B", per la Medicina Generale e per la Specialistica Esterna e si sta procedendo alla liquidazione di quelle pervenute nel corso del 2015.

Il settore ha poi monitorato costantemente la gestione degli Specialisti Ambulatoriali, provvedendo ad effettuare sistematicamente solleciti alle AA.SS.LL di competenza al fine di reperire la documentazione necessaria per procedere al calcolo delle pratiche ancora inevase.

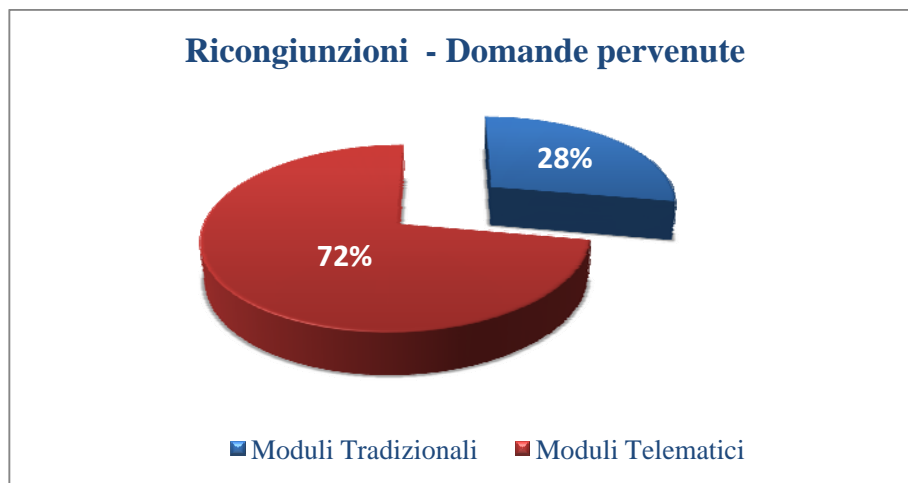
In dettaglio, nell'esercizio 2015 sono pervenute complessivamente 5.152 domande di riscatto (+20,66% rispetto all'anno precedente), di cui oltre l'82% presentate telematicamente, a conferma dell'ampio consenso ricevuto da parte dell'utenza all'introduzione delle "domande on-line".



Anche per quanto riguarda il Settore Ricongiunzioni, nel corso del 2015 gli uffici hanno monitorato costantemente la situazione del lavoro arretrato allo scopo di porre in atto tutte le azioni migliorative utili a raggiungere i risultati attesi. A conferma di ciò, si fa presente che l'entità delle posizioni arretrate è stata ridotta di circa il 34% e grazie ad una costante attività di sollecito si è ridotto di circa il 16% il numero delle domande

"condizionate" la cui definizione è vincolata da fattori esterni, principalmente costituiti dal mancato invio dei dati contributivi da parte degli altri Enti previdenziali e, per le domande presentate dagli Specialisti Ambulatoriali, della documentazione di pertinenza delle AA.SS.LL..

Complessivamente, sono pervenute 731 domande ricongiunzione attiva, il 10,59% in più rispetto al precedente esercizio e oltre il 72% delle richieste (526) sono state compilate telematicamente.



Come nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, anche per l'esercizio 2015, si ritiene utile fornire una serie di dati riassuntivi idonei a formulare una valutazione sull'andamento delle gestioni, evidenziando il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni nonché quello fra patrimonio e prestazioni.

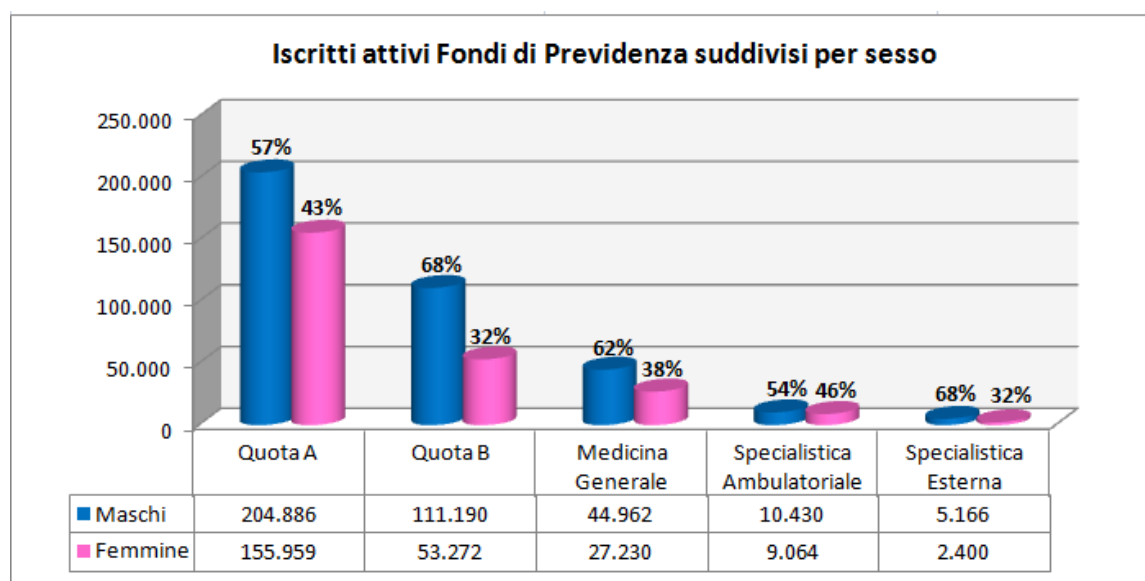
I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	Numero iscritti attivi	Numero pensionati			Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
Fondo Generale "Quota A"	360.845	61.584	39.629	*101.213	3,57
Fondo Generale "Quota B"	164.462	29.779	10.027	39.806	4,13
Medicina Generale	72.192	13.822	15.506	29.328	2,46
Specialistica Ambulatoriale	19.494	6.813	6.738	13.551	1,44
Specialistica Esterna	**7.566	2.563	3.238	5.801	1,30

* di cui 1.350 hanno una doppia pensione

** di cui n. 794 convenzionati *ad personam* e n. 6.772 ex art.1, comma 39, legge 243/2004



Nell'esercizio 2015 il rapporto tra iscritti e pensionati rimane soddisfacente. Anche la Specialistica Esterna, evidenzia in questo esercizio un rapporto superiore all'unità.

Per l'individuazione degli iscritti attivi (ad eccezione dei contribuenti ex art.1, comma 39, legge 243/2004) sono stati utilizzati gli stessi criteri adottati per la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza.

Per quanto riguarda la **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, sono considerati attivi tutti i professionisti iscritti agli Albi professionali dei medici chirurghi e degli odontoiatri fino al compimento dell'età anagrafica pro-tempore vigente, ovvero fino al 65° anno di età in caso di esercizio dell'opzione per il sistema di calcolo contributivo, o di cancellazione, a qualsiasi titolo, dall'Albo professionale oppure fino al mese che precede quello di decorrenza della pensione per invalidità.

Per il 2015, si evidenzia un incremento di 4.471 unità (pari all'1,3%) rispetto allo scorso esercizio. Tale incremento, maggiore dell'analogo dato degli anni precedenti, deriva principalmente dalla riforma previdenziale che ha innalzato il requisito anagrafico per accedere al trattamento pensionistico, aumentando di conseguenza la platea degli iscritti attivi.

Il numero complessivo dei pensionati passa, invece, da 98.396 a 101.213 unità, con un aumento del 2,86%; pertanto, il rapporto iscritti/pensionati si attesta su un valore pari a 3,57, di poco inferiore rispetto allo scorso esercizio (3,62).

Per il **Fondo di Previdenza Generale - “Quota B”**, il numero degli iscritti contribuenti è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio 2013, 2014 e 2015 (con riferimento ai redditi prodotti rispettivamente nel 2012, 2013 e 2014); il criterio trova fondamento nella peculiarità del reddito soggetto a contribuzione che, in quanto proveniente da attività di lavoro autonomo, è spesso oggetto di fluttuazioni individuali nel corso degli anni. Nell'esercizio 2015 la gestione registra un ulteriore aumento del numero degli iscritti attivi che dalle 162.804 unità del consuntivo 2014 passano a 164.462, con un incremento dell'1,02%.

La rilevazione del numero dei pensionati dà conto del numero dei titolari dei trattamenti in erogazione al dicembre 2015, pari a 39.806 unità, con un incremento del 7,62% rispetto al dato registrato nello scorso esercizio (36.987 unità). Pertanto, sebbene il numero dei pensionati continui a crescere in misura maggiore rispetto al numero degli iscritti, il rapporto tra le due grandezze rimane comunque ampiamente positivo (4,13).

Presso la **Medicina Generale** sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti con:

- almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, in ciascun anno del triennio antecedente l'anno 2015;
- almeno 7 contributi riferiti a mesi diversi dell'anno, anche non continuativi, nell'anno 2014 e congiuntamente almeno 2 contributi nell'anno 2015;
- almeno 5 contributi, anche non continuativi, riferiti all'anno 2015;

oppure:

- iscritti nel biennio precedente con almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, riferiti all'anno 2015.

Presso la **Specialistica Ambulatoriale** sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti con:

- almeno 6 contributi mensili, anche non continuativi, in ciascun anno del triennio antecedente l'anno 2015;
- almeno 7 contributi riferiti a mesi diversi dell'anno, anche non continuativi, nell'anno 2014 e congiuntamente almeno 2 contributi nell'anno 2015;
- almeno 7 contributi, anche non continuativi, riferiti all'anno 2015;

oppure:

- iscritti nel biennio precedente con almeno 8 contributi mensili, anche non continuativi, riferiti all'anno 2015.

Per entrambe le gestioni sono stati esclusi, oltre ai deceduti, tutti coloro che hanno percepito un trattamento definitivo e non hanno ripreso l'attività professionale ovvero hanno compiuto settanta anni di età alla data del 31 dicembre 2015.

Tenuto conto dei parametri sopra indicati, il numero degli iscritti attivi presso la Medicina Generale, è pari a 72.192, lievemente superiore rispetto al dato del 2014 (pari a 71.866); un incremento si registra anche presso la Specialistica Ambulatoriale, la numerosità passa da 19.182 a 19.494.

Si precisa che i suddetti criteri di estrazione tengono conto anche dei soggetti liquidati che, successivamente, hanno ripreso l'attività.

Per quanto riguarda il numero dei pensionati, presso la Medicina Generale, l'incremento, rispetto al 2014, è stato del 2,15%, mentre presso la Specialistica Ambulatoriale dell'1,52%.

Il rapporto fra iscritti e pensionati rimane, comunque, ancora soddisfacente per entrambe le gestioni, attestandosi su un valore rispettivamente pari a 2,46 e 1,44.

Per la **Specialistica Esterna**, infine, sono stati considerati tra gli iscritti attivi tutti i professionisti accreditati *ad personam* a favore dei quali le AA.SS.LL. hanno effettuato, nel triennio 2012, 2013 e 2014, almeno un versamento mensile per ciascun anno. Sono, inoltre, stati considerati attivi gli iscritti in possesso di almeno un contributo mensile in entrambi gli anni 2014 e 2015. Il numero di tali professionisti nell'anno 2015 (pari a 794 iscritti).

Le società professionali che hanno ottemperato all'obbligo del versamento contributivo, ex art.1, comma 39, L. 243/2004, hanno fornito gli elenchi con i nominativi di 6.772 specialisti beneficiari della contribuzione, in calo rispetto al dato del 2014 (7.172 unità).

Come per le altre gestioni, sono stati esclusi dai criteri di valutazione degli iscritti alla gestione i deceduti e tutti coloro che hanno già percepito un trattamento definitivo e non hanno ripreso l'attività professionale; sono stati, invece, inclusi gli ultrasessantenni, in considerazione della possibilità di proseguire l'attività professionale anche oltre tale età.

Pertanto, nell'esercizio 2015, il numero complessivo degli specialisti esterni risulta pari a 7.566 unità, rispetto alle 8.065 del 2014 con un decremento di 499 unità, dovuto essenzialmente al sopra indicato decremento del numero dei contribuenti ex art.1, comma 39, L. 243/2004.

Il numero dei pensionati registra, infine, un decremento rispetto all'anno precedente, passando da 5.920 a 5.801 unità. Il valore del rapporto iscritti/pensionati si attesta su un valore comunque superiore all'unità (1,30).

Nel grafico sotto riportato viene evidenziato il trend del rapporto iscritti/pensionati nell'ultimo quinquennio per le cinque gestioni Enpam.

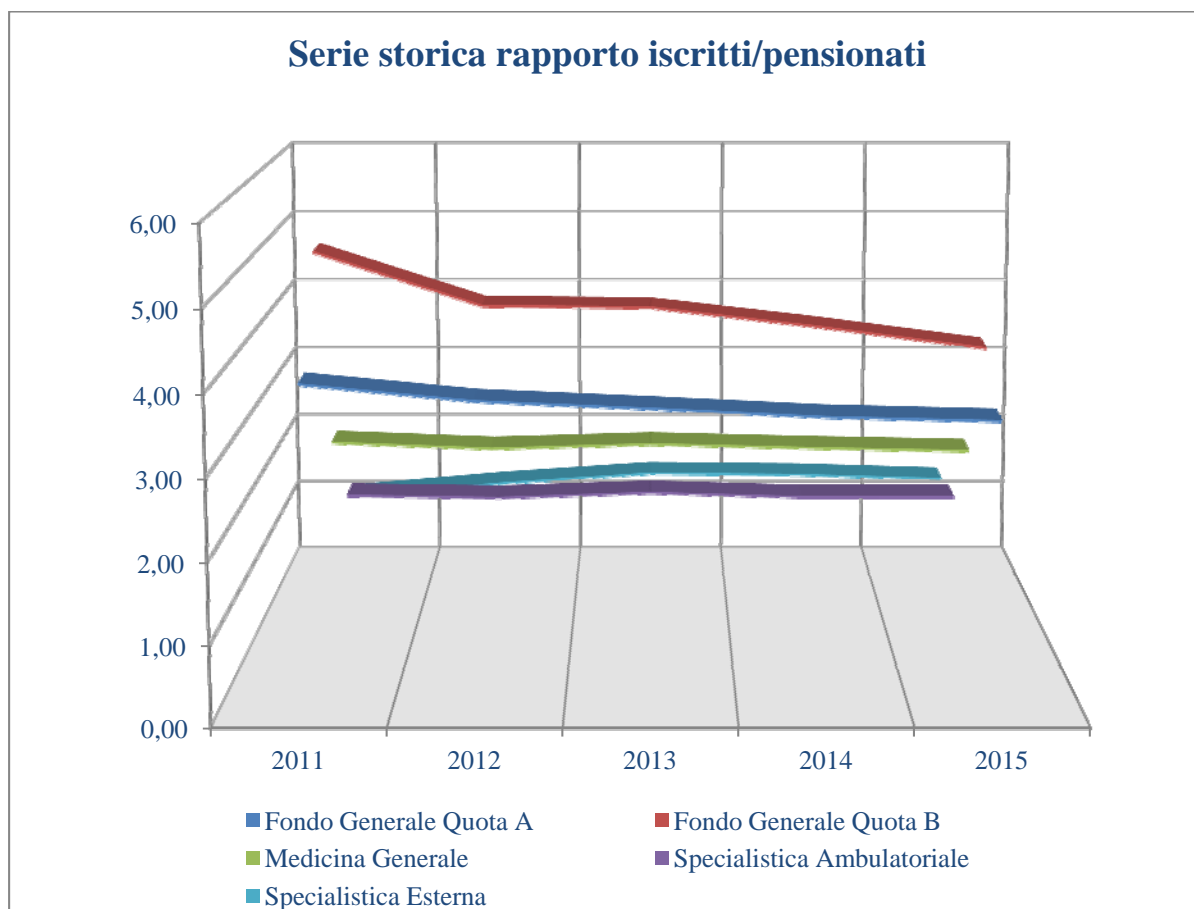
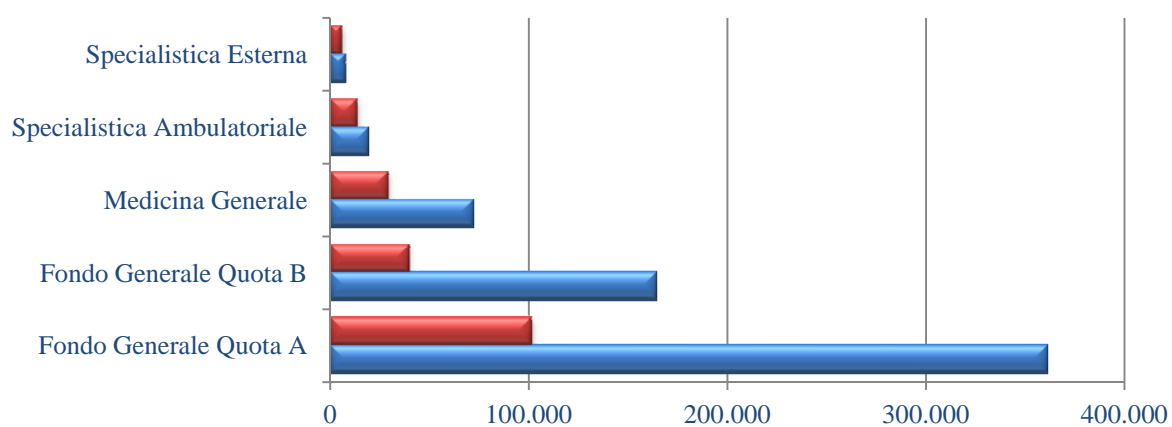


Tabella I - Confronto tra Iscritti e Pensionati

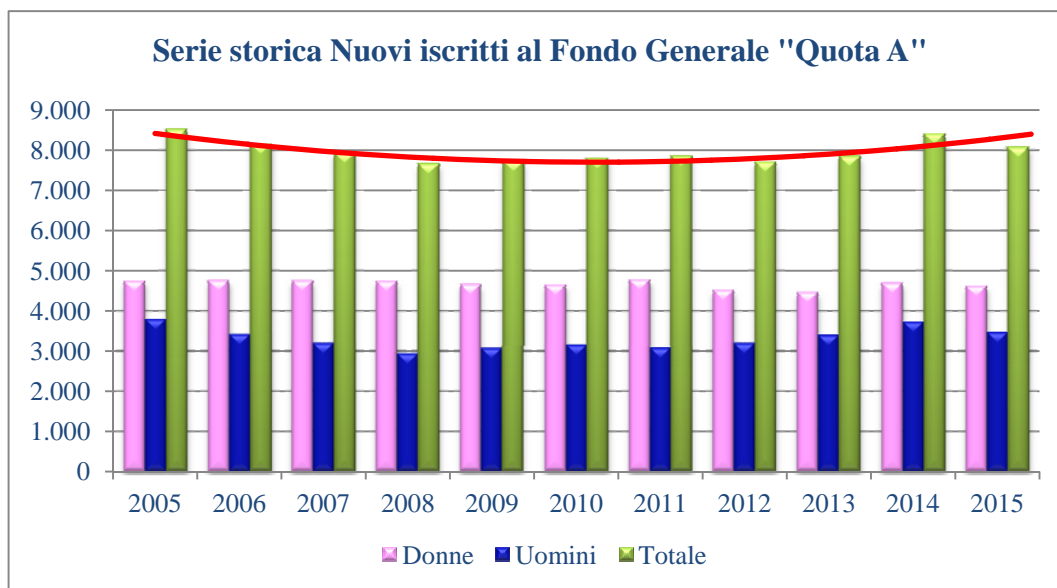


	Fondo Generale Quota A	Fondo Generale Quota B	Medicina Generale	Specialistica Ambulatoriale	Specialistica Esterna
■ Pensionati	101.213	39.806	29.328	13.551	5.801
■ Iscritti	360.845	164.462	72.192	19.494	7.566

I nuovi iscritti alla “Quota A” nel corrente esercizio sono 8.068, di cui 4.613 femmine e 3.455 maschi.

Di seguito si evidenzia l’andamento negli ultimi dieci anni dei nuovi iscritti, suddivisi per sesso.

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale “Quota A”			
Anno	Donne	Uomini	Totale
2005	4.738	3.778	8.516
2006	4.751	3.403	8.154
2007	4.748	3.181	7.929
2008	4.735	2.924	7.659
2009	4.656	3.059	7.715
2010	4.639	3.143	7.782
2011	4.772	3.066	7.838
2012	4.515	3.182	7.697
2013	4.456	3.382	7.838
2014	4.689	3.711	8.400
2015	4.613	3.455	8.068



Per completezza di informazione, relativamente agli anni 2013, 2014 e 2015, si evidenzia il numero dei nuovi iscritti suddivisi per sesso e tipologia di Albo.

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale "Quota A" per albo e sesso							
Anno	FEMMINE			MASCHI			TOTALE
	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Albo Chirurghi	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Albo Chirurghi	
2013	370	1	4.086	600	8	2.773	7.838
2014	462	1	4.231	839	2	2.865	8.400
2015	378	0	4.235	517	1	2.937	8.068

Dai dati sopra indicati, si evidenzia che il numero degli iscritti di sesso femminile risulta sempre maggiore rispetto a quelli di sesso maschile: nel 2013 risultano 4.456 femmine contro i 3.381 maschi, nel 2014 si registrano 4.693 iscritte rispetto a 3.706 maschi, mentre nel 2015 le femmine risultano 4.613 a fronte di 3.455 maschi. Il dato interessante da osservare nella tabella dei nuovi iscritti suddivisi per tipologia di albo è quello relativo all'albo degli odontoiatri che registra una forte riduzione di iscritti per entrambi i sessi.

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale "Quota A" per albo						
Anno	Iscritti Albo Chirurghi	Iscritti Albo Odontoiatri	Iscritti Doppio Albo	Totale Nuovi iscritti	% Odontoiatri sul totale	% Chirurghi sul totale
2013	6.859	970	9	7.838	12,38%	87,51%
2014	7.096	1.301	3	8.400	15,49%	84,48%
2015	7.172	895	1	8.068	11,09%	88,89%

Anche dalla suindicata tabella emerge per il 2015 il decremento degli iscritti all'Albo degli Odontoiatri rispetto all'anno precedente (-32%).

Di seguito l'analisi per gli anni 2013, 2014 e 2015 relativa ai nuovi pensionati per le cinque gestioni ENPAM.

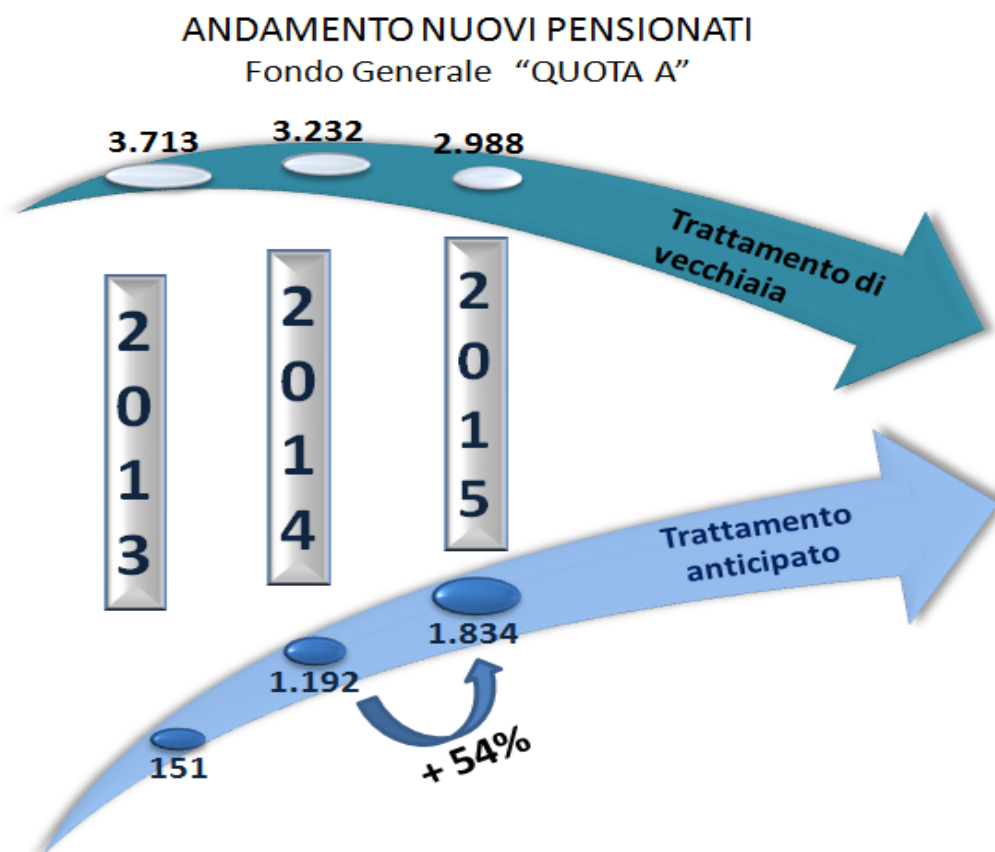
Nuovi pensionati 2013					
Fondo di Previdenza	Ordinarie			Invalidità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
F. Generale "Quota A"	151	3.713	3.864	280	2.355
F. Generale "Quota B"	-	2.279	2.279	127	1.031
Medicina Generale	479	574	1.053	165	935
Specialistica Ambulatoriale	242	274	516	86	453
Specialistica Esterna	23	70	93	10	132

Nuovi pensionati 2014					
Fondo di Previdenza	Ordinarie			Invalidità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
F. Generale "Quota A"	1.192	3.232	4.424	307	2.398
F. Generale "Quota B"	54	1.855	1.909	145	1.042
Medicina Generale	276	622	898	167	935
Specialistica Ambulatoriale	132	279	411	93	451
Specialistica Esterna	20	63	83	9	161

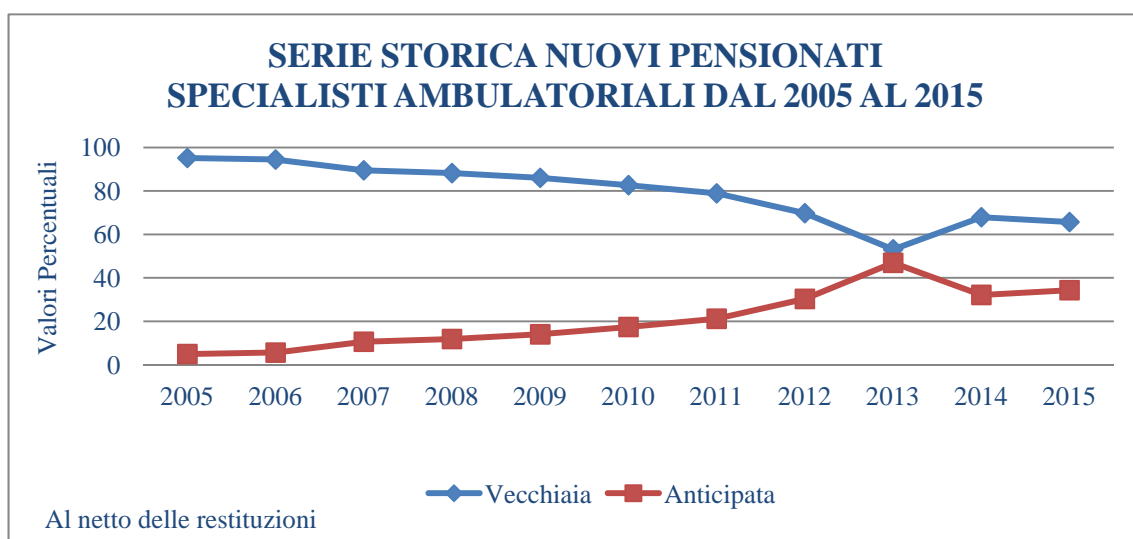
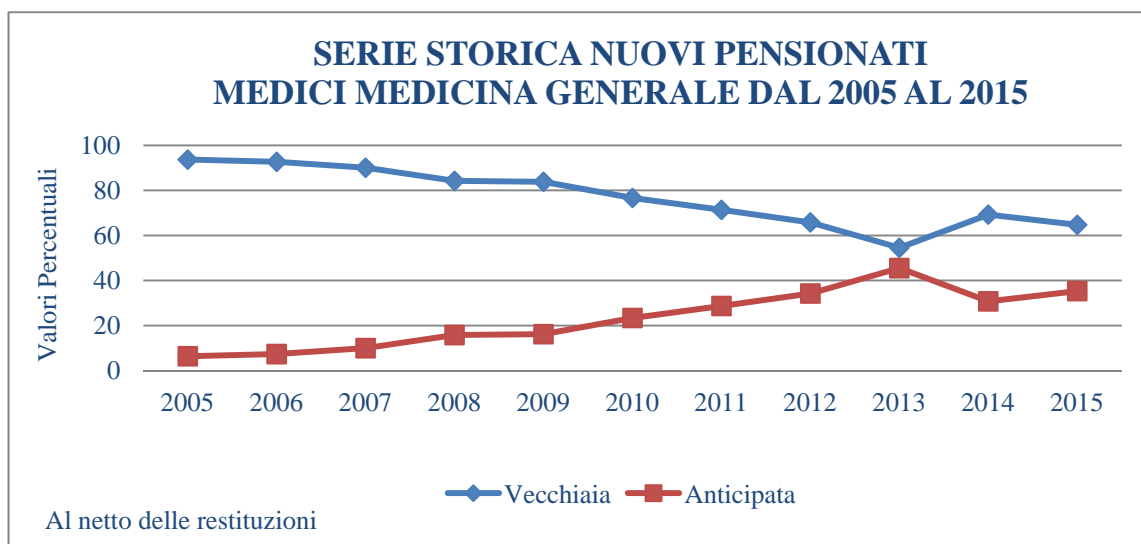
Nuovi pensionati 2015					
Fondo di Previdenza	Ordinarie			Invalidità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
F. Generale "Quota A"	1.834	2.988	4.822	330	2.392
F. Generale "Quota B"	68	2.786	2.854	175	1.083
Medicina Generale	379	695	1.074	182	914
Specialistica Ambulatoriale	163	312	475	87	353
Specialistica Esterna	18	62	80	11	153

Con riferimento alla “Quota A” per i nuovi pensionati di vecchiaia continua il trend di decrescita diminuendo rispetto al 2014 del 20%, a fronte di un trend di crescita che riguarda gli iscritti che richiedono la pensione al compimento del 65° anno di età optando per il calcolo contributivo della pensione, sono infatti aumentati nel 2015 in maniera significativa (+ 54% rispetto al 2014).

Relativamente alla “Quota B” si evidenzia un notevole incremento del numero dei nuovi pensionati di vecchiaia rispetto al 2014, pari al 50% dovuto al fisiologico incremento della platea dei pensionati.

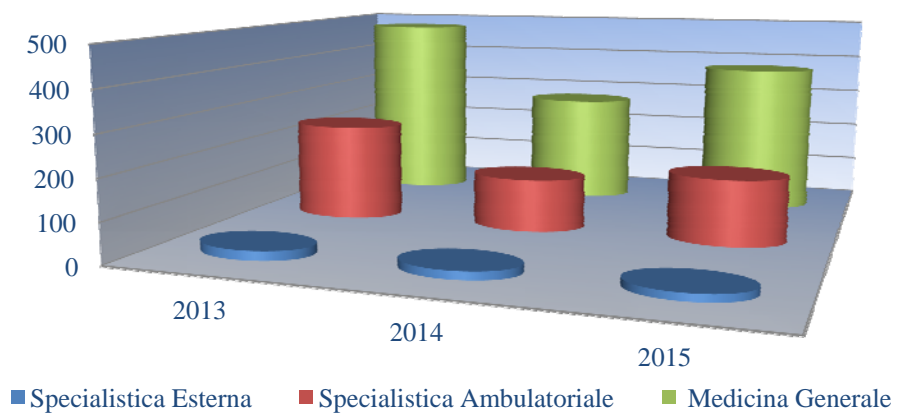


Per la medicina generale, particolarmente significativo è stato l'accesso alla pensione anticipata incrementato del 37%: nel 2015, infatti, sono stati erogati 379 trattamenti anticipati rispetto ai 276 liquidati nel 2014.



Anche gli specialisti ambulatoriali che hanno anticipato il pensionamento nel 2015 sono aumentati, rispetto al 2014, del 24%: sono stati, infatti, liquidati 163 trattamenti anticipati rispetto ai 131 dell'anno precedente.

NUOVI PENSIONATI TRATTAMENTO ANTICIPATO FONDI SPECIALI DAL 2013 AL 2015



II

RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI

(dati espressi in milioni di euro)

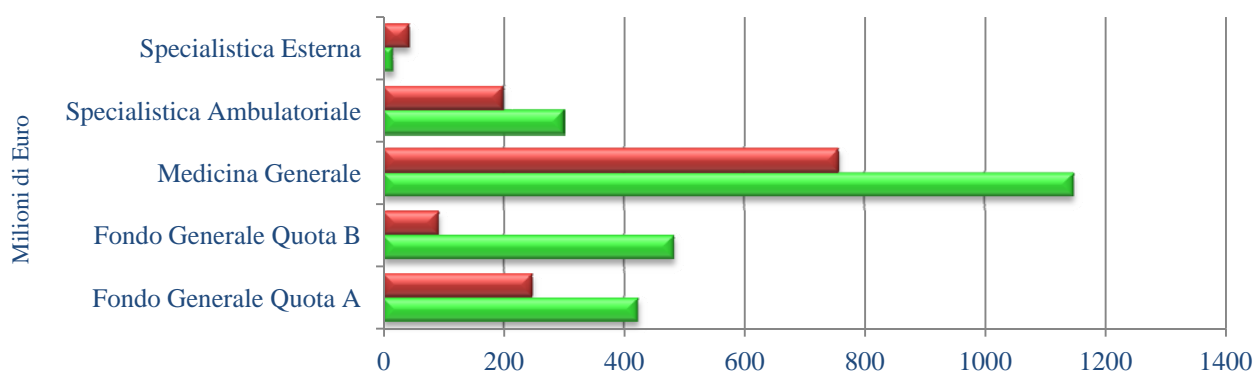
Fondo di Previdenza	Contributi	Pensioni	Rapporto
	a	b	(a/b)
Fondo Generale "Quota A" (*)	424,84	247,53	1,72
Fondo Generale "Quota B"	484,75	92,71	5,23
Medicina Generale	1.149,13	757,98	1,52
Specialistica Ambulatoriale	300,20	199,70	1,50
Specialistica Esterna	17,46	43,06	0,41
Totale	2.376,38	1.340,98	1,77

(*) al netto dei contributi per indennità di maternità

Il rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate, considerato al pari degli altri indici un riferimento significativo per valutare l'andamento dei Fondi di previdenza nel breve periodo, è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle di gran lunga più significative per numero ed entità.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, viene evidenziato in altra parte della presente relazione. In merito, comunque, si segnala che l'ammontare delle indennità in capitale a carico dei Fondi Speciali risulta nel consuntivo 2015 superiore rispetto all'anno precedente dell'11,02%, tale incremento è da imputare principalmente alla Medicina Generale (+13%).

Tabella II - Confronto tra Contributi e Pensioni



	Fondo Generale Quota A	Fondo Generale Quota B	Medicina Generale	Specialistica Ambulatoriale	Specialistica Esterna
■ Pensioni	247,53	92,71	757,98	199,7	43,06
■ Contributi	424,84	484,75	1.149,13	300,2	17,46

Con riferimento alla **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato, nel 2015, sul valore di 1,72 sostanzialmente in linea con il corrispondente dato dello scorso anno (1,76).

In dettaglio, nell’esercizio 2015, si è registrato un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura del 2,52% rispetto all’esercizio precedente, riconducibile essenzialmente al nuovo sistema di rivalutazione degli importi ed all’aumento del numero di iscritti ultraquarantenni che versano il contributo in misura intera.

Per quanto riguarda i contributi versati a titolo di riscatto si registra, rispetto all’analogo dato del consuntivo 2014, un decremento della quota capitale del 23,71%. Ciò è dovuto alla riduzione del numero dei piani di ammortamento in essere, relativi a domande presentate in annualità precedenti, poiché, dall’1.1.2013, è stato abrogato l’istituto del riscatto di allineamento presso la “Quota A”.

Le entrate da ricongiunzione, pari per la quota capitale ad €9.464.994, registrano un incremento, rispetto al medesimo importo del consuntivo 2014, pari al 19%, dovuto principalmente all’aumento delle proposte inviate e all’attività di sollecito sistematico nei confronti degli altri enti per il trasferimento dei contributi.

Appare opportuno evidenziare anche gli importi imputati a titolo di interessi - sebbene non compresi nei ricavi previdenziali - che passano da €2.794.289 nel 2014 ad €2.508.728 nel 2015.

Sul versante delle uscite, l’aumento della spesa per pensioni ordinarie è stato pari al 6,84% rispetto al 2014; tale maggior incremento registrato quest’anno rispetto a quello dello scorso esercizio (+4,46%) è da imputare all’aumento del numero dei pensionati.

Per quanto riguarda i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un aumento delle uscite pari rispettivamente al 5,64% ed al 2,62% rispetto all'esercizio 2014.

Il rapporto fra contributi e prestazioni si mantiene sostanzialmente in linea con quello dello scorso esercizio, con un valore pari a 1,72.

Il **Fondo Generale "Quota B"** presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2014, nell'esercizio 2015 si rileva, comunque, un incremento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 13,39%.

Si registra, inoltre, una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2015 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 16,68% ed il 9,49% rispetto allo scorso esercizio.

Sul versante dei contributi commisurati al reddito, l'aumento del gettito contributivo rispetto al precedente anno è del 15,96%, essenzialmente ascrivibile all'aumento dell'aliquota contributiva e del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo dovuto.

Con riferimento alle entrate da riscatto, l'importo della quota capitale appostato in bilancio risulta superiore del 14,32% rispetto a quello del consuntivo 2014.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 5,23, lievemente superiore rispetto a quello da consuntivo 2014 (5,10).

Per la **Medicina Generale**, nell'esercizio 2015, si evidenzia un incremento delle entrate contributive complessive (+4,12%), dovuto principalmente all'aumento dei contributi versati dagli iscritti in convenzione a seguito della maggiorazione dell'aliquota contributiva a partire dal corrente anno (+4,52% rispetto al medesimo dato del 2014).

Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, si registra una diminuzione dell'importo della quota capitale del 6,56% rispetto all'analogo valore del consuntivo 2014.

L'importo relativo alle ricongiunzioni, pari ad € 25.179.030, invece registra un aumento del 10,20% rispetto al dato del consuntivo 2014 (€22.848.778).

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un incremento della spesa complessiva per prestazioni, pari al 3,25% rispetto al precedente esercizio, dovuto al fisiologico aumento del numero dei pensionati.

La spesa pensionistica risulta, tuttavia, ancora largamente inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,52 (1,50 nel 2014).

Analizzando l'andamento economico della **Specialistica Ambulatoriale**, si evidenzia un incremento delle entrate contributive complessive della gestione rispetto all'anno precedente pari al 2,91%.

In particolare, i dati appostati in bilancio evidenziano per i motivi già indicati per la medicina generale, un aumento dei contributi ordinari (+2,81%).

Per quanto riguarda l'istituto del riscatto, si rileva un decremento delle entrate a tale titolo dell'8,56% rispetto al 2014.

Con riferimento alle ricongiunzioni, le entrate sono pari ad € 13.640.337 con un incremento del 17,13% rispetto all'esercizio 2014 (il cui importo era pari ad € 11.645.667).

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra nell'esercizio un incremento del 2,95% rispetto al dato da consuntivo 2014, dovuto, come per la medicina generale, al fisiologico incremento del numero dei pensionati.

Anche per questa gestione la spesa complessiva continua, comunque, ad essere ancora di gran lunga inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,50, come nel 2014.

Rimane sempre precaria, anche per l'anno 2015, la situazione degli **Specialisti Esterni**.

Si registra, infatti, un decremento dei versamenti relativi al contributo "tradizionale" (quello effettuato con l'aliquota del 12% o del 22%) che, per l'anno 2015, passano da €11.505.878 del consuntivo 2014 ad €9.704.969 (- 15,65%). I versamenti contributivi dovuti dalle società nella misura del 2% (pari ad € 6.131.257), invece, risultano in linea rispetto all'analogo valore del 2014.

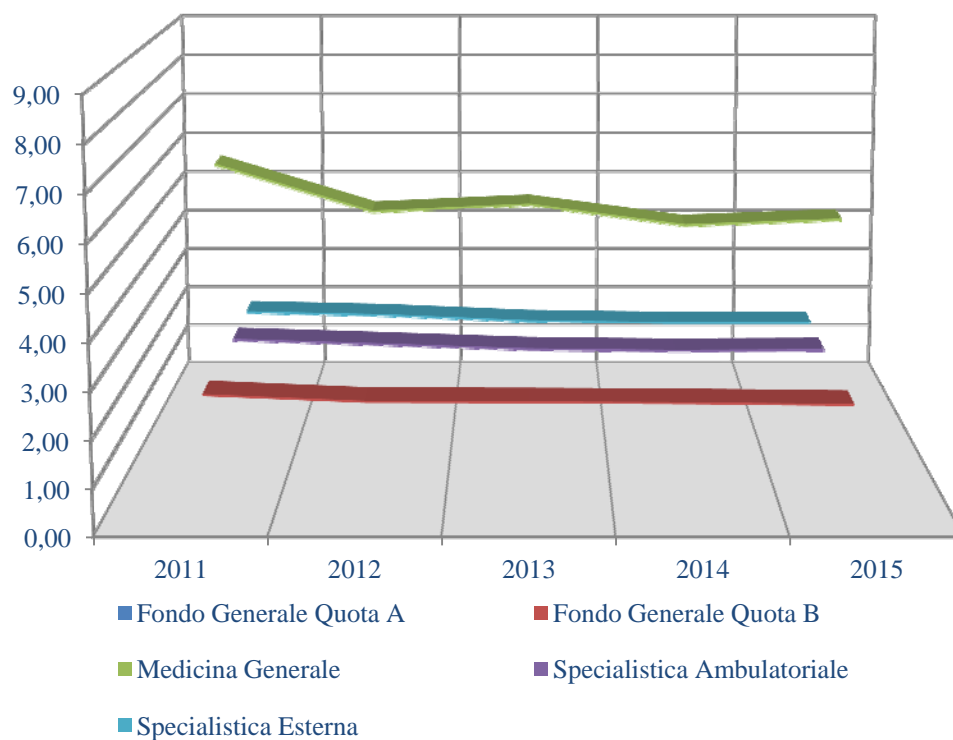
L'importo dei contributi versati a titolo di riscatto, con riferimento alla quota capitale, pari ad €487.195, risulta in linea con l'analogo dato dei consuntivo 2014.

La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 43.213.748 risulta in aumento rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente (+3,39%).

Alla luce dei dati sopra esposti, il valore del rapporto contributi/prestazioni subisce solo un lieve decremento se confrontato con l'analogo valore del 2015 ed è pari a 0,41.

Nel grafico sotto riportato viene evidenziato il trend del rapporto contributi/prestazioni nell'ultimo quinquennio per le cinque gestioni Enpam.

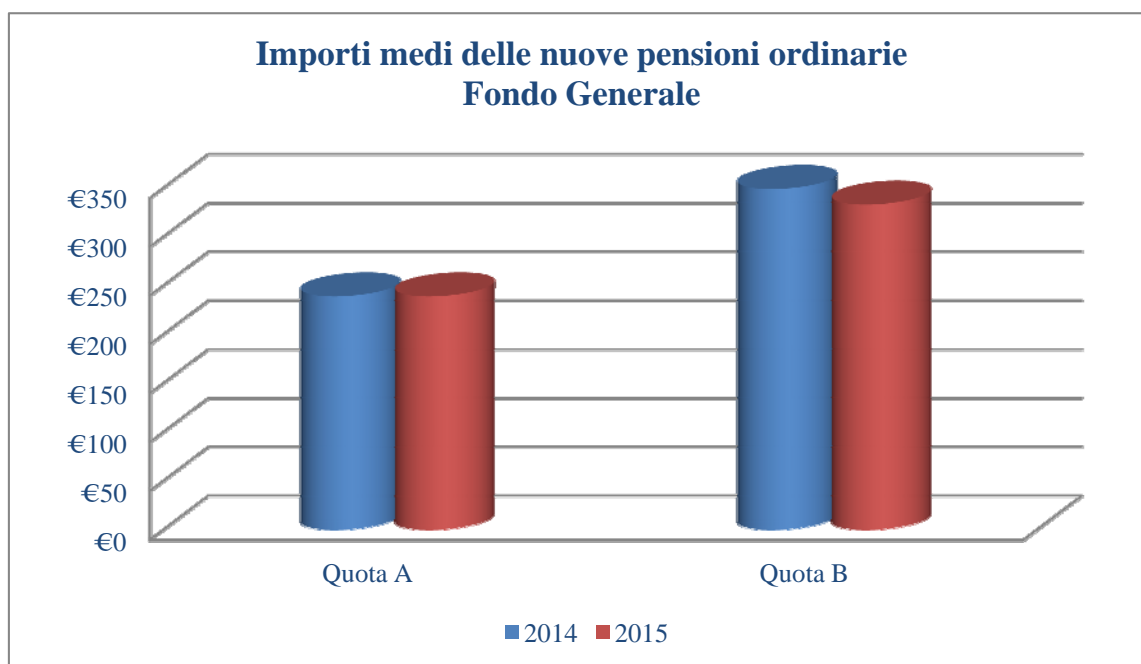
Serie storica rapporto contributi/prestazioni



Importi medi delle nuove pensioni ordinarie suddivisi per Fondi

Fondo Generale	Importo medio mensile anno 2014	Importo medio mensile anno 2015
“Quota A”	239	239
“Quota B”	349	333

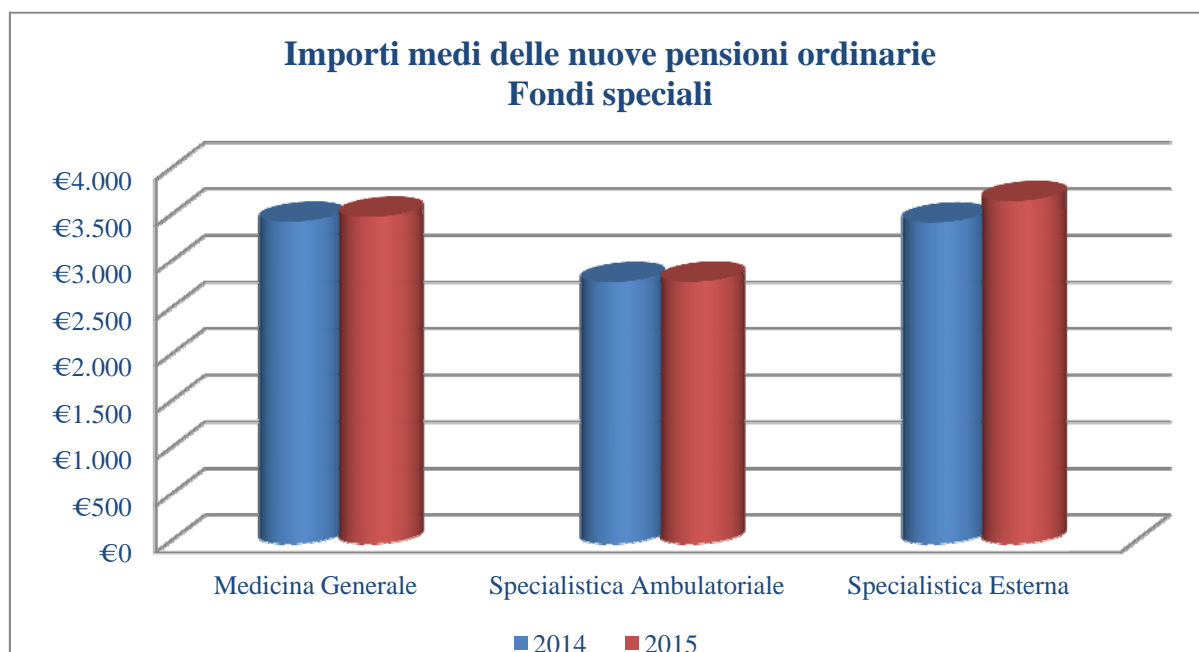
Nell'anno 2015 per la “Quota A” non si registrano variazioni dell'importo medio delle nuove pensioni ordinarie mentre si evidenzia un decremento di circa il 5% per la “Quota B”. Per la determinazione dell'importo medio delle nuove pensioni ordinarie a carico della “Quota B” sono stati esclusi tutti i trattamenti pensionistici di importo inferiore ad €10,00. L'esiguità dell'importo medio dei trattamenti a carico della “Quota B” è dovuto essenzialmente alla presenza in archivio di numerose posizioni contributive relative ad iscritti che hanno versato importi estremamente ridotti, in quanto la libera professione non rappresenta la loro attività principale.



Per la determinazione dell'importo medio delle nuove pensioni ordinarie a carico dei Fondi Speciali sono stati esclusi tutti i trattamenti pensionistici di importo inferiore ad €500,00.

Fondi Speciali	Importo medio mensile anno 2014	Importo medio mensile anno 2015
Medicina Generale	3.453	3.507
Specialistica Ambulatoriale	2.805	2.810
Specialistica Esterna	3.445	3.675

Ponendo a confronto gli importi medi erogati nei due anni presi in considerazione ed esposti nella tabella sopra riportata, si evidenzia che nel 2015 tali importi risultano superiori rispetto a quelli dello scorso esercizio: Medicina generale (+1,56%), Specialistica Ambulatoriale (+0,18%), Specialistica Esterna (+6,68%).



III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI AL 1994 (B)	RAPPORTO (A/B)
17.200,70	418,46	41,10

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *“una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere”*.

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante *“Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”*, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva pari a 41,10 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dalla vigente legislazione di riferimento.

Il patrimonio dell'Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità dovessero essere riferite alle pensioni erogate nell'esercizio 2015, come previsto dall'art. 5, del Decreto ministeriale 29 novembre 2007: in questo caso il rapporto è pari a 12,8 a fronte del 12,6 dell'esercizio 2014.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dall'ultimo bilancio tecnico della Fondazione, redatto sulla base di parametri specifici ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

Il bilancio tecnico preso a riferimento è quello approvato dai Ministeri vigilanti in data 15 novembre 2012. Il nuovo bilancio tecnico al 31.12.2014 è in fase di redazione.

PATRIMONIO NETTO			
Anno	Patrimonio risultante dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2013	14.657,84	14.923,21	1,81%
2014	15.795,09	16.154,17	2,27%
2015	17.041,28	17.200,70	0,94%

ONERI PENSIONISTICI			
Anno	Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2013	1.149,82	1.238,28	7,69%
2014	1.185,96	1.286,29	8,46%
2015	1.244,57	1.340,98	7,75%

ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Anno	Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2013	2.068,66	2.210,15	6,84%
2014	2.132,55	2.247,28	5,38%
2015	2.291,64	2.376,37	3,70%

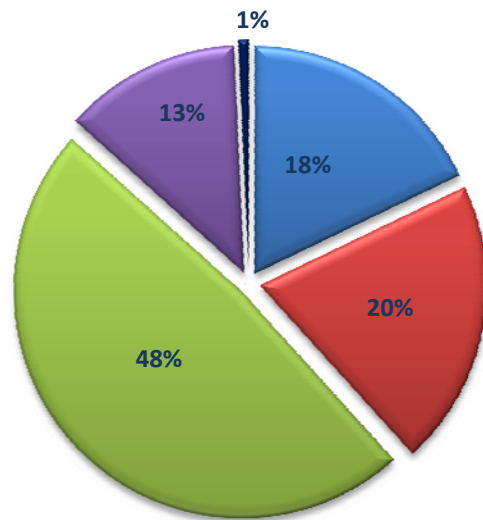
In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura prospettica di lungo periodo, debbono fondarsi su ipotesi probabilistiche e, quindi, non possono tener conto di alcuni andamenti non prevedibili all'interno dei singoli esercizi finanziari.

Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto, anche alla luce delle risultanze dei bilanci tecnici, nel 2015 la differenza percentuale continua ad esporre valori positivi.

La differenza percentuale tra gli oneri pensionistici risultanti dalle elaborazioni previsionali e quelli esposti nel consuntivo 2015, è da ascrivere essenzialmente all'incremento del numero dei trattamenti previdenziali a carico dei Fondi Speciali, a seguito della pregressa maggiore propensione al pensionamento anticipato dovuta alla riforma previdenziale posta in essere dalla Fondazione.

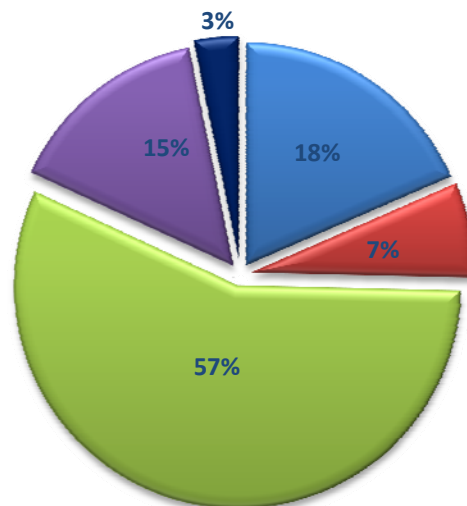
Invece, la differenza tra i valori da bilancio tecnico e quelli consolidati relativi alle entrate contributive è dovuta al maggiore aumento delle entrate per contribuzione.

Entrate contributive ripartite fra i Fondi



- Fondo Generale Quota A
- Fondo Generale Quota B
- Medicina Generale
- Specialistica Ambulatoriale
- Specialistica Esterna

Spesa per pensioni ripartita fra i Fondi



- Fondo Generale Quota A
- Fondo Generale Quota B
- Medicina Generale
- Specialistica Ambulatoriale
- Specialistica Esterna

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Analisi dei dati di bilancio

Il *Fondo di Previdenza Generale* – “Quota A”, al quale sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri, è finanziato con i contributi minimi obbligatori determinati in misura fissa per fasce di età.

Ai sensi del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, tali importi sono annualmente rivalutati in misura pari al 75% dell’incremento percentuale fatto registrare dal numero indice dei “prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati” elaborato dall’Istituto Centrale di Statistica fra il mese di giugno del secondo anno precedente a quello di pagamento ed il mese di giugno dell’anno immediatamente precedente il pagamento medesimo, maggiorato di un punto e mezzo percentuale.

In merito alle procedure di riscossione di tali contributi, si evidenzia che a partire dall’esercizio 2014 è stata attivata una riforma della fase bonaria della riscossione (delibera C.d.A. n. 85/2013) che garantisce agli iscritti un sistema di incasso più flessibile ed efficiente.

Ferma restando l’iscrizione a ruolo nei casi di mancato pagamento dell’avviso, la riscossione del contributo “Quota A” viene gestita direttamente dalla Fondazione. In analogia a quanto già attualmente in essere per i contributi “Quota B”, per i contributi di riscatto di tutti i Fondi e per gli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio, l’invio dei bollettini RAV da parte di Equitalia Nord è stato sostituito dall’emissione di appositi bollettini MAV (“*pagamento mediante avviso*”), aventi scadenza 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre dell’anno di riferimento del contributo. L’iscritto, in ogni caso, può scegliere di corrispondere il contributo in unica soluzione entro il 30 aprile.

Il versamento – sia in forma rateale che in unica soluzione – può essere effettuato anche mediante addebito diretto su conto corrente (c.d. servizio “SDD” – *Sepa Direct Debit*); il mandato che autorizza la riscossione del contributo mediante tale strumento di incasso, tuttavia, non è più trasmesso ad *Equitalia Nord* ma è gestito direttamente dalla Fondazione.

Nel 2015 gli iscritti domiciliati direttamente con la Fondazione Enpam (SDD) per la “Quota A” sono pari ad oltre 41.000 unità (rispetto ai 26.000 circa del 2014).

La riscossione dei contributi mediante addebito diretto determina notevoli vantaggi. Il pagamento mediante SDD, infatti, comporta un risparmio di spesa sia per l’iscritto che per la Fondazione. Ogni operazione costa meno di 50 centesimi (il Mav circa 1 euro). Inoltre, non essendo prevista l’emissione dei bollettini di carta, si elimina ogni rischio legato al mancato o tardivo recapito degli stessi. I contributi vengono riscossi l’ultimo giorno utile senza il rischio di incorrere in sanzioni.

Anche con riferimento alla “*Quota B del Fondo di Previdenza Generale*”, di particolare importanza è la possibilità di effettuare il versamento del contributo mediante addebito diretto (SDD), con possibilità di optare per il pagamento anche in forma rateale.

In quest'ultimo caso, il pagamento può essere effettuato in due rate senza interessi (31 ottobre, 31 dicembre), o in 5 rate (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno). Le rate che hanno scadenza nell'anno successivo sono maggiorate dell'interesse legale.

L'opzione per il versamento del contributo "Quota B" mediante addebito diretto determina l'automatica attivazione della domiciliazione bancaria anche per il contributo dovuto alla "Quota A" (per il 2015 risultano oltre 51.000 adesioni rispetto alle circa 35.000 del 2014). Le scadenze delle quattro rate per il pagamento di tale contributo restano invariate.

In tal modo, la Fondazione diventa progressivamente il titolare diretto del rapporto di domiciliazione, con evidenti vantaggi in termini di economicità e flessibilità di gestione.

Si registrano anche per l'anno 2015 incrementi sia nel numero dei pensionati contribuenti che nel conseguente importo dei contributi versati. In particolare, i pensionati che hanno dichiarato redditi imponibili presso la "Quota B", sono passati da 14.519 unità del 2014 a 15.051 dell'esercizio in corso ed i relativi versamenti sono aumentati da €29.598.065 del 2014 ad €34.930.524 per il 2015.

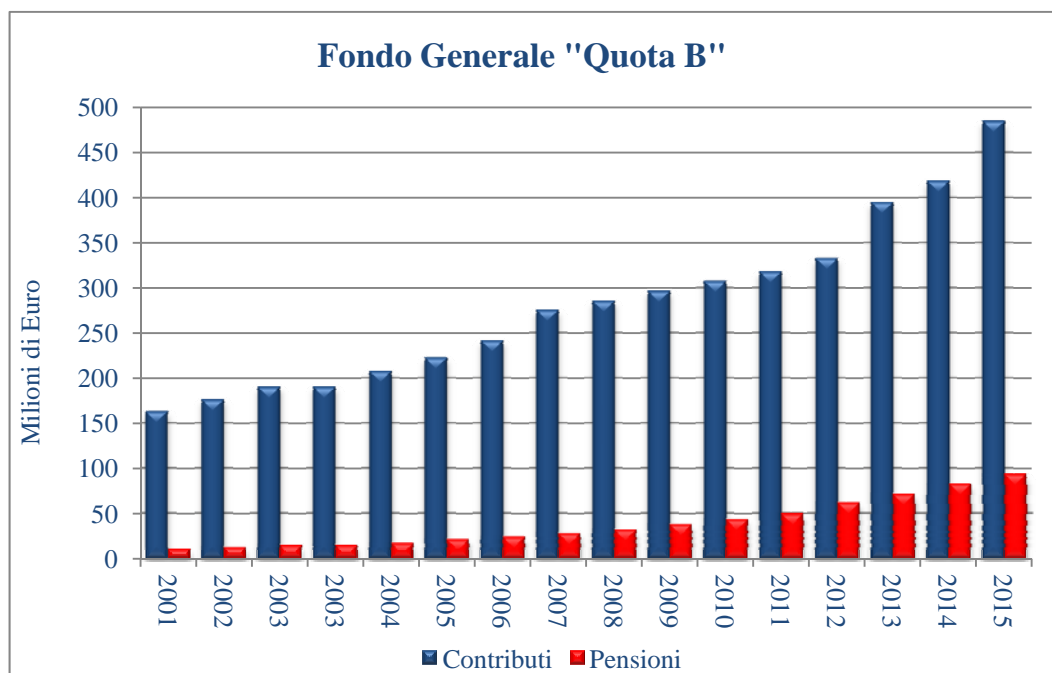
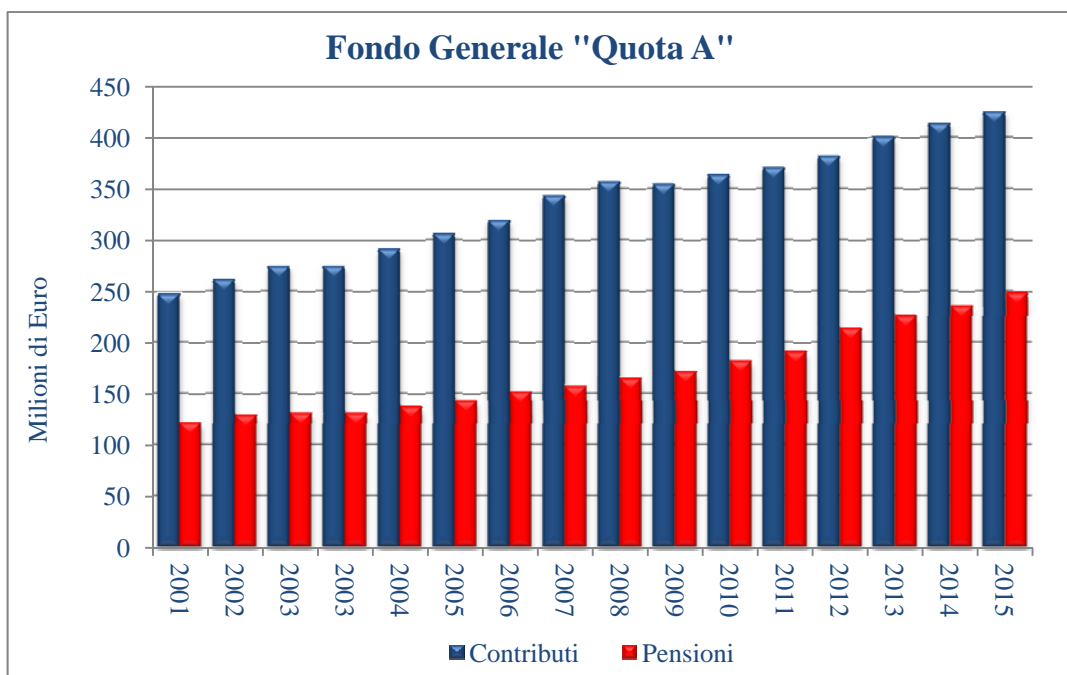
Ciò, unitamente all'innalzamento ad € 100.123 del tetto reddituale entro il quale è dovuto il contributo nella misura ordinaria, ha comportato un incremento delle entrate relative ai contributi proporzionali (da circa 397 milioni di euro del consuntivo 2014 ad oltre 461 milioni del consuntivo 2015).

Concorre a determinare il suddetto incremento anche l'attività di accertamento mediante controllo incrociato dei dati reddituali con l'Anagrafe tributaria. Tale procedura ha infatti consentito di contestare oltre 6.290 omesse dichiarazioni riferite agli anni precedenti, per un importo totale di oltre 13 milioni di euro di contributi (appostati fra le entrate straordinarie del Fondo) e di circa 5,5 milioni di relative sanzioni.

A seguito di tali accertamenti circa 1.160 professionisti hanno spontaneamente denunciato redditi in precedenza non dichiarati, usufruendo di un parziale abbattimento delle sanzioni applicate. Nel complesso, tali professionisti hanno versato un importo pari ad oltre 4,5 milioni, di cui circa 3,7 milioni a titolo di contributi e circa 850mila euro come sanzioni.

L'esercizio 2015 continua ad evidenziare per il Fondo di Previdenza Generale un saldo positivo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni. In particolare, la "Quota A" presenta un saldo di € 177.278.028 (al netto della maternità e delle prestazioni assistenziali), sostanzialmente in linea rispetto al 2014 (- 0,70%), mentre per la "Quota B" il saldo è pari ad € 392.022.400 (al netto delle prestazioni assistenziali) superiore del 16,57% rispetto al 2014.

RAFFRONTO CONTRIBUTI – PENSIONI



Contributi previdenziali e contribuenti al Fondo di Previdenza Generale

I contributi minimi obbligatori per l'anno 2015, da versare al Fondo di Previdenza Generale – “Quota A”, tenuto conto della prevista indicizzazione, sono stati determinati nelle seguenti misure:

€	209,73	fino al compimento del trentesimo anno;
€	407,10	dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno;
€	763,96	dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno;
€	1.410,90	dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantaseiesimo anno o del sessantacinquesimo anno in caso di opzione per il sistema contributivo;
€	763,96	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 che, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, mantengono “ad personam” tale tipologia di contribuzione.

Oltre ai contributi ordinari, tutti gli iscritti sono tenuti a versare un contributo per la copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una indennità nei casi di maternità, aborto, adozione ed affidamento preadottivo, ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni, recepita nel Testo unico emanato con decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

L'importo iscritto a ruolo per l'anno 2015 è stato pari ad €44,00 *pro capite*.

La ripartizione dei contribuenti alla “Quota A” è la seguente:

–Iscritti infra30enni	n. 24.725
–Iscritti infra35enni	n. 33.619
–Iscritti infra40enni	n. 34.394
–Iscritti ultra40enni	n. 268.107

(di cui con contribuzione ridotta n. 13.486)

Totale contribuenti a ruolo n. 360.845

Per l'anno 2015 sono iscritti attivi 360.845 medici ed odontoiatri, di cui n. 204.886 di sesso maschile e n. 155.959 di sesso femminile.

I nuovi iscritti alla “Quota A” nel corrente esercizio sono 8.068, di cui 4.613 femmine e 3.455 maschi.

Con riferimento alla “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale, la gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito evidenzia un incremento rispetto alle entrate del 2014 del 15,96%. Questo importante incremento è dovuto sia all’aumento degli iscritti contribuenti al 13,50% (da 63.109 del 2014 passano a 68.140 nel 2015) e sia all’aumento del tetto reddituale sul quale è calcolato il contributo, che è passato da € 85.000 a €100.123.

Nel 2015 sono stati contabilizzati contributi per €461.317.421, ripartiti secondo il seguente schema.

Contributi al 13,50% di iscritti attivi	€	391.081.868
Contributi al 2% di iscritti attivi	€	25.686.967
Contributi all'1% di iscritti attivi	€	9.618.061
Contributi al 13,50% di pensionati	€	2.219.589
Contributi al 6,75% di pensionati	€	31.631.450
Contributi all'1% di pensionati	€	1.079.486
Totale gettito contributivo	€	461.317.421

La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

– iscritti attivi con contribuzione al 13,50%	n.	77.460
– iscritti attivi con contribuzione al 2%	n.	43.600
– pensionati con contribuzione al 13,50%	n.	462
– pensionati con contribuzione al 6,75%	n.	14.602
– iscritti con contribuzione mista (13,50% e 6,75%)	<u>n.</u>	<u>2.345</u>
Totale contribuenti	n.	138.469

Nella voce "iscritti con contribuzione mista" rientrano i professionisti che nel corso dell’anno sono passati dalla contribuzione intera (13,50%) alla contribuzione ridotta (6,75%) e viceversa.

Nel totale di cui sopra sono considerati anche n. 12.394 iscritti e n. 1.170 pensionati che hanno versato contributi con aliquota dell’1% (pari al 10,19% del totale dei contribuenti dell’anno).

Inoltre, rispetto al numero degli iscritti alla “Quota A” del Fondo di Previdenza Generale, i contribuenti alla “Quota B” rappresentano il 38,37%.

Analisi statistica dati reddituali “Quota B”

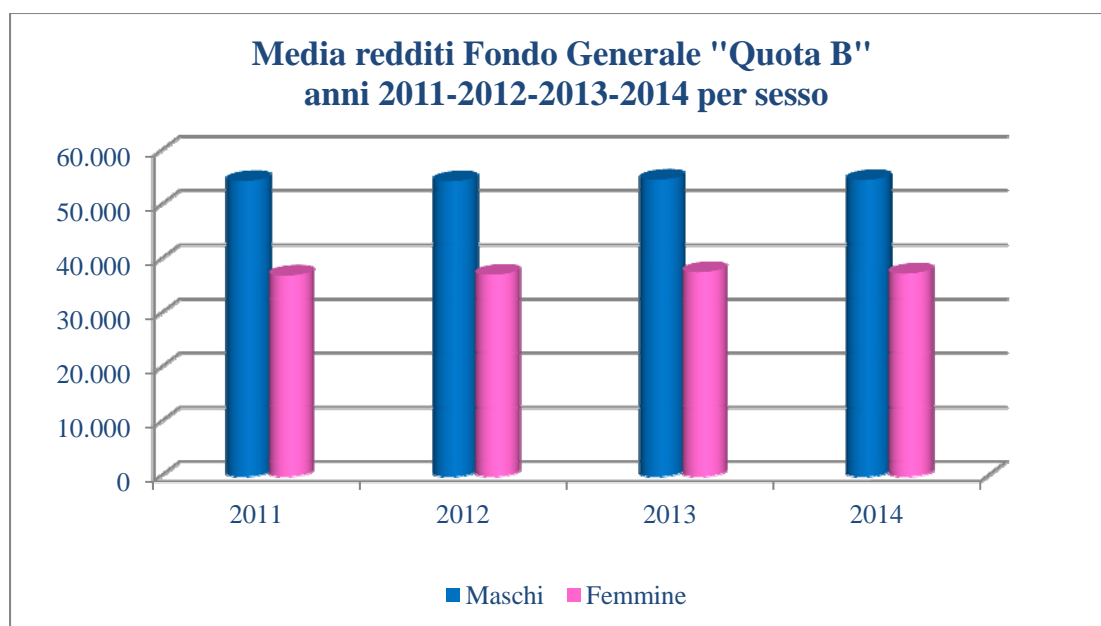
L’analisi mette in evidenza l’andamento del reddito medio dei contribuenti alla “Quota B” nel periodo 2011-2014. Sono stati presi in considerazione esclusivamente i professionisti che hanno dichiarato il reddito nei quattro anni presi in esame.

Nel periodo preso in esame il reddito medio non subisce sostanziali variazioni, nonostante si registri un aumento del numero dei contribuenti di circa il 3% dal 2012 al 2013, segue poi una flessione di circa l’1,8% dal 2013 al 2014 per riconfermare un incremento del 3% dal 2014 al 2015.

Anche la composizione dei contribuenti non registra una sostanziale variazione: in tutti e tre anni gli uomini rappresentano circa il 70% e le donne il 30% del totale.

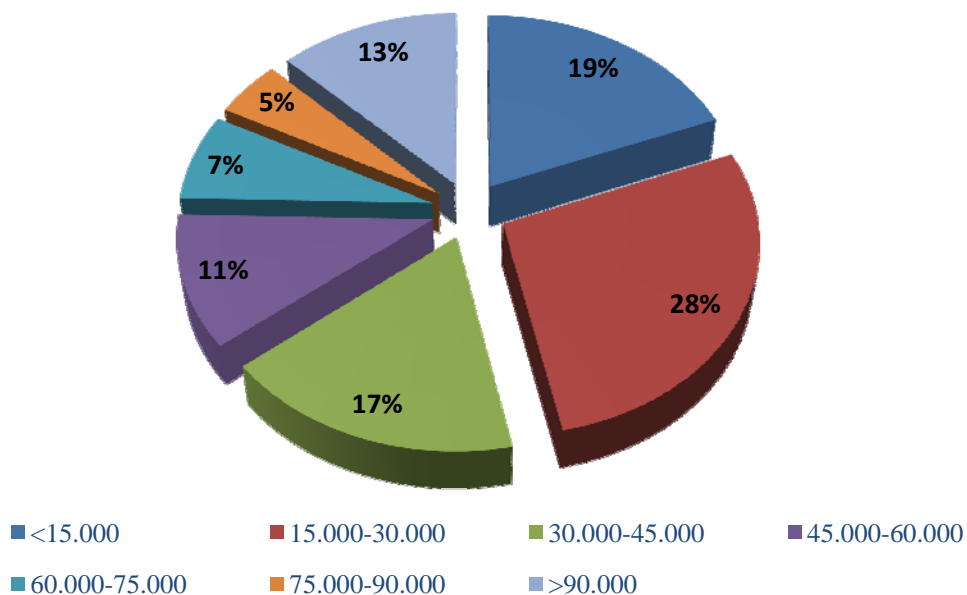
La variazione del monte reddituale rispecchia l’andamento del numero dei contribuenti: dal 2011 al 2012 si registra infatti un aumento di circa il 3% per poi passare ad una flessione dell’1,3% dal 2012 al 2013, e quindi risalire ad un incremento del 3% dal 2013 al 2014.

In tutti e tre gli anni il monte reddituale degli uomini rappresenta circa il 77% del totale, rispetto al 23% delle donne.



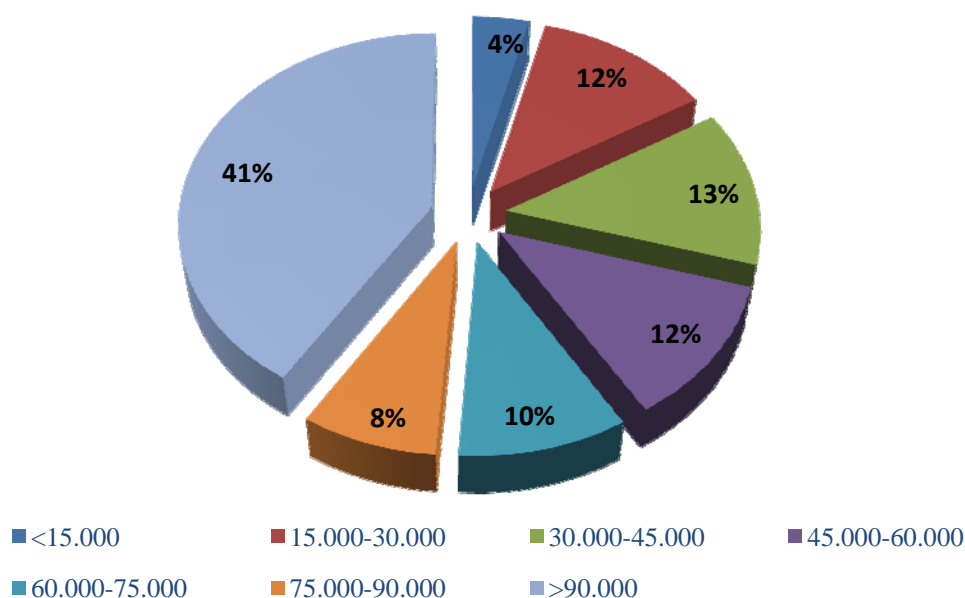
Il grafico rappresenta il peso percentuale dei contribuenti alla “Quota B” per fasce di reddito prodotto nel 2013. La classe maggiore (28%) è rappresentata dai professionisti con un reddito tra i 15mila e 30mila.

Peso in percentuale del numero dei contribuenti al Fondo Generale "Quota B" per fasce di reddito



La distribuzione dei redditi dei contribuenti alla "Quota B" evidenzia che la classe di iscritti sopra indicata pari al 13% (reddito superiore a €90.000) rappresenta il 41% del totale dei redditi, mentre la classe più numerosa di professionisti (28%) incide in misura pari al 12%.

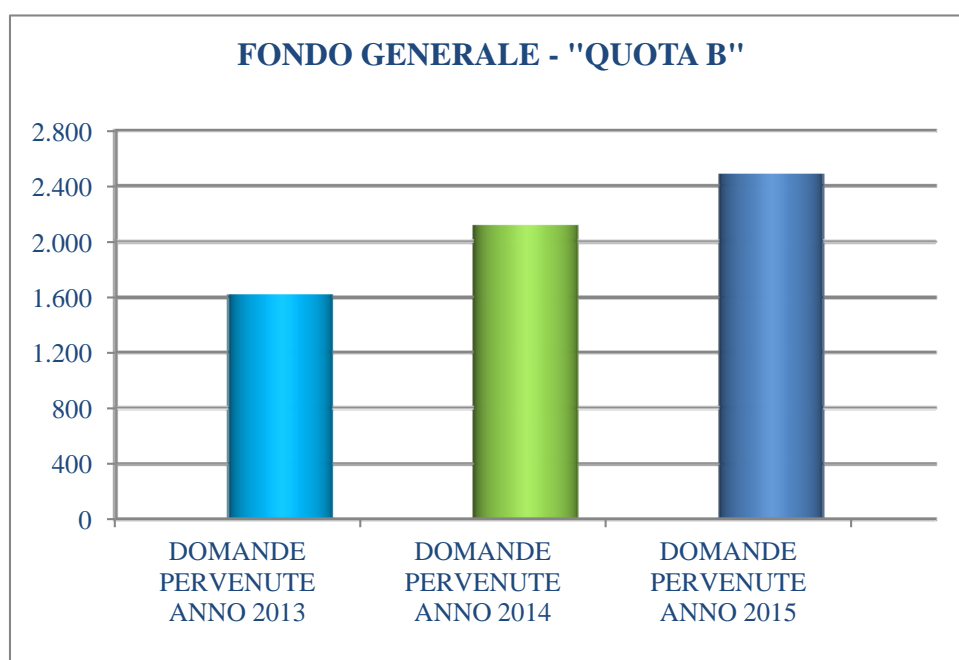
Peso in percentuale dei redditi dei contribuenti al Fondo Generale "Quota B" per fasce di reddito



Contributi di riscatto versati al Fondo di Previdenza Generale

La riforma previdenziale entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 ha abolito l'istituto del riscatto di allineamento presso la "Quota A". Pertanto, nell'anno 2015 sono stati contabilizzati tra le entrate ordinarie €632.166 relativi ai riscatti in ammortamento.

Con riferimento alla "Quota B", risultano pervenute, nell'esercizio in corso, 2.485 domande di riscatto rispetto alle 2.111 dello scorso anno (e le 1.606 del 2013). Il progressivo incremento registrato (+17,72% rispetto al 2014) è dovuto, principalmente, all'introduzione, dal 1° gennaio 2013, della pensione anticipata presso tale gestione. Gli iscritti che intendono anticipare l'età del pensionamento, infatti, presentano domanda di riscatto per maturare in tempi più brevi i 35 anni di anzianità contributiva richiesta.



Incide anche sull'incremento rilevato la possibilità, dal 1° settembre 2013, di compilare ed inoltrare telematicamente la domanda: nel 2015 sono stati registrati 2.268 invii telematici contro 217 invii tradizionali.

Gli uffici hanno provveduto ad inviare 1.603 proposte, di cui 720 sono state accettate.

Con riferimento alle entrate a titolo di contributi di riscatto, per l'esercizio in corso, i contributi versati alla "Quota B" risultano pari ad €23.386.759 (+14,32% rispetto al 2014).

Come è ormai noto, gli importi relativi agli interessi vengono estrapolati dai ricavi previdenziali. Pertanto, le somme sopra indicate si riferiscono alla sola quota capitale, la quota interessi, invece, è considerata un "provento di natura finanziaria".

Fondo Generale "Quota A"

Riscatti in ammortamento

- riscatti di allineamento	n. 420	€	632.166
- interessi		€	9.790

Fondo Generale "Quota B"

Riscatti in ammortamento

- riscatti precontributivo, laurea, specializzazione, servizio militare, allineamento	n. 2.680	€	23.386.759
- interessi		€	291.783
Totale quota capitale riscatti	n. 3.100	€	24.018.925
Totale quota interessi riscatti		€	301.573

Ricongiunzione attiva presso la "Quota A" del Fondo di Previdenza Generale

Le entrate a titolo di ricongiunzione presso la "Quota A" del Fondo Generale per l'anno 2015 sono state pari ad €9.464.994 (comprehensive di contributi trasferiti da altri Enti e importi versati direttamente dagli iscritti). Tale dato registra un incremento rispetto al medesimo importo del consuntivo 2014, pari al 19,07%.

Al pari dei riscatti, anche per tale istituto l'importo sopra indicato si riferisce alla sola quota capitale. Si evidenzia, comunque, che la quota interessi è passata da €2.794.289 ad €2.508.728.

Con riferimento al numero delle domande di ricongiunzione attiva, si è verificato nel 2015 un lieve decremento (- 2,36%) rispetto all'esercizio precedente.

In dettaglio, le domande pervenute sono state n. 248; gli uffici hanno provveduto a trasmettere agli iscritti n. 216 proposte, di cui 145 sono state accettate. I piani di ammortamento in essere sono 40.

Il gettito dei contributi del Fondo di Previdenza Generale, nell'esercizio 2015, evidenziato nella tabella seguente, registra complessivamente un aumento del 9,23% rispetto al precedente esercizio.

Contributi minimi obbligatori alla "Quota A"	€	414.739.445
Contributi trasferiti da altri Enti e versati dagli iscritti per ricongiunzione alla "Quota A", (ricongiunzione attiva)	€	9.464.994
Contributi di riscatto di allineamento "Quota A"	€	632.166
Contributi di maternità	€	15.718.655
Contributi commisurati al reddito libero professionale ("Quota B")	€	461.317.421
Contributi di riscatto dell'attività precontributiva, degli anni di laurea e specializzazione, del servizio militare e di allineamento	€	23.386.759
Contributi sui compensi degli amministratori di enti locali	€	41.078
Totale gettito contributivo	€	925.300.518

Il Fondo di Previdenza Generale, infine, registra le seguenti entrate straordinarie:

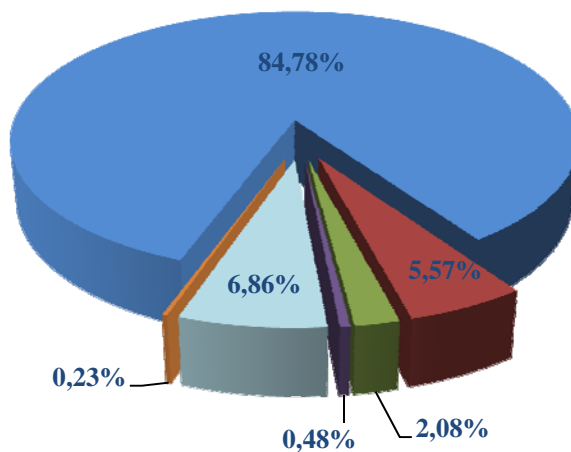
Contributi di competenza esercizi precedenti "Quota A"	€	1.582.888
Recupero prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti "Quota A"	€	240.563
Contributi maternità anni precedenti	€	243.023
Recupero indennità di maternità anni precedenti	€	2.224
Contributi di competenza esercizi precedenti "Quota B"	€	13.053.038
Recupero prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti "Quota B"	€	80.492
Totale	€	15.202.228

Gli importi indicati nella suesposta tabella presentano una variazione negativa del 20,22% rispetto ai medesimi valori dello scorso esercizio.

Per quanto sopra esposto, l'importo complessivo delle entrate contributive al Fondo è pari ad €940.502.746 (+8.58%).

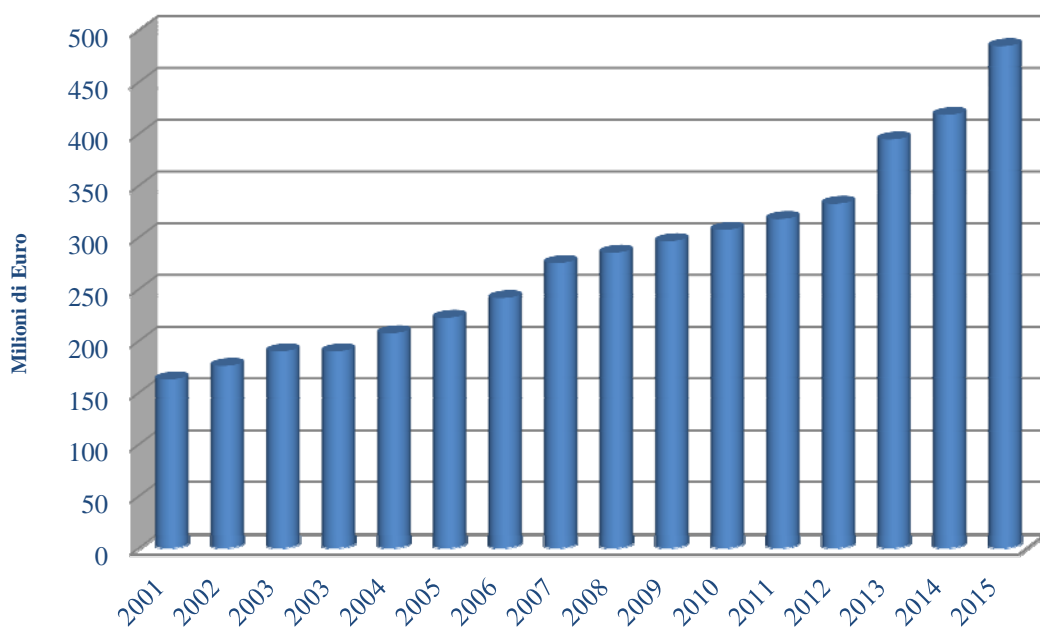
Per completezza di informazione si indicano anche gli importi riscossi a titolo di "sanzioni ed interessi" per il Fondo Generale, dallo scorso esercizio contabilizzati separatamente dalle entrate di natura previdenziale e imputati tra i proventi finanziari. Per il 2015 risultano accreditati a tale titolo € 2.377.750 (-6% rispetto al 2014) ed €5.278.152, riferiti ad anni precedenti e contabilizzati fra i proventi straordinari.

Distribuzione Contributi commisurati al reddito Fondo Generale "Quota B"



- **Iscritti attivi 13,50%**
- **Iscritti attivi 2%**
- **Iscritti attivi 1%**
- **Pensionati 13,50%**
- **Pensionati 6,75%**
- **Pensionati 1%**

Contributi versati al Fondo Generale "Quota B"

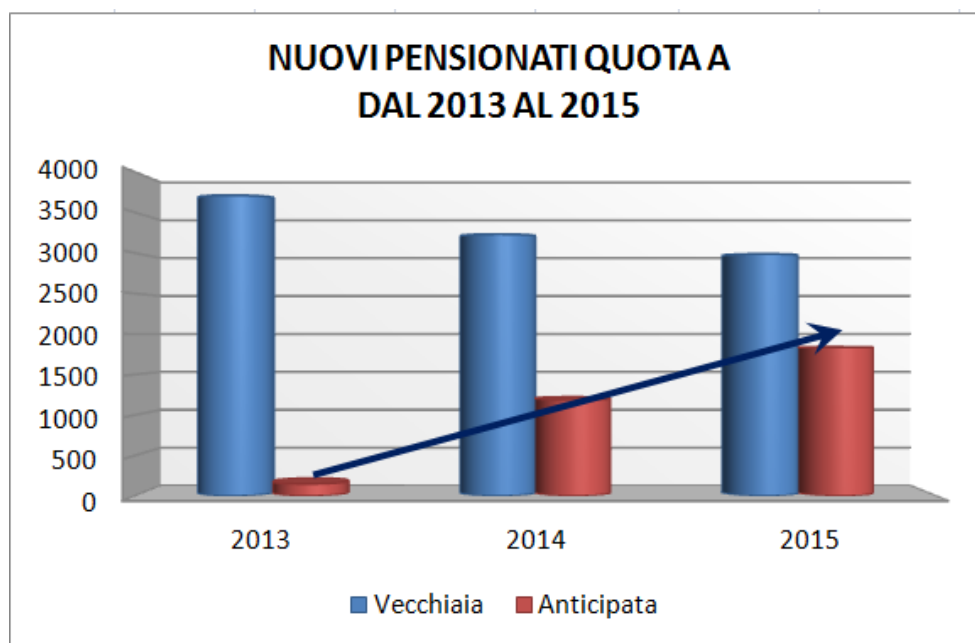


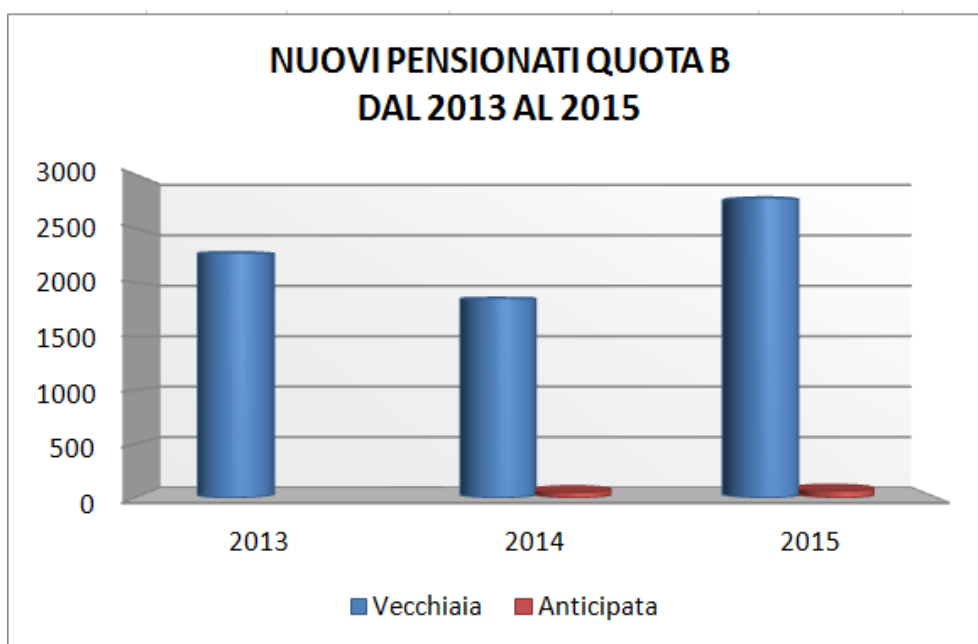
Prestazioni previdenziali

Gli interventi correttivi posti in essere dalla Fondazione nel rispetto delle prescrizioni legislative, al fine di garantire l'equilibrio finanziario delle gestioni a lungo termine, come già illustrato, hanno interessato anche i requisiti anagrafici per accedere al trattamento pensionistico ordinario. In particolare, l'età pensionabile è stata innalzata di sei mesi ogni anno a partire dal 2013 e fino al 2018, anno in cui il requisito si stabilizza a 68 anni. Tale modifica ha influito sulla numerosità delle classi pensionande e quindi sull'andamento della c.d. "gobba previdenziale".

L'esame effettuato sulla consistenza delle classi pensionande post riforma ha, infatti, evidenziato che dal 2013 al 2018 la relativa numerosità decresce rispetto all'ascesa rilevata nella curva pre riforma: nel 2013 il numero dei pensionandi si è infatti ridotto di quasi la metà, e per tutto il periodo 2013/2018 saranno annualmente ammessi al pensionamento ordinario di vecchiaia un numero contingentato di iscritti, variabile fra 3.500 e 5.500 unità circa all'anno. Il trend di crescita riprenderà dal 2018 quando l'età anagrafica richiesta per accedere al trattamento ordinario di vecchiaia è fissata a 68 anni.

I grafici sotto riportati mostrano gli effetti della riforma sulle nuove erogazioni, in particolare per la "Quota A" appare evidente l'aumento di coloro che accedono al trattamento anticipato optando per il sistema di calcolo contributivo. Stesso discorso vale anche per la "Quota B", anche se in fenomeno è ancora poco significativo (54 trattamenti anticipati nel 2014 diventano 68 nel 2015).





Sul versante degli oneri, nell'anno 2015 la spesa sostenuta dal Fondo di Previdenza Generale per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti è stata complessivamente di € 340.242.015, con un aumento del 7,38% rispetto al precedente esercizio. Tale importo è comprensivo dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7, L. 544/1988, pari ad €3.586.996.

Del totale sopra riportato € 247.529.396 sono riferiti alla "Quota A" ed €92.712.619 sono relativi alle prestazioni a carico della "Quota B".

In particolare, per la "Quota A" l'incremento della spesa per prestazioni ordinarie è del 6,84% rispetto al 2014, dovuto al maggior numero di domande di pensione pervenute (circa 6.600), riferite in parte ai professionisti che hanno presentato la domanda tardivamente (circa 2.800), in parte agli iscritti che hanno deciso di accedere al pensionamento di vecchiaia al compimento del 65° anno di età, previa opzione per l'intero calcolo con il sistema contributivo in luogo del pro rata (circa 2.500).

Per la "Quota B" l'aumento della spesa (+13,39%) è risultato inferiore rispetto a quello registrato nel 2014 (+16,46%) ed è comprensivo dell'esborso relativo alle competenze dell'anno dovute per effetto della liquidazione dei supplementi di Quota B, aventi decorrenza 1.1.2015.

In aumento è anche la spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente (complessivamente +8,41%) da attribuire all'innalzamento dell'età pensionabile che può esporre ad un prevedibile incremento delle patologie invalidanti.

Con riferimento, invece, alle pensioni a superstiti si è registrato per la "Quota A" una diminuzione del numero di pensioni liquidate nel corso dell'anno, passate da 2.532 del 2014 a 2.429 del 2014; mentre il numero dei nuovi trattamenti erogati per la "Quota B" rimane sostanzialmente stabile (1.086 rispetto ai 1.083 del 2014).

La spesa per pensioni a superstiti, invece, è complessivamente aumentata del 3,83% rispetto al consuntivo 2014.

Si riepilogano di seguito i dati relativi alle diverse tipologie di prestazioni liquidate dal Fondo di Previdenza Generale.

“QUOTA A” DEL FONDO GENERALE

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	2013	2014	2015
Nuove pensioni	4.141	4.585	4.910
Eliminazioni	2.200	2.214	2.405
Incremento netto	1.941	2.371	2.504
Pensioni in essere a fine anno	55.193	57.564	60.068

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	2013	2014	2015
Nuove pensioni	279	300	331
Eliminazioni	145	131	149
Incremento netto	134	169	182
Pensioni in essere a fine anno	2.244	2.413	2.595

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	2013	2014	2015
Nuove pensioni	2.450	2.532	2.429
Eliminazioni	2.043	2.040	2.250
Incremento netto	407	492	179
Pensioni in essere a fine anno	39.229	39.721	39.900

“QUOTA B” DEL FONDO GENERALE

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	2013	2014	2015
Nuove pensioni	2.317	1.921	2.867
Eliminazioni	685	698	848
Incremento netto	1.632	1.223	2.019
Pensioni in essere a fine anno	25.726	26.949	28.968

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	2013	2014	2015
Nuove pensioni	119	135	175
Eliminazioni	45	34	54
Incremento netto	74	101	121
Pensioni in essere a fine anno	668	769	890

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	2013	2014	2015
Nuove pensioni	1.048	1.083	1.086
Eliminazioni	366	340	396
Incremento netto	682	743	690
Pensioni in essere a fine anno	8.623	9.366	10.056

Ripartizione della spesa per prestazioni pensionistiche

Per la “Quota A”, la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a €247.529.396, così ripartita:

- pensioni dirette ordinarie	€ 166.970.736
- pensioni di invalidità	€ 12.453.941
- pensioni a superstiti	€ 65.384.436
- integrazioni al trattamento minimo INPS	<u>€ 3.586.996</u>
Totale	€ 248.396.109
- recuperi di prestazioni non dovute	<u>€ - 866.713</u>
TOTALE SPESA PER PENSIONI	€ 247.529.396

Per la “Quota B”, la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a €92.712.619, così ripartita:

- - pensioni dirette ordinarie	€ 73.300.397
- - pensioni di invalidità	€ 4.592.022
- - pensioni a superstiti	<u>€ 14.983.303</u>
Totale	€ 92.875.722
- recuperi di prestazioni non dovute	<u>€ - 163.103</u>
TOTALE SPESA PER PENSIONI	€ 92.712.619

Integrazione al minimo della pensione

In attuazione dell'art. 7 della Legge 29 dicembre 1988 n. 544, le pensioni erogate dall'E.N.P.A.M. sono integrate, se inferiori, sino alla concorrenza della misura del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, tenuto conto dei limiti di reddito previsti dalle norme vigenti.

Essendosi ormai ridotta la platea dei beneficiari di tale tipologia di prestazione, a seguito dell'entrata in vigore della riforma dei trattamenti di invalidità assoluta e permanente e dei trattamenti indiretti ai superstiti, nell'anno 2015, a titolo di integrazione al minimo, sono state complessivamente erogate prestazioni per € 3.586.996, con un decremento percentuale del 8,37% rispetto al dato 2014.

A fine esercizio 2015 sono state registrate n. 1.069 posizioni (nel 2014 erano 1.065), così suddivise:

- riferite a pensioni ordinarie	n.	272
- riferite a pensioni di invalidità	n.	23
- riferite a pensioni a superstiti	<u>n.</u>	<u>774</u>
Totale	n.	1.069

Maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di £. 30.000 (pari ad €15,49), da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987. Tale importo, a norma di legge, viene rivalutato in misura corrispondente all'indicizzazione applicata sulla pensione principale. A partire dal 1° gennaio 1999, quindi, con l'attivazione della rivalutazione sulle pensioni della "Quota A", anch'esso è soggetto a rivalutazione annuale.

L'onere relativo è posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha a suo tempo fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza. Nell'anno 2015 è stato rimborsato dal suddetto Ministero l'importo complessivo di € 197.323, riferito a prestazioni erogate nell'anno 2014.

Per l'anno 2015, a titolo di maggiorazione, la Fondazione ha anticipato complessivamente la somma di € 180.855, che sarà oggetto di richiesta di rimborso nell'anno 2016. Il credito corrispondente è esposto nello specifico conto della situazione patrimoniale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle posizioni pensionistiche interessate dall'istituto in questione.

	Posizioni esistenti a fine 2014	Nuove posizioni liquidate	Eliminazioni	Totale posizioni esistenti a fine 2015
Riferite a pensioni ordinarie	226	2	43	185
Riferite a pensioni di invalidità	1	0	0	1
Riferite a pensioni a superstiti	1.007	20	95	932
TOTALE	1.234	22	138	1.118

Restituzione dei contributi

La restituzione dei contributi, alla luce del nuovo dettato normativo del Regolamento del Fondo, viene corrisposta:

- agli iscritti che, avendo compiuto l’età anagrafica di vecchiaia pro tempore vigente (66 e 6 mesi per il 2015), sono stati in precedenza cancellati o radiati dagli Albi professionali e non possono contare su un minimo di 15 anni di anzianità contributiva utile (art. 9, comma 2);
- ai superstiti dei medesimi soggetti cancellati o radiati dagli Albi che non risultano in possesso, all’atto del decesso, del prescritto requisito di cinque anni di anzianità contributiva (art. 9, comma 4);
- agli iscritti che, al raggiungimento del requisito anagrafico di vecchiaia pro tempore vigente (66 e 6 mesi per il 2015), non hanno maturato cinque anni di anzianità contributiva effettiva e non hanno ricongiunto ad altra gestione previdenziale la posizione contributiva esistente presso il Fondo (art. 18, comma 10).

Nell’esercizio 2015 sono state registrate uscite a tale titolo pari a € 26.934 a carico della “Quota A”, mentre per la “Quota B” l’importo restituito agli iscritti è stato di €2.927.

Nel complesso, la spesa previdenziale del Fondo di Previdenza Generale, nell'esercizio 2015, registra un aumento del 6,60% rispetto al precedente esercizio ed è ripartita secondo la seguente tabella:

Pensioni "Quota A"	€	244.809.113
Integrazione al minimo INPS	€	3.586.996
Indennità per maternità	€	17.919.941
Prestazioni assistenziali "Quota A"	€	4.839.210
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzione "Quota A"	€	2.247
Rimborso contributi "Quota A"	€	26.934
Recupero prestazioni "Quota A"	€	- 866.713
Totale prestazioni "Quota A"	€	270.317.729
Pensioni "Quota B"	€	92.875.722
Prestazioni assistenziali "Quota B"	€	1.437.356
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzione "Quota B"	€	7.312
Rimborso contributi "Quota B"	€	2.927
Recupero prestazioni "Quota B"	€	- 163.103
Totale prestazioni "Quota B"	€	94.160.214
Totale prestazioni Fondo Generale	€	364.477.943

Il Fondo di Previdenza Generale, infine, registra le seguenti uscite straordinarie:

Rimborso contributi di competenza esercizi precedenti "Quota A"	€	249.499
Prestazioni di competenza esercizi precedenti "Quota A"	€	5.250.072
Sgravi di contributi non dovuti anni precedenti "Quota A"	€	1.172.927
Rimborso contributi di competenza esercizi precedenti "Quota B"	€	481.128
Prestazioni di competenza esercizi precedenti "Quota B"	€	3.540.545
Totale uscite straordinarie	€	10.694.171

In particolare, con riferimento alla "Quota A", viene esposto un importo di €5.250.072 che costituisce l'ammontare di arretrati pensionistici di competenza di esercizi precedenti, erogati nel corso dell'anno 2015 a seguito della presentazione tardiva delle domande di pensione rispetto alla data di raggiungimento dei requisiti, nonché del ricalcolo delle pensioni di "Quota A".

Per la "Quota B", sono stati contabilizzati €481.128 relativi a contributi che, sulla base dei controlli compiuti dagli Uffici, sono risultati versati in eccesso rispetto al reddito professionale denunciato e sono stati, pertanto, restituiti agli interessati.

Infine, l'attività di ricalcolo dei trattamenti pensionistici ha fatto registrare un importo per prestazioni di competenza di esercizi precedenti pari ad €3.540.545.

Gestione dell'indennità di maternità, aborto, adozione e affidamento.

In aderenza alle indicazioni ministeriali del 28.11.2014 e ai fini di una migliore rappresentazione delle entrate contributive e delle spese per l'erogazione delle indennità di maternità, nel corrente esercizio si ritiene opportuno evidenziare separatamente i risultati riferiti a tale gestione.

Come noto, conformemente alle disposizioni di cui al D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (*"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"*), le lavoratrici iscritte agli Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza in favore dei liberi professionisti hanno diritto alla corresponsione di un'indennità nei casi di maternità, aborto, adozione e affidamento.

Al fine di provvedere alla copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di tale indennità, l'art. 83, comma 1 del citato Testo Unico dispone che gli Enti, con delibera approvata dai Ministeri vigilanti, provvedano a ridefinire annualmente il contributo individuale da porre a carico di ogni iscritto. Come precisato al successivo comma 3, *"Ai fini dell'approvazione della delibera di cui al comma 2, gli enti presentano ai Ministeri vigilanti idonea documentazione che attesti la situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate"*.

Con riferimento alla corresponsione delle suddette prestazioni, l'art. 78, comma 1 del medesimo Testo Unico dispone una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali stabilendo che, per gli eventi intervenuti successivamente al 1° luglio 2000, *"il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero una quota fino a lire 3 milioni, se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore, è posto a carico del bilancio dello Stato"*.

A fronte della suddetta fiscalizzazione e al fine di garantire il tendenziale equilibrio della gestione, sin dall'esercizio finanziario 2003, la Fondazione ha dunque attivato la procedura di cui ai predetti artt. 78 e 83 che ha permesso, nei fatti, di ridurre progressivamente il contributo in parola.

A tal fine, l'Ente procede ogni anno alla rideterminazione del contributo di maternità posto a carico degli iscritti, in aderenza al dettato legislativo e alle indicazioni ministeriali che richiedono di evidenziare, con il massimo dettaglio possibile, tutti i dati relativi ai contributi riscossi e alle prestazioni erogate.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 59 del 25 settembre 2014, approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 28.11.2014, il contributo capitaro di maternità per l'anno 2014 è stato quantificato, previo arrotondamento, in €44,00.

Nell'esercizio 2015 si registra un incremento della spesa per indennità di maternità a carico della Fondazione del 2,12%: da € 17.547.626 del consuntivo 2014 ad € 17.919.941.

Le domande liquidate sono state 2.738, con un incremento del 10,45% rispetto all'esercizio precedente; l'importo medio delle prestazioni liquidate è risultato pari a €8.510.

Nello specifico, nell'anno 2015 le entrate ordinarie a titolo di contributi di maternità sono pari ad €15.718.655, mentre la spesa per prestazioni è di €23.300.602. Il rimborso a carico del bilancio dello Stato, quantificato in €5.380.661, determina un residuo onere per la Fondazione pari ad €17.919.941. Tale onere, a fronte dell'importo in entrata sopra indicato e dei contributi relativi ad anni precedenti appostati fra le entrate straordinarie (pari a €243.023), ha concretizzato un disavanzo della gestione nel corso dell'anno 2015, di €1.958.263.

Tenuto conto del saldo effettivo della gestione al 31 dicembre 2014 – determinato sulla base dei dati del Bilancio consuntivo 2014 – pari a € 1.408.430 è possibile quantificare in €-549.833 (1.408.430 - 1.958.263) il saldo residuo della gestione della maternità al 31 dicembre 2015.

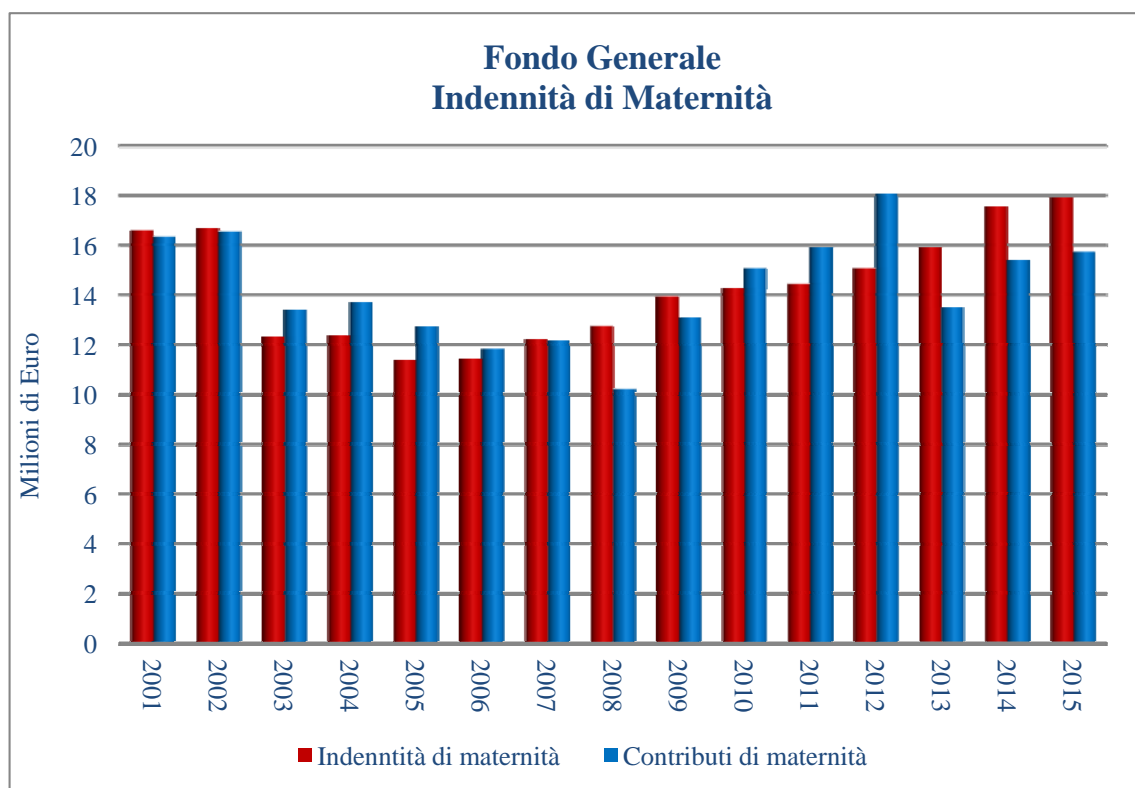
In conformità a quanto richiesto dai Ministeri vigilanti, nel prospetto sotto riportato si procede all'aggiornamento al 31.12.2015 dei dati contenuti nella schede tecniche allegate alle delibere di determinazione del contributo di maternità per gli anni 2015 e 2016 (prot. n. 91433 del 14 ottobre 2014 e prot. n. 80537 del 24 settembre 2015).

ONERE COMPLESSIVO PER MATERNITA' 2015	23.300.602	A
SALDO EFFETTIVO GESTIONE AL 31.12.2014	1.408.430	B
ONERE A CARICO DELLO STATO PER IL 2015	5.380.661	D
ONERE A CARICO DELL'ENPAM PER IL 2015	17.919.941	R=A-D
CONTRIBUTI A CARICO ISCRITTI PER IL 2015 (entrate ordinarie €15.718.655 + recuperi €243.023)	15.961.678	I
SALDO ANNO 2015 DA CONSUNTIVO (entrate ordinarie €15.718.655 - onere a carico Enpam €17.919.941 + recuperi €243.023)	-1.958.263	H=I-R
SALDO EFFETTIVO GESTIONE AL 31.12.2015 (saldo residuo al 31.12.2014 - saldo anno 2015)	-549.833	L=B+H

Il saldo sopra esposto costituirà il punto di partenza per la definizione del contributo di maternità dovuto per l'anno 2017 e semplificherà l'illustrazione delle modalità di determinazione del contributo stesso.

Si fa presente, infine, che il credito relativo al rimborso degli oneri sostenuti dall'Ente per conto dello Stato per il pagamento delle indennità di cui sopra, relativamente al periodo 2003 – 2013 (pari ad €27.973.193,55), regolarmente richiesto per ciascun anno di riferimento, è stato rimborsato nel corso del 2015.

Con nota del 12.11.2015, invece, è stato richiesto ai Dicasteri competenti il rimborso dovuto per l'anno 2014 (pari ad €5.096.903), mentre il credito vantato per il 2015 (pari ad €5.380.661) sarà oggetto di richiesta nel 2016.



Prestazioni in totalizzazione:

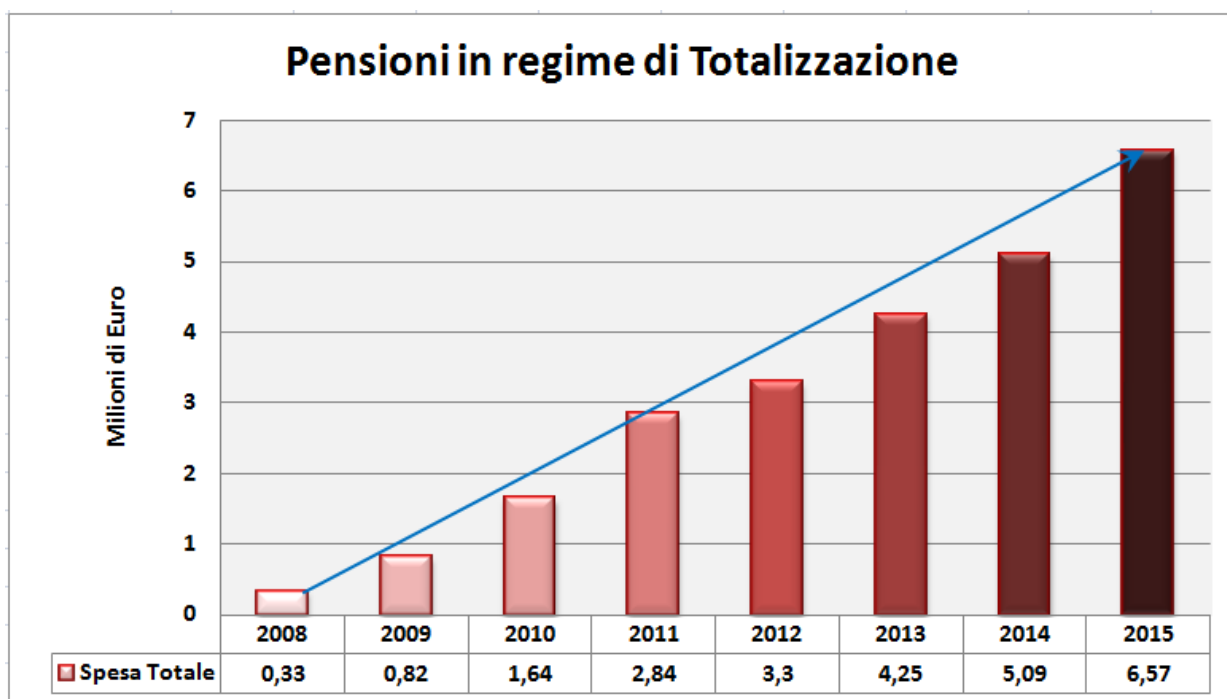
(Decreto Legislativo 2 febbraio 2006, n. 42)

La totalizzazione è un istituto previdenziale che consente al lavoratore di sommare gratuitamente i diversi periodi assicurativi non coincidenti maturati presso più Enti previdenziali, ai fini del conseguimento di una prestazione previdenziale, senza dover necessariamente ricorrere all'istituto della ricongiunzione, che generalmente comporta il pagamento di un onere a carico dell'assicurato.

Per chiedere la pensione con totalizzazione è necessario non essere titolare di trattamento pensionistico in nessuna delle gestioni presso cui l'assicurato è stato iscritto (la totalizzazione è stata estesa anche a coloro che hanno raggiunto i requisiti minimi per il diritto a pensione in una delle gestioni previdenziali);

La totalizzazione interessa necessariamente tutti i periodi assicurativi maturati nelle diverse gestioni. A decorrere dall'1.1.2012 sono totalizzabili anche periodi contributivi inferiori a 3 anni (art. 24, c. 19, Dl. 201/2011, convertito in L. 214/2011).

La pensione totalizzata costituisce un'unica pensione: le gestioni interessate, ciascuna per la parte di propria competenza, calcolano la misura del trattamento, in proporzione all'anzianità contributiva maturata dall'assicurato in ciascuna di esse (art. 4 D.Lgs. 42/2006).



FONDI DI PREVIDENZA PER GLI ISCRITTI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di bilancio dei Fondi Speciali

In merito alle entrate contributive, si evidenzia un incremento dei contributi ordinari relativamente alla Medicina generale ed alla Specialistica ambulatoriale da imputare agli effetti della riforma previdenziale che, come già illustrato nella parte introduttiva, ha previsto a partire dal 2015 il graduale aumento delle aliquote di prelievo per entrambe le gestioni.

Si fa inoltre presente che nel 2015 hanno cessato di produrre effetti negativi le disposizioni di cui all'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122) e all'art. 16, comma 1, lett. b e comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (c.d. decreto "Salva Italia").

In merito, a seguito di varie richieste pervenute da parte delle Regioni, è nuovamente intervenuta la SISAC confermando la cessazione, dal 2015, del periodo di sospensione della rideterminazione di tali istituti contrattuali. In particolare, con nota prot. n. 761 del 24 novembre 2015, ha comunicato che *"a far data dal 1 gennaio 2015, sono da ritenere superate le comunicazioni inerenti la sospensione dei meccanismi di rideterminazione fondi di ponderazione qualitativa delle quote"*.

La SISAC fa, comunque, presente che provvederà a formulare una specifica richiesta al Ministero dell'Economia per ottenere un chiarimento specifico in merito al criterio per la rideterminazione di tali fondi di ponderazione. La Struttura infatti, nella nota sopra indicata, evidenzia una difficoltà interpretativa circa tali criteri, anche in considerazione delle "linee guida per l'applicazione degli effetti della legge di stabilità 2015 in materia di trattamento economico dei dipendenti del sistema regioni-servizio sanitario nazionale" formalizzate in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (rep. 15/42/CR05/C1 del 23 aprile 2015).

Relativamente alla Medicina Generale, continuano a pervenire anche per l'anno 2015, i versamenti contributivi derivanti dall'istituto dell'aliquota modulare su base volontaria, prevista nel rinnovo degli Accordi collettivi nazionali, intervenuto il 29 luglio 2009.

Come è noto, tale istituto permette all'iscritto di scegliere di elevare la quota contributiva a proprio carico, fino ad un massimo di cinque punti percentuali, consentendo di ottimizzare e "personalizzare" il trattamento pensionistico, adeguandolo alle proprie peculiari esigenze.

Le adesioni sono sostanzialmente in linea con quelle dello scorso esercizio (passando da 6.168 del 2014 a 6.173), ma si registra un lieve decremento di tali versamenti pari al 3,42%.

Per la Specialistica Esterna è continuata l'attività di sollecito svolta dagli uffici della Fondazione nei confronti delle società professionali mediche ed odontoiatriche

operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale e tenute al versamento del contributo del 2% sul fatturato annuo. Tale attività sta progressivamente portando le società al rispetto degli obblighi dichiarativi e contributivi. Nel 2015, sono stati emessi 8 decreti ingiuntivi nei confronti delle società di cui sopra, per un importo complessivamente accertato dei contributi evasi e delle relative sanzioni civili pari ad oltre €650.000.

Sul versante delle uscite si registra un incremento dei nuovi beneficiari dei trattamenti ordinari. In particolare, per la Medicina Generale e per la Specialistica Ambulatoriale il numero dei nuovi pensionati vecchiaia aumenta rispettivamente dell'11,74% e dell'11,83% rispetto allo scorso anno.

Si evidenzia, anche, un incremento degli iscritti che accedono alla pensione anticipata, quale conseguenza dell'aumento dei requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia. Per la medicina generale l'aumento dei nuovi beneficiari è del 37,32%, passando da 276 del 2014 a 379. Anche per la Specialistica ambulatoriale, il numero degli iscritti che hanno attivato il pensionamento anticipato nel 2015 è aumentato, rispetto al 2014, del 24,43%, passando da 131 a 163.

Con riferimento alle richieste per la conversione di parte della pensione in indennità in capitale è necessario precisare che i dati esposti nei bilanci consuntivi precedenti sono comprensivi delle restituzioni in capitale. Nella tabella seguente vengono invece riportati i dati riferiti esclusivamente ai trattamenti misti in capitale.

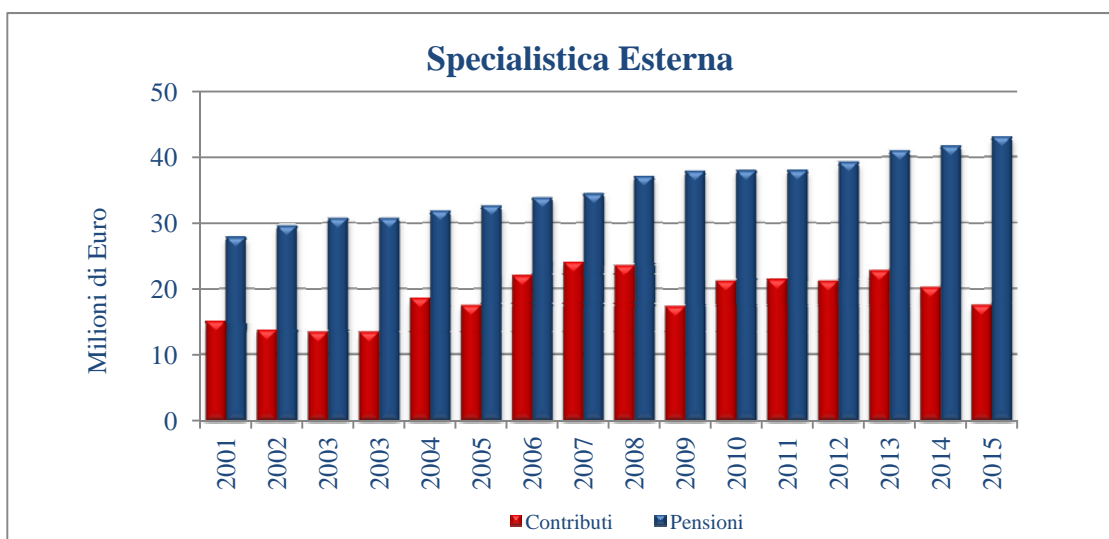
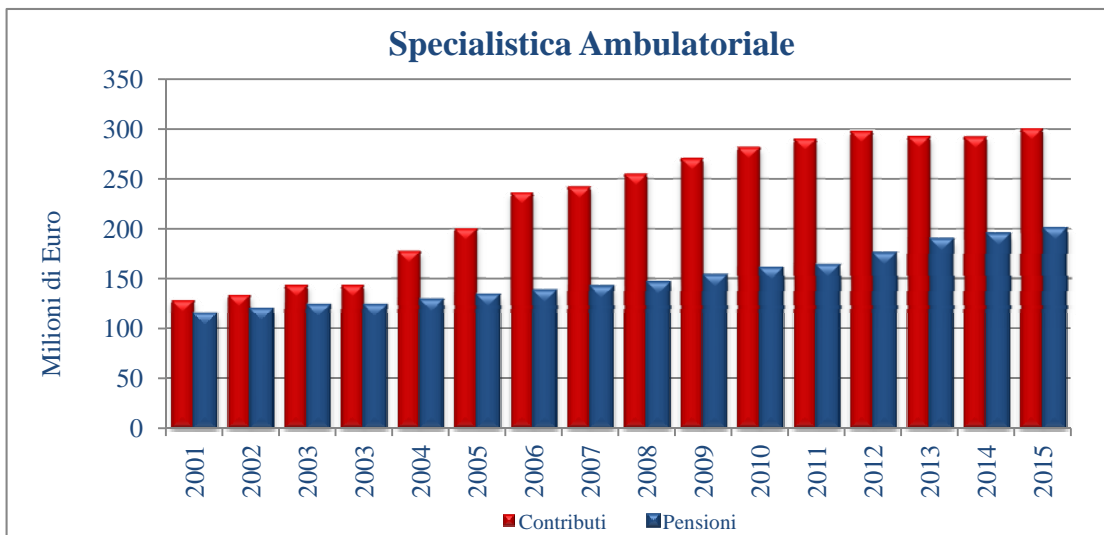
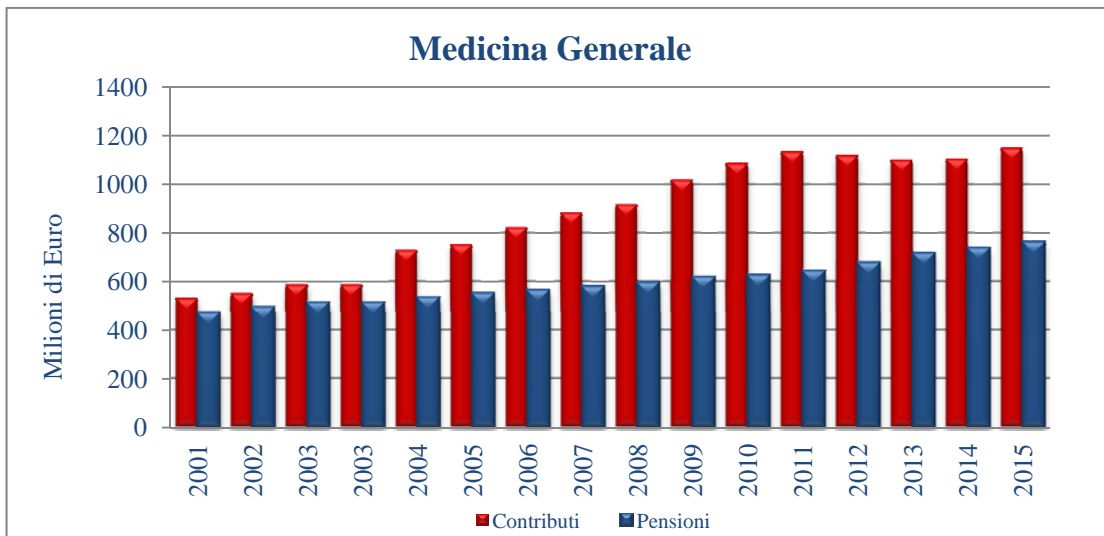
INDENNITA' IN CAPITALE	2013	2014	2015
MEDICINA GENERALE	254	307	372
SPECIALISTICA AMBULATORIALE	117	95	119
SPECIALISTICA ESTERNA	24	29	18

Per il 2015 la spesa relativa a tale istituto è aumentata da € 22.959.015 ad €25.958.734 per la Medicina Generale e da € 4.014.056 ad € 5.246.762 per la Specialistica Ambulatoriale. Mentre, con riferimento alla Specialistica esterna, si registra un decremento di tale spesa che passa da €2.442.665 ad €1.452.260.

Relativamente alle prestazioni erogate per inabilità assoluta e temporanea, si è registrato un aumento pari complessivamente a circa 1,6 milioni in più rispetto allo scorso anno. Anche tale dato risulta in crescita a causa dello spostamento in avanti dell'età anagrafica per il pensionamento di vecchiaia: la platea dei possibili fruitori delle indennità in esame viene progressivamente ampliata e proprio per le fasce di età più a rischio.

Infine, appare opportuno dare rilievo alle somme appostate tra le uscite straordinarie relative alle prestazioni di competenza degli esercizi precedenti, complessivamente pari ad oltre 9 milioni. Tali importi sono essenzialmente imputabili all'attività di revisione dei trattamenti a carico della medicina generale liquidati nel 2012 ed all'attività di riliquidazione operata a seguito di accettazione di proposte di ricongiunzioni e/o riscatti da parte di iscritti pensionati.

RAFFRONTO CONTRIBUTI - PENSIONI



Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza

L'andamento delle gestioni in esame evidenzia ancora un saldo positivo rispettivamente pari ad €340.420.645 per la Medicina Generale e ad €85.535.496 per la Specialistica Ambulatoriale.

In dettaglio, per le motivazioni sopra specificate, le entrate contributive ordinarie complessivamente considerate (versamenti in favore degli iscritti convenzionati con il S.S.N. e versamenti effettuati dagli iscritti transitati a rapporto di impiego) presentano per la Medicina Generale e per la Specialistica Ambulatoriale un incremento rispetto al precedente esercizio pari rispettivamente al 4,52% ed al 2,81%.

Si evidenzia, invece, un decremento delle entrate contributive della Specialistica Esterna relative agli iscritti *ad personam* (-15,65%), mentre quelle derivanti dall'applicazione del contributo del 2% a carico delle società risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio 2014.

Le entrate complessive ai Fondi Speciali di Previdenza sono state, per l'anno 2014, pari ad € 1.490.049.485. L'importo di cui sopra è costituito per € 1.466.788.572 dal gettito contributivo e per l'ulteriore somma di €23.260.913 da entrate straordinarie da imputare principalmente alla Medicina Generale (€18.420.110).

Il gettito contributivo è risultato così suddiviso:

Medicina Generale:

- Contributi ordinari	€ 1.075.756.957(*)
- Riscatti	€ 48.191.124
- Ricongiunzioni	€ <u>25.179.030</u>
	€ 1.149.127.111
- Entrate straordinarie	€ <u>18.420.110</u>
totale entrate	€ 1.167.547.221

(*) di cui €18.764.850 derivanti da contribuzione volontaria con aliquota modulare, come indicato nella tabella seguente.

Dettaglio dei versamenti effettuati con aliquota modulare

CATEGORIA		NUMERO	IMPORTO
PEDIATRI	1%	55	58.375
	2%	59	130.950
	3%	70	229.076
	4%	22	90.825
	5%	218	1.198.456
	TOT	424	€1.707.681,80
GUARDIA MEDICA	1%	68	23.334
	2%	71	51.423
	3%	93	103.489
	4%	27	39.287
	5%	664	1.243.562
	TOT	923	€1.461.095,89
MEDICINA BASE	1%	441	366.578
	2%	627	1.056.349
	3%	662	1.720.818
	4%	190	595.033
	5%	2.906	11.857.296
	TOT	4.826	€15.596.072,80
TOTALE GENERALE		6.173	€18.764.850,49

Specialistica Ambulatoriale:

- Contributi ordinari	€	275.542.565
- Riscatti	€	11.015.890
- Ricongiunzioni	€	<u>13.640.337</u>
	€	300.198.792
- Entrate straordinarie	€	<u>4.514.519</u>
totale entrate	€	304.713.311

Specialistica Esterna:

- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	€	9.704.969
- Contributi da Società accreditate con il S.S.N.	€	6.131.257
- Riscatti	€	487.195
- Ricongiunzioni	€	<u>1.139.248</u>
	€	17.462.669
- Entrate straordinarie	€	<u>326.284</u>
totale entrate	€	17.788.953

Al pari del Fondo di previdenza Generale, anche per i Fondi Speciali si indicano gli importi riscossi a titolo di “sanzioni ed interessi”, dallo scorso esercizio contabilizzati separatamente dalle entrate di natura previdenziale, pari ad € 2.709.363 (-5,41% rispetto al 2014).

Contributi di riscatto versati ai Fondi Speciali

Nel corso del corrente esercizio la situazione delle domande ancora in fase di liquidazione è stata costantemente monitorata allo scopo di porre in atto tutte le azioni migliorative utili a raggiungere i risultati attesi e con l'intento di consolidare i risultati raggiunti negli esercizi precedenti.

In particolare, è stata monitorata costantemente la Specialistica Ambulatoriale, provvedendo ad effettuare sistematicamente solleciti alle AA.SS.LL di competenza al fine di reperire la documentazione necessaria per procedere al calcolo delle pratiche ancora inevase.

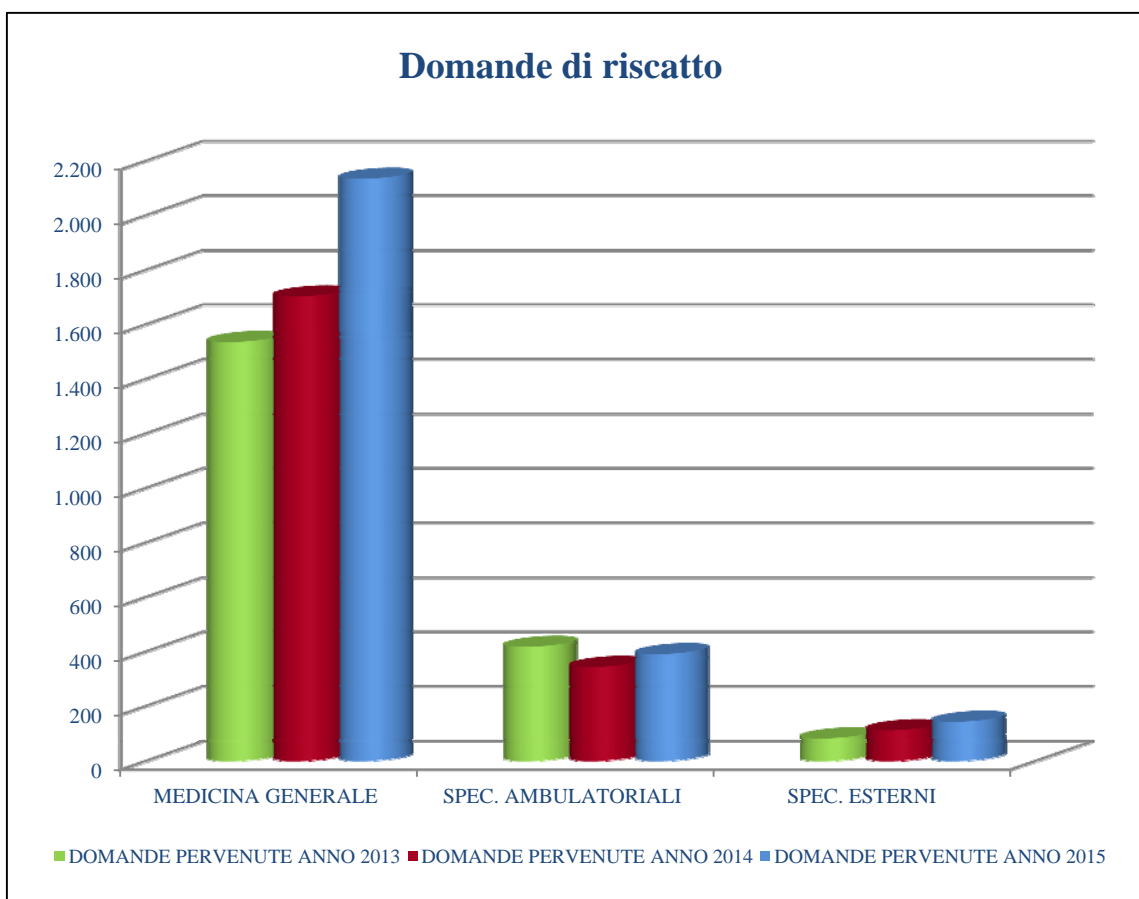
Sono state inoltre perfezionate ulteriori nuove modalità operative volte alla razionalizzazione dei processi lavorativi ed alla riduzione dei costi connessi alla gestione delle attività istituzionali con particolare riferimento alla dematerializzazione delle comunicazioni cartacee da e verso gli iscritti e gli altri interlocutori del Servizio.

In merito, si ricorda che è ormai attiva una nuova funzionalità che permette di presentare *on-line* la domanda accedendo all'Area riservata del portale. La procedura telematica consente di ridurre i tempi di acquisizione e riduce al minimo l'eventualità di inesattezze nella compilazione. Inoltre, in ogni momento l'iscritto può verificare lo stato di avanzamento di lavorazione della propria pratica, utilizzando il servizio di *tracciabilità della domanda*.

Nell'esercizio 2015 sono pervenute complessivamente 2.667 domande, di cui 1.963 (74%) presentate telematicamente, a conferma dell'ampio consenso ricevuto da parte dell'utenza all'introduzione delle "*domande on-line*".

In dettaglio, la Medicina Generale con 2.135 domande presentate (di cui 1.549 *on-line* pari al 73% del totale) ha registrato un incremento del 25,44% rispetto al precedente esercizio.

Presso la Specialistica Ambulatoriale le domande presentate passano da 343 del 2014 a 390 nel 2015 (di cui 275 *on-line* pari al 71% del totale) con un incremento del 13,70%; mentre per la Specialistica Esterna sono state presentate 142 domande (di cui 139 *on-line* pari al 98% del totale), circa il 28% in più rispetto allo scorso esercizio.



Sono state inviate 2.681 proposte, di cui 2.083 relative alla Medicina Generale, 555 alla Specialistica Ambulatoriale e 43 alla Specialistica Esterna. Le proposte accettate, invece, sono pari a 1.066, di cui 851 relative alla Medicina Generale, 199 relative alla Specialistica Ambulatoriale e 16 relative alla Specialistica Esterna.

L'andamento delle entrate, pari nel 2015 a complessivi € 59.694.209, ha evidenziato un decremento rispetto al dato del consuntivo dell'esercizio precedente (-6,80%). Nello specifico, sulla Medicina Generale si registra una riduzione del 6,56% e sulla Specialistica Ambulatoriale dell'8,56%; mentre la Specialistica Esterna registra un aumento del 12,81%.

I versamenti effettuati a titolo di riscatto sono di seguito riportati in dettaglio. Appare opportuno evidenziare anche gli importi imputati a titolo di interessi, sebbene, come già spiegato, non compresi nei ricavi previdenziali.

Medicina Generale

- riscatti	n. 7.528	€48.191.124
- interessi per rateazione		€ 729.922

Specialistica Ambulatoriale

- riscatti	n. 1.516	€ 11.015.890
- interessi per rateazione		€ 145.650

Specialistica Esterna

- riscatti	n. 53	€ 487.195
- interessi per rateazione		€ 8.036

Totale quota capitale riscatti **n. 9.097** **€ 59.694.209**

Totale quota interessi riscatti **€ 883.608**

Ricongiunzioni

Anche per quanto riguarda il Settore Ricongiunzioni, nel corso del 2015 gli uffici hanno monitorato costantemente la situazione del lavoro arretrato allo scopo di porre in atto tutte le azioni migliorative utili a raggiungere i risultati attesi. A conferma di ciò, si fa presente che l'entità delle posizioni arretrate è stata ridotta di circa il 34% e grazie ad una costante attività di sollecito si è ridotto di circa il 16% il numero delle domande "condizionate" la cui definizione è vincolata da fattori esterni, principalmente costituiti

dal mancato invio dei dati contributivi da parte degli altri Enti previdenziali e, per le domande presentate sulla Specialistica Ambulatoriali, della documentazione di pertinenza delle AA.SS.LL..

Nell'anno 2015, gli importi complessivamente affluiti a tale titolo presso i Fondi Speciali (contributi trasferiti da altri Enti previdenziali, importi versati da iscritti e loro superstiti direttamente o mediante trattenuta su prestazioni in godimento) sono stati pari a €39.958.615 a fronte di €36.580.850 dello scorso esercizio (+9,23%). Tali importi si riferiscono alla sola quota capitale in quanto, come è noto, dallo scorso anno le somme relative agli interessi sono state estrapolate dai ricavi previdenziali.

In dettaglio, le entrate relative alla quota capitale per ricongiunzione attiva sono così ripartite:

Medicina Generale	€ 25.179.030
Specialistica Ambulatoriale	€ 13.640.337
Specialistica Esterna	€ 1.139.248

Gli importi imputati a titolo di interessi, invece, registrano complessivamente un decremento pari al 24,33% rispetto al 2014.

Medicina Generale	€ 8.315.015
Specialistica Ambulatoriale	€ 3.952.160
Specialistica Esterna	€ 166.688

Per quanto riguarda, invece, le domande di ricongiunzione attiva si è verificato nel 2015 un incremento del 18,67% rispetto all'esercizio precedente.

Le domande pervenute nell'anno sono state n. 483, di cui: 390 relative alla Medicina Generale, 90 relative alla Specialistica Ambulatoriale e 3 relative alla Specialistica Esterna.

Le proposte di ricongiunzione inviate sono state complessivamente pari a 1.196, di cui 865 relative alla Medicina Generale, 315 alla Specialistica Ambulatoriali e 16 alla Specialistica Esterna.

Le proposte accettate, invece, sono pari a 922, di cui 700 relative alla Medicina Generale, 207 alla Specialistica Ambulatoriale e 15 alla Specialistica Esterna. I piani di ammortamento in essere sono 482.

Nello stesso esercizio le domande di ricongiunzione passiva complessivamente pervenute ai Fondi Speciali sono state 706, tutte istruite e liquidate nel corso del 2015. I trasferimenti dei contributi sia dall'E.N.P.A.M. ad altri enti previdenziali che all'interno degli stessi Fondi E.N.P.A.M. sono risultati pari ad €15.385.259 (capitale + interessi), di cui €6.822.679 di competenza della Medicina Generale, €8.086.747 della Specialistica Ambulatoriale e €475.833 della Specialistica Esterna.

PRESTAZIONI EROGATE

Prima dell'analisi delle prestazioni erogate nell'anno 2015 dai Fondi Speciali, si riporta, qui di seguito, al fine di consentire una valutazione immediata dell'evoluzione della relativa popolazione, il numero delle pensioni erogate negli ultimi dieci anni.

Pensioni ordinarie

	<u>Medicina Generale</u>	<u>Specialistica</u> <u>Ambulatoriale</u>	<u>Specialistica</u> <u>Esterna</u>
- nel 2006	11.126	5.339	2.939
- nel 2007	11.110	5.388	2.930
- nel 2008	11.099	5.374	2.890
- nel 2009	11.159	5.443	2.856
- nel 2010	11.115	5.528	2.815
- nel 2011	11.269	5.636	2.789
- nel 2012	11.680	5.816	2.755
- nel 2013	11.991	5.944	2.684
- nel 2014	12.258	6.053	2.618
- nel 2015	12.672	6.236	2.534

Pensioni di invalidità permanente

	<u>Medicina Generale</u>	<u>Specialistica</u> <u>Ambulatoriale</u>	<u>Specialistica</u> <u>Esterna</u>
- nel 2006	665	278	84
- nel 2007	710	299	82
- nel 2008	759	349	76
- nel 2009	834	381	83
- nel 2010	878	398	80
- nel 2011	932	448	78
- nel 2012	997	482	79
- nel 2013	1.096	528	79
- nel 2014	1.195	582	81
- nel 2015	1.288	635	88

Pensioni a superstiti

	<u>Medicina Generale</u>	<u>Specialistica</u> <u>Ambulatoriale</u>	<u>Specialistica</u> <u>Esterna</u>
- nel 2006	13.048	5.384	3.044
- nel 2007	13.491	5.616	3.103
- nel 2008	13.773	5.827	3.175
- nel 2009	14.049	6.001	3.197
- nel 2010	14.220	6.096	3.196
- nel 2011	14.680	6.330	3.239
- nel 2012	14.997	6.501	3.250
- nel 2013	15.208	6.613	3.251
- nel 2014	15.405	6.769	3.273
- nel 2015	15.522	6.742	3.238

L'importo delle prestazioni dell'esercizio 2015, distinto per ciascuno dei Fondi Speciali di Previdenza, è indicato nei seguenti prospetti.

Medicina Generale

Prestazioni a medici cessati (trattamento ordinario):

- indennità in capitale	n. 372	€ 25.958.734
- totale pensioni	n. 12.672	€ <u>448.604.476</u>
(+ 1.086 nuove pens. - 672 eliminazioni)		
	Totale	€ 474.563.210

Tale importo, confrontato con quello del precedente esercizio (€456.442.996), evidenzia un incremento della spesa complessiva pari al 3,97%.

Prestazioni per invalidità permanente:

- totale pensioni	n. 1.288	€ 26.859.203
(+ 183 nuove pens. - 90 eliminazioni)		

Si registra un incremento del 7,97% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio, pari a €24.877.645.

Prestazioni a superstiti:

- totale pensioni	n. 15.522	€ 285.702.202
(+ 962 nuove pens.- 765 eliminazioni)		

Si evidenzia un incremento del 2,46% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio, pari a €278.837.281.

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati	n. 148.495	€ 17.948.955
---------------------------------	------------	--------------

Si rileva un incremento del 11,13% del numero delle giornate indennizzate e del 7,25% relativo agli importi liquidati rispetto a quelli del precedente esercizio. L'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a circa €121; le pratiche liquidate sono state n. 3.464; la durata media di ogni prestazione è stata di 43 giorni, per un costo medio a prestazione di €5.182.

Il totale delle prestazioni erogate, al netto dei recuperi (€3.189.783), è stato pari ad €808.706.466, con un incremento del 3,75% rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Sono contabilizzati tra le uscite straordinarie della Medicina Generale €125.648 per rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti ed €5.398.872 relativi a prestazioni diverse di competenza di esercizi precedenti (ratei arretrati di pensione maturati dall'iscritto deceduto, arretrati derivanti da domande di pensione tardive, spese per conguagli), per un totale di €5.524.520.

Nel complesso, le uscite della Medicina Generale ammontano ad €814.230.986.

Specialistica Ambulatoriale

Prestazioni a specialisti cessati (trattamento ordinario):

- indennità in capitale	n. 119	€	5.246.762
- totale pensioni	n. 6.236	€	<u>133.885.890</u>
(+ 482 nuove pens.- 299 eliminazioni)			
	Totale	€	139.132.652

Tale importo, confrontato con quello del precedente esercizio, pari ad €134.742.309, evidenzia un lieve decremento dello 3,26%.

Prestazioni per invalidità permanente:

- totale pensioni	n. 635	€	9.448.588
(+ 87 nuove pens.- 34 eliminazioni)			

Si registra un aumento del 13,54% degli importi liquidati rispetto al totale del precedente esercizio, pari a €8.322.130.

Prestazioni a superstiti:

- totale pensioni	n. 6.742	€	57.173.992
(+ 354 nuove pens.- 382 eliminazioni)			

Si evidenzia un incremento del 2,64% degli importi erogati rispetto al totale del precedente esercizio, pari a €55.704.401.

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati	n. 16.352	€	1.625.385
---------------------------------	-----------	---	-----------

Si rileva un aumento del 66,11% del numero delle giornate indennizzate ed un incremento del 33,83% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio. L'importo

medio dell'assegno giornaliero è stato pari a circa €99; le pratiche liquidate sono state n. 439; la durata media di ogni prestazione è stata di 37 giorni, per un costo medio a prestazione di circa €3.702.

Il totale delle prestazioni erogate, al netto dei recuperi (€804.068), è stato pari ad €214.663.296, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Sono contabilizzati tra le uscite straordinarie della Specialistica Ambulatoriale i rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti pari ad € 125.192 e prestazioni diverse di competenza di esercizi precedenti, pari ad €3.146.354 (ratei arretrati di pensione maturati dall'iscritto deceduto, arretrati derivanti da domande di pensione tardive, spese per conguagli), per un totale di €3.271.546. Per cui si è registrato nel 2015 un sensibile decremento (-35,46%) di dette uscite rispetto allo scorso esercizio (pari ad €5.069.063).

Nel complesso, le uscite della Specialistica Ambulatoriale ammontano ad €217.934.841.

Specialistica Esterna

Prestazioni a specialisti cessati (trattamento ordinario):

- indennità in capitale	n. 18	€	1.452.260
- totale pensioni	n. 2.534	€	<u>27.994.441</u>
(+ 89 nuove pens.- 173 eliminazioni)			
	Totale	€	29.446.701

Tale importo, confrontato con quello del precedente esercizio (€ 29.066.943), evidenzia un incremento della spesa complessiva, nella misura dell'1,31%.

Prestazioni per invalidità permanente:

- totale pensioni	n. 88	€	1.117.088
(+ 11 nuove pens. - 4 eliminazione)			

Si registra un incremento degli importi liquidati (+7,93%) rispetto a quelli erogati nel precedente esercizio, pari ad €1.035.000.

Prestazioni a superstiti:

- totale pensioni	n. 3.238	€	14.102.219
(+ 153 nuove pens. - 188 eliminazioni)			

Si evidenzia un decremento dello 0,25% degli importi erogati rispetto al totale del precedente esercizio, pari ad €14.137.480.

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati	n. 1.202	€	95.679
---------------------------------	----------	---	--------

L'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a circa € 80; le pratiche liquidate sono state n. 13. La durata media di ogni prestazione è stata di 92 giorni, per un costo medio a prestazione di circa €7.360.

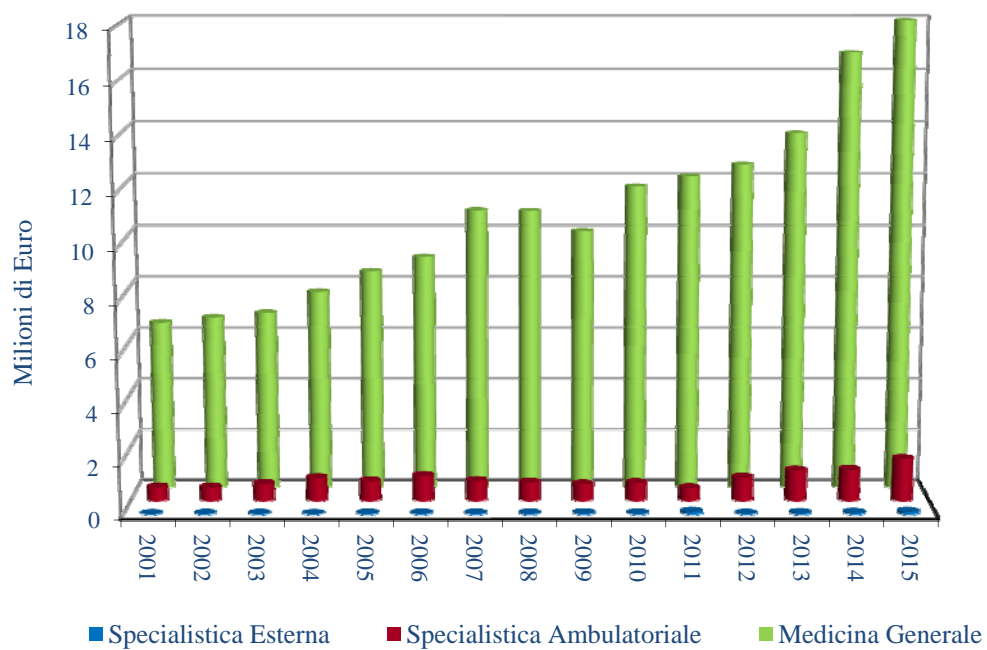
Il totale delle prestazioni di competenza erogate dalla Specialistica Esterna, al netto dei recuperi (€157.845), è stato pari a €45.079.675, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio (+0,23%).

Uscite finanziarie straordinarie

Sono contabilizzati tra le uscite straordinarie della Specialistica Esterna i rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti prestazioni pari ad €73.991 e le prestazioni erogate di competenza di esercizi precedenti, pari ad €651.728, per un totale di €725.719.

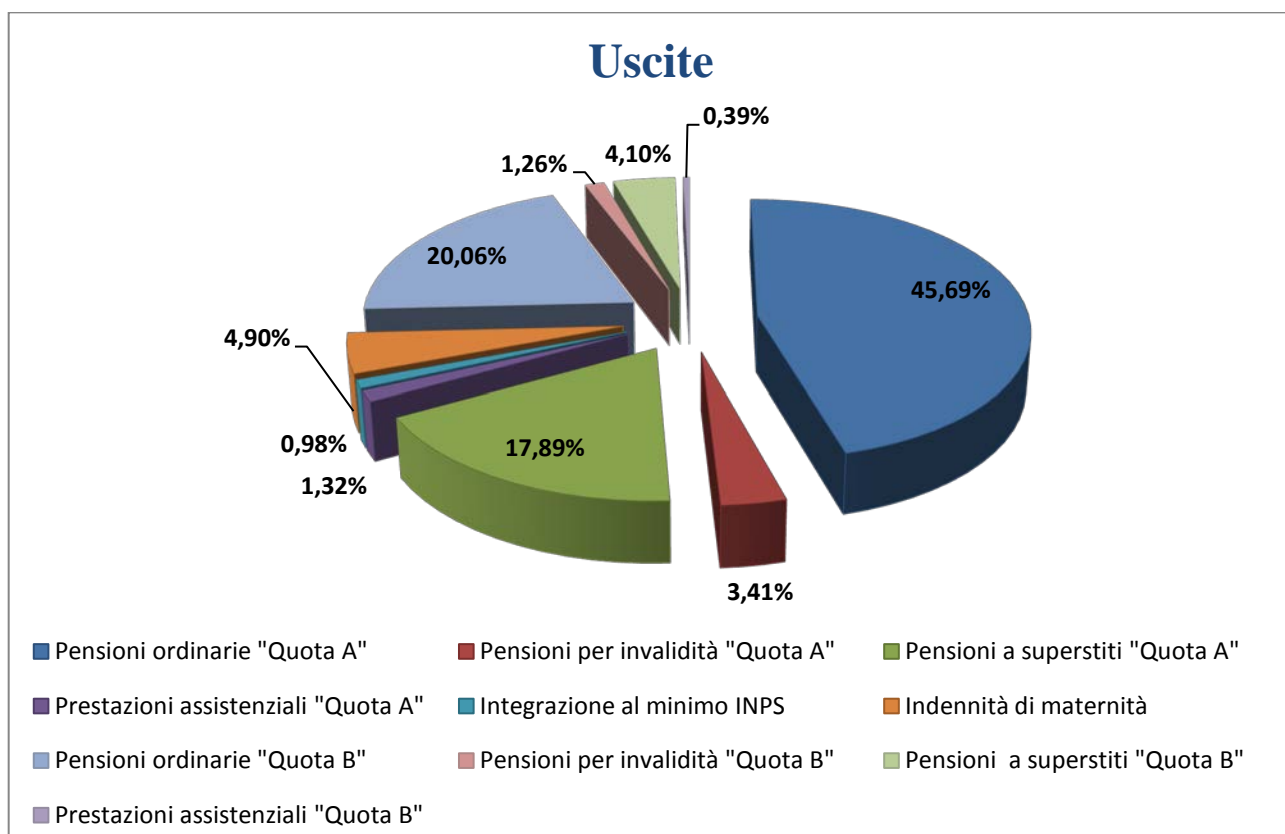
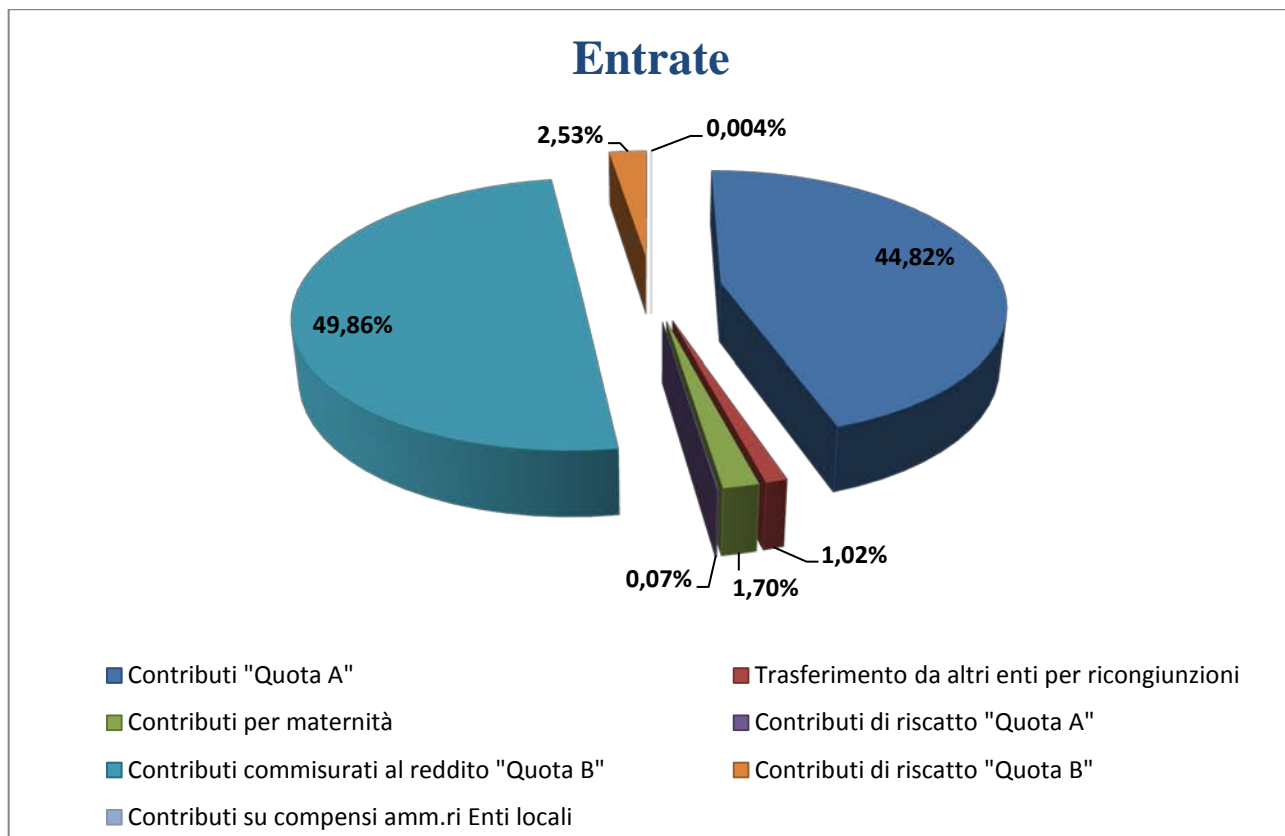
Nel complesso, le uscite della Specialistica Esterna ammontano ad €45.805.394.

Prestazioni per Invalità Temporanea



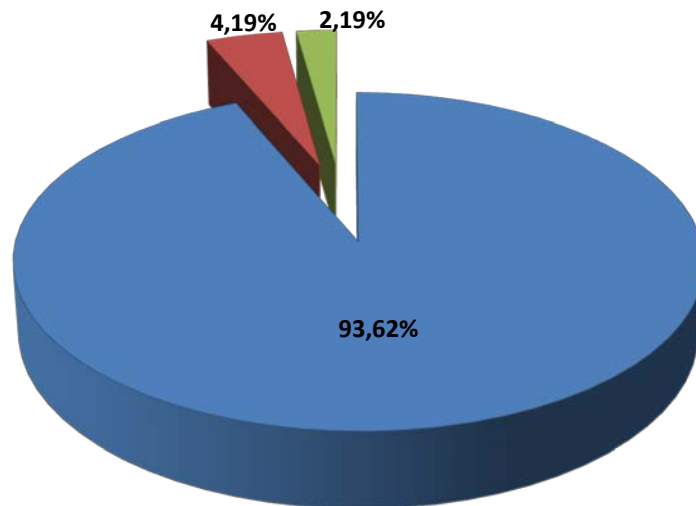
*RIEPILOGO DELLE ENTRATE E
DELLE USCITE DEI FONDI*

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE



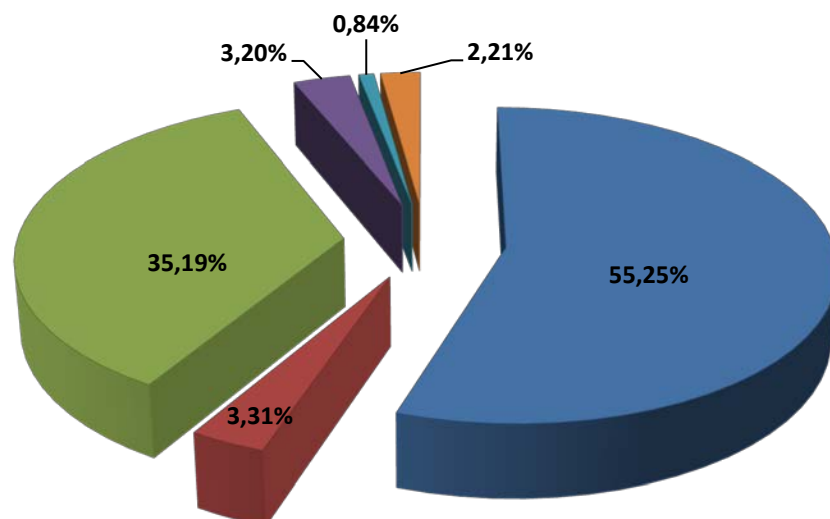
FONDO MEDICI MEDICINA GENERALE

Entrate



■ Contributi ordinari ■ Contributi di riscatto ■ Contributi per ricongiunzione attiva

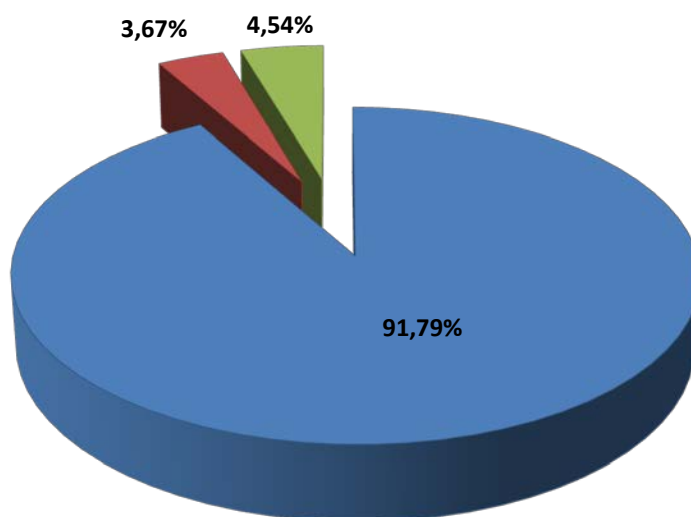
Uscite



■ Pensioni ordinarie ■ Pensione per invalidità ■ Pensioni a superstiti
■ Indennità in capitale ■ Ricongiunzioni passive ■ Invalidità temporanea

FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI

Entrate

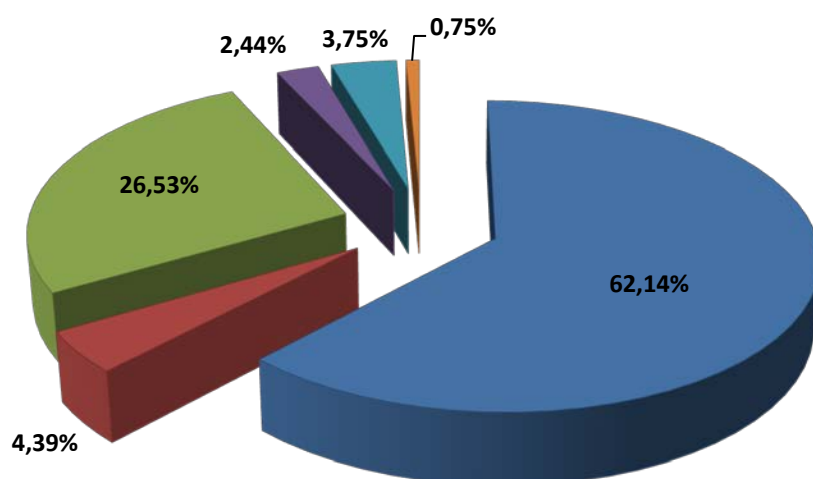


■ Contributi ordinari

■ Contributi di riscatto

■ Contributi per ricongiunzione attiva

Uscite



■ Pensioni ordinarie

■ Pensione per invalidità

■ Pensioni a superstiti

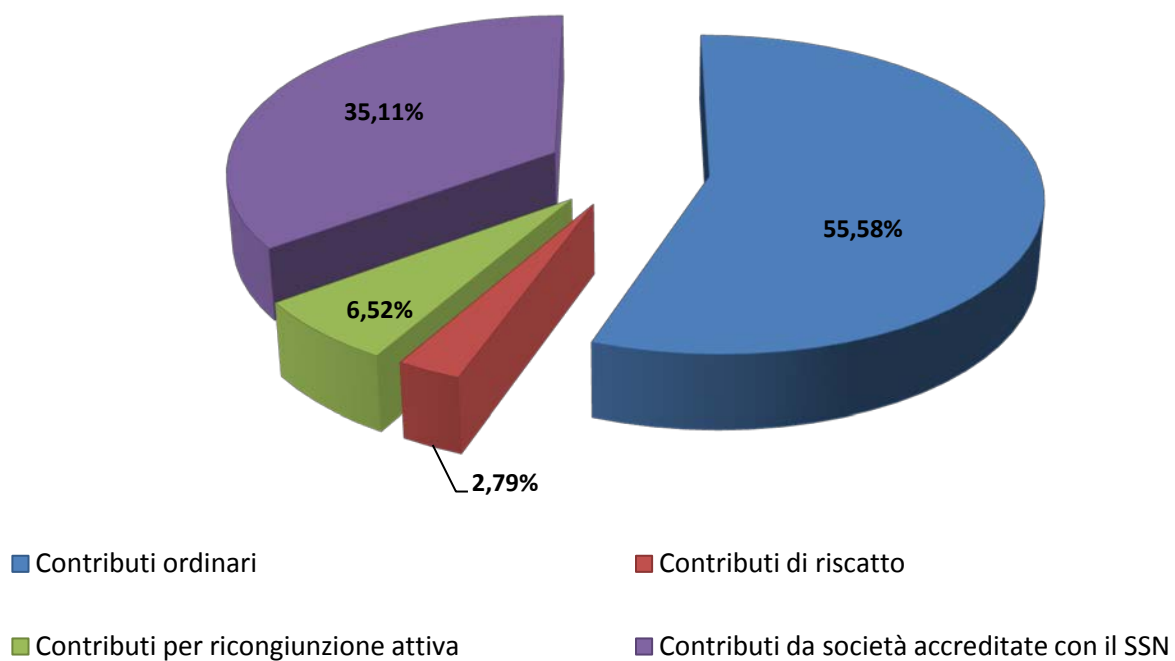
■ Indennità in capitale

■ Ricongiunzioni passive

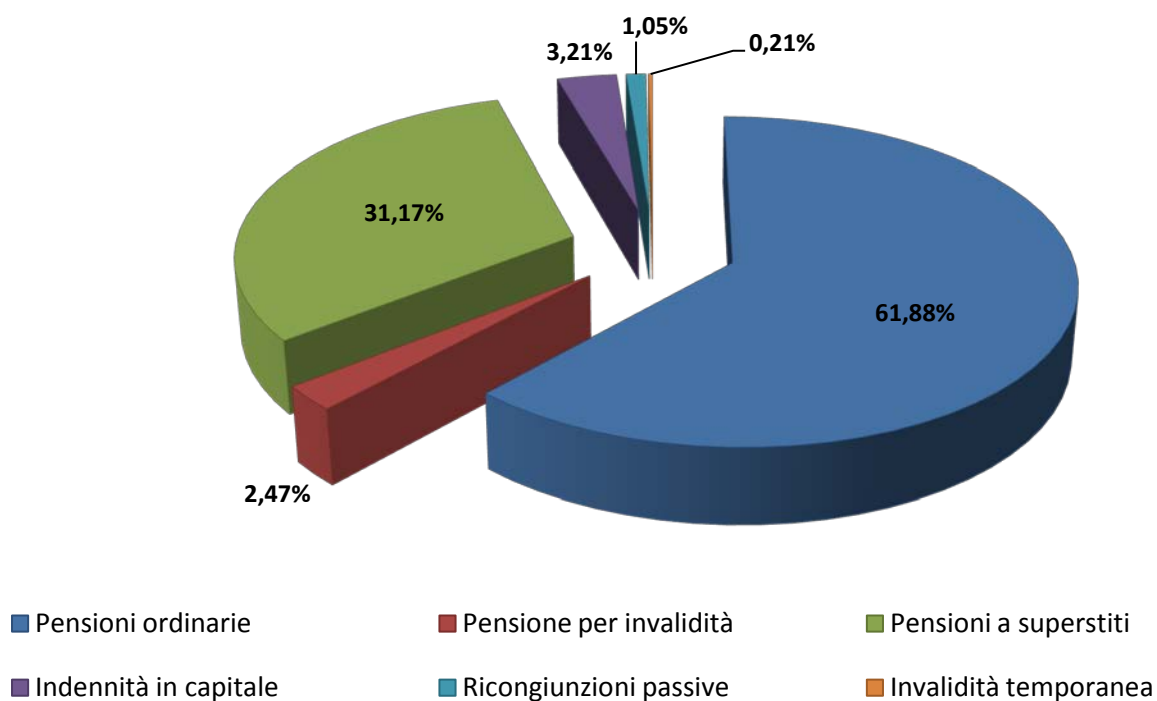
■ Invalidità temporanea

FONDO SPECIALISTI ESTERNI

Entrate



Uscite



Ripartizione tra i singoli Fondi di Previdenza dei proventi e degli oneri

Come di consueto l'Ente, per dare evidenza ai risultati dei diversi Fondi, in cui è articolata la gestione previdenziale, ha compilato, come allegati al bilancio ufficiale, conti economici separati in cui i risultati delle gestioni previdenziali (entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali) sono stati integrati con i risultati della gestione amministrativa e patrimoniale unitaria (proventi patrimoniali nonché spese di gestione ed oneri amministrativi) ripartendo questi ultimi secondo criteri stabiliti dal Comitato Direttivo del 4 giugno 1998 con deliberazione n. 63/98.

Per calcolare la partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio sono stati presi a base gli accantonamenti a riserva.

Per quantificare l'ammontare annuo del patrimonio immobiliare è stato adottato un metodo di "stima statistica" che si basa sulla misura delle superfici in proprietà e sul prezzo medio delle stesse.

Il prodotto dell'una per l'altro fornisce il valore corrente, in ciascun anno, del patrimonio immobiliare a cui è stato aggiunto il valore degli investimenti mobiliari per ottenere il valore annuo del patrimonio totale.

La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun Fondo comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, si attui una compensazione degli sbilanci attraverso riattribuzioni delle quote proprietarie (ad esempio il Fondo in disavanzo, finanziato, quindi, con l'avanzo di altri, salda il suo debito con una diminuzione proporzionale ad esso della sua quota di proprietà del patrimonio, e viceversa).

L'equità del criterio adottato si fonda sulla omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale, fornendo altresì utili stimoli alla riflessione sulle politiche di migliore allocazione dei capitali.

Per il 2015 sono state calcolate le nuove quote di partecipazione di ciascun Fondo ai proventi comuni, tenendo conto degli avanzi e/o disavanzi di ciascun Fondo e rielaborando i numeri indici dei prezzi degli immobili.

Le quote percentuali di partecipazione al patrimonio comune ad inizio d'anno, e cioè 31 dicembre 2014 sono risultate le seguenti:

Fondo di previdenza generale quota "A"	16,313	(nell'anno precedente 16,290)
Fondo di previdenza della libera professione		
quota "B" del Fondo generale	27,222	(" " " 26,562)
Fondo di previdenza medici med. generale	42,451	(" " " 42,705)
Fondo di previdenza special. ambulatoriali	13,535	(" " " 13,754)
Fondo di previdenza specialisti esterni	0,479	(" " " 0,689)

Le somme da ripartire sono esposte nel seguente prospetto:

proventi patrimoniali	€	1.438.577.291
oneri della gestione patrimoniale (comprensivi del 25% delle spese per il personale e del 10% delle spese per il Centro elaborazione dati)	€	416.187.854
oneri finanziari	€	780.889.316
oneri fiscali	€	141.266.055
spese per gli Organi amministrativi e di controllo	€	3.261.770

I proventi costituiti dagli interessi per la dilazione pagamenti concessi agli iscritti e dalle sanzioni irrogate vengono direttamente imputate ad ogni Fondo secondo la quota di appartenenza.

I suddetti proventi per €27.092.772 sono così suddivisi:

· Al Fondo di previdenza generale quota "A"	€	4.482.687
· Al Fondo della libera professione quota "B" del F/Generale	€	6.583.251
· Al Fondo di previdenza medici di medicina generale	€	10.734.256
· Al Fondo di previdenza specialisti ambulatoriali	€	4.984.722
· Al Fondo di previdenza specialisti esterni	€	307.856

Il Comitato Direttivo, con la medesima deliberazione n. 63 del 4.6.1998, ha anche stabilito che le spese generali di amministrazione (pari a €46.651.726 nell'esercizio 2015), siano ripartite tra i Fondi in proporzione alla somma del numero dei contribuenti e del numero delle prestazioni erogate, riducendo alla metà il numero dei contribuenti al Fondo di previdenza generale quota "A" in ragione dei compiti di utilità comune a tutti i Fondi svolti dal Fondo medesimo. Le spese specificatamente sostenute per ciascun Fondo vengono invece direttamente ad essi attribuite (spese di funzionamento dei Comitati Consultivi, compensi agli esattori, spese postali, spese per la redazione dei Bilanci tecnici). Per una puntuale ripartizione di detti oneri sono state imputate direttamente anche le quote relative alla svalutazione dei crediti attribuite a ciascun fondo di appartenenza. Gli importi di diretta imputazione ammontano nell'esercizio 2015 a complessive €8.292.345, di cui €566.425 per compensi agli esattori, €190.648 per rilevazioni tecnico-attuariali e spese MAV, €58.375 rideterminazione dei crediti da ricongiunzione imputate al Fondo di previdenza generale quota "A".

Le residue €7.476.897 sono imputate come segue:

· Al Fondo della libera professione quota "B" del F/Generale	€	7.088.653
· Al Fondo di previdenza medici di medicina generale	€	213.786
· Al Fondo di previdenza specialisti ambulatoriali	€	106.071
· Al Fondo di previdenza specialisti esterni	€	68.387

In tali importi sono comprese le spese di funzionamento dei Comitati consultivi (€418.616 complessivi), le spese per la fornitura, stampa e spedizione del modulo per la comunicazione dei redditi di natura professionale degli iscritti al Fondo della libera professione "Quota B" del Fondo Generale (€71.582), i costi addebitati dalla Banca Popolare di Sondrio per l'invio dei MAV relativi alla riscossione dei contributi dei vari Fondi (€152.199), quelle relative alla redazione di schede tecnico-attuariali (€42.284), quelle relative alla rideterminazione dei contributi tra i vari Fondi (€55.637) e le quote accantonate al fondo svalutazione relative alla copertura del rischio di inesigibilità dei crediti (€6.736.579).

Dopo aver ripartito tra i singoli Fondi di previdenza esistenti ad inizio d'anno (al 31.12.2014) – secondo le percentuali di partecipazione al patrimonio comune aggiornato a quella data con i criteri indicati dal Prof. Tamburini - i proventi e le plusvalenze, le spese per la gestione patrimoniale, per gli oneri finanziari e fiscali e quelle generali di amministrazione dell'esercizio, viene determinato l'avanzo o disavanzo economico 2015 di ciascun Fondo

	Avanzo economico 2015
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	164.336.251
Fondo Prev. Libera profess. Quota "B"	410.751.251
Fondo di Previdenza Medici Med. Generale	397.376.723
Fondo di Previdenza Specialisti ambulatoriali	102.349.901
Fondo di Previdenza Specialisti esterni	-28.284.229
TOTALE	1.046.529.897

Il saldo negativo del Fondo Specialisti esterni deve essere ripartito fra gli altri Fondi sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con delibera n° 47/2012.

Conformemente ai principi di solidarietà sanciti con la riforma dei regolamenti dei Fondi approvata dai competenti Organi Statutari nel mese di marzo 2012 e visti gli articoli 1 e 6 dello Statuto della Fondazione, il criterio da adottare per la ripartizione del suddetto onere residuo è stato individuato nell'imputazione di una quota dello stesso alle altre gestioni in rapporto alla percentuale di partecipazione di ciascuna alla riserva patrimoniale comune. Resta inteso, che eventuali futuri saldi positivi del Fondo Specialisti Esterni verranno ridistribuiti fino a concorrenza di quanto anticipato, con un criterio proporzionale alla quota percentuale di anticipazione di ciascun Fondo.

L'applicazione di tale criterio determina i seguenti risultati in termini di effettiva incidenza della variazione della partecipazione alle riserve da parte dei singoli Fondi per l'anno 2015.

	Avanzo economico 2015	Partecipazione all'onere del Fondo Specialisti esterni	Effettiva variazione delle riserve al 31.12.2015
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	164.336.251	-5.005.989	159.330.262
Fondo Prev. Libera profess. Quota "B"	410.751.251	-8.389.150	402.362.101
Fondo di Previdenza Medici Med. Generale	397.376.723	-11.172.134	386.204.589
Fondo di Previdenza Specialisti ambulatoriali	102.349.901	-3.716.956	98.632.945
Fondo di Previdenza Specialisti esterni	-28.284.229	28.284.229	0
TOTALE	1.046.529.897	0	1.046.529.897

Alla luce di quanto sopra esposto le riserve di ciascun Fondo al 31/12/2015 sono così costituiti:

	Riserve 31.12.2014	Effettiva variazione delle riserve al 31.12.2015	Tot. Generale Fondi
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	2.859.105.628	159.330.262	3.018.435.890
Fondo Prev. Libera profess. Quota "B"	4.791.354.357	402.362.101	5.193.716.458
Fondo di Previdenza Medici Med. Generale	6.380.819.961	386.204.589	6.767.024.550
Fondo di Previdenza Specialisti ambulatoriali	2.122.891.066	98.632.945	2.221.524.011
Fondo di Previdenza Specialisti esterni	0	0	0
TOTALE	16.154.171.012	1.046.529.897	17.200.700.909

Attività di Assistenza e Servizi Integrativi

Assistenza

L'attività del settore preposto all'assistenza opera nello sviluppo e nello studio di procedure finalizzate a velocizzare l'iter istruttorio, ponendosi quale obiettivo quello di venire maggiormente incontro alle mutate esigenze dell'utenza e al panorama socio economico in continua evoluzione.

Nel corso dell'anno gli uffici si sono impegnati nel divulgare il più possibile il concetto di assistenza fra gli iscritti. Di fatto, la possibilità di accedere alle diverse tipologie di prestazioni non è sempre nota ai più. A tal fine è stata implementata la partecipazione agli incontri organizzati dagli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con lo scopo di diffondere nel modo più capillare possibile l'informazione riguardo le prestazioni assistenziali previste dalla Fondazione. Un'apposita task-force sta operando in proposito, al fine di impiegare al meglio tutti gli strumenti della comunicazione, dal web al Giornale della Previdenza Enpam.

A questo proposito risulta altresì essenziale tenere sotto controllo costante, tramite strumenti informatici, l'andamento dei principali items assistenziali in termini di somme erogate e a disposizione, distinguendo per tipologia di prestazione e area geografica di competenza. Un'esigenza in linea con la recente istituzione del Casellario Unico dell'Assistenza, e con l'imminente necessità di trasmettere all'Inps i dati relativi alle prestazioni erogate.

Particolare importanza riveste poi lo strumento del 5 per mille. Se il numero dei medici che scelgono di destinare tale quota dell'imposta sul reddito all'Enpam è quadruplicato dal 2008 al 2014, la percentuale degli iscritti che aderiscono a tale istituto è ancora irrisoria rispetto al potenziale bacino di utenza. Negli anni scorsi si è attuato un grande sforzo comunicativo per sensibilizzare la categoria in relazione alle possibilità assistenziali che si aprirebbero nel caso di un incremento importante di tale istituto che, lo ricordiamo, non è oneroso per il contribuente.

Si sottolinea infine come, anche nel 2015, l'impatto degli eventi calamitosi eccezionali, in particolare a carattere alluvionale, sia stato importante. Questi hanno interessato diverse regioni italiane quali la Liguria, la Toscana, le Marche, l'Abruzzo, l'Emilia Romagna, il Piemonte, il Veneto, la Campania, la Sicilia e la Calabria. Costante, ancorché soggetto a imprevedibili oscillazioni, è dunque costante l'impegno sia in termini di lavoro che di spesa relativo a questa voce assistenziale.

Ricordiamo infine che le prestazioni assistenziali sono previste dall'art. 31 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in favore di iscritti e superstiti i quali, per precarie condizioni economiche e di salute, siano costretti a far appello alla solidarietà di categoria. La misura delle stesse e le modalità di erogazione sono stabilite dalle norme di attuazione approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Enpam con delibera del 26/01/2007 e successive modificazioni.

Le calamità naturali, benché numerose e diffuse in gran parte del territorio nazionale, hanno interessato un numero relativamente ristretto di medici. La spesa riguardo questa tipologia di sussidi, per quanto riguarda la “Quota A”, passa dagli €1.293.857,74 del 2014 agli €738.984,61 del 2015. Una diminuzione che si riscontra sul medesimo conto di spesa relativo alla “Quota B”, che passa da €159.837,36 del 2014 a €80.509,46 del 2015.

Riguardo le domande una tantum liquidate dalla “Quota A” nell’esercizio 2015, l’onere sostenuto è stato di € 1.123.500,00, in diminuzione rispetto a quello del precedente esercizio, pari ad €1.418.050,00, per le ragioni sopra esposte.

In diminuzione anche la spesa relativa alle borse di studio, dagli €308.695,00 del 2014 agli €297.300,00 del 2015, e ai sussidi Onaosi, dagli €53.489,00 del 2014 agli €42.653,00 del 2015.

In controtendenza le prestazioni per casa di riposo, in leggero aumento rispetto allo scorso anno. Su questa voce si registra infatti una spesa di €463.946,63 rispetto agli €419.924,00 del 2014.

Allo stesso modo in aumento risultano i sussidi per assistenza domiciliare, che passano dagli €2.067.408,73 del 2014 agli €2.105.533,62 del 2015.

Infine in diminuzione risultano i sussidi per invalidità temporanea “Quota B”, che passano dagli €1.648.937,71 del 2014 agli €1.356.846,57 del 2015.

La spesa complessiva per le prestazioni assistenziali è compresa entro il limite regolamentare del 5% dell’onere previsto per l’erogazione delle pensioni di “Quota A”, e ammonta ad €4.839.210,31, rispetto agli €5.632.605,86 del 2014.

La spesa per le prestazioni aggiuntive riservate agli iscritti alla “Quota B” registra una flessione, passando da €1.808.775,07 ad €1.437.356,03.

Infine si evidenzia che la somma relativa all’anno 2012 (pari ad €313.281,52), incassata il 28.10.2014, è stata attribuita all’assistenza domiciliare nell’anno 2015. La somma dell’anno 2013, pari ad €352.058,10, incassata il 5.11.2015, deve ancora essere destinata.

In sintesi nel 2015 sono state erogate prestazioni assistenziali in favore di beneficiari (iscritti attivi, pensionati, superstiti ed eredi), per una spesa complessiva pari ad €6.276.566,34 secondo il seguente dettaglio:

- Sussidi straordinari (n. 621)	€ 1.123.500,00
- Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958 (n. 119)	€ 18.973,58
- Sussidi a concorso nel pagamento delle rette per ospitalità di riposo (n. 274)	€ 463.946,63
- Borse di studio (n. 135)	€ 297.300,00

- Borse di studio Onaosi (n. 9)		€ 42.653,00
- Sussidi assistenza domiciliare (n. 288)		€ 2.105.533,62
- Sussidi integrativi a invalidi (n. 17)		€ 48.318,87
- Sussidi straordinari a seguito di calamità naturali (n. 76)		<u>€ 738.984,61</u>
Totale “Quota A” n. 1.539		€ 4.839.210,31
Prestazioni assistenziali “Quota B” (n. 186)		€ 1.356.846,57
Sussidi straordinari a seguito di calamità naturali “Quota B” (n. 29)		<u>€ 80.509,46</u>
Totale “Quota B” n. 215		€ 1.437.356,03
Totale n. 1.754		€ 6.276.566,34

Servizi Integrativi

Dal 1° giugno 2013, a seguito della citata delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2013, il Servizio Servizi Integrativi (istituiti in luogo del Servizio Relazioni Istituzionali e Servizi Integrativi, con passaggio di competenze in merito alle attività di relazioni istituzionali ad altri Uffici) ha il compito:

- di attivazione e gestione di convenzioni con compagnie assicurative, istituti bancari ed altre strutture, a favore degli iscritti, dei loro familiari, dei dipendenti Enpam e degli OO.MM.;
- per quanto attiene i mutui edilizi a favore degli OO.MM. e dei dipendenti Enpam, di curare l’analisi delle richieste, l’istruttoria delle pratiche e la gestione dei contratti sottoscritti.

Nel seguito, si procede ad un’analisi di maggior dettaglio delle attività svolte nel 2015.

Progetto Quadrifoglio

Durante il corso del 2015 la Fondazione ha dato concreta attuazione al proprio sistema di assistenza strategica integrata, ideato nel 2014, che è stato denominato “progetto Quadrifoglio”.

Durante il corso del 2014, infatti, si è dato l’avvio a numerose iniziative tese ad attivare un’assistenza integrata e moderna a favore dei medici e degli odontoiatri italiani; nell’anno indicato sono stati dunque intrapresi molteplici studi ed analisi per ricercare il più ampio, equilibrato ed efficace paniere di interventi finalizzati a fornire, per l’intera vita del medico, a partire dalle fasi finali di studio, presidi di sostegno economico, tecnico-professionali e di tutela sanitaria e legale.

L'intero corpo delle ipotesi di assistenza formulate al Consiglio di Amministrazione dell'Ente in numerose sedute ha quindi trovato la propria sintesi nel Programma Quadrifoglio che può a ragione definirsi la risposta dell'ENPAM alle difficoltà che nella quotidianità, così come nelle circostanze eccezionali, sono affrontate dai nostri iscritti.

Il programma Quadrifoglio ha avuto una rapida definizione e già nel corso del 2015 molte delle attività definite nell'ampio progetto hanno trovato piena applicazione.

Nella sua forma ultima approvata in più sedute dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, il Quadrifoglio è rappresentato come a lato e trova quindi attuazione in quattro principali capitoli:

- previdenza complementare,
- assistenza sanitaria integrativa,
- coperture assicurative,
- credito agevolato.

È possibile affermare che in tutte le quattro aree di intervento, nel corso del 2015, sono state attivati importanti servizi a favore degli iscritti; di seguito sono illustrate le principali attività svolte.

L'assistenza sanitaria Integrativa

L'Ente nel 2014 ha avviato la selezione di una nuova convenzione per il servizio di polizza sanitaria integrativa, sostitutiva di quella in scadenza.

Anche tale polizza ha previsto, come negli anni precedenti, l'adesione degli assicurati su base volontaria e con costi a proprio carico; diverse sono state tuttavia le novità introdotte nel settore.

Il piano sanitario della polizza è stato infatti completamente rivisto realizzando un mix corretto e bilanciato di prestazioni di frequenza e prestazioni di rischio, essendo le prime quelle individuate nella medicina di routine e le seconde quelle relative a cure intensive ed urgenti che, solitamente, si somministrano con ricovero ospedaliero.

Il piano sanitario, progettato in modo originario dall'Ente interamente con risorse interne, è stato scomposto in:

- un modulo base che sostanzialmente tutela dai grandi interventi chirurgici e dai gravi eventi morbosi oltre che offrire coperture assicurative per alta diagnostica, prevenzione e non autosufficienza,
- un modulo integrativo 1 a tutela dai ricoveri in strutture sanitarie per qualsiasi motivo,
- un modulo integrativo 2 a presidio delle visite specialistiche, dell'alta diagnostica, delle analisi di laboratorio e della fisioterapia,



- un modulo integrativo 3 dedicato alle cure odontoiatriche.

Anche la scelta della società assicuratrice che eroga la copertura è avvenuta in modo nuovo rispetto al passato essendo scaturita da una gara pubblica europea cui hanno partecipato tre importanti players.

Svolte tutte le procedure di gara e gli adempimenti previsti, la Fondazione ha deliberato l'assegnazione del servizio in parola a favore dell'impresa UniSalute SpA che pertanto gestisce la nuova polizza sanitaria a partire dal 1° gennaio 2015 in ragione della convenzione stipulata con l'Ente il 17 dicembre 2014.

Durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo del 2015, i medici e gli odontoiatri iscritti all'Ente hanno volontariamente sottoscritto la proposta assicurativa fino al giorno 3 aprile 2015 in cui è terminato il periodo di adesione della polizza che ha operato lungo l'intero anno trascorso.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 marzo 2015, ha inoltre approvato “la proroga per l'anno 2016 della Convenzione stipulata tra la Fondazione Enpam e la Compagnia di assicurazioni UniSalute Spa”, subordinando il rinnovo in parola ad una serie di correzioni sul capitolato tecnico per lo svolgimento del servizio -già accettate dalla Compagnia- e ad una verifica sull'organizzazione per lo svolgimento del servizio.

Ma il 2015 è stato anche l'anno che ha visto la nascita del fondo sanitario integrativo riservato agli iscritti ed ai propri familiari e previsto dal progetto Quadrifoglio.

Nella seduta del 12 giugno 2015 infatti, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ha deliberato che l'Ente si facesse “promotore della costituzione di un fondo sanitario integrativo denominato Fondo Sanitario Integrativo dei Medici e degli Odontoiatri”.

Le convenzioni ed il supporto di Enpam per l'accesso al credito da parte degli iscritti

Tra le attività, vi è la ricerca e il convenzionamento di prodotti e servizi che, pur non rientrando nell'ambito delle competenze istituzionali della Fondazione, appartengono alla più ampia sfera di bisogni che possiamo definire “generali” della platea degli iscritti e delle loro famiglie e, come tali, sono sostenuti dall'Ente senza erogazione di spesa diretta e, pertanto, senza impatto alcuno nel bilancio della Fondazione.

Le “convenzioni” attive, che sono pubblicizzate nel sito della Fondazione nella pagina “convenzioni e servizi”, sono state interamente riviste nel corso del 2014 e del 2015 al fine di rendere l'offerta agli iscritti più strutturata, omogenea e completa.

I precisi obiettivi che, nel settore delle convenzioni finanziarie e commerciali a favore degli iscritti, si intendeva raggiungere con il progetto sono:

- ⊖ l'ampliamento delle convenzioni con un iniziale evidenza pubblica della ricerca,
- ⊖ la riorganizzazione e razionalizzazione delle convenzioni,
- ⊖ la gestione dinamica delle convenzioni e dei vantaggi relativi.

Gli obiettivi ipotizzati possono considerarsi raggiunti se la rivista Italia Oggi Sette, il 9 febbraio 2015, ha scritto *“è certamente l'ente dei medici ... a fornire la gamma più completa di convenzioni. Che spaziano dai servizi bancari ai parchi divertimento passando per l'assistenza fiscale.”*

Particolarmente vantaggiose per gli iscritti sono le sottoscritte convenzioni in ambito finanziario, ricercate dall'Ente per facilitare l'accesso al credito dei medici e degli odontoiatri, sia per le proprie attività professionali (leasing, pos, finanziamento dei piani sanitari) e sia nell'ambito domestico (conti correnti, carte di credito, mutui ipotecari, prestiti chirografari e personali).

Mutui ipotecari a favore degli iscritti

Sempre nell'ambito dell'accesso al credito, è da evidenziare che la Fondazione nel 2014 ha stanziato 100 milioni di euro, da erogare nel corso del 2015, per la concessione diretta di mutui ipotecari agli iscritti per l'acquisto e/o ristrutturazione della prima casa o la sostituzione di mutuo già esistente.

Infatti, a partire dal Consiglio Nazionale del Settembre 2014 che ha approvato il bilancio di previsione 2015 della Fondazione e, di conseguenza, anche lo stanziamento dei mutui da erogare agli iscritti, è stato avviato un intenso lavoro che ha consentito, nel Consiglio del 28 maggio 2015, di presentare i seguenti documenti nella loro forma definitiva poi approvata:

- ⊖ Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari agli Iscritti della Fondazione Enpam,
- ⊖ Bando di concorso 2015,
- ⊖ Procedura per il recupero delle morosità,

e il 15 giugno seguente di pubblicare il bando approvato che, insieme al regolamento, ha fornito agli iscritti tutte le informazioni ed istruzioni che sovrintendono alla concessione dei mutui.

Nella medesima riunione del 28 maggio sono stati inoltre illustrati al Consiglio anche:

- ⊖ la legittimità dell'erogazione dei mutui ipotecari agevolati agli iscritti e
- ⊖ la coerenza dell'ipotesi “mutui agli iscritti” con la AAS della Fondazione.

Visto quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente deliberava di procedere con tutto quanto necessario per l'erogazione dei mutui in parola e, sulla base delle richieste presentate durante il periodo di apertura del Bando di concorso, nella seduta del 27 Novembre 2015, deliberava di:

“approvare l'erogazione dei mutui ipotecari richiesti, ai sensi del vigente “Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari agli iscritti della Fondazione E.N.P.A.M.” e del “Bando di concorso per l'anno 2015 per la concessione dei mutui ipotecari agli iscritti della Fondazione E.N.P.A.M.”, agli iscritti la cui matricola è ricompresa nell'elenco “stato della domanda conforme” di cui all. D che costituisce parte integrante della delibera.”

per un totale di 223 richieste accolte (su 402 presentate) corrispondenti a € 39.266.765 di ipotetiche erogazioni.

Nella medesima seduta, onde consentire un possibile rapido soddisfacimento delle domande non accolte e delle numerose altre che sono giunte all'Ente dopo la chiusura del bando di concorso 2015, si è richiesto che gli uffici predisponessero al più presto il bando di concorso per l'anno 2016 che è stato prontamente presentato ed approvato dagli organi deliberanti nella seduta del 18 dicembre 2015.

Al momento il settore è impegnato nell'erogazione dei mutui di cui al Bando di concorso 2015 e nell'assistenza agli iscritti per la compilazione delle domande relative al Bando 2016.

Le coperture assicurative per i rischi professionali

La copertura assicurativa professionale costituisce per i tanti iscritti Enpam che esercitano le professioni più esposte per loro natura a rischi di contenzioso con i pazienti, un difficile e a volte insostenibile obbligo.

L'Enpam e la Federazione nazionale degli Ordini hanno costituito ad inizio 2015 un gruppo di lavoro comune che, utilizzando e mettendo a profitto le rispettive esperienze e le ricerche di mercato svolte nel 2014, ha l'obiettivo di giungere ad una convenzione con il mondo delle assicurazioni che consenta la tutela assicurativa di tutte le categorie della professione medica.

Gestione del Patrimonio e degli Investimenti

Nella relazione al bilancio si trova una sintesi degli andamenti delle economie e dei mercati finanziari e la politica di investimento perseguita dalla Fondazione. L'allegato al bilancio intende fornire sia il quadro di insieme sia il dettaglio dell'andamento dei diversi comparti per una maggiore comprensione dei risultati effettivi con un'ottica prettamente finanziaria.

Infatti è importante ricordare che il bilancio ENPAM segue le norme del codice civile e dell'OIC e quindi le rilevazioni dei fenomeni finanziari degli investimenti risentono inevitabilmente dei principi contabili che differiscono, in maniera sensibile, dalla rilevazione a mercato delle attività finanziarie.

L'effetto di tali metodologie comporta, dal punto di vista finanziario, la non possibilità di ottenere un dato in termini di rendimento assoluto e relativo agli indici di mercato che sono alla base della strategia di investimento e del controllo di portafoglio dell'investitore istituzionale. In particolare queste differenze si riscontrano:

- nelle Attività Immobilizzate il valore contabile potrebbe essere significativamente diverso dai valori di mercato in quanto le stesse sono rilevate al costo storico. Anche quando sono apportati dei fondi di correzione come il fondo oscillazione titoli o il fondo svalutazione, il dato può essere significativamente diverso da quello di mercato. Ciò comporta la presenza di minus/plusvalenze latenti rispetto alla valutazione a mercato che non è possibile rilevare in bilancio;
- nelle Attività del Circolante, per il principio di prudenza, il valore contabile è rilevato al minore tra costo e valore di mercato, a meno di riprese di valore sino al costo storico. Ciò comporta normalmente la presenza di plusvalenze latenti non iscrivibili rispetto al valore di mercato.
- Nelle Attività Immobiliari dirette, i cespiti vengono riportati a costo storico, salve svalutazioni effettuate secondo il principio di prudenza. Ciò comporta la presenza di minus/plusvalenze latenti rispetto alla valutazione a mercato che non è possibile rilevare a bilancio. Nelle presenti note si riporta una stima del valore degli immobili del portafoglio diretto, effettuata annualmente utilizzando dati OMI - NOMISMA.
- Nelle Attività Immobiliari indirette, e quindi gli investimenti con sottostante rischio immobiliare detenuti da Enpam sotto forma di quote di fondi immobiliari, i valori sono iscritti al costo storico, salve svalutazioni effettuate secondo il principio di prudenza. Ciò comporta la presenza di minus/plusvalenze latenti rispetto alla valutazione a mercato che si evincono dai rendiconti presentati dalle diverse società di gestione.

Nel contesto descritto si inseriscono quindi i risultati finanziari del portafoglio di investimento finanziario (1) e del portafoglio immobiliare (2). E' doveroso ribadire che mentre per le attività di investimento finanziario e di portafoglio immobiliare indiretto (investimenti in fondi) è possibile riportare dati ufficiali di mercato, per gli investimenti immobiliari diretti ci si basa, come accennato poc'anzi, a stime del valore di mercato, soggette a cambiamenti.

La **Tabella 1** che segue riporta un aggregato dell'intero portafoglio stimato come fin qui descritto, cui seguirà un commento di dettaglio per blocchi. La colonna del *Contributo Comparativo* indica una misura relativa di contribuzione di ogni singola classe di attivo, ponderata sul peso in % del Patrimonio nel suo complesso. Si segnala che le stime sulle attività finanziarie, e la performance indicata, si riferiscono a valori al netto dei costi di gestione ma al lordo delle imposte. Sulle attività immobiliari, nel portafoglio diretto si indicano i proventi lordi in termini di canoni di affitto e commissioni versate da Enpam Real Estate, mentre per ciò che concerne il portafoglio fondi si indicano valori al lordo delle plusvalenze latenti ed al netto delle minusvalenze effettive in termini di valorizzazione quota, mentre i proventi incassati (dividendi) si intendono al lordo delle imposte.

2015										
Portafoglio € milioni	Valore 31 dic 2014	Mercato 31 dic 2015	Peso % (a)	Apporti/ rimborsi	Divid/ Canoni	Risultato Economico	Perf.	Contributo Gestione (b) *	Contributo Comparativo (b)/(a) *	Bmark (1)
Portafoglio - mercato	17.281,9	17.992,03	100,00%			292,23	1,7%	100,00%	1,00	1,5%
Tesoreria	878,5	444,16	2,47%	- 434,3		5,97	0,38%	2,04%	0,83	0,04%
Investimenti	16.403,5	17.547,87	97,53%	1.017,06	100,36	286,26	1,69%	97,96%	1,00	1,3%
Comparto Immobiliare	5.973,6	5.645,58	31,38%	- 361,51	100,36	133,85	2,41%	45,80%	1,46	4,2%
Comparto Finanziario	10.429,9	11.902,29	66,15%	1.378,57		152,41	1,46%	52,15%	0,79	0,14%
Comparto Immobiliare Gestione Diretta *	3.052,6	2.333,68	12,97%	- 718,96	28,72	28,72	1,27%	9,83%	0,76	4,2%
Direzionale	1.084,50	1.105,38	6,14%	20,88	18,98	18,98	1,72%	6,49%	1,06	
Residenziale	1.190,94	894,33	4,97%	- 296,60	36,54	36,54	4,09%	12,50%	2,52	
Hotel	604,31	195,62	1,09%	- 408,69	3,76	3,76	1,92%	1,29%	1,18	
Commerciale - altro	172,89	138,35	0,77%	- 34,55	3,75	3,75	2,71%	1,28%	1,67	
Enpam Real Estate srl	-	-	0,00%	-	34,31	- 34,31	ND	-11,74%	0,00	
Comparto Immobiliare Gestione Indiretta	2.921,0	3.311,90	18,41%	357,45	71,64	105,13	3,39%	35,97%	1,95	4,2%
Antirion Global - Core	597,29	731,02	4,06%	116,22		17,51	2,45%	5,99%	1,47	
Antirion Global - Hotel		244,68	1,36%	244,40	-	0,28	0,11%	0,10%	0,07	
Antirion Aesculapius *PI		87,42	0,49%	87,00	-	0,42	0,48%	0,14%	0,29	
Antirion Retail - GC	114,75	119,54	0,66%	-	7,22	12,01	10,46%	4,11%	6,18	
AXA - Caesar	51,43	54,75	0,30%	- 1,85	0,83	6,00	12,11%	2,05%	6,75	
AXA - Hadrian		-	-	-	-	-	-	-	na	
Campus Biomedico	10,00	12,90	0,07%	-	-	2,90	29,02%	0,99%	13,85	
CdP - FIA **	6,19	8,09	0,04%	1,85		0,05	0,57%	0,02%	0,35	
Coima - Hicof	15,08	15,82	0,09%	0,29	0,19	0,63	4,13%	0,22%	2,47	
Fabrica - Socrate	9,43	9,40	0,05%	- 0,13		0,10	1,02%	0,03%	0,62	
IdEA Fimit - Ippocrate	1.840,68	1.855,58	10,31%		51,65	66,56	3,62%	22,78%	2,21	
InvestiRE - FIP	84,03	76,13	0,42%	- 7,807	7,66	7,57	9,93%	2,59%	6,12	
InvestiRE - HB	24,65	11,04	0,06%	-	-	13,62	-55,24%	-4,66%	-75,98	
InvestiRE - Spazio Sanità *PI	24,95	26,16	0,15%		1,45	2,66	10,65%	0,91%	6,26	
Prelios - PAI comp. A *PI	0,67	3,49	0,02%	2,81		0,01	0,21%	0,00%	0,13	
Prelios - PAI comp. B *PI		0,54	0,00%	0,50		0,04	7,37%	0,01%	4,22	
Quorum Q3	118,90	-	0,00%	- 116,22	2,65	- 0,04	-0,03%	-0,01%	na	
Savills - Asian Property II	15,52	16,43	0,09%	0,38		0,53	3,33%	0,18%	1,98	
Sorgente Donatello - Michel	7,40	7,87	0,04%	-		0,47	6,30%	0,16%	3,65	
Threestone - Gefcare		31,07	0,17%	30,00	-	1,07	3,55%	0,36%	2,11	
Comparto Finanziario Gestione Diretta	3.970,1	2.611,5	14,51%	- 1.451,50	24,91	117,88	2,97%	40,34%	2,78	0,02%
Attività Liquide	1.670,4	730,0	4,06%	- 1.000,00	17,11	76,75	4,59%	26,26%	6,47	1,6%
Obb Gov (Titoli di Stato Italia)	1.561,4	611,5	3,40%	- 1.000,00	15,00	65,12	4,17%	22,28%	6,56	0,6%
Azioni (Enel GP, BP Sondrio)	109,0	118,5	0,66%	-	2,11	11,63	10,67%	3,98%	6,04	5,4%
Attività Illiquide	2.299,7	1.881,5	10,46%	- 451,50	7,80	41,13	1,79%	14,07%	1,35	-0,7%
Titoli strutturati	2.299,7	1.626,5	9,04%	- 706,50	7,80	41,13	1,79%	14,07%	1,56	-0,7%
Prestito obb Gemelli *PI		30,0	0,17%	30,00		-	-	0,00%		
Banca d'Italia *PI		225,0	1,25%	225,00		-	-	0,00%		
Comparto Finanziario Gestione Indiretta	6.459,8	9.290,8	51,64%	2.830,07	-	34,53	0,53%	11,82%	0,23	0,59%
Attività Liquide	6.300,39	9.113,69	50,65%	2.816,00	-	30,95	0,89%	10,59%	0,21	0,5%
Gestioni Attive	1.267,90	3.137,44	17,44%	1.840,00		34,23	2,70%	11,71%	0,67	2,2%
Gestioni Indicizzate	4.712,50	5.584,68	31,04%	887,00		14,14	0,30%	4,84%	0,16	0,6%
Fondi	319,99	391,57	2,18%	89,00		17,42	-5,45%	-5,96%	-2,74	-7,1%
Attività Illiquide	159,41	177,07	0,98%	14,07	-	3,59	2,25%	1,23%	1,25	2,9%
Fondi Private Equity	72,61	61,82	0,34%	- 12,95		2,16	2,98%	0,74%	2,16	5,3%
Fondi Hedge	27,51	62,89	0,35%	35,35		0,03	0,12%	0,01%	0,03	-1,0%
Polizze	58,65	33,38	0,19%	- 28,97		3,71	6,33%	1,27%	6,85	1,6%
Fondi Venture Capital *PI	0,65	18,98	0,11%	20,65		2,32	na	-0,80%	-7,54	5,3%

Note:

(b) * misura il contributo di ciascuna classe di investimento sul totale

(b)/(a) * misura la contribuzione reddituale per unità di peso

*Gestione Diretta: le componenti di reddito considerate, rappresentate prevalentemente da canoni di locazione, hanno visto una riduzione marginale data dalla vendita di alcuni complessi residenziali a reddito, con le relative riduzione di reddito diluite nel corso dell'anno, che saranno più evidenti nel prossimo esercizio. Il dato è fortemente influenzato dalla perdita d'esercizio registrata da Enpam Real Estate Srl.

Il valore dei cespiti indicato, rispetto a quello del l'anno precedente, differisce per l'applicazione dei nuovi parametri OMI - Nomisma utilizzati per stimare il valore delle poste, e per l'esclusione dei cespiti che siano stati alienati e/o apportati nel corso dell'esercizio. La performance viene calcolata rapportando il valore rappresentato dai canoni d'affitto e gli altri flussi positivi ricevuti da Enpam Real Estate, inclusi profitti/perdite d'esercizio della medesima, alla consistenza di patrimonio immobiliare riportata. Nel Direzionale è incluso come valore l'immobile della Sede di Roma della Fondazione, e l'ulteriore immobile strumentale di Via Greppi a Roma, entrambi esclusi dal calcolo della performance.

(1) Indice IPD @- Italy Total Return Annual Property Index

Performance del benchmark finanziario: escluso immobiliare e tesoreria operativa

*PI identifica gli investimenti di portafoglio istituzionale

È importante notare che la variazione nel valore del patrimonio nel corso dell'anno, dipende essenzialmente da due fattori: la nuova liquidità che entra nel portafoglio grazie al saldo previdenziale positivo, e la cassa generata dagli investimenti e la loro variazione di valore a mercato.

In considerazione del cambiamento degli scenari macroeconomici, la revisione dell'Asset Allocation Strategica (AAS) rappresenta sicuramente una delle attività da implementare con la massima priorità.

Infatti, l'attuale AAS è del 2012 e ha come riferimento una curva dei tassi di interesse decisamente molto diversa da quella attuale.

Nel 2012 i tassi di interesse erano positivi e mediamente più alti del 3%: oggi il livello dei tassi continua infatti ad essere mediamente negativo nell'eurozona, non solo nel brevissimo ma fino a circa 5/6 anni; è necessario arrivare a scadenze trentennali sulla curva di riferimento europea per ottenere rendimenti di circa il 2%.

L'esercizio di AAS sarà consequenziale all'esercizio aggiornato del Bilancio Tecnico, da verificare dopo tre anni di entrata a regime dei nuovi regolamenti. In attesa della rivisitazione della AAS e alla luce dell'attuale situazione di incertezza sui trend di fondo del mercato e in considerazione anche del fatto che in fasi discendenti il beneficio delle diversificazione diminuisce, dal punto di vista operativo continueremo verso un progressivo aumento del peso delle gestioni attive, al fine di implementare strategie d'investimento che siano in grado di gestire maggiormente il rischio e selezionare meglio le opportunità offerte da un incremento della volatilità.

PORTAFOGLIO FINANZIARIO (1).

Il portafoglio Finanziario nella tabella riporta il valore di mercato ad inizio anno, il valore di mercato a fine anno, il rendimento di mercato stimato nel 2015, la stima del risultato di gestione a mercato ed il relativo rendimento sul capitale medio investito, il rendimento del benchmark di riferimento.

Il portafoglio è stato suddiviso principalmente tra:

- Gestione Diretta, dove la Fondazione si occupa di negoziare direttamente gli strumenti finanziari senza l'interposizione di un gestore professionale;
- Gestione Indiretta, dove prevale il concetto di delega di gestione che si realizza o attraverso un mandato segregato a gestire con proprio contratto di gestione o nell'acquisto OICVM gestiti sulla base di un regolamento approvato dalla autorità di controllo finanziaria.

Inoltre è stata inserita una ulteriore classificazione tra attività liquide e attività illiquide, intendendo con questo distinguere la pronta liquidabilità sul mercato del portafoglio di investimento. Su circa 12,4 (inclusa la Tesoreria) miliardi di investimenti finanziari la componente illiquida è riferibile principalmente ai 2,1 miliardi relativi ai titoli strutturati, la partecipazione in Banca di Italia e i fondi di Private Equity.

Portafoglio		2015								
€ milioni	Valore 31 dic 2014	Mercato 31 dic 2015	Peso % (a)	Apporti/ rimborsi	Divid/ Canoni	Risultato Economico	Perf.	Contributo Gestione (b) *	Contributo Comparativo (b)/(a) *	Bmark (1)
Comparto Finanziario	10.429,9	11.902,29	66,15%	1.378,57		152,41	1,46%	51,68%	0,78	0,14%
Comparto Finanziario Gestione Diretta	3.970,1	2.611,5	14,51%	- 1.451,50	24,91	117,88	2,97%	39,97%	2,75	0,02%
Attività Liquide	1.670,4	730,0	4,06%	- 1.000,00	17,11	76,75	4,59%	26,02%	6,41	1,6%
Obb Gov (Titoli di Stato Italia)	1.561,4	611,5	3,40%	- 1.000,00	15,00	65,12	4,17%	22,08%	6,50	0,6%
Azioni (Enel GP, BP Sondrio)	109,0	118,5	0,66%	-	2,11	11,63	10,67%	3,94%	5,99	5,4%
Attività Illiquide	2.299,7	1.881,5	10,46%	- 451,50	7,80	41,13	1,79%	13,95%	1,33	-0,7%
Titoli strutturati	2.299,7	1.626,5	9,04%	- 706,50	7,80	41,13	1,79%	13,95%	1,54	-0,7%
Prestito obb Gemelli *PI		30,0	0,17%	30,00		-		0,00%		
Banca d'Italia *PI		225,0	1,25%	225,00		-		0,00%		
Comparto Finanziario Gestione Indiretta	6.459,8	9.290,8	51,64%	2.830,07	-	34,53	0,53%	11,71%	0,23	0,59%
Attività Liquide	6.300,39	9.113,69	50,65%	2.816,00	-	30,95	0,89%	10,49%	0,21	0,5%
Gestioni Attive	1.267,90	3.137,44	17,44%	1.840,00		34,23	2,70%	11,61%	0,67	2,2%
Gestioni Indicizzate	4.712,50	5.584,68	31,04%	887,00		14,14	0,30%	4,79%	0,15	0,6%
Fondi	319,99	391,57	2,18%	89,00	-	17,42	-5,45%	-5,91%	-2,71	-7,1%
Attività Illiquide	159,41	177,07	0,98%	14,07	-	3,59	2,25%	1,22%	1,24	2,9%
Fondi Private Equity	72,61	61,82	0,34%	- 12,95		2,16	2,98%	0,73%	2,14	5,3%
Fondi Hedge	27,51	62,89	0,35%	35,35		0,03	0,12%	0,01%	0,03	-1,0%
Polizze	58,65	33,38	0,19%	- 28,97		3,71	6,33%	1,26%	6,78	1,6%
Fondi Venture Capital *PI	0,65	18,98	0,11%	20,65	-	2,32	na	-0,79%	-7,47	5,3%

Note:

(b) * misura il contributo di ciascuna classe di investimento sul totale

(b)/(a) * misura la contribuzione reddituale per unità di peso

*PI identifica gli investimenti di portafoglio istituzionale

(1) Performance del benchmark finanziario: escluso immobiliare e tesoreria operativa

Nelle prime due colonne sono riportati i valori di mercato delle attività finanziarie gestite.

In generale la differenza tra i due valori di inizio e fine anno non coincide necessariamente con il Risultato di Gestione a mercato ("Risultato Economico") perché scadono titoli o polizze, sono ridotte o aumentate le risorse in gestione, sono apportati o restituiti capitali ai fondi di Private Equity.

La colonna del Risultato di Gestione a mercato vuole indicare la somma dei proventi di cassa complessivi (lordo tasse) generati dal portafoglio più la variazione di mercato del valore dello stesso al netto dei nuovi investimenti o dei disinvestimenti nel singolo comparto.

Il Rendimento di mercato ("Perf.") considera quindi il rapporto tra il risultato di gestione sul valore del portafoglio ad inizio anno o sul capitale medio impiegato. Per quanto riguarda gli investimenti monetari si è stimata una giacenza media annua come base di riferimento.

Il benchmark di mercato fa riferimento al rendimento dell'equivalente benchmark della Asset Allocation Strategica (AAS). Per il portafoglio strutturati è stata stimata l'esposizione percentuale di ciascun titolo ai singoli benchmark della AAS così da ottenere un dato complessivo di esposizione del portafoglio stesso e quindi una performance comparativa.

L'andamento del Portafoglio Finanziario della Fondazione negli ultimi quattro anni (2012-2015) si può sintetizzare nei seguenti dati:

- nuovi investimenti per circa 8 miliardi di Euro (gestioni attive e indicizzate);
- operazioni di efficientamento portafogli in gestione indiretta (ex GPM e Fondi) preesistenti per circa 2 miliardi di Euro;
- monitoraggio rischio e vendite opportunistica titoli strutturati per circa euro 500 milioni
- rendimento mark to market 32,4% (7,3% annuo);
- rendimento della AAS (escluso immobiliare) del 22,3% (5,2% annuo);
- risultato di gestione oltre 2 miliardi di Euro.

Portafoglio in Gestione Diretta: euro 2,6 miliardi

Attività Liquide: euro 730 milioni

Obbligazioni Governative: euro 612 milioni

Il Portafoglio Obbligazionario di titoli governativi (controvalore di mercato a fine anno di euro 611,5 milioni) archivia l'esercizio con risultato positivo (pari a circa il 4,1%) superiore al parametro di riferimento di lungo periodo dell'asset allocation strategica (JPM EMU GBI), con un extrarendimento complessivo di circa 350 punti base. Nel terzo trimestre dell'anno si è registrato il rimborso di titoli governativi a breve e medio termine per totale di circa un miliardo di euro.

In relazione ad un periodo che va dal marzo del 2009 alla fine dello scorso esercizio, mediamente si stima che questa componente del portafoglio diretta investita in governativi abbia realizzato un rendimento annuo intorno al 6,3%, superiore di circa 110 punti base rispetto a quanto archiviato dal mercato europeo dei governativi nello stesso orizzonte temporale (5,2%).

Obbligazioni Governative (al 31/12/2015)	Prezzo	Nominale	Valore	Rendimento 2015			Rend. annuo da		
				Port.	Bmk	Diff.	Port.	Bmk	Diff.
in milioni di Euro									
Descrizione titolo		793,7	611,5	4,1%	0,6%	3,5%	6,3%	5,2%	1,1%
BTPS 3 11/01/15	-	0,0	0,0	0,3%	0,0%	0,3%	3,0%	5,4%	-2,4%
BOTS 0 12/14/15	-	0,0	0,0	0,3%	0,0%	0,3%	0,4%	0,1%	0,4%
BTPS 2.35 09/15/19	109,51	25,0	30,5	3,4%	1,7%	1,7%	5,0%	5,3%	-0,3%
BTPS 2.6 09/15/23	117,64	23,1	31,2	6,0%	1,7%	4,3%	6,4%	5,2%	1,2%
BTPSH 0 11/01/27	78,12	23,6	18,5	9,9%	1,7%	8,2%	11,6%	5,2%	6,4%
BTPSS 0 05/01/28	76,21	23,6	18,0	9,4%	1,7%	7,7%	11,5%	5,2%	6,3%
BTPSS 0 11/01/28	75,28	23,6	17,8	11,0%	1,7%	9,2%	11,5%	5,2%	6,3%
BTPSS 0 05/01/29	73,85	23,6	17,4	10,8%	1,7%	9,1%	11,4%	5,2%	6,2%
BTPSH 0 11/01/29	73,42	651,1	478,1	11,6%	1,7%	9,9%	11,3%	5,2%	6,1%

Azioni: euro 118 milioni

Il Portafoglio Azionario diretto si compone di due titoli (Banca Popolare di Sondrio ed Enel Green Power) per un controvalore di mercato a fine dicembre di circa 118 milioni di euro. Nel 2015 la performance complessiva realizzata è stata pari a circa +10,7%, decisamente superiore rispetto all'andamento del mercato azionario europeo (MSCI Europe TR) che ha archiviato gli ultimi 12 mesi con un + 5,4%.

In entrambi i casi il mercato ha premiato sia le scelte gestionali ed operative dei rispettivi sia le migliori condizioni macroeconomiche dell'Italia. In particolare per Enel Green Power, l'annuncio ai mercati il 18 novembre 2015 della operazione di fusione con la controllante Enel (da completare nel corso del 2016), ha contribuito al rialzo dei corsi. Anche per la Banca Popolare di Sondrio, l'intervento del governo con la legge sulla trasformazione in SpA delle grandi banche popolari ha spinto in alto i prezzi.

Nell'ottica del medio lungo-periodo la sovraperformance 2015 non modifica sostanzialmente la under performance di lungo periodo rispetto al mercato azionario europeo.

Azioni (al 31/12/2015)	Prezzo	Numero	Valore	Rendimento 2015			Rend. annuo da		
				Port.	Bmk	Diff.	Port.	Bmk	Diff.
			in mil. di Euro						
Descrizione titolo			118,5	10,7%	5,4%	5,3%	5,0%	7,3%	-2,3%
ENEL GREEN POWER SPA *	1,88	62.500.000	117,7	10,6%	5,4%	5,1%	5,0%	7,3%	-2,3%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO **	4,15	198.240	0,8	36,0%	5,4%	30,5%	1,8%	3,1%	-1,3%

* Le azioni sono state comprate la prima volta in emissione nel 2010. Stima since inception con dividendi non reinvestiti

** Le azioni sono state comprate la prima volta in emissione nel 2000 e nei successivi aumenti di capitale. Stima since inception con dividendi reinvestiti

Attività Illiquide: euro 1,9 miliardi

Obbligazioni Corporate: euro 1,6 miliardi

Il Portafoglio Obbligazioni Corporate è composto da titoli strutturati con emittenti bancari, prevalentemente europei e anglosassoni, o loro veicoli di *EMTN programme*. L'elenco dei titoli è riportato nella nota integrativa del bilancio. I titoli sono stati comprati nel corso degli anni che vanno dal 2001 al 2009 e hanno diverse strutture come sottostante: ci sono CDO e credit linked, CMS e inflation linked, indici di commodity, indici azionari, CPPI, hedge funds.

Il portafoglio strutturati ha una scadenza media di 4,2 anni, una duration modificata di 4,2 anni e un tasso cedolare di circa lo 0,4%.

Il portafoglio ad inizio anno contava 58 obbligazioni strutturate per un totale di valore di mercato di 2,3 miliardi. Ne rimangono 46 a fine 2015.

Nel corso dell'anno sono stati 1) rimborsati 8 titoli per complessivi euro 320 milioni di nominale che complessivamente evidenziano un rendimento del 2,7% p.a. dall'origine delle operazioni di investimento e 2) venduti 4 titoli per euro 272 milioni di nominale che complessivamente evidenziano un rendimento del 1,2% p.a. dall'origine delle operazioni di investimento. Complessivamente tutti i titoli usciti nel 2015 hanno evidenziato un rendimento del 2,0% p.a. dall'origine delle operazioni di investimento.

Alla fine dell'anno il portafoglio in essere è valutato, sulla base delle quotazioni fornite dalle banche, 1.627 milioni di Euro (valore che comprende la liquidità di pertinenza dei CDO di cui si fornisce dettaglio successivamente).

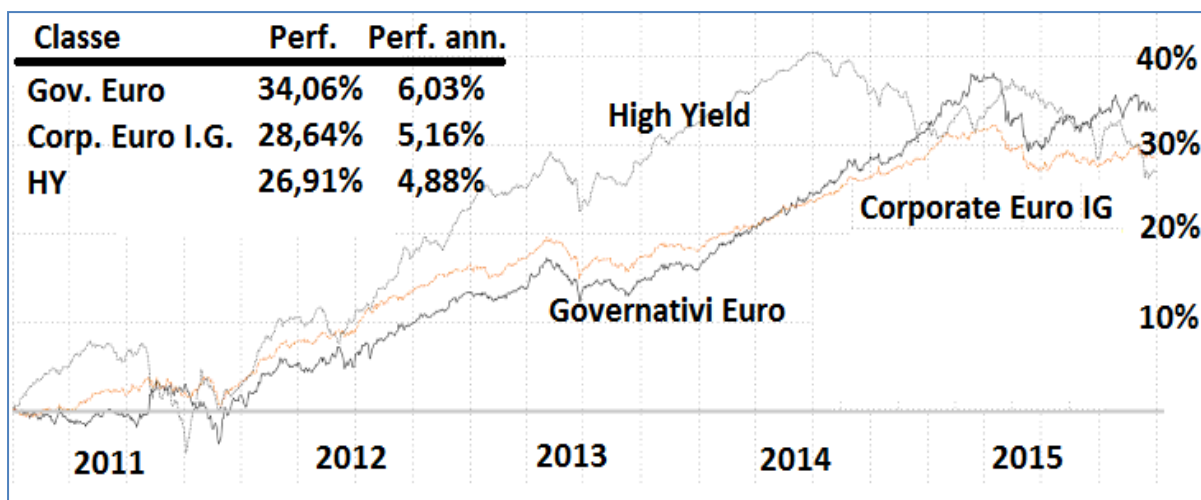
In particolare si evidenzia nella seguente tabella una analisi finanziaria complessiva del portafoglio strutturati in base ai titoli scaduti negli ultimi 5 anni ed i titoli rimanenti a fine 2015.

In questa tavola si tiene conto di tutti i valori investiti nel portafoglio, compresa la liquidità dei CDO ristrutturati e le commissioni di performance implicite nei CDO ristrutturati nel 2010. Si ricorda che parte della liquidità conferita è già passata come costo di ristrutturazione nei bilanci precedenti.

Il portafoglio nella sua interezza (sia i titoli rimasti che quelli rimborsati) nel 2015 rileva quindi un performance dell'1,8%, superiore a quella dei benchmark della AAS, a cui viene considerato esposto, che segna un -0,7%. Con una duration significativamente più bassa del mercato il portafoglio esprime una rischiosità inferiore a quella del mercato corporate euro.

Titoli strutturati (valori in milioni di Euro)	Scadenza	Costo	Valore di mercato	2015		Da inizio investimento	
				Cedole	Rendimento	Cedole totali	Rendimento annuo
<i>Titoli in portafoglio ad inizio 2011</i>		3.088,6	3.238,0			394,5	1,8%
	2011	222,2	204,1			43,4	1,6%
<i>Titoli usciti dal portafoglio per rimborso o vendita anticipata nell'anno</i>	2012	181,9	194,6			47,2	4,2%
	2013	312,9	311,7			59,5	2,4%
	2014	183,4	193,9			46,1	2,7%
<i>Titoli in portafoglio ad inizio anno</i>	2015	2.188,1	2.333,8	7,8	1,8%	198,3	1,5%
<i>Scaduti nel 2015</i>		319,6	383,8	1,1	3,5%	14,4	2,7%
<i>Venduti nel 2015</i>		297,1	322,7	-	1,2%	32,7	1,2%
<i>Rimanenti al 31/12/2015</i>		1.571,3	1.627,2	6,7	1,6%	151,1	1,3%
<i>Titoli che scadono nel (esclusi CDO)</i>	2016	297,3	306,9	2,0	1,6%	48,7	1,8%
<i>Titoli che scadono nel (esclusi CDO)</i>	2017	252,6	247,9	2,5	3,6%	26,2	0,9%
<i>Titoli che scadono nel (esclusi CDO)</i>	2018	180,0	187,7	0,5	1,6%	14,8	1,4%
<i>Titoli che scadono nel (esclusi CDO)</i>	2019	13,9	14,1	-	2,7%	3,0	2,4%
<i>Titoli che scadono nel (esclusi CDO)</i>	dopo il 2020	335,0	367,7	0,2	0,2%	30,1	1,7%
<i>CDO</i>		492,6	502,8	1,5	1,6%	28,3	0,8%

Il benchmark proxy dato dalle tre principali esposizioni del portafoglio (titoli corporate euro, titoli high yield e titoli governativi euro) evidenzia un sostanziale assestamento nel 2015 dei mercati di riferimento dopo il rally dei precedenti quattro anni. Il grafico riporta l'andamento degli indici negli ultimi anni dove hanno evidenziando una performance media intorno al 5% annuo.



Nel più lungo periodo di investimento si evidenzia che il comparto di portafoglio ha fornito una remunerazione annua abbastanza contenuta cioè dell'1,8%, caratteristica di questo tipo di strumenti poco trasparenti e costosi, che di fatto li rendono poco adatti ad un investitore istituzionale e che l'Ente ha deciso di non sottoscrivere ormai da diversi anni.

Nel dettaglio dell'andamento dei singoli titoli emergono i maggiori e minori contributori del 2015:

n.	Isin	Descrizione Investimento	Valore Nominale	2015	Rendimento da inizio (p.a.)
1	XS0273975499	JP MORGAN 10Y RANGE ACCRUAL SNOWBALL 15/11/2016	10.000.000	13,8%	3,3%
2	XS0285465729	BARCLAYS BANK PLC 12Y USD Principal Protected Note linked to Income Plus (USD) Index 08/02/2019	5.000.000	11,3%	4,0%
3	XS0342786281	BARCLAYS BANK PLC 10Y SAPHIR NOTE 29/01/2018	20.000.000	8,3%	0,9%
4	XS0187695225	ABN AMRO SELECT DIVIDEND DJEUROSTOXX 20/03/2017	10.000.000	8,1%	2,5%
5	XS0206078825	XELO II "CAMELOT" 1/11/2029 LECCE	90.500.000	7,4%	2,0%
6	XS0345444508	BANCO ESPANOL DE CREDITO 8Y Livestock Revolution Index Note 11/02/2016	15.000.000	6,2%	3,9%
7	XS0235773644	TER FINANCE FRN 23/11/2017	100.000.000	5,6%	0,8%
8	XS0525122718	CREDIT SUISSE EUR Credit Linked Notes Linked to European Inflation 26/07/2021	65.000.000	5,2%	-1,0%
9	XS0287598279	BNP PARIBAS 10Y Driver on Stocks Basket (EUR) 100% Capital protected 20/02/2017	10.000.000	4,3%	5,7%
10	XS0238128861	ROYAL BANK OF SCOTLAND EMTN SR 2481 2005 - 28/12/2021	30.000.000	3,6%	2,7%

Nel 2015 si evidenzia la maggior ripresa di valore dei titoli in dollari e di quelli esposti ad indici azionari.

Tra i peggiori titoli quelli con sottostante hedge fund che hanno sofferto il ritorno della volatilità sui mercati nella seconda parte dell'anno.

n.	Isin	Descrizione Investimento	Valore Nominale	2015	Rendimento da inizio (p.a.)
1	XS0190924539	SGA CALL ON MAX 8 COUPON 19/08/2016	20.000.000	0,3%	2,3%
2	XS0238703390	ETHICAL CDO I SERIES 5 2005 - 20/03/2016	30.000.000	0,1%	1,2%
3	XS0294986103	JP MORGAN 9Y TARN SPI Note on JP Morgan INCOMAFX EUR 20/06/2016	20.000.000	0,1%	1,5%
4	XS0187723969	CORSAIR FINANCE ABBACUS SIM OBBLIGAZIONI 25/10/2032	10.000.000	-0,2%	0,7%
5	XS0294148829	BARCLAYS BANK PLC 12Y EUR Principal Protected Note linked to Income Plus (EUR) Index 08/04/2019	5.000.000	-0,7%	1,7%
6	XS0285465307	BARCLAYS BANK PLC 12Y EUR Principal Protected Note linked to Income Plus (EUR) Index 08/02/2019	5.000.000	-0,8%	1,8%
7	XS0226409687	MAN BLUECREST Ltd 30/09/2018	25.000.000	-1,3%	4,0%
8	XS0254468019	CORSAIR FINANCE SPI ROTATOR ON S&P FUNDS ON A STATIC PORTFOLIO NOTE 20/02/2029	74.000.000	-1,8%	1,2%
9	XS0338352213	ART 5 Series 152 Hedge Fund Performance linked Notes 20/06/2023	100.000.000	-2,7%	1,6%
10	XS0338352304	ART 5 Series 153 Alternative Asset Performance linked Notes 20/06/2023	30.000.000	-4,4%	5,1%

Dettaglio CDO.

I titoli obbligazionari strutturati legati a portafogli di Cdo avevano originariamente un nozionale complessivo di euro 446,5 milioni. A fine 2013 il valore del nozionale complessivo dei Cdo è passato ad euro 431.500.000, a seguito della scadenza del titolo Eirles 337 XS0355923342 euro 15 milioni avvenuta a febbraio dello stesso anno.

Nelle operazioni di ristrutturazione del 2010, finalizzate alla riduzione del rischio intrinseco e alla garanzia del capitale nominale, sono stati apportati valori in liquidità e titoli per 319,8 milioni per l'intero portafoglio, comprensivo del titolo scaduto nel 2013.

La gestione dei CDO è diventata di tipo dinamico ed è stata affidata a due gestori attivi specializzati nel settore del credito: CQS e PVE. L'obiettivo della loro gestione è ridurre il livello di rischio dei portafogli CDO nel modo più efficiente possibile, e produrre quindi l'aumento del valore dei CDO stessi. Il portafoglio è inoltre soggetto al controllo indipendente e al monitoraggio da parte della Mangusta Risk nel ruolo di Risk Assesment Agent.

Il valore stimato del portafoglio CDO a fine 2015 è pari ad euro **502,8 milioni**. Questo valore comprende le seguenti componenti:

- **i portafogli CDO** gestiti attivamente, per un valore pari ad euro **+305,3 milioni**;

- **la liquidità** che residua dal flusso inizialmente conferito al momento della ristrutturazione, pari ad euro 148,5 Milioni. Di tale flusso, una quota pari a 95,6 milioni è stata inizialmente impiegata sia per acquisire i nuovi portafogli CDO sia per accantonare l'importo destinato al pagamento delle commissioni di gestione per i due manager CQS e PVE e per il Risk Assesment Agent fino alla scadenza delle note. La differenza, pari ad euro 52,9 milioni, rappresentava la liquidità a disposizione dei manager dei CDO per la loro attività di gestione. Questo valore oggi è ad euro **+32,9 milioni**;
- **i titoli BEI e BTP strip** inseriti a garanzia all'interno di alcune note. Essi, pur facendo parte delle note stesse e contribuendone al valore, sono completamente segregati, hanno quindi il proprio andamento di mercato, e sono indipendenti dall'andamento dei Cdo. A dicembre 2015 essi avevano i seguenti valori:
 - BEI euro 67.900.000 XS0411137317 all'interno della nota Corsair 6.12 XS0254468019, euro **+109,7 milioni**;
 - BTP euro 90.500.000 IT0001312773 all'interno della nota Xelo II Camelot XS0206078825, euro **+66,9 milioni**.
- **altre componenti di valore** per complessivi euro **+3,7 milioni**:
 - l'opzione cedolare fissa a scadenza, pari al 10% del valore nominale del titolo Xelo Camelot XS0324333086;
 - altre opzioni variabili rispettivamente presenti nei titoli Corsair 6.11 20/03/2016 XS0243385688, Corsair 6.12 20/02/2029 XS0254468019, Ethical Cdo 20/03/2016 XS0238703390;
- **commissioni per euro -16 milioni**:
 - commissioni di performance dovute in futuro ai Gestori sulla base dei risultati complessivamente prodotti e stimate alla chiusura dell'esercizio (-17,6 milioni);
 - accantonamento per commissioni future, pari ad euro (+1,5 milioni).

In dettaglio i risultati prodotti dai CDO sono riepilogati nella seguente tabella:

Titoli strutturati (valori in milioni di Euro)	Scadenza	Costo	Valore di mercato	2015		Da inizio investimento	
				Cedole	Rendimento	Cedole totali	Rendimento annuo
Totale CDO		749,7	774,1	1,5	1,4%	34,2	0,8%
<i>CDO venduti</i>		257,1	271,2	-	1,0%	5,9	0,8%
XS0259719572 TER FINANCE Frn (JERSEY) LIMITED	20/12/16	75,2	69,2	-	2,9%	3,8	-0,3%
XS0275159167 EIRLES TWO 10Y EUR MOMENTUM	01/11/29	91,4	104,0	-	0,9%	2,1	1,7%
XS0279156714 TER FINANCE Frn (JERSEY) LIMITED	12/11/29	90,5	98,0	-	-0,3%	-	0,9%
<i>CDO rimanenti</i>		492,6	502,8	1,5	1,6%	28,3	0,8%
XS0243385688 CORSAIR FINANCE No.6 Ltd Rotating	20/03/16	32,2	32,2	0,5	1,6%	3,3	1,0%
XS0238703390 ETHICAL CDO I SERIES 5 2005 -	20/03/16	32,2	31,7	1,0	0,1%	4,4	1,2%
XS0324333086 XELO PUBLIC LIMITED COMPANY	20/12/17	166,2	142,1	-	2,2%	14,2	-0,7%
XS0254468019 CORSAIR FINANCE SPI ROTATOR ON	20/02/29	171,7	185,8	-	-1,8%	6,4	1,2%
XS0206078825 XELO II "CAMELOT" 1/11/2029 LECCE	01/11/29	90,3	111,0	-	7,4%	-	2,0%

Il valore complessivo medio dei soli portafogli Cdo è passato dal 28,47% alla data di ristrutturazione, al 98,00% a dicembre 2015.

Nel corso del 2015 sono stati venduti i tre CDO con sottostante rischio Deutsche Bank.

Portafoglio Istituzionale: euro 255 milioni

In termini convenzionali gli investimenti Mission Related diretti (BdI e Gemelli) sono valorizzati al valore di costo.

- Banca di Italia (Euro 225 milioni)

Nel 2015 è stata completata l'operazione di acquisto dei titoli azionari rappresentativi del capitale di Banca di Italia. Sono in corso le operazioni di dematerializzazione dei titoli fisici al fine di poter avviare nel corso del 2016 il mercato di quotazione riservato agli investitori autorizzati alla partecipazione nel capitale dell'Istituto Centrale. Il dividendo previsto in pagamento è del 5% circa.

I risultati di bilancio della banca verranno presentati nella consueta assemblea della Banca di Italia alla presenza delle principali autorità pubbliche e del settore bancario nel mese di maggio.

- Prestito Obbligazionario Gemelli (Euro 30 milioni)

Il prestito ha durata decennale, paga una cedola annuale del 4% e prevede un rimborso annuale a partire dal 6° anno.

L'investimento effettuato in dicembre, dopo le opportune valutazioni di copertura del rischio, rientra nel Portafoglio Istituzionale "mission related" come investimento nella struttura ospedaliera importante nel Paese in un momento particolarmente delicato che riguarda l'attività professionale di circa 4300 risorse, di cui circa 900 medici per i quali il Policlinico spende circa 120 milioni all'anno.

Nell'ambito dell'operazione sono previste aree di collaborazione con il Policlinico Gemelli al fine a) di promuovere la diffusione del Fondo Sanità, fondo pensione integrativo, presso il personale alle dipendenze del Policlinico e b) l'utilizzo del nuovo Trial Center clinico per le iniziative legate agli investimenti del Fondo Strategico per la Salute Principia III.

Portafoglio in Gestione Indiretta: euro 9,3 miliardi

Attività Liquide: euro 9,1 miliardi

Mandati in delega di gestione (Gestioni Attive e Passive): euro 8,7 miliardi

Nel corso del 2015 l'Ente ha proseguito il progetto di revisione del portafoglio mobiliare al fine di raggiungere una graduale e progressiva convergenza del portafoglio rispetto a quanto previsto dall'allocazione strategica di lungo periodo. In linea con il processo avviato negli scorsi esercizi, è proseguita l'attività volta a razionalizzare e

migliorare il profilo del portafoglio anche attraverso l'ampliamento della componente in delega di gestione. Gli interventi più significativi hanno riguardato:

- L'incremento della componente attiva del portafoglio, attraverso l'introduzione di nuove gestioni attive globali, sia per la componente azionaria che per quella obbligazionaria;
- La rimodulazione delle componenti attive ed indicizzate del portafoglio, sia mediante nuovi conferimenti che attuando attività di ribilanciamento tra le diverse componenti;
- Il prosieguo dell'attività di semplificazione e razionalizzazione del portafoglio, attraverso l'introduzione di nuove strategie passive enhanced che insistono sul comparto della materie prime.

In relazione alle risorse allocate nel corso dell'esercizio, sono state effettuate nuove allocazioni per circa 2,7 miliardi di euro e conferimenti di strumenti finanziari per circa 39 milioni di euro, così come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Investimenti e conferimenti al Portafoglio in delega di gestione (milioni di Euro)			
Attività conferita	Gestori attivi	Gestori indicizzati	Totale
Liquidità	1.840	848	2.688
Titoli		39	39
Totale	1.840	887	2.727

Gli interventi che hanno interessato la **componente attiva** del portafoglio in delega di gestione attengono sia alla selezione di nuove strategia attive globali che alla rimodulazione delle risorse allocate nel rispetto delle linee guida di lungo periodo. Il peso della componente attiva del portafoglio in delega di gestione è stato incrementato arrivando a rappresentare circa un terzo del totale delle risorse della componente mobiliare, con l'obiettivo di migliorare complessivamente le caratteristiche del portafoglio e di raggiungere un'esposizione che possa incrementare il livello di stabilità degli stessi risultati. Nel dettaglio, le operazioni effettuate sono riepilogate qui di seguito:

- a. Avvio di nuove gestioni attive:
 - i. Azionario Globale (Newton, Robeco, Vontobel) per un totale di € 280 milioni;
 - ii. Obbligazionario Globale (Amundi, BlueBay, Brandywine, Goldman Sachs) per un totale di €1.400 milioni;
- b. Riallocazione delle risorse e nuovi conferimenti alle seguenti strategie:
 - i. Bilanciato Globale (Credit Suisse, Invesco) per un totale di €60 milioni;
 - ii. Bilanciato Area Euro (Eurizon, Symphonia) per un totale di €50 milioni;
 - iii. Obbligazionario Area Euro (Banca Patrimoni) per un totale di €50 milioni.

I mandati attivi hanno quindi ricevuto un apporto di risorse per complessivi circa 1.840 milioni, distribuiti privilegiando le asset class che risultavano maggiormente

sottopesate rispetto al peso target di lungo periodo, così come risulta dal seguente schema di sintesi:

Conferimenti ai Gestori Attivi (milioni di Euro)	
Strategie d'investimento	Totale
<i>Azionario Globale</i>	280
<i>Bilanciato Area Euro</i>	50
<i>Bilanciato Globale</i>	60
<i>Obbligazionario Area Euro</i>	50
<i>Obbligazionario Globale</i>	1400
Totale	1840
Per tipologia di asset class	Totale
<i>Azionario Europa</i>	24
<i>Azionario Globale</i>	280
<i>Azionario Nord America</i>	9
<i>Obbligazionario Area Euro</i>	106
<i>Obbligazionario Area Ex-Euro</i>	21
<i>Obbligazionario Globale</i>	1400
Totale	1840

Nel corso del 2015 sono stati effettuati apporti alle gestioni indicizzate per circa 887 milioni di euro, attraverso un aumento delle esposizioni sia nelle asset class tradizionali che in quelle alternative.

Le risorse conferite alla **componente indicizzata** del portafoglio sono così passate da 4,4 nel 2014 a circa 5,6 miliardi di euro nel 2015, mediante sia la rimodulazione e l'incremento delle componenti indicizzate legata al comparto delle materie prime, che attraverso nuovi conferimenti e ribilanciamenti dei mandati "Europe Bilanciato", "Ex-Europe Paesi Sviluppati Bilanciato", "Governativo Specializzato". Nel corso del secondo semestre dell'anno, è stata effettuata la progressiva rimodulazione della componente legata al settore delle materie prime. Alla stregua delle selezioni effettuate e del conseguente investimento mediante nuove gestioni passive, sono state avviate due strategie indicizzate sul comparto delle materie prime. Dal lato della componente legata ai mandati in delega di gestione, è stata selezionata la strategia passive enhanced di BlackRock Commodities; alla luce dell'incertezza che ha continuato a caratterizzare il comparto per tutto l'anno, la posizione è stata costruita progressivamente per un totale di risorse allocate pari a circa 85 milioni di euro circa.

Il portafoglio in delega di gestione risulta composto a fine esercizio 2015 da 21 gestioni per un controvalore di mercato complessivo pari a circa 8,7 miliardi di euro. Il 36% di questi (circa 3,1 miliardi) è suddiviso in 16 mandati attivi, mentre il restante 64% (circa 5,6 miliardi) risulta essere investito mediante 5 gestioni indicizzate.

Conferimenti ai Gestori Indicizzati (milioni di Euro)			
Strategie d'investimento	Liquidità	Titoli	Totale
<i>Bilanciato Europa</i>	332		332
<i>Bilanciato Ex-Europa</i>	160		160
<i>Governativo Specializzato</i>	310		310
<i>Materie prime</i>	46	39	85
Totale			887
Per tipologia di asset class			Totale
<i>Azionario Europa</i>			56
<i>Azionario Nord America</i>			19
<i>Azionario Pacifico</i>			13
<i>Obbligazionario Governativo Euro</i>			40
<i>Obbligazionario Governativo Ex-Euro</i>			263
<i>Obbligazionario Governativo I.L. Euro</i>			127
<i>Obbligazionario Corporate Euro</i>			139
<i>Obbligazionario Corporate Usa</i>			82
<i>Obbligazionario Mercati Emergenti</i>			62
<i>Materie prime</i>	46	39	85
Totale			887

Riguardo al rendimento, i mandati in delega di gestione negli ultimi 12 mesi hanno evidenziato un risultato lordo complessivo (al netto delle commissioni) pari a circa lo 0,8%.

Nel dettaglio, i mandati attivi negli ultimi 12 mesi hanno evidenziato un risultato positivo del 2,7%, con una sovraperformance complessiva di circa 50 punti base al netto degli oneri di gestione. Questo risultato è da attribuirsi principalmente ai 9 mandati preesistenti, dal momento che il set-up delle nuove gestioni è terminato negli ultimi giorni dell'esercizio. A seguito dell'implementazione delle nuove linee guida avvenuta nel corso del secondo semestre dello scorso esercizio, si è osservato un progressivo miglioramento del profilo della componente attiva del portafoglio, con risultati complessivamente interessanti nonostante la crescente fase di incertezza registrata sui mercati.

Nella tabella seguente sono stati riepilogati i risultati archiviati della singole componenti del portafoglio in delega di gestione, comprensivi del contributo marginale delle nuove gestioni. Ne corso del prossimo esercizio ed anche alla luce degli input che potrebbero derivare dalla revisione delle linee guida strategiche di lungo periodo, i mandati che hanno mostrato delle persistenti fasi di criticità in termini dell'effettiva capacità di creare valore saranno rimodulati a favore di strategie che avranno dimostrato di contribuire a migliorare positivamente il portafoglio nel suo complesso.

Mandati in delega di Gestione	Valore al 31/12/2015	Rendimento 2015		
		Portafoglio	Benchmark	Diff.
dati in milioni di Euro	8.722,0	0,8%	0,9%	-0,1%
Mandati Indicizzati	5.584,6	0,3%	0,6%	-0,3%
Bilanciato ex Euro <i>(BlackRock)</i>	1.761,6	0,2%	0,6%	-0,4%
Bilanciato Euro <i>(State Street)</i>	1.870,8	1,6%	1,8%	-0,2%
Azionario Globale <i>(Credit Suisse AG)</i>	830,8	-0,4%	0,1%	-0,5%
Obbligazionario Globale <i>(Legal & General)</i>	1.052,6	0,6%	0,8%	-0,2%
Commodities Passive Enhanced <i>(BlackRock)</i>	68,8	-21,8%	-21,8%	-0,1%
Mandati Attivi	3.137,4	2,7%	2,2%	0,5%
Obbligazionari Euro	246,9	1,5%	0,9%	0,6%
Banca Patrimoni	97,2	3,0%	0,9%	2,1%
Banca Pop. Sondrio	149,7	1,0%	0,9%	0,1%
Bilanciati Euro	592,2	2,9%	3,0%	-0,1%
Anima	184,4	3,2%	3,0%	0,2%
Duemme	178,5	2,2%	3,0%	-0,8%
Eurizon	113,1	3,5%	3,0%	0,5%
Symphonia	116,1	2,9%	3,0%	-0,1%
Bilanciati Globali	617,7	3,0%	2,0%	1,0%
Credit Suisse	215,4	3,6%	2,0%	1,6%
Deutsche Bank	185,9	1,8%	2,0%	-0,3%
Invesco	216,4	3,6%	2,0%	1,6%
Obbligazionari Globali	1.398,3	0,0%	-0,5%	0,5%
Amundi	349,2	-0,2%	-0,5%	0,2%
Bluebay	350,6	0,2%	-0,5%	0,7%
Brandywine	348,4	-0,5%	-0,5%	0,0%
Goldman Sachs	350,1	0,0%	-0,5%	0,5%
Azionari Globali	282,4	0,8%	-2,0%	2,9%
Newton	102,2	2,2%	-2,0%	4,3%
Robeco	100,6	0,6%	-2,0%	2,6%
Vontobel	79,5	-0,6%	-2,0%	1,4%

I mandati indicizzati negli ultimi 12 mesi hanno evidenziato un risultato dello 0,3%, complessivamente in linea con i rendimenti espressi dai mercati oggetto d'investimento. Si ricorda che i risultati dei parametri di riferimento azionari non sono perfettamente replicabili in quanto i benchmark considerati sono al lordo della tassazione ed in valuta locale. Ne deriva che all'incremento del peso della componente azionaria all'interno dei mandati passivi, aumenta anche il differenziale di risultati rispetto ai mercati considerati. In aggiunta, i nuovi conferimenti hanno logicamente avuto un impatto leggermente negativo in termini di costi di transazione, maggiori rispetto a quelli derivanti dall'ordinaria gestione indicizzata. Le considerazioni evidenziate spiegano quasi interamente il differenziale di rendimento tra i mandati ed i rispettivi parametri di riferimento nel 2015.

Fondi (O.I.C.R.): euro 0,4 miliardi

Anche nel corso di questo esercizio è proseguita l'attività di razionalizzazione delle singole componenti del portafoglio diretto, attraverso nuove operazioni che hanno interessato maggiormente la componente legata agli investimenti alternativi (materie

prime, ritorno assoluto). Attualmente gli O.I.C.V.M. si compongono di 7 fondi e di un ETC per un controvalore di mercato a fine dicembre di circa 391,7 milioni di euro.

Alla luce della notevole incertezza che ha caratterizzato i mercati oggetto d'investimento di questa porzione del portafoglio nel corso del 2015, i risultati archiviati sono stati complessivamente non deludenti (circa -5,4% rispetto ad un -7,1% espresso complessivamente dai rispettivi parametri di riferimento). Le componenti del portafoglio che insistono nei mercati emergenti e nel comparto delle materie prime hanno subito i ritracciamenti più evidenti.

Fondi e ETF	Valore al	Rendimento 2015		
	31/12/2015	Port.	Bench.	Diff.
	in mil. Euro			
Monetario	-	-0,1%	0,0%	-0,2%
Obbligazionario Mercati Emergenti	159,0	-1,2%	0,7%	-1,9%
Azionario Paesi Emergenti	57,9	-3,9%	-5,4%	1,5%
Ritorno assoluto	84,5	-1,9%	-0,2%	-1,6%
Commodities	90,3	-18,7%	-26,9%	8,3%
Totale	391,7	-5,4%	-7,1%	1,7%

Nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di razionalizzazione ed efficientamento del portafoglio fondi, mediante il conferimento ai Gestori di circa 46 milioni di strumenti finanziari, come anticipato in precedenza.

L'esposizione al settore delle materie prime ed al comparto a ritorno assoluto sono state incrementate progressivamente, attraverso l'investimento nella strategie dei fondi Credit Suisse Nova Commodity (indicizzata passive enhanced) e del BlackRock Global Allocation Fund. Il totale delle risorse allocate nella strategia passive enhanced nel comparto della materie prime è esattamente speculare all'ammontare del mandato passive enhanced di BlackRock. Complessivamente, il comparto di attività delle materie prime ha visto una rimodulazione di risorse pari a circa 46 milioni di euro e nuovi investimenti per circa 124 milioni di euro.

Attività Illiquide: euro 177 milioni.

Fondi di Private Equity: euro 61 milioni

A fine esercizio 2015 il portafoglio di private equity dell'Ente è composto da 8 fondi, di cui 2 fondi di fondi globali, un fondo di fondi immobiliari, ed un fondo, Principia III, destinato al Portafoglio Istituzionale – "Mission Related", per un impegno complessivamente sottoscritto pari ad euro 255,5 milioni.

Al 31 dicembre 2015 il TIR stimato del portafoglio è pari al 3,5%, a fronte di un TIR del benchmark di riferimento pari al 12,8%.

Considerando l'incremento del NAV e le distribuzioni effettuate dai fondi nell'esercizio, la performance stimata prodotta nel 2015 è pari a circa il 3,3%, contro il 5,3% del benchmark *Cambridge US Private Equity Index*, quest'ultimo tuttavia aggiornato solo a settembre 2015.

Il valore di mercato (Net Asset Value o NAV) del portafoglio complessivo di private equity dell'Ente a fine 2015 ammonta ad euro 80,8 milioni. Si tratta di un valore stimato dai gestori, in quanto i rendiconti approvati e sottoposti all'esame dei revisori contenenti il dato ufficiale vengono prodotti in data successiva alla redazione del presente bilancio.

Il portafoglio complessivo della Fondazione registra a fine anno, considerando anche il fondo IGI non più presente in chiusura di esercizio in quanto liquidato, richiami complessivi per euro 119,3 milioni, e distribuzioni per euro 56,5 milioni. Restano da richiamare euro 141,2 milioni, di essi, tuttavia, più del 90% sono riferiti al fondo Principia III, iniziato nel 2014.

Il fondo **IGI Investimenti Sud**, in cui l'Ente aveva investito 5 milioni di euro, è stato definitivamente liquidato a giugno 2015. Alla fine delle operazioni il fondo ha prodotto un TIR complessivo del -11,8%, a fronte del benchmark di riferimento del 18,9% per il vintage 2002, anno di lancio del fondo.

Il fondo **Quadrivio** è in via di chiusura. In data 23 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato un piano di liquidazione, che contempla la vendita dell'unica partecipazione ancora attiva in portafoglio, Emmecci, e la liquidazione della *holding* Fine Sounds, che ha venduto tutte le sue partecipazioni nel corso del 2014. In data 07 maggio 2015, è avvenuto il perfezionamento del processo di fusione per incorporazione di Quadrivio SGR S.p.A. in Quadrivio Capital SGR S.p.A. Al 31 dicembre 2015 il TIR stimato del fondo è pari al 4,0%, a fronte del benchmark di riferimento con vintage 2002 pari a 18,9%.

Il fondo **DGPA**, che ha prorogato la scadenza al maggio 2017, sta effettuando la liquidazione delle società in portafoglio. Nel 2015 ha restituito agli investitori euro 17,3 milioni. Al 31 dicembre 2015 il TIR stimato del fondo è pari al 4,5%, a fronte del benchmark di riferimento con vintage 2006 pari a 8,3%.

Il fondo **NCP** ha distribuito euro 13 milioni nel 2015. Al 31 dicembre 2015 il TIR stimato del fondo è pari al 5,3%, a fronte del benchmark di riferimento con vintage 2008 pari a 11,3%.

Il fondo **ACIII** ha distribuito agli investitori euro 45,1 milioni nel 2015. Al 31 dicembre 2015 il TIR stimato del fondo è pari al 10,2%, a fronte del benchmark di riferimento con vintage 2008 pari a 11,3%.

Il fondo **Principia II** ha analizzato le prospettive dei sottostanti investimenti in vista della scadenza nel 2019. Il piano fornisce una stima delle performance potenziali del fondo attraverso l'elaborazione di scenari alternativi a partire dallo scenario base

elaborato dalla SGR gestrice, con la duplice finalità di verificare la solidità dell’equilibrio finanziario del fondo. In base allo scenario base il fondo dovrebbe essere in grado di recuperare il capitale investito. Nel caso peggiore il fondo dovrebbe chiudere con una perdita di poco inferiore al 50%. Essendo un fondo di start-up tecnologiche la variabilità è molto accentuata. La start-up “Doveconviene” è stata oggetto di un aumento di capitale, finanziato da un investitore, di circa Euro 10 milioni con una valutazione pre-money di Euro 42,5 milioni ovvero pari a circa 4,5x del costo di investimento di Principia. Al 31 dicembre 2015 il TIR stimato del fondo è pari al -15,1%, a fronte del benchmark di riferimento con vintage 2008 pari a 11,3%.

Il fondo **AC PERE** ha registrato un notevole aumento di valore dato sia dalla rivalutazione del dollaro nei confronti dell’Euro sia dalla performance dei sottostanti fondi esposti principalmente al mercato *real estate* USA, sia debito che equity. Al 31 dicembre 2015 il TIR stimato del fondo è pari al 9,6%, a fronte del benchmark di riferimento con vintage 2009 pari a 17,3%.

Il fondo **Sator** ha effettuato una distribuzione di circa il 30% del fondo a valere sull’operazione di vendita di Petrovalves, chiusasi con un multiplo 1,5x ed un IRR del 25,5%. Al 31 dicembre 2015 il TIR stimato del fondo è pari al 3%, a fronte del benchmark di riferimento con vintage 2010 pari a 13,8%.

Private Equity	Scadenza Fondo	Capitale raccolto	Impegno ENPAM				Valutazioni al 31/12/15				Perf. 2015		Flussi 2015		IRR annuo da inizio		Flussi da inizio	
			Milioni	Anno	Part.	Da rich.	Valore	RVPI	DPI	TVPI	Ptf	Bmk	Rich.ti	Distr.ti	Ptf	Bmk	Rich.ti	Distr.ti
Fondo IGI Investimenti Sud	15/04/2015	50	5,0	2002	10,0%	0,28	0,00	0,47	0,47	-12,5 %	5,3%	0,00	0,13	-11,8 %	18,9%	4,72	2,24	
Fondo Quadriovio New Old Economy	19/07/2015	100	8,0	2002	8,0%	0,00	1,16	0,15	1,09	1,23	-1,9 %	5,3%	0,03	0,36	4,0%	18,9%	8,00	8,70
DGPA	21/05/2015	105	20,0	2006	19,1%	0,00	9,34	0,47	0,81	1,28	9,6%	5,3%	0,00	3,30	4,5%	8,3%	20,00	16,10
Advanced Capital III	28/12/2017	228	25,0	2008	11,0%	3,30	16,09	0,74	0,73	1,47	5,3%	5,3%	2,20	4,95	10,2%	11,3%	21,70	15,81
Network Capital Partners	31/12/2021	107	15,0	2008	14,1%	4,88	11,40	1,13	0,25	1,38	10,4%	5,3%	0,00	1,83	5,3%	11,3%	10,13	2,54
Principia II	01/04/2019	63	7,5	2008	11,9%	0,10	3,67	0,50	0,10	0,59	-9,4 %	5,3%	0,12	0,71	-15,1 %	11,3%	7,40	0,71
Advanced Capital Real Estate	08/01/2020	25	10,0	2009	39,4%	0,29	11,43	1,18	0,16	1,34	22,0%	5,3%	1,41	0,00	9,6%	17,3%	9,71	1,60
Fondo Sator	05/03/2020	500	20,0	2010	4,0%	4,31	8,72	0,56	0,55	1,10	-11,7 %	5,3%	1,12	6,48	3,0%	13,8%	15,69	8,56
Principia III (Fondo Strategico)	30/06/2024	185	150,0	2014	81,1%	128,07	18,98	0,95	0,01	0,96	n.d.	n.d.	20,85	0,20	n.d.	nd	21,93	0,19
TOTALE (1)		1.363	260,5			141,2	80,8	0,68	0,47	1,15	3,3%	5,3%	25,7	18,0	3,5%	12,8%	119,3	56,5

RVPI (Residual Value to Paid In): Rapporto tra valore del fondo alla data di riferimento e il capitale richiamato
DPI (Distribution to Paid In): Rapporto tra valore delle distribuzioni del fondo alla data di riferimento e il capitale richiamato
TVPI (Total Value to Paid In): Rapporto tra il valore del fondo + il valore delle distribuzioni del fondo alla data di riferimento e il capitale richiamato
IRR (Internal Rate of Return): tasso interno di rendimento. Tasso di rendimento dei flussi di cassa pagati/ricevuti in ipotesi di vendita del fondo alla data di

Attualmente il peso della classe del private equity nell’Asset Allocation Strategica è pari all’1%. Tale peso, considerando il valore complessivo del patrimonio, pari a circa 18,5 miliardi di euro, corrisponde circa a 185,5 milioni di euro. Attualmente il valore di mercato, come già indicato, è pari a euro 80,8 milioni.

Al fine di ridefinire il ruolo strategico di questa classe di investimento, affinché essa possa esprimere il proprio potenziale di apporto sul rendimento del portafoglio complessivo, l'Ente ha avviato un processo di individuazione di un gestore specializzato, che selezionerà i migliori fondi di private equity sulla base di un'asset allocation di questa classe, la quale verrà definita considerando gli obiettivi di rischio rendimento dell'Ente, nonché eventuali vincoli volti a contenere il profilo di rischio o anche a riflettere il ruolo di sostegno dell'economia reale italiana.

Si prevede che il processo di selezione venga perfezionato nel corso del mese di aprile 2016, e che il nuovo assetto della classe possa iniziare a configurarsi entro la fine di tale esercizio.

Portafoglio Istituzionale: euro 19 milioni

Il fondo **Principia III** (Portafoglio istituzionale “*mission related*”) ha avviato le operazioni di investimento nel 2015 con la sottoscrizione del capitale di due società:

- *WISE Srl*: start-up fondata nel 2011 da 4 ricercatori con sede a Milano presso la Fondazione Filarete ed uffici a Berlino nel campus “Berlin Buch”. L'impegno previsto per il fondo è di Euro 1,215 milioni alla fine di un aumento di capitale di euro 3 milioni da effettuarsi in più riprese entro metà 2016. Un primo richiamo è stato effettuato in giugno 2015 per circa 700 mila euro. L'operazione è finalizzata a sviluppare una innovazione di prodotto nella produzione di polimeri estensibili utilizzati per elettrodi flessibili di nuova generazione, meno invasivi e maggiormente biocompatibili.

- *COMECER SpA*: società fondata nel 1970 da Carlo Zanelli con sede a Ravenna. È uno dei principali operatori nella progettazione e realizzazione di sistemi di isolamento per la medicina nucleare. L'impegno previsto per il fondo è di Euro 22,5 milioni di cui 18,6 per la Fondazione sono stati richiamati a dicembre. La società è partecipata dalla Recomec (holding della famiglia Zanelli) per il 67% e dal Fondo Italiano di Investimento per il 33%. L'operazione va a finanziare il subentro nell'azionariato del Fondo Italiano di investimento e di un componente della famiglia Zanelli. Alla fine dell'operazione il Fondo Principia III avrà un peso del 45%.

L'ammontare complessivo raccolto dal gestore del fondo **Principia III**, nel corso del 2015, è passato da 160 a 185 milioni di euro, per l'entrata di nuovi sottoscrittori. Il peso della partecipazione dell'Ente a questo fondo, che ammonta a 150 milioni di euro, è quindi scesa da 93,8% a 81,1%.

Polizze Assicurative: 33 milioni

Polizze		Durata	Scadenza	Tasso Tecnico	Valuta	Tipologia di premio	Premi versati	Valore al 31/12/2015	Rendimento 2015		Rendimento annuo da inizio		
N.		(anni)					(mil. di Euro)	(mil. di Euro)	Polizza	BMK	Polizza	BMK	
Allianz S.p.A. (ex RB Vita) (1)	Speciale Valore Valuta USD	791170	10	21/10/15	2%	USD	Annuale	22,5		10,0%	1,4%	4,8%	4,0%
Cattolica Assicurazioni (2)	Persona Life Eurosun Dinamico	105290	5+5	19/02/18	2%	EUR	Unico	16,1	21,1	3,3%	1,7%	3,5%	5,4%
Cattolica Assicurazioni (2)	Persona Life Eurosun Dinamico	105700	5+5	17/12/19	2%	EUR	Unico	10,0	12,3	3,3%	1,7%	3,4%	5,0%
TOTALE							48,6	33,4	6,3%	1,6%	4,1%	4,6%	

Le Polizze hanno registrato un buon andamento nel 2015 grazie soprattutto al prodotto Allianz (+10,0%) che ha beneficiato dell'apprezzamento del dollaro. La polizza infatti è in dollari e risente delle oscillazioni del cambio Eur/usd. La polizza è giunta a scadenza in ottobre consegnando un rendimento complessivo del 4,8% annuo. Al netto dell'effetto cambio il rendimento è del 2,7% nel 2015, e del 2,0% annuo da inizio.

Fondi Hedge: 63 milioni

FONDI HEDGE	Valore al 31/12/14	Valore al 31/12/15	Rendimento 2015			Rendimento annuo da inizio investim.			Rischio (dev. St)		
			Fondo	Bmk	Diff.	Fondo	Bmk	Diff.	Fondo	Bmk	TEV
Totale Hedge Fund nelle note	88,6	74,2	-3,2%	0,1%	-3,3%	1,7%	2,1%	-0,4%	5,2%	4,7%	4,5%
Efficiency Absolute Return CL /Ter 1.11	5,4	5,4	-0,3%	-0,2%	-0,1%	-0,1%	2,9%	-3,0%	3,6%	3,9%	2,0%
En Trust CI C-I Sr1109	10,3	9,4	-8,6%	-0,2%	-8,3%	2,7%	-0,1%	2,8%	5,5%	3,9%	3,0%
Liongate MS Eur	12,1	10,7	-2,9%	-0,2%	-2,7%	-4,2%	0,9%	-5,2%	6,4%	5,4%	5,4%
Man Bluecrest	37,3	36,1	-3,2%	-0,2%	-3,0%	3,8%	2,0%	1,8%	5,3%	5,4%	6,0%
Terrapin Offshore	9,6	9,1	-5,8%	-0,2%	-5,6%	3,0%	2,8%	0,1%	5,5%	3,9%	3,3%
EnTrust CI C1 Sr 0111	10,4	-	2,1%	2,7%	-0,6%	2,9%	3,0%	-0,1%	4,6%	3,7%	2,7%
Totale Hedge Fund in diretta	38,1	62,9	0,1%	-0,9%	1,1%	4,2%	2,2%	2,0%	4,3%	3,6%	2,4%
HEDGE INV GLOBAL FD-CL IV	26,33	52,3	4,4%	-0,2%	4,6%	4,6%	3,1%	1,5%	3,8%	3,7%	2,0%
PIONEER Side Pockets	0,41	0,38	7,5%	-0,4%	8,2%	2,8%	-0,1%	2,9%	19,5%	3,9%	18,9%
EnTrust Diversified Alpha Plus (Certificato)	-	9,5	-10,4%	-2,9%	-7,6%	-	-	-	4,5%	3,5%	2,4%
TARCHON Side Pockets	0,74	0,72	-3,1%	-0,2%	-2,9%	4,0%	4,0%	0,0%	7,1%	3,5%	7,3%
UNIFORTUNE VALUE Side Pockets	0,04	-	-46,7%	-0,2%	-46,5%	-30,7%	2,4%	-33,1%	20,5%	0,8%	18,1%

I fondi **Hedge** (in detenzione diretta) evidenziano una performance sostanzialmente in linea con il mercato (+0,1% contro -0,9% del mercato). Il fondo Entrust, che è rappresentato nel certificato emesso da JPM a seguito della vendita dei titoli effettuata nel 2015, è in fase di rimborso.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE (2)

Il Portafoglio degli investimenti immobiliari di Enpam è suddiviso in due comparti:

- a. Il comparto diretto, rappresentato da cespiti detenuti direttamente alla Fondazione, e gestiti per il tramite di Enpam Real Estate Srl;
- b. Il comparto indiretto, rappresentato da quote – o strumenti assimilabili – di fondi immobiliari.

I fondi immobiliari rientrano nella categoria degli Investimenti Alternativi¹ e rappresentano forme di impiego a medio-lungo termine, spesso legate all'andamento dei cicli economici e caratterizzate da bassa liquidità, con meccaniche di liquidazione vincolate a medio termine e non pienamente prevedibili, per quanto appropriate per il patrimonio della Fondazione in un'ottica di asset-liability management. Come noto, la Fondazione ha confermato nell'ultimo piano triennale degli investimenti approvato il 27 Novembre 2015, di non procedere all'acquisto di nuovi immobili se non tramite veicoli di investimento, principalmente Fondi Immobiliari.

Il portafoglio Immobiliare, nella seguente tabella di dettaglio, riporta il valore di mercato ad inizio anno, il valore di mercato a fine anno, il rendimento di mercato stimato nel 2015, la stima del contributo di gestione a mercato ed il relativo rendimento sul capitale investito netto. L'incidenza del portafoglio sul patrimonio è di 31,38% (34,6% nel 2014), ripartito tra comparto diretto al 12,97% (17,66% nel 2014) e comparto indiretto al 18,41% (16,9% nel 2014).

¹ Fondi disciplinati dalla Direttiva 2011/61/UE, recepita secondo tempistiche diverse dai vari stati membri - in Italia attraverso il d.l. 4 Marzo 2014, n. 44 - che disciplina i fondi diversi da quelli disciplinati dalla Direttiva 2009/65/CE (direttiva UCITS IV)

Portafoglio € milioni	2015									
	Valore 31 dic 2014	Mercato 31 dic 2015	Peso % (a)	Apporti/ rimborsi	Divid/ Canoni	Risultato Economico	Perf.	Contributo Gestione (b) *	Contributo Comparativo (b)/(a) *	Bmark (1)
Comparto Immobiliare	5.973,6	5.645,57	31,38%	- 361,51	100,36	133,84	2,41%	45,81%	1,46	4,2%
Comparto Immobiliare Gestione Diretta *	3.052,6	2.333,68	12,97%	- 718,96	28,72	28,72	1,27%	9,83%	0,76	4,2%
Direzionale	1.084,50	1.105,38	6,14%	20,88	18,98	18,98	1,72%	6,50%	1,06	
Residenziale	1.190,94	894,33	4,97%	- 296,60	36,54	36,54	4,09%	12,51%	2,52	
Hotel	604,31	195,62	1,09%	- 408,69	3,76	3,76	1,92%	1,29%	1,18	
Commerciale - altro	172,89	138,35	0,77%	- 34,55	3,75	3,75	2,71%	1,28%	1,67	
Enpam Real Estate srl	-	-	0,00%	-	34,31	34,31	ND	-11,74%	0,00	
Comparto Immobiliare Gestione Indiretta	2.921,0	3.311,89	18,41%	357,45	71,64	105,12	3,39%	35,98%	1,95	4,2%
Antirion Global - Core	597,29	731,02	4,06%	116,22	-	17,51	2,45%	5,99%	1,47	
Antirion Global - Hotel	-	244,68	1,36%	244,40	-	0,28	0,11%	0,10%	0,07	
Antirion Aesculapius *PI	-	87,42	0,49%	87,00	-	0,42	0,48%	0,14%	0,29	
Antirion Retail - GC	114,75	119,54	0,66%	-	7,22	12,01	10,46%	4,11%	6,19	
AXA - Caesar	51,43	54,75	0,30%	- 1,85	0,83	6,00	12,11%	2,05%	6,75	
AXA - Hadrian	-	-	-	-	-	-	-	-	na	
Campus Biomedico	10,00	12,90	0,07%	-	-	2,90	29,02%	0,99%	13,85	
CdP - FIA **	6,19	8,09	0,04%	1,85	-	0,05	0,57%	0,02%	0,35	
Coima - Hicof	15,08	15,81	0,09%	0,29	0,19	0,62	4,06%	0,21%	2,43	
Fabrica - Socrate	9,43	9,40	0,05%	- 0,13	-	0,10	1,02%	0,03%	0,62	
IdEA Fimit - Ippocrate	1.840,68	1.855,58	10,31%	-	51,65	66,56	3,62%	22,78%	2,21	
InvestiRE - FIP	84,03	76,13	0,42%	- 7,807	7,66	7,57	9,93%	2,59%	6,12	
InvestiRE - HB	24,65	11,04	0,06%	-	-	13,62	-55,24%	-4,66%	-76,00	
InvestiRE - Spazio Sanità *PI	24,95	26,16	0,15%	-	1,45	2,66	10,65%	0,91%	6,26	
Prelios - PAI comp. A *PI	0,67	3,49	0,02%	2,81	-	0,01	0,21%	0,00%	0,13	
Prelios - PAI comp. B *PI	-	0,54	0,00%	0,50	-	0,04	7,37%	0,01%	4,23	
Quorum Q3	118,90	-	0,00%	- 116,22	2,65	0,04	-0,03%	-0,01%	na	
SEB Asian Property II	15,52	16,43	0,09%	0,38	-	0,53	3,33%	0,18%	1,98	
Sorgente Donatello - Michel.	7,40	7,87	0,04%	-	-	0,47	6,30%	0,16%	3,65	
Threestone - Gefcare	-	31,07	0,17%	30,00	-	1,07	3,55%	0,36%	2,11	

Note:

(b) * misura il contributo di ciascuna classe di investimento sul totale

(b)/(a) * misura la contribuzione reddituale per unità di peso

*Gestione Diretta: le componenti di reddito considerate, rappresentate prevalentemente da canoni di locazione, hanno visto una riduzione marginale data dalla vendita di alcuni complessi residenziali a reddito, con le relative riduzioni di reddito diluite nel corso dell'anno, che saranno più evidenti nel prossimo esercizio. Il dato è fortemente influenzato dalla perdita d'esercizio registrata da Enpam Real Estate Srl.

Il valore dei cespiti indicato, rispetto a quello del l'anno precedente, differisce per l'applicazione dei nuovi parametri OMI – Nomisma utilizzati per stimare il valore delle poste, e per l'esclusione dei cespiti che siano stati alienati e/o apportati nel corso dell'esercizio. La performance viene calcolata rapportando il valore rappresentato dai canoni d'affitto e gli altri flussi positivi ricevuti da Enpam Real Estate, inclusi profitti/perdite d'esercizio della medesima, alla consistenza di patrimonio immobiliare riportata. Nel Direzionale è incluso come valore l'immobile della Sede di Roma della Fondazione, e l'ulteriore immobile strumentale di Via Greppi a Roma, entrambi esclusi dal calcolo della performance.

(2) Indice IPD® – Italy Total Return Annual Property Index

*PI identifica gli investimenti di portafoglio istituzionale

Nel corso del 2015 il portafoglio immobiliare ha riportato una crescita relativa di valore – al netto di nuovi investimenti, richiami e/o rimborsi di capitale – di €133,84 milioni, distinti tra reddito per €100,36 milioni e circa €33,5 milioni di crescita in conto capitale, con un rendimento complessivo a mercato del 2,41% (+3,94% nel 2014), ripartito tra contributo dal comparto diretto pari a 1,27% e di 3,39% dal comparto indiretto. Sul rendimento della componente immobiliare pesa il contributo negativo della perdita di esercizio di Enpam Real Estate, pari ad €37,9 milioni. Al netto di questa infatti, il portafoglio riporterebbe una crescita di valore di €171,74 milioni, pari ad un rendimento complessivo a mercato del 3,10%.

Il risultato viene confrontato con l'indice di riferimento *IPD® Italy Annual Property* pari a 4,2% per l'intero mercato, con rendimenti variabili tra 7,2%

dell'Industriale-Logistico, al 6,4% del Retail, al 3,3% degli Uffici. Il campione utilizzato è composto da circa 1.800 immobili distribuiti su 63 fondi immobiliari. Il valore di mercato complessivo del campione è pari a €25 MLD, di cui il 54% circa a destinazione direzionale.

Il benchmark preso a riferimento è quello del mercato italiano data la marginale esposizione del portafoglio immobiliare all'estero, che a fine 2015 rappresenta il 3,1% del portafoglio.

Nella determinazione dei rendimenti del comparto indiretto si considerano, per i fondi, i flussi materializzati come i richiami di investimenti deliberati od i rimborsi di capitale su investimenti in essere, calcolati in aumento/diminuzione del montante dell'investimento, i dividendi incassati, la variazione di valore delle quote rispetto alla precedente valutazione; per Campus Biomedico la variazione nel valore della partecipazione.

Per quanto concerne i rendimenti del comparto diretto, si rilevano le componenti di reddito quali i canoni d'affitto e gli altri flussi rivenienti dalle partecipate, e solo a livello di stima la componente data dalla variazione dei valori di mercato degli immobili. Per la componente alberghiera si considera principalmente la commissione di usufrutto versata da Enpam Real Estate Srl, tenendo conto dell'operazione di apporto realizzata a fine dicembre. Nella determinazione del valore di mercato degli immobili, si stima il valore dei singoli cespiti in base ai parametri aggiornati OMI – NOMISMA, debitamente decurtati per tenere conto di specifiche d'uso dei cespiti, secondo le politiche di valutazione della Fondazione. Quest'anno si include il contributo reddituale della partecipazione Enpam Real Estate nel comparto diretto, per offrire una rappresentazione più omogenea delle fonti di rischio.

Comparto Indiretto: 58,7% del portafoglio immobiliare. Nel corso degli ultimi esercizi la Fondazione ha sottoscritto quote di diversi fondi immobiliari, sia per apporto di immobili in precedenza gestiti direttamente, sia per cassa fornita per acquistare nuovi immobili o migliorare immobili esistenti.

Detta politica ha portato ad avere investimenti diversificati per strategie, che di seguito descriviamo per gruppi.

1. **Fondi Core**, rappresentativi di portafogli di immobili, anche di pregio, localizzati in posizioni centrali o semi centrali nelle principali città italiane od europee, ad uso prevalente di ufficio o commerciale *high street*, e normalmente locati, con contratti a lungo termine, a primari conduttori. I fondi *Core* hanno in genere durate superiori a 20 anni. I fondi *Core* sono strategici per la Fondazione grazie alle caratteristiche degli immobili in portafoglio che preservano offrono un reddito stabile nel tempo. Gli immobili in portafoglio sono un investimento strategico per la Fondazione, caratterizzati da stabilità nel tempo dei flussi di reddito e, date le caratteristiche qualitative degli immobili stessi, stabilità nel valore capitale soggetto a poiché normalmente offrono flussi di cassa – dati dai canoni - stabili nel tempo e la qualità

delle strutture, unita a localizzazioni centrali, semi centrali o comunque appropriate per la tipologia di utilizzo, consente sia di mantenere il valore del cespite nel tempo, sia di rendere agevole la rilocalizzazione in caso di disdetta da parte degli attuali conduttori.

Al 31 Dicembre 2015 il valore di questo gruppo era €2.641.348.402,9 (+1,3% rispetto al 2014), pari al 79,8% del totale comparto indiretto, e suddiviso tra i seguenti fondi:

a. <u>Ippocrate</u>	gestito da IDeA Fimit SGR	€1.855.584.019
b. <u>Antirion Core</u>	gestito da Antirion SGR	€ 731.015.321
c. <u>Caesar</u>	gestito da AXA REIM SGR	€ 54.749.062

Tra i principali fatti di gestione:

- a. Ippocrate: il Fondo, di cui Enpam è quotista unico, ha registrato nel 2015 una performance pari a 3,62% (+7,76% nel 2014). Il risultato è dato sia da un aumento nel valore complessivo del portafoglio (+0,75%) legato principalmente alla crescita dell'immobile di via Filzi a Milano (+10,9%) e di Rinascente (+3%), che da un aumento nel volume dei canoni dovuto al termine del periodo di *free rent* sui rinnovi contrattuali degli ultimi esercizi ed all'entrata a regime dei contratti stessi. La gestione 2015, che ha visto una distribuzione di dividendi pari a € 51,65 milioni, ha visto migliorare la locazione degli spazi al 94,63% (92,71% nel 2014), e risolte alcune criticità amministrative perduranti tra le quali ricordiamo il rilascio dell'immobile di Piazza Kennedy a Roma da parte del MIUR, avvenuto a febbraio 2016. Nessun cambiamento è avvenuto sulla composizione del portafoglio, costituito da 21 cespiti, di cui 10 localizzati a Milano e provincia, 7 a Roma, 3 in provincia di Verona ed 1 a Novara. Tenendo conto dei cambiamenti di valore intervenuti sugli immobili costituenti il portafoglio, il Fondo Ippocrate vede il 57% del valore rappresentato da immobili ad uso direzionale, il 30,8% da immobili ad uso commerciale (Rinascente), il 10,59% da uso logistico e lo 0,78% rappresentato da altri usi o da altre attività quali partecipazioni in altri fondi di tipo alternativo: il fondo ha acquistato una partecipazione nel fondo eco-village, su cui sono stati richiamati circa il 50% degli impegni, e sul fondo Idea-Capital Taste of Italy.
- b. Antirion Core: il Fondo, di cui Enpam è quotista unico, nel corso del 2015 ha conseguito un risultato di +2,45%, in linea con l'anno precedente (+2,4%). Come noto, il fondo dispone di 10 immobili, 6 localizzati a Milano e 4 a Roma, di qualità. L'attività di gestione del fondo è focalizzata da un lato all'ottimizzazione delle locazioni, dall'altro alla riqualificazione di alcuni cespiti: nel corso dell'esercizio è stata avviata la cantierizzazione delle opere per gli immobili di via Montegrappa e Via Meravigli a Milano, e Piazza Marconi a Roma, nonché si sono portate avanti altre attività di manutenzione straordinaria su altri cespiti; tutti gli interventi rientrano in un piano di *Capital Expenditure* stimato in circa € 114 milioni con un crono-programma che vede il termine definitivo degli interventi entro il primo semestre 2017, con l'immobile di Via Meravigli che sarà consegnato entro il mese di giugno p.v.. Per le necessità di finanziamento delle iniziative in corso, il fondo non ha provveduto ad alcuna distribuzione di dividendi e prevede,

nei primi mesi del 2016, di ricorrere marginalmente al debito bancario per coprire parte del fabbisogno.

Sempre nel corso del 2015, a giugno, la Fondazione ha conferito al fondo la totalità delle quote del fondo Q3_– anch'esso *Core* – ricevendo nuove quote per un controvalore di €116,218 milioni. Il fondo Q3, di cui la Fondazione era quotista unico, ha in gestione due immobili, Perseo ed Auros, entrambi caratterizzati da elevato standard qualitativo ed energetico (grado A e classe A), locati rispettivamente al gruppo *Il Sole 24 Ore* ed all'azienda farmaceutica Bracco. L'intervento di apporto è stato effettuato, nell'ambito di un processo generale di efficientamento ed ottimizzazione della gestione immobiliare, anche in base alle notizie ricevute relative ad una volontà di disimpegno degli azionisti della Quorum SGR dalle attività, per prevenire qualsivoglia volatilità di gestione. Nel dicembre 2015, l'assemblea dei partecipanti del fondo Q3, ha nominato Antirion SGR quale nuova società di gestione del fondo Q3.

- c. **Caesar**: nel corso del 2015 la partecipazione di Enpam, quotista al 21,5%, ha registrato una performance di +12,11%, con una distribuzione di dividendi di €830.000 ed un rimborso di capitale di €1,85 milioni; un ulteriore rimborso di capitale per circa ulteriori €830.000 sarà versato ad Aprile 2016. Il fondo ha terminato il periodo di investimento e gestisce un portafoglio di 11 immobili a reddito in Europa, localizzati tra Germania (45,45%), Inghilterra (18,18%), Finlandia (18,18%) Belgio e Lussemburgo (ciascuno il 9,09%). I cespiti acquistati sono tutti ad uso uffici-direzionale a reddito, ed il fabbisogno d'acquisto è stato finanziato anche con il ricorso a leva finanziaria, in media al 50%. Nel corso dell'esercizio si sono materializzate numerose proposte all'acquisto per alcuni degli immobili del fondo, soprattutto in Germania, che potrebbero materializzarsi già nel 2016.
2. **Fondi Commerciali - retail**, rappresentativi di portafogli immobiliari i cui cespiti sono rappresentati da strutture destinate al commercio al dettaglio, quali centri e gallerie commerciali o edifici suddivisi in unità con destinazione d'uso mista, non solo dedicate al commercio al dettaglio ma anche al ristoro ed all'intrattenimento. Queste tipologie di cespiti sono spesso caratterizzate da un turnover elevato dei conduttori, la cui attività commerciale risulta estremamente diversificata e per lo più ancorata a processi di consumo *retail*: pur essendo legati quindi all'andamento dell'economia e della domanda di beni di consumo, sono strutturati e localizzati in modo da garantire normalmente flussi di cassa stabili. Come impostazione e durata sono molto simili ai fondi *core*, con durate intorno ai 20 anni o superiore.
- Nel luglio 2014 Enpam ha diversificato in questa tipologia di fondi (3,6% del totale comparto indiretto) sottoscrivendo l'80% del Fondo Antirion Retail - comparto gallerie commerciali, in una partnership operativa con Auchan – leader internazionale nel settore retail – che ha acquistato il rimanente 20%. Il fondo ha acquisito 3 gallerie commerciali rappresentate da 210 unità immobiliari, ciascuna sviluppata intorno ad altrettanti ipermercati Auchan - due in Veneto, di cui il principale a Mestre (VE) e il

secondo a Bussolengo (VR), oggetto di un consistente programma di ampliamento, ed uno a Mesagne (BR).

Al 31 dicembre 2015 la partecipazione della Fondazione nel fondo registrava un valore pari a € 119.541.316.548, con una crescita di valore pari a +10,46%, ed una distribuzione di dividendi pari a €7,2 milioni.

L'attività di gestione si è focalizzata sul rinnovo degli spazi interni del centro di Bussolengo, in relazione all'ampliamento della Galleria la cui ultimazione è prevista per la fine dell'anno in corso, sull'ammodernamento della galleria di Mestre – per cui è previsto il raddoppio degli spazi di ristorazione – e sul miglioramento delle aree di minor passaggio del centro di Mesagne; detti interventi rientrano tutti nella strategia che il fondo porta avanti per saturare la capacità locativa, tramite adeguata programmazione di marketing, miglioramento degli spazi e realizzazione di interventi mirati a massimizzare il flusso di visitatori della galleria, sfruttando anche le leve dell'intrattenimento – dato che i centri commerciali rappresentano ormai una vera e propria meta di intrattenimento per gli utenti. L'attività svolta ha consentito di arrivare al 100% di occupazione delle strutture di Mesagne, pianificare gli interventi 2016 su Mestre con l'obiettivo di aumentare l'occupazione, attualmente al 94%, e su Bussolengo consolidare la strategia di riposizionamento degli affittuari esistenti con la realizzazione di un mix merceologico più equilibrato, anche in prospettiva dell'ampliamento previsto a fine anno che consentirà a regime di contare su una struttura molto più ricettiva.

3. **Fondi Sviluppo**, rappresentativi di portafogli immobiliari per i quali l'investimento è di avviamento alla costruzione di immobili tipicamente ad uso residenziale, uffici o alberghi, e dove al quotista viene rappresentata un'opportunità di rendimento legata alla differenza positiva tra valore del bene finale realizzato e costo di realizzazione del medesimo, che si materializza in caso di vendita dei cespiti al termine dello sviluppo, o mantenendo la proprietà del bene terminato, da mettere a reddito, ad un valore presumibilmente superiore rispetto alla spesa sostenuta per realizzarlo. Queste tipologie di fondo rappresentano un investimento di tipo opportunistico perché consentono di conseguire immobili con un valore di mercato superiore rispetto al costo sostenuto per costruirli; a fronte di detta opportunità, tuttavia, l'investimento è caratterizzato da un margine di rischio superiore a quello effettuato in immobili già a reddito, in relazione ai tempi di realizzazione ed agli imprevisti legati sia alle tempistiche che ai cicli di mercato. I Fondi a Sviluppo hanno normalmente una durata tra i 5 ed i 10 anni.

Al 31 Dicembre 2015 il valore di questo comparto era pari a €31.484.246,2 (-22,9% rispetto al 2014), pari all'1.00% del totale comparto fondi, suddiviso tra i seguenti:

a. HB	gestito da InvestiRE SGR	€11.035.173,383
b. Asian Property II	gestito da Savills IM ²	€16.426.353,853 ³
c. PAI - <i>comparti A & B</i>	gestito da Prelios SGR	€ 4.022.719,01 ⁴

² Savills IM ha acquisito SEB nel corso del 2015.

³ Su un impegno di sottoscrizione iniziale di €15 Milioni, richiamato al 99,96%.

Tra i principali fatti di gestione:

- a. HB: il fondo, promosso inizialmente da Beni Stabili SGR, e sottoscritto dalla Fondazione nell'aprile 2013, ha come obiettivo l'edificazione di complessi residenziali di qualità in alcune aree di Roma. Il rallentamento nella domanda immobiliare in generale, e del residenziale di pregio in particolare, insieme all'acuirsi della crisi del settore immobiliare particolarmente pronunciata negli ultimi anni, ha avuto forte effetto sui primi esercizi del Fondo, non consentendo di procedere allo sviluppo, ed alle vendite connesse, secondo i piani previsti. Nel corso del 2015, il perdurare della congiuntura negativa del mercato immobiliare e l'inasprimento delle difficoltà operative del Fondo hanno comportato un'ulteriore perdita di valore nella partecipazione (-55,2%). Nel frattempo la SGR, confluita a partire del 1° gennaio 2015 nella InvestiRe SGR⁵ ha chiesto al gruppo di banche finanziatrici del progetto una revisione dei termini del finanziamento, effettuando in parallelo una profonda revisione del piano industriale del Fondo, per renderlo più adeguato all'attuale situazione del mercato immobiliare, con l'obiettivo di concentrare lo sviluppo sulle aree più attrattive e con minore rischiosità di assorbimento dei prodotti finiti, in base ad un equilibrio tra produzione e vendite compatibili con il mercato ed il fabbisogno finanziario del fondo.

Le risultanze del piano, che prevede un'immediata ripresa dell'operatività di sviluppo delle edificazioni e prospettive di una forte ripresa del valore delle partecipazioni dei quotisti, sono state presentate lo scorso mese di dicembre dalla SGR all'assemblea dei quotisti ed alle banche, che decideranno in merito nei primi mesi del 2016.

- b. Asian Property II: Nel corso dell'esercizio 2015 la società di gestione del fondo SEB è stata acquistata da Savills Investment Management. Il fondo ha richiamato circa €380,000, ed il valore della partecipazione della Fondazione ha registrato, al 31 dicembre, un aumento di valore pari a + 3,33% (+7,7% nel 2014). Il fondo ha proseguito nell'attività rappresentata dalla gestione di cespiti e partecipazioni immobiliari secondo una strategia mista tra sviluppo (residenziale) e gestione immobili a reddito (uffici ed alberghi). Ciascuno dei cespiti è detenuto per il tramite di uno *Special Purpose Vehicle* ('SPV') che consente l'ottimizzazione fiscale della detenzione per il fondo. Gli investimenti in Giappone (direzionale-commerciale ed alberghiero) sono realizzati per il tramite di veicoli basati a Singapore; un altro veicolo partecipa ad un'operazione di sviluppo residenziale a Shangai in Cina; un'altra partecipazione è relativa ad un palazzo uffici a Singapore, a reddito, ed infine l'ultima partecipazione è in un progetto residenziale ad Hong-Kong. Il fondo ha una durata prevista fino al 2019 e sta già valutando operazioni di dismissione in ottica opportunistica.

⁴ Tra richiami del Comparto A (impegni per €12 milioni), e sottoscrizione diretta di quote del Comparto B (impegni per €2 milioni), su un totale impegnato complessivo di €14 milioni a fine 2015.

⁵ In precedenza Investire Immobiliare SGR, che oltre a Beni Stabili SGR ha incorporato anche Polaris SGR subentrando in tutti i rapporti di gestione delle incorporate.

c. PAI – Parchi Agroalimentari Italiani: il fondo è stato lanciato da Prelios SGR nel 2014 su due comparti, entrambi operativi in iniziative agroalimentari a Bologna: il comparto A, dedicato al progetto Fabbrica Italiana Contadina (F.I.CO.), che consiste nella costruzione e successiva gestione di un parco a tema dove verranno implementati direttamente processi di coltivazione, trasformazione, vendita e consumo di prodotti alimentari di qualità, ed il comparto B, che progetta il nuovo mercato ortofrutticolo di Bologna. Entrambe le iniziative sono a testimonianza e supporto dell'importanza della corretta alimentazione per il perseguimento del benessere dell'individuo. La Fondazione sottoscrive, nell'ambito degli investimenti di *portafoglio istituzionale – Mission related*, un primo impegno di €3,5 milioni nel 2014 sul comparto A, che prevede la trasformazione di un'area della città di Bologna – l'ex mercato ortofrutticolo - dove si troveranno orti, allevamenti, iniziative didattiche e di intrattenimento sul tema del cibo, nonché spazi commerciali e di consumo coordinati da Eataly. Nel 2015, la Fondazione aumenta l'impegno sul comparto A di ulteriori € 8,5 milioni, e sottoscrive un nuovo impegno di €2 milioni del comparto B. In entrambi i casi l'impegno si sostanzia sia nella sottoscrizione di nuove quote emesse su entrambi i comparti da Prelios SGR, sia acquistando quote già emesse direttamente dal Consorzio Agro-Alimentare di Bologna (CAAB), promotore e principale investitore del progetto. Al 31 dicembre 2015, l'investimento della Fondazione – ancora con ampi margini di richiamo rispetto a quanto già investito - vede una crescita di 0,21% sulle quote del comparto A e del 7,37% sulle quote acquistate del comparto B.

4. Fondi Multi-comparto, rappresentativi di portafogli immobiliari misti, sia per tipologia di attivi sottostanti, che per strategia.

Al 31 Dicembre 2015 il valore di questo comparto era pari a € 33.076.788,9, pari all'1,00% del portafoglio complessivo indiretto, suddiviso come segue:

- | | | |
|------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| a. <u>HICOF</u> | gestito da Hines Italia SGR | €15.810.966,86 ⁶ |
| b. <u>Donatello – Michelangelo</u> | gestito da Sorgente SGR | € 7.870.311,12 |
| c. <u>Socrate</u> | gestito da Fabrica SGR | € 9.395.510,90 |

Tra i principali eventi di gestione:

- a. HICOF: il fondo è operativo su una strategia *value-added*, che prevede sia lo sviluppo di cespiti di qualità con diverse destinazioni d'uso, che la gestione di immobili a reddito. Nel corso del 2015 il fondo ha ceduto l'intera partecipazione detenuta tramite una catena di veicoli nel progetto *Porta Nuova Varesine* (PNV) alla *Qatar Investment Authority*, che già ne deteneva la maggioranza. Il fondo detiene anche il 100% della società proprietaria dell'immobile denominato Palazzo Aporti, ad uso uffici, interamente locato ad una pluralità di tenant di primario standing. Nell'ambito dell'esercizio il fondo ha ricercato idonee opportunità di investimento in cui sia re-impiegare la liquidità derivante dalla cessione di PNV che utilizzare gli impegni di richiamo residui dei quotisti, inclusa

⁶ Su un totale impegno di sottoscrizione pari a €20 Milioni, richiamati per €15,26 milioni

la Fondazione, con l'intento di eseguire nuovi investimenti entro il I° semestre 2016. Nel 2015 il fondo ha richiamato una quota di € 293.000 degli impegni residui della Fondazione, ed ha chiuso l'esercizio registrando un aumento di valore della partecipazione pari a +4,06%.

- b. Donatello: Il Comparto *Michelangelo Due* del Fondo Donatello investe il 65% in immobili a reddito sul territorio nazionale, rappresentati da cespiti uso ufficio, terreni, un albergo e alcuni cespiti commerciali (filiali UPIM), mentre la restante parte è allocata in partecipazioni in fondi immobiliari lussemburghesi con investimenti denominati in dollaro US e franco svizzero. Il fondo è previsto terminare il 31 dicembre 2018 e la SGR sta pianificando diversi interventi per consentire l'ottimale dismissione dei cespiti. Nel corso del 2015, la partecipazione della Fondazione ha registrato una performance di +6,30%, dovuta quasi esclusivamente all'effetto cambio positivo emerso dalla conversione delle poste in valuta rappresentate dalle partecipazioni in fondi esteri.
 - c. Socrate: è un fondo *retail* che gestisce, in Italia, immobili con diverse tipologie d'uso quali direzionale, commerciale, sanitario (RSA) industriale ed hotel. Nel corso del 2015 sono stati aggiornati gli obiettivi di asset allocation e le linee strategiche di gestione per tenere conto sia delle criticità che il fondo dichiara di avere sul mantenimento dei contratti di locazione in essere, sia dal termine del fondo previsto per il 21 dicembre 2017 (salvo periodo di grazia) e dalla necessità di pianificare al meglio le dismissioni. A tale scopo, a marzo 2015 è stato dato incarico a *Cushman & Wakefield* con cui è stato definito un piano di dismissione volto all'identificazione degli scenari che possano determinare la migliore valorizzazione dei cespiti e la loro conseguente commercializzazione. Il piano prevede quindi di 'rinegoziare' i contratti di locazione più problematici per garantire la permanenza dei tenants attuali, continuare la commercializzazione degli spazi sfitti ed intraprendere tutte le iniziative necessarie per ottimizzare il valore di vendita degli immobili. Al 31 dicembre nessun provento è stato reso distribuibile per via delle perdite degli esercizi precedenti e, nonostante una marginale riduzione nel valore della quota, il rimborso di capitale effettuato nel secondo semestre ha consentito di registrare un aumento nel valore della partecipazione pari ad 1%.
5. **Fondi Pubblici**, incluso **Social Housing**, rappresentativi di portafogli immobiliari con finalità pubbliche o costituiti da cespiti provenienti dal patrimonio pubblico, e investimenti nel settore dell'edilizia privata sociale a supporto e integrazione delle politiche di settore dello Stato e degli Enti locali.

Al 31 Dicembre 2014 il valore di questo comparto era pari a €84.221.606,6 pari al 2,5% del totale fondi, suddiviso come segue:

- a. Fondo Immobili Pubblici – FIP gestito da InvestiRe SGR € 76.133.713,317
- b. Fondo Investimenti per l'Abitare – FIA gestito da CDP Investimenti SGR € 8.087.477,752⁷

Tra i principali eventi di gestione:

- a. FIP: Il Fondo Immobili Pubblici è stato istituito nel 2004 per effettuare un'operazione di privatizzazione di parte del patrimonio pubblico, e la Fondazione ne detiene una quota pari al 5,67%. Nell'esercizio, il fondo ha proseguito nell'esercizio le consuete attività volte, da una parte, alla regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale degli immobili in portafoglio e dall'altra alla vendita degli immobili stessi, con 17 cespiti alienati per un controvalore superiore a € 520 milioni. La marginalità delle attività di vendita dell'anno si è assestata a +21% ed il risultato di gestione 2015 è risultato migliore di quello dell'anno precedente (€118,3milioni contro €93,5 dell'anno precedente), per quanto mitigato da €15,9 milioni di minusvalenze da valutazioni del patrimonio immobiliare. Al 31 Dicembre 2015 la partecipazione registrava un aumento di valore pari al 9,93%, una distribuzione di dividendi complessiva per l'esercizio – deliberata sia a giugno che a dicembre - di € 7,658 milioni, e rimborsi di capitale (per cassa nell'esercizio) pari a €7,807 milioni.
 - b. FIA⁸: nel corso dell'anno ha, da un lato, proseguito nell'individuazione, analisi e realizzazione delle potenziali opportunità di investimento in *social housing* e, dall'altro, ha monitorato l'attività di investimento su 27 fondi target, su cui si sono assunti in totale €1,545 miliardi di impegni (76,2% del patrimonio disponibile), di cui €29 milioni di nuovi impegni assunti al I° semestre 2015. Si ricorda che gli impegni si traducono gradualmente in effettive sottoscrizioni di quote, a seguito della verifica di condizioni sospensive previste e della coerenza dei business plan presentati dagli specifici gestori; parallelamente il fondo provvede a sua volta a richiamare gli impegni dei sottoscrittori: nel corso del 2015 sono stati effettuati richiami per € 1,853 milioni, mentre il valore della partecipazione della Fondazione ha registrato un aumento di valore pari a +0,57%.
6. **Fondi *Healthcare***, rappresentativi di portafogli immobiliari costituiti da strutture ospedaliere, cliniche, centri diagnostici e/o di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistite, Residenze Assistite od altre che abbiano come obiettivo la prestazione di una gamma di servizi che vanno dall'assistenza ospedaliera, la riabilitazione, l'ospitalità organizzata in base al livello di autosufficienza della persona ed altri servizi legati alla cura della salute. Nel 2013 la Fondazione inaugura questa tipologia di impiego

⁷ Su un totale impegno di sottoscrizione pari a €30 Milioni, richiamato per €8,5 milioni.

⁸ Il NAV fornito sul FIA è una stima fornita da CDP SGR verrà confermata solamente ad Aprile 2016. I dati relativi ai richiami sono definitivi per l'anno, mentre i fatti di gestione riportati sono quelli relativi al primo semestre 2015.

nell'ambito del Portafoglio Istituzionale - *Mission Related* dedicato ad investimenti che, pur consentendo rendimenti in linea con gli obiettivi di redditività del patrimonio, abbiano una ricaduta positiva sul settore sanitario, a beneficio degli iscritti alla Fondazione, deliberando la sottoscrizione di quote di fondi RSA. Le prospettive di crescita del settore, nell'ambito del trend secolare di investimento legato alla *Longevity*, rendono gli investimenti di questo tipo attrattivi anche in ottica internazionale. Nel corso del 2015 la Fondazione implementa infatti diversi investimenti di tipo sanitario, sia in Italia che all'estero.

Al 31 Dicembre 2015 il valore di questo comparto era pari a €144.642.328,5 pari al 4,4% del totale del comparto indiretto, in decisa crescita rispetto all'anno precedente (1,197%), suddiviso come segue:

a. <u>Fondo Spazio Sanità</u>	gestito da InvestiRe SGR	€26.160.845,89
b. <u>Fondo Antirion Aesculapius</u>	gestito da Antirion SGR	€87.415.882,62
c. <u>Fondo TSC – Gefcare Real Estate Fund</u>	gestito da Threestones Capital	€31.065.600,00

Tra i principali eventi di gestione:

a. Spazio Sanità: la Fondazione ha sottoscritto il primo impegno nel fondo nel 2013, per un importo di €25 milioni e risultando così quotista di maggioranza con il 51,97%. Il fondo ha portato avanti con successo il piano di investimento previsto, concludendolo nel 2015 con l'acquisto della RSA di Via Saccardo a Milano. Gli immobili attualmente in gestione sono 6, tutti destinati a residenze sanitarie assistite, localizzati in capoluoghi del centro-nord (due a Milano, una a Torino, una in provincia di Brescia, una a Modena ed una ad Ancona), per un valore complessivo di €93,2 milioni. I gestori delle strutture sono KOS e Segesta. Il piano di investimenti ha previsto il ricorso parziale a finanziamenti bancari in media per il 52% del prezzo d'acquisto. Nel corso dell'esercizio il fondo ha proposto di riaprire le sottoscrizioni presentando una pipeline di nuovi investimenti. La Fondazione, dato il buon andamento dell'investimento, ha quindi deliberato un aumento degli impegni di investimento per ulteriori €25 milioni.

Al 31 dicembre 2015 la partecipazione registrava una crescita di valore di +10,65% prevedendo anche una distribuzione di dividendi per €1,45 milioni.

b. Antirion Aesculapius: la Fondazione sottoscrive la totalità delle quote del fondo, lanciato nel mese di dicembre 2015 con l'acquisto del complesso dell'Ospedale S.Giuseppe dall'Ordine Religioso Fatebenefratelli, situato in Via S. Vittore a Milano, per un importo di €87 milioni. L'attività di investimento del fondo – che rientra negli investimenti di interesse strategico della Fondazione, legati alla crescita delle professioni mediche ed odontoiatriche – è legata al settore healthcare e quindi alla gestione di cespiti con destinazione d'uso assistenziale-sanitaria, graduata in base all'autosufficienza personale, che va dal residenziale assistito, alle cliniche, poli geriatrici e strutture per la gestione acuti, nonché centri di riabilitazione.

Al 31 dicembre 2015 la partecipazione nel fondo registrava una crescita di +0,48%.

- c. TSC – Gefcare: nel 2015 la Fondazione investe nel secondo fondo lanciato da Threestone Capital, gestore specializzato nella gestione delle Residenze Sanitarie Assistite in Germania, sottoscrivendo un impegno di €30 milioni, corrispondente al 23,28% del fondo, insieme ad altri investitori internazionali. Il fondo, che ha iniziato l'attività nel secondo semestre 2014, ha concluso il 2015 con otto residenze in portafoglio e due trattative in corso a cavallo di fine anno, in chiusura per il I° trimestre 2016. Le RSA acquistate sono operate da 5 diversi gestori. Il piano di investimenti prevede il ricorso parziale a finanziamenti bancari per coprire il fabbisogno di acquisto, secondo una proporzione media del 51,7%. In Germania – che insieme a Giappone ed Italia è il mercato con il tasso di invecchiamento più pronunciato a livello globale – la domanda del settore per servizi di ospitalità clinica registra una crescita costante del 20% circa all'anno (+23% nel 2015).

Al 31 dicembre 2015 il valore della partecipazione nel fondo registrava una crescita di +3,55%. Data la tempistica di entrata nel fondo, la Fondazione inizierà a percepire dividendi solamente dall'esercizio 2016.

In questo ambito si riporta anche la partecipazione nell'Università Campus Bio-Medico di Roma, operativa nei campi dell'Assistenza con il Policlinico Universitario, della Didattica con l'Università e della Ricerca con i Laboratori di ricerca, nonché della Formazione Continua.

La Fondazione detiene 54.065 azioni pari al 9% del totale del capitale sociale, con un valore nominale della partecipazione pari ad €5.406.500 e un valore storico (valore nominale e sovrapprezzo versato) pari ad €9.995.000.

L'esercizio 2015 evidenzia l'incremento del valore di alcuni cespiti immobiliari come il Policlinico e il Parcheggio interrato; nello stesso esercizio, inoltre, si segnala il prosieguo delle attività di sviluppo urbanistico e di miglioramento delle infrastrutture a servizio del Campus.

Al 31 dicembre 2015 il valore di mercato della singola azione risulta pari ad €238,52, che valorizza il totale della partecipazione ENPAM pari ad €12.895.470.

7. **Fondi Alberghieri**, rappresentativi di portafogli di cespiti a prevalente destinazione turistico-ricettiva, comprensivi di strutture alberghiere, residence ed altre strutture di servizio per il pubblico. Nel dicembre 2015 la Fondazione ha apportato al fondo Antirion Global – comparto Hotel, di nuova costituzione, sette strutture turistico-ricettive facenti parte del patrimonio diretto, di cui 6 finora concesse in usufrutto ad Enpam Real Estate Srl, e locate fino al 31 dicembre 2015 ad ATAhoteles SPA - Gruppo Unipol SAI.

L'operazione di apporto rappresenta il punto di arrivo di una strategia che la Fondazione ha pianificato fin dalla costituzione di Enpam Real Estate Srl, a cui si erano assegnati in usufrutto cespiti, a prevalenza alberghiera, su cui effettuare opere di

riqualificazione ed adeguamento normativo con l'obiettivo di migliorarne la redditività.

Nel 2014, sugli otto cespiti complessivi oggetto di locazione ad ATAhoteles si erano esercitate opzioni di recesso sia da parte del gestore che da parte della Fondazione, che comportavano un disimpegno dal gestore sul termine del 31 dicembre 2015. Allo scopo di garantire una continuità nella gestione, e quindi ottimizzare la capacità di reddito dei cespiti, la Fondazione ha impostato ed eseguito la procedura di conferimento ad un fondo specializzato, che ottimizzasse il processo di passaggio dal vecchio gestore e ricercasse nuovi gestori, idonei a garantire la migliore capacità reddituale delle strutture, anche pianificando gli idonei interventi strutturali funzionali all'ottimizzazione di detta redditività.

Al 31 dicembre 2015 il valore della partecipazione nel fondo corrispondeva a €244.678.337,384

Comparto Diretto: 41,3% del portafoglio immobiliare. Il valore del comparto è dato dalla stima dei cespiti calcolata rappresentato è stimato in base all'applicazione dei valori di mercato in base ai parametri forniti dall'Osservatorio sul Mercato Immobiliare OMI – Nomisma alle consistenze dei cespiti, in alcuni casi decurtati in base allo stato dei cespiti. Il dato oscilla rispetto all'esercizio precedente in base sia alla variazione dei dati presi a riferimento per la stima, che per operazioni di dismissione e/o di apporto a fondi immobiliari come più oltre descritto.

STRATEGIE DI RIPARTIZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Raggruppando i cespiti facenti parte del patrimonio immobiliare, sia diretto che indiretto – in base alla destinazione o strategia d'uso – si nota una classificazione su 6 gruppi principali, con proporzioni e caratteristiche, funzionali e reddituali, differenti.

Detti gruppi sono:

1. **Direzionale** – cespiti ad utilizzo ufficio;
2. **Residenziale** – cespiti ad utilizzo residenziale;
3. **Commerciale** – cespiti ad utilizzo commerciale, sia *retail* (Gallerie Commerciali) che *high-street* (Rinascente);
4. **Alberghiero** – cespiti ad utilizzo turistico ricettivo;
5. **Logistica** – magazzini, centri di stoccaggio e movimentazione merci;
6. **Sanitario** – cespiti ad uso ospedaliero, per la prestazione di servizi sanitari e/o riabilitativi, ad uso residenziale assistito o sanitario assistito.

Nel corso dell'esercizio la composizione si è leggermente modificata, a testimonianza di una tendenza alla diversificazione portata avanti con la dinamica dei nuovi investimenti ed i procedimenti di approvati in esercizi precedenti, quali la dismissione del residenziale romano. Nelle **Tablelle** che seguono, una rappresentazione della composizione al 31 dicembre 2015, e della sua variazione rispetto all'esercizio

precedente, sia per la totalità del portafoglio immobiliare, che dei singoli comparti indiretto e diretto.

La strategia o destinazione d'uso dei cespiti ha una particolare rilevanza per la valutazione strategica delle poste, date le differenti dinamiche patrimonial-reddituale nel tempo delle medesime, riflesse nei diversi parametri utilizzati per stimarne il valore.

Tabella 1. Portafoglio Immobiliare complessivo per strategia

		(Euro/000)				Perf %	Benchmarks			
		31-dic-14		31-dic-15			IT	EU		
Portafoglio Complessivo		€	5.973,601	Peso %	€	5.645,580	Peso %			
TOTALE	di cui:									
	direzionale	€	3.064,978	51,31%	€	3.072,217	54,42%	2,41%	4,2% ⁽¹⁾	13,9%
	residenziale	€	1.229,536	20,58%	€	913,457	16,18%			10,0%
	commerciale	€	838,920	14,04%	€	831,018	14,72%			9,3%
	hotel - leisure	€	604,310	10,12%	€	448,081	7,94%			9,5%
	logistica	€	192,843	3,23%	€	196,531	3,48%			17,4%
	sanitario	€	34,943	0,58%	€	157,538	2,79%			5,8%
	varie	€	8,071	0,14%	€	26,736	0,47%			

(1) Fonte: IPD - Global Annual Property Index 2015 - dato provvisorio
(2) Fonte: INREV - Investor Real Estate Performance Benchmark 2015

La **Tabella 1.** evidenzia la ripartizione per strategia d'uso dei cespiti del patrimonio immobiliare complessivo e la loro variazione nel corso del 2015. La variazione è influenzata dalle dinamiche di gestione dei fondi immobiliari e dall'andamento dei valori, dai nuovi impegni di sottoscrizione deliberati, dalle operazioni di vendita e/o di apporto nonché dalla variazione nelle stime di valutazione secondo i parametri OMI – Nomisma dell'immobiliare diretto. Il dato è calcolato disaggregando i dati dei fondi per considerare le eventualità che un portafoglio contenga immobili con diverse destinazioni d'uso – come Ippocrate che ha circa il 60% ad uso uffici, il 30% ad uso commerciale ed il 10% ad uso logistica – e riaggregandoli secondo lo schema.

Il portafoglio vede prevalere la strategia **direzionale** che nella prassi di mercato si identifica come strategia *Core* - stabilità dei rendimenti, volatilità nel valore dei cespiti contenuta legata alla qualità – pur con i *caveat* derivanti dalla localizzazione degli immobili, o dalle modalità di gestione adottate che possono renderla maggiormente legata all'andamento dei cicli. In particolare, la crisi degli ultimi esercizi ha avuto, soprattutto in Italia, un impatto negativo sugli immobili di questo tipo, proprio per la riduzione nella domanda di spazi o le richieste di rinegoziazione/riduzione canoni che lo stress economico ha comportato.

Gli immobili sono concentrati per lo più nella cerchia urbana di Milano e Roma, con altre localizzazioni in Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria. La strategia vede aumentare il proprio peso di circa +3% nel corso dell'esercizio 2015, principalmente per una ripresa di valore della maggior parte dei cespiti contenuti nei fondi immobiliari, valutati dagli esperti indipendenti ogni 6 mesi, ma anche nei cespiti di proprietà diretta stimati in base ai parametri OMI – Nomisma.

A seguire, i cespiti di uso *residenziale*, su cui Enpam sta portando avanti un processo di ridimensionamento legato alla vendita del residenziale localizzato a Roma. Il residenziale ha una valenza normalmente anticiclica, legata alla durata effettiva dei rapporti di locazione sottostanti che tendono a stabilizzare i flussi di reddito offerti dagli immobili, con un rischio specifico sempre legato alla localizzazione (centro vs periferia), alla tipologia specifica ed alle modalità di gestione. Gli immobili d'uso residenziale sono per lo più concentrati tra Milano e Roma, con altre localizzazioni in Toscana (in riduzione) e Lazio. La strategia vede ridotto il proprio peso sul totale di circa -4,3%, sia per la prosecuzione della procedura di vendita dell'immobiliare romano, che ha visto interessati 8 immobili, e quota parte degli immobili in Pisa, sia per la riduzione nella stima di questa categoria di immobili calcolata con i parametri OMI – Nomisma, rispetto all'anno precedente, dovuta anche ad una modifica nei parametri di censimento urbanistico di parte dei complessi.

La strategia *commerciale* rappresenta il terzo blocco per importanza, rappresentato da una pluralità di cespiti diversificati per tipologia di conduttore, che vanno dal grande magazzino di lusso in centro città, alla galleria commerciale con unità di varie dimensioni e rilevanza. Le localizzazioni sono Milano, Roma, il Veneto e la Puglia. Questo gruppo vede aumentare leggermente il proprio peso nel 2015 a 14,72%, grazie alla crescita organica di valore sia delle Gallerie Commerciali, che della Rinascente.

Subito dopo, i cespiti di tipo *turistico- ricettivo*, immobili con destinazione albergo o residence che hanno un peso pari all'8% circa, in riduzione dalla scorso anno, e la *logistica* con cespiti facenti parte del fondo Ippocrate, a peso sostanzialmente invariato.

La strategia *sanitaria* riporta una significativa crescita nel 2015, grazie agli investimenti effettuati, pur al netto dei nuovi impegni presi sul Spazio Sanità, arrivando a rappresentare il 2,8% del comparto (0,58% nel 2014).

Infine si riportano per circa € 27 milioni un gruppo di attività inclusive di immobili con destinazioni varie quali terreni, partecipazioni immobiliari ed altri fondi.

Tabella 1a. Scomposizione Strategie Portafoglio Immobiliare – 2014

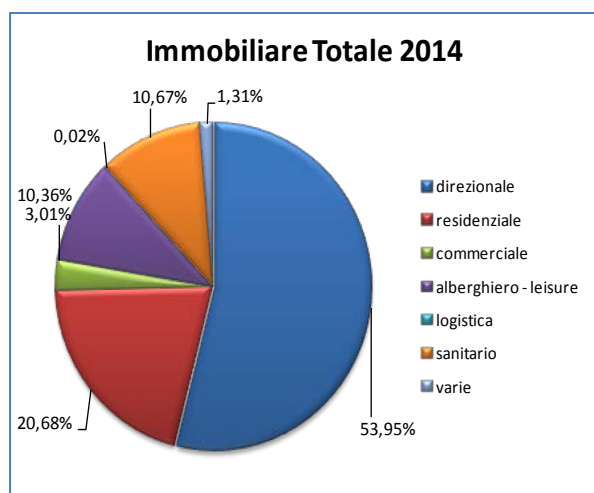
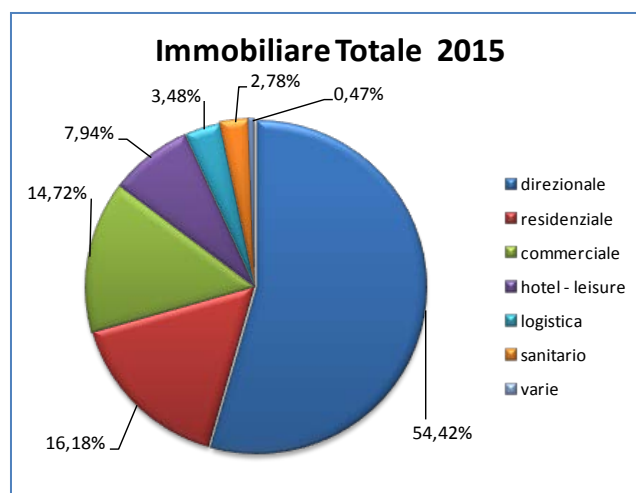
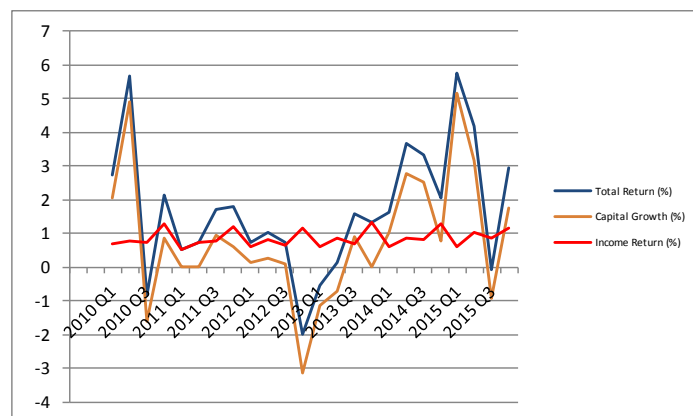


Tabella 1b. Scomposizione Strategie Portafoglio Immobiliare 2015



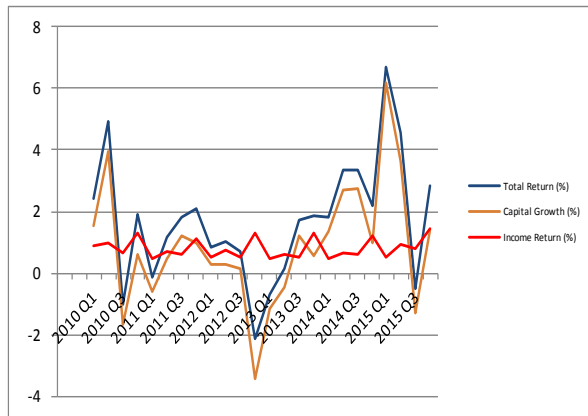
Nella tabella si inserisce anche un benchmark di mercato Europeo, sia a livello complessivo che per singole strategie, a cui si paragona un *tendenziale* di rendimento per strategia del portafoglio Enpam stimato in base alle consistenze dei fondi. Il tendenziale estrapola i dati dei fondi e li pondera sulle consistenze in maniera lineare, senza tenere conto delle specificità, e quindi va preso solo a livello indicativo. I benchmark riportati per ciascuna delle singole strategie si riferiscono al mercato immobiliare europeo, come dalle tabelle di seguito riportate.

Tabella 1c. INREV EU Quarterly performance benchmark



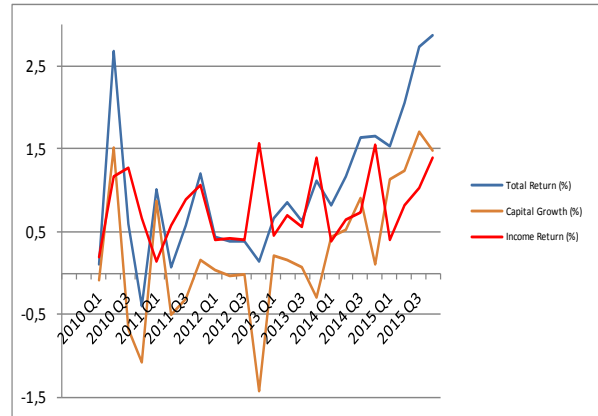
2015 Total return:	13.1%
Reddito:	3,7%
Crescita capitale:	9,4%

Tabella 1d. INREV EU Quarterly % bmk – Uffici 2010-2015



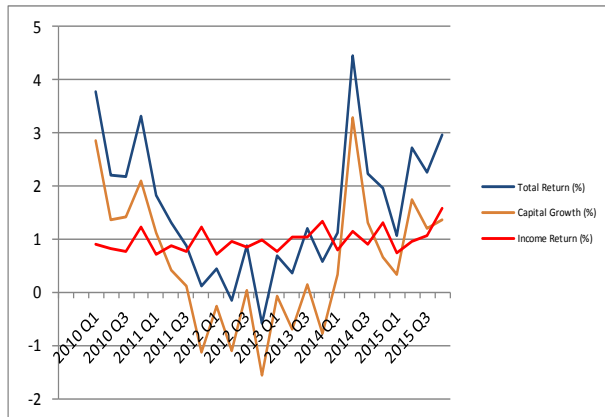
2015 Total return: 13,9%
Reddito: 3,8%
Crescita capitale: 10,1%

Tabella 1e. INREV EU Quarterly % bmk – Residenziale 2010-2015



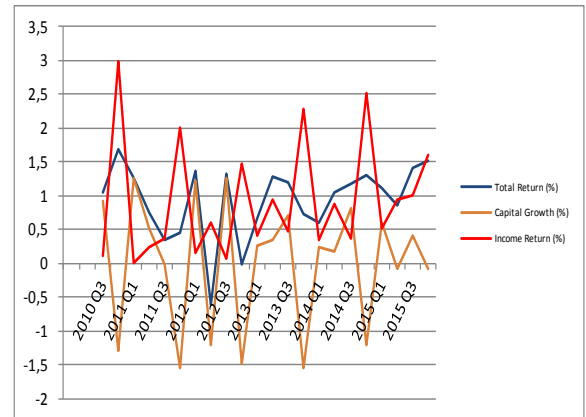
9,4%
3,7%
5,7%

Tabella 1f. INREV EU Quarterly performance bmk – Retail 2010-2015



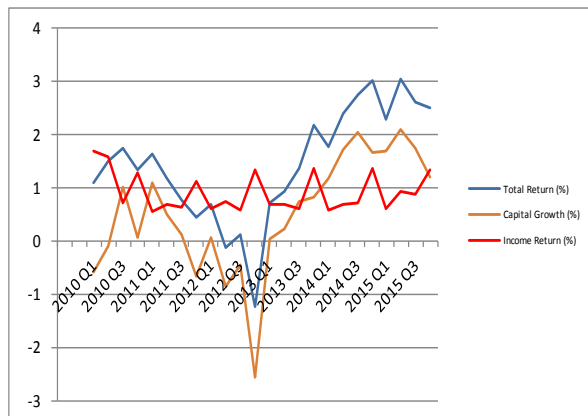
2015 Total return: 9,1%
Reddito: 4,4%
Crescita capitale: 4,7%

Tabella 1g. INREV EU Quarterly % bmk – Hotel 2010-2015



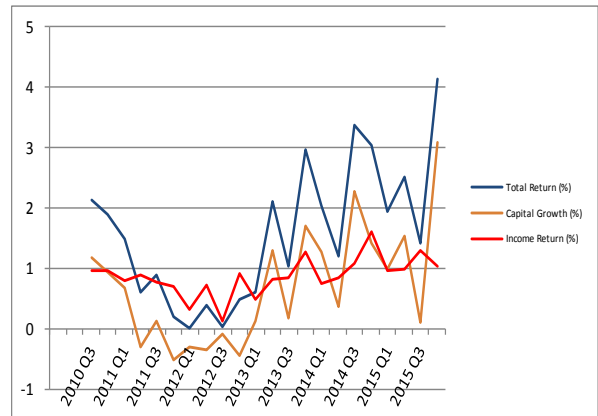
5,0%
0,9%
4,1%

Tabella 1i. INREV EU Quarterly % bmk – Logistic 2010-2015



2015 Total return: 10,7%
Reddito: 3,8%
Crescita capitale: 6,9%

Tabella 1i. INREV EU Quarterly % bmk – Healthcare 2010-2015



10,1%
4,3%
5,8%

Nella **Tabella 2.** che segue, abbiamo una fotografia della ripartizione delle strategie d'uso per il solo comparto indiretto: questa evidenzia una maggioranza assoluta della strategia direzionale con un peso del 59,39% (in forte calo da 67,80%, per diluizione), seguita dal commerciale con il 20,91%, anch'esso in calo rispetto al 22,80% del 2014; la strategia turistico-ricettiva entra al terzo posto con un peso di 7,62% grazie all'operazione di apporto effettuata, seguita dalla logistica con 5,93% in lieve calo rispetto al 2014 (6,60%).

La strategia healthcare cresce a 4,76% dall'1,20% del 2014, mentre il residenziale scende a 0,58% rappresentando un peso assolutamente marginale nel comparto. L'evoluzione dimensionale delle strategie traccia un processo di diversificazione del rischio e di graduale de-concentrazione che pone le basi per un portafoglio più resistente alle dinamiche di mercato con flussi stabili di reddito.

Tabella 2. Portafoglio Immobiliare Indiretto per strategia

		(Euro/000)				Perf %	Benchmarks	
INDIRETTO	Portafoglio Indiretto	31-dic-14	Peso %	31-dic-15	Peso %		IT	EU
							3,39%	4,2% ⁽¹⁾
	<i>di cui Fondi:</i>							
	Antirion Global - Core	€ 597,29	20,45%	€ 731,02	22,07%	2,45%		
	Antirion Global - Hotel	€ -	0,00%	€ 244,68	7,39%	0,11%		
	Antirion Aesculapius *PI	€ -	0,00%	€ 87,42	2,64%	0,48%		
	Antirion Retail - GC	€ 114,75	3,93%	€ 119,54	3,61%	10,46%		
	AXA - Caesar	€ 51,43	1,76%	€ 54,75	1,65%	12,11%		
	AXA - Hadrian	€ -	0,00%	€ -	0,00%	0,00%		
	Campus Biomedico	€ 10,00	0,34%	€ 12,90	0,39%	29,02%		
	CdP - FIA **	€ 6,19	0,21%	€ 8,09	0,24%	0,57%		
	Coima - Hicof	€ 15,08	0,52%	€ 15,82	0,48%	4,13%		
	Fabrica - Socrate	€ 9,43	0,32%	€ 9,40	0,28%	1,02%		
	IDeA Fimit - Ippocrate	€ 1.840,68	63,02%	€ 1.855,58	56,03%	3,62%		
	InvestiRE - FIP	€ 84,03	2,88%	€ 76,13	2,30%	9,93%		
	InvestiRE - HB	€ 24,65	0,84%	€ 11,0	0,33%	-55,24%		
	InvestiRE - Spazio Sanità *PI	€ 24,95	0,85%	€ 26,16	0,79%	10,65%		
	Prelios - PAI comp. A *PI	€ 0,67	0,02%	€ 3,49	0,11%	0,21%		
	Prelios - PAI comp. B *PI	€ -	0,00%	€ 0,54	0,02%	7,37%		
	Quorum Q3	€ 118,90	4,07%	€ -	0,00%	-0,03%		
	Savills - Asian Property II	€ 15,52	0,53%	€ 16,43	0,50%	3,33%		
	Sorgente Donatello - Michel.	€ 7,40	0,25%	€ 7,87	0,24%	6,30%		
	Threestone - Gefcare	€ -	-	€ 31,07	0,94%	3,55%		
	totale indiretto	€ 2.920,96	100%	€ 3.311,90	100%			
	<i>di cui Strategie:</i>		%		%	Proxy Perf		
	<i>direzionale</i>	€ 1.980,47	67,80%	€ 1.966,83	59,39%	3,66%	3,30%	13,9%
	<i>commerciale</i>	€ 666,03	22,80%	€ 692,67	20,91%	4,82%	6,40%	9,1%
	<i>hotel - leisure</i>			€ 252,46	7,62%	0,21%		5,0%
	<i>logistica</i>	€ 192,84	6,60%	€ 196,53	5,93%	3,62%	7,20%	10,7%
	<i>sanitario</i>	€ 34,94	1,20%	€ 157,54	4,76%	5,11%		10,1%
	<i>residenziale</i>	€ 38,60	1,32%	€ 19,12	0,58%	-31,63%		9,4%
	<i>varie</i>	€ 8,07	0,28%	€ 26,74	0,81%			

(1) Fonte: IPD - Global Annual Property Index 2015 - dato provvisorio
 (2) Fonte: INREV - Investor Real Estate Performance Benchmark 2015

Tabella 2a. Scomposizione Strategie Comparto Indiretto – 2014

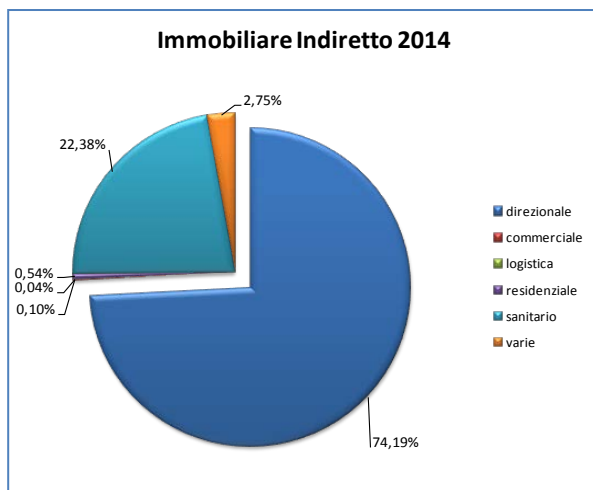
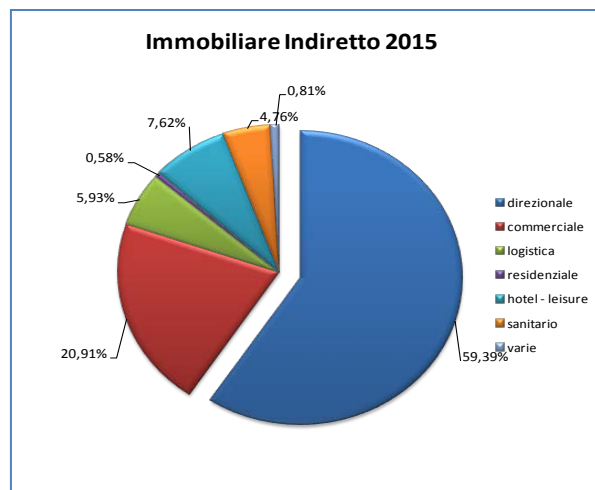


Tabella 2b. Scomposizione Strategie Comparto Indiretto - 2015



Nella **Tabella 3**, si illustra la ripartizione per strategie d'uso del comparto diretto, dove si nota come a seguito dell'apporto alberghiero le strategie risultino più concentrate: il direzionale passa a 35,53% del 2014 a 47,37% anche in virtù di una crescita di valore dei cespiti, seguita da quella residenziale che mantiene un peso sostanzialmente invariato nonostante le vendite realizzate ed il menzionato calo del valore dei cespiti riportato dalle stime effettuate con i parametri OMI – Nomisma. La strategia alberghiera scende all'8,38%, seguita dal commerciale – altro in leggera salita a 5,93%.

Sul tendenziale di rendimento si consideri che, per la componente alberghiera l'unica componente di reddito assunta è quella relativa alla commissione di usufrutto erogata da Enpam Real Estate, e non all'effettivo dato di reddito che risulterebbe considerati i canoni di locazione.

Tabella 3. Portafoglio Immobiliare diretto per strategia

DIRETTO	ERE - Portafoglio diretto						Perf %	Benchmarks		
	31-dic-14		%	30-dic-15		%		IT	EU	
	di cui Strategie:							%		
	<i>direzionale</i>	€	1.084,50	35,53%	€	1.105,38	47,37%	1,01%	4,2%⁽¹⁾	13,1%⁽²⁾
	<i>residenziale</i>	€	1.190,94	39,01%	€	894,33	38,32%			
	<i>hotel -leisure</i>	€	604,31	19,80%	€	195,62	8,38%			
	<i>commerciale - altro</i>	€	172,89	5,66%	€	138,35	5,93%			
	totale diretto	€	3.052,64	100%	€	2.333,68	100%			

(1) Fonte: IPD - Global Annual Property Index 2015 - dato provvisorio
(2) Fonte: INREV - Investor Real Estate Performance Benchmark 2015

PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI

Nel mese di Novembre 2015, come di consueto, la Fondazione ha presentato ai Ministeri vigilanti il proprio “piano triennale degli investimenti” che è relativo ai soli movimenti patrimoniali con rischio immobiliare.

L'obbligo di legge, al quale la Fondazione ha risposto, deriva dalla lettura dell'art. 8, comma 15 del D.L. n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010⁹

In attuazione del citato art. 8, comma 15, si pone il Decreto Interministeriale del 10 Novembre 2010, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana in data 18 Gennaio 2011, di cui l'art. 1 ne individua l'ambito di applicazione¹⁰, e il successivo art. 2

⁹ che dispone che: “[l]e operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali”.

¹⁰, precisando che il: “decreto disciplina esclusivamente le operazioni di acquisto e di vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza (...), nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari”

che stabilisce che gli Enti comunichino ai Ministeri un piano triennale d'investimento che evidenzi, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni:

1. di acquisto di immobili;
2. di vendita degli immobili;
3. di cessione delle quote di fondi immobiliari;
4. di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita degli immobili o da cessione delle quote di fondi immobiliari.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ha approvato il suddetto piano, con delibera del 18 Novembre 2015, che prevede per il triennio 2016 – 2018 le seguenti operazioni:

Operazione (in €000)	2016	2017	2018
acquisto quote di fondi immobiliari	€300.000	€300.000	€500.000
vendita di immobili residenziali in Roma	€350.000	€264.000	€200.000

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE INDIRETTO: ATTIVITA' SUI FONDI IMMOBILIARI

Nel corso del 2015, la Fondazione ha portato avanti numerose attività relative ai Fondi Immobiliari.

In particolare:

- a) **Acquisti:** coerentemente con quanto previsto nel bilancio di previsione dell'anno e nel piano triennale degli investimenti consegnato ai ministeri vigilanti, la Fondazione ha sollecitato proposte finalizzate all'acquisto, da parte dell'Ente, di quote di fondi immobiliari.

Dette proposte si sono concretizzate, nell'anno, in 6 principali interventi, ciascuno approvato dal Consiglio di Amministrazione con specifica delibera, così articolati:

1. Investimento per €30 milioni nel fondo immobiliare chiuso *TSC – Gefcare Real Estate Fund* promosso da Threestone Capital, che ha portato alla sottoscrizione per cassa di n. 30,000 quote, pari al 23,28% del fondo. Il fondo investe in *Residenze Sanitarie Assistite* localizzate in Germania. (*delibera n. 40 del 28 Maggio 2015*).
2. Impegno di investimento per un massimo di €60 milioni nel fondo immobiliare chiuso *AXA Hadrian* promosso da AXA REIM. Il fondo svolge un'attività di

investimento focalizzata su immobili *core* con approccio geografico *paneuropeo*, escludendo quindi investimenti in Italia. (*delibera n. 89 del 16 ottobre 2015*).

3. Sottoscrizione per apporto di n. 8 immobili turistico-ricettivi di n. 4.888 quote del fondo immobiliare chiuso di nuova costituzione Antirion Hotels, promosso da Antirion SGR, per un valore di apporto di €243,6 milioni, al netto di oneri fiscali a carico della Fondazione. Gli immobili oggetto dell'apporto sono quelli per i quali esisteva un rapporto di locazione, in scadenza al 31 dicembre 2015, con la società di gestione alberghiera Atahotels Spa (Gruppo Unipol-SAI).
4. Nuovo impegno di investimento per un massimo di € 10,5 milioni nel fondo immobiliare chiuso *P.A.I. – Parchi Agroalimentari Italiani*, promosso da Prelios SGR, relativo sia all'incremento di quote del Comparto A, per un massimo di €8,5 milioni, che a nuovi impegni su quote del comparto B per un massimo di €2 milioni. L'investimento approvato nel 2014 sul comparto A, per €3,5 milioni, si riferisce all'attività di sviluppo e successiva gestione del "*Progetto F.I.C.O. – Fabbrica Italiana Contadina*" finalizzato alla realizzazione a Bologna di un complesso produttivo-commerciale incentrato sulla produzione e vendita di prodotti alimentari nel solco della tradizionale 'associazione dedicato alla valorizzazione della tradizionale associazione tra benessere e corretta alimentazione. Il nuovo impegno rafforza il supporto al progetto F.I.C.O. nel comparto A ed entra nel progetto del nuovo mercato ortofrutticolo di Bologna, gestito dal comparto B. L' impegno si concretizza sia sottoscrivendo nuove quote sul mercato primario, approfittando di una riapertura delle sottoscrizioni del fondo da parte della SGR su entrambi i comparti, sia acquistando quote direttamente dal *Centro Agricolo Alimentare Bologna Scpa ('CAAB')* consorzio partecipato da enti pubblici e principale promotore del progetto complessivo. E' significativo che l'iniziativa del fondo rappresenti uno dei rari esempi di '*P.P.P - Public Private Program*' in Italia, dove pubblico e privato uniscono le forze per gestire iniziative che abbiano obiettivi di utilità pubblica, ma siano gestite secondo modelli privatistici virtuosi che contemperano gli obiettivi di servizio con l'ottimizzazione dell'efficienza gestionale e dell'economicità dei capitali investiti. L'intervento è stato effettuato nell'ambito degli investimenti di Portafoglio Istituzionale – Mission Related. (*delibera n. 103 del 6 novembre 2015*).
5. Sottoscrizione per cassa di n. 1,740 quote – corrispondenti ad un investimento di €87 milioni, inclusi oneri fiscali e spese - del fondo immobiliare chiuso *Antirion Aesculapius*, gestito da Antirion SGR e dedicato al settore immobiliare sanitario. Il fondo, di nuova costituzione, ha iniziato l'attività grazie all'acquisizione del complesso ospedaliero denominato 'Ospedale San Giuseppe' localizzato in via San Vittore 12 a Milano, dall'ordine religioso Fatebenefratelli – Provincia Lombardo Veneta. (*delibera n. 128 del 27 novembre 2015*).
6. Nuovo impegno di investimento per un massimo di € 25 milioni nel fondo immobiliare chiuso *Spazio Sanità*, gestito da InvestiRE SGR. L'impegno ha portato l'interesse complessivo nel fondo a €50 milioni, in concomitanza con la

riapertura delle sottoscrizioni proposta dal fondo, alla conclusione del primo periodo di investimento, per supportare una nuova pipeline di investimento (*delibera n. 129 del 27 novembre 2015*).

Nel corso dell'esercizio è stato altresì approvato, con delibera del Cda del 12 giugno, il conferimento delle quote di partecipazione del fondo immobiliare chiuso Q3, gestito da Quorum SGR, a favore del fondo Antirion Core (divenuto poi comparto Core del fondo Antirion Global), per un valore di conferimento pari ad €116.218.546, che ha portato alla sottoscrizione di n. 2.163,232 di nuove quote.

Altre sottoscrizioni di quote sono state effettuate su fondi chiusi già in portafoglio, a fronte di richiami di capitale avanzati nei limiti degli impegni complessivi deliberati in precedenti esercizi, come di seguito dettagliato.

b) **Richiami, Rimborsi di Capitale, Dividendi.**

Nel corso dell'esercizio, sui fondi immobiliari si sono avuti richiami di capitale per cassa, a valere sia sugli investimenti deliberati nell'anno che su impegni sottoscritti in precedenza, rimborsi di capitale su investimenti in portafoglio ed incassi di dividendi; di seguito riportiamo il dettaglio completo:

<u>Conferimenti a fondi immobiliari:</u>	€	367.237.976,30
i. Antirion Aesculapius:	€	87.000.000,00
ii. Antirion Global – Comparto Core (conferimento Q3):	€	116.218.546,00
<i>Bilanciamento conferimento Q3</i>	- €	<i>116.218.546,00</i>
iii. Antirion Global – comparto Hotel:	€	244.400.000,00
iv. Asian Property II:	€	379.945,56
v. Fondo Investire per l'Abitare - FIA:	€	1.853.357,00
vi. HICOF:	€	293.040,29
vii. Parchi Agroalimentari Italiani PAI - comparto A:	€	2.811.730,34
viii. Parchi Agroalimentari Italiani PAI - comparto B:	€	499.903,11
ix. TSC – Gefcare Real Estate Fund:	€	30.000.000,00
<u>Rimborsi di Capitale:</u>	€	9.788.704,00
i. AXA Cesar:	€	1.854.900,00
ii. Fondo Immobili Pubblici –FIP:	€	7.807.104,00
		<i>di cui: competenza 2014: € 3.295.881</i>
		<i>competenza 2015: € 4.511.223</i>
iii. Fondo Socrate:	€	126.700,00
<u>Dividendi Lordi:</u>	€	71.635.829,47
i. Antirion Retail – Comparto gallerie Commerciali	€	7.220.400,00
ii. AXA Cesar:	€	828.945,00
iii. HICOF:	€	186.408,74
iv. Ippocrate	€	51.649.000,00
v. Fondo Immobili Pubblici (F.I.P.):	€	7.658.763,00
vi. Spazio Sanità	€	1.445.780,58
vii. Q3 (<i>1° semestre</i>)	€	2.646.532,00

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DIRETTO: ATTIVITA' DI DISMISSIONE E/O APPORTO

Nel corso del 2015, la Fondazione ha dato impulso alle attività di dismissione del patrimonio residenziale romano, detenuto direttamente, stipulando la compravendita di 8 complessi immobiliari, per un controvalore di €134,176 milioni, a cui si è aggiunta la prima tranche della vendita dei complessi immobiliari localizzati a Pisa per un controvalore di €21,7 milioni.

Come già accennato, nell'esercizio è stato eseguito l'apporto di sette cespiti turistico-ricettivi al fondo Antirion Global – comparto Hotel; detti cespiti, dei quali 6 concessi in usufrutto ad Enpam Real Estate, sono stati conferiti al fondo nelle more della scadenza dei contratti di locazione con ATAhoteles, al 31 dicembre 2015, con l'ottica di consentire, tramite fondo specializzato, la gestione del passaggio dal vecchio gestore ad altri soggetti in grado di ottimizzare la redditività conseguibile dai cespiti, nonché la pianificazione degli eventuali interventi strutturali funzionali a detta ottimizzazione. L'apporto è stato realizzato direttamente dalla Fondazione che ha provveduto, preventivamente, a consolidare il diritto di usufrutto in capo ad Enpam Real Estate.

Gestione Amministrativa

Nel 2015 si è concluso l'iter che ha portato all'approvazione del nuovo Statuto della Fondazione ispirato a quattro principi considerati irrinunciabili a circa venti anni dalla privatizzazione dell'Enpam:

1. migliorare la rappresentatività e aumentare la partecipazione degli iscritti;
2. migliorare la funzionalità degli Organi
3. riaffermare la natura privata della Fondazione
4. favorire l'ampliamento del welfare

- 1) Un ampliamento della rappresentatività si è realizzato, in primo luogo, attraverso un consistente incremento del numero dei componenti del Consiglio Nazionale, divenuto Assemblea Nazionale (da 106 a 177 membri con diritto di voto) e concretizzato con il coinvolgimento delle varie eterogenee categorie dei professionisti iscritti all'Enpam. Gli odontoiatri per la prima volta hanno visto riconosciuto formalmente il loro ruolo mentre le diverse categorie mediche (dagli iscritti alla sola quota A ai liberi professionisti iscritti alla quota B, dai pediatri ai dipendenti pubblici privati, agli specialisti ambulatoriali, agli specialisti esterni) hanno potuto eleggere i propri rappresentanti.

La partecipazione all'Assemblea Nazionale anche di cinque pensionati e di cinque giovani costituenti i rispettivi Osservatori e la presenza di tutti, indistintamente, i Presidenti di Ordine attribuisce, di fatto, "una voce" a tutte le componenti.

A ciò si aggiunge l'obiettivo di perseguire l'equilibrio di genere attraverso l'obbligo di garantire nelle liste elettorali una presenza della categoria meno rappresentata. Anche nel Consiglio di Amministrazione si prevede una tale rappresentanza, così come è prevista per gli odontoiatri.

Da considerarsi altresì il ruolo più significativo assegnato ai quattro Comitati Consultivi (in particolare è previsto che essi si pronuncino anche sui bilanci preventivi) attraverso cui viene garantita la presenza nella Fondazione di una rappresentanza territoriale costituita dagli eletti su base regionale.

- 2) Una maggiore funzionalità degli organi di gestione della Fondazione si è concretizzata nella previsione di una consistente riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e nell'eliminazione del Comitato Esecutivo, la cui funzione in buona parte è attribuita al Direttore Generale, favorendo in tal modo un iter amministrativo più snello e tempestivo, comunque garantito dall'obbligo per lo stesso di attenersi alle direttive e ai criteri generali deliberati dal Consiglio.
- 3) La riaffermazione della natura privata della Fondazione è ribadita in termini netti già nell'art. 1 dello Statuto e viene riproposta in varie disposizioni (significativa a riguardo l'eliminazione delle presenze dei tre rappresentanti ministeriali nel Consiglio di Amministrazione).

Tale riaffermazione risultava necessaria, soprattutto negli ultimi anni, a fronte dei sempre più numerosi interventi dello Stato, intesi a limitare l'autonomia delle

casce (basti ricordare l'inserimento delle casce nell'elenco ISTAT degli enti che costituiscono l'amministrazione pubblica allargata e contribuiscono al bilancio consolidato dello Stato; le prescrizioni della spending review che si traducono sostanzialmente in un ulteriore prelievo di risorse economiche, le indicazioni sempre più stringenti sulla gestione del patrimonio e sugli investimenti...).

- 4) In considerazione dell'evoluzione intervenuta in questi decenni nella società italiana, con tutte le implicazioni ben note sul sistema sanitario pubblico in continuo indebolimento sull'allungamento dell'aspettativa di vita, sul restringimento degli spazi occupazionali anche per le categorie professionali mediche, risultava sicuramente ineludibile l'obiettivo, per una Fondazione come l'Enpam, di un ampliamento del Welfare.

Pertanto, agli scopi tradizionali di attuare la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti, il nuovo Statuto aggiunge la realizzazione di interventi di promozione e sostegno all'attività e al reddito dei professionisti iscritti.

Alle forme tradizionali dell'assistenza si vanno affiancando un'assistenza strategica e il "progetto Quadrifoglio" che, attraverso un percorso impegnativo, ma irrinunciabile, si propongono di dare risposte alle nuove esigenze degli iscritti.

La previdenza complementare rappresentata dal "Fondo Sanità" è da tempo una realtà che sempre più, specie per le nuove generazioni, deve costituire un riferimento fondamentale per il futuro pensionistico.

Del resto, l'intero assetto previdenziale del Paese è indirizzato verso la valorizzazione della previdenza di secondo pilastro, ritenuta indispensabile ad integrazione di pensioni che non potranno più garantire le consistenze del passato. Un fondo previdenziale amministrato autonomamente dalla categoria, senza alcun scopo di lucro, con i risultati gestionali positivi realizzati, con gli innegabili benefici che comporta anche sul piano fiscale, rappresenta una risposta importante che la Fondazione vuole dare all'intera categoria.

L'attenzione particolare nei confronti delle generazioni più giovani è dimostrata sia dall'impulso dato con l'iscrizione gratuita al "Fondo Sanità" sia da un altro degli obiettivi del Progetto Quadrifoglio, quello rappresentato dal credito agevolato agli iscritti.

Per tale ultimo aspetto l'iniziativa intrapresa nel 2015 e ripetuta nel 2016 di concessione di mutui agli iscritti va considerata un tassello significativo nella costruzione di un nuovo welfare per gli iscritti all'Enpam.

Un percorso più lungo e complesso riguarda il perfezionamento delle proposte per l'assistenza sanitaria integrativa e per l'assicurazione per i rischi professionali; va riconosciuto al nuovo Statuto il merito di aver reso possibile questo percorso con previsioni normative che sanciscono il ruolo della Fondazione di supportare i propri iscritti di fronte alle svariate esigenze della vita e della professione.

Fin qui i principi fondamentali alla base del nuovo Statuto; sono da ricordare tuttavia, le nuove soluzioni e i nuovi istituti previsti nei vari passaggi tra i vari

articoli: suddivisione delle gestioni previdenziali in due Fondi di previdenza (il Fondo di previdenza generale e il Fondo della medicina convenzionata e accreditata); la dotazione patrimoniale considerata funzionale alle finalità previdenziali e assistenziali, impiegata contemperando l'esigenza della sicurezza degli investimenti con quella della redditività; l'informazione e la trasparenza che comportano tra l'altro la definizione di una procedura per la pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori, l'approvazione di un codice della trasparenza, l'adozione di un codice etico.

Nel 2015 l'impegno della **Direzione degli Organi Statutari** è stato volto alla collaborazione per le attività connesse alla definizione del nuovo Statuto ed alla redazione del "Regolamento di attuazione dello Statuto per le elezioni e per la sostituzione dei componenti gli Organi della Fondazione Enpam", oltre al necessario e consistente supporto tecnico-organizzativo per lo svolgimento delle procedure elettorali anche a seguito dell'ampliamento dell'elettorato introdotto dalla riforma statutaria.

Le spese per le procedure elettorali della Fondazione sono state contenute il più possibile, tenuto conto, in particolare, dell'attenzione mostrata a riguardo dai Ministeri Vigilanti.

E' da menzionare la riforma del trattamento economico dei componenti gli Organi Statutari, approvata dall'Assemblea Nazionale il 28/11/2015.

Si rammenta a riguardo l'impegno assunto dal Consiglio Nazionale del 28.06.2014 di proporre, dall'entrata in vigore del nuovo Statuto, "una riforma della disciplina del trattamento economico dei componenti gli Organi Statutari che comporti una spesa per ciascuna seduta non superiore a quella sostenuta nell'anno 2013 per i componenti del Consiglio Nazionale e dei Comitati Consultivi ed un risparmio di spesa per le sedute degli altri Organi Statutari".

Si rilevano i principi base di detta riforma:

1. Trasparenza
2. Semplificazione Amministrativa
3. Invarianza della voce spese per organi dell'ente
4. Tendenziale riduzione costi su benchmark 2013
5. Riconoscimento responsabilità di gestione
6. Valorizzazione impegno e presenza
7. Recepimento indicazioni dei Ministeri vigilanti
8. Copertura finanziaria.

Secondo tali principi si è inteso ridefinire i compensi relativi a gettone, indennità di trasferta, rimborso delle spese di vitto e alloggio, con una indennità di partecipazione, per le riunioni connesse alla carica, giornaliera omnicomprensiva, per il Presidente, i componenti dell'Assemblea Nazionale, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Commissione per i ricorsi amministrativi e dei Comitati Consultivi, pari a € 1.400 (esclusi i rimborsi delle spese di viaggio) per i non residenti della provincia in cui si svolge la riunione e di € 1.000 per i residenti.

Sono state revisionate anche le indennità di carica degli Organi Statutari.

Inoltre, è stato fissato per il Presidente un tetto di spesa dell'importo per l'indennità di partecipazione pari al 40% dell'indennità di carica, ed è stato previsto, altresì, che, in caso di mancato raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) rispetto del prescritto equilibrio trentennale della gestione previdenziale;
- b) rispetto della riserva legale quinquennale;
- c) utile di esercizio;

la relativa indennità di carica sia ridotta del 10% per ciascuno degli obiettivi non raggiunti.

Per quanto riguarda la gestione del contributo agli Ordini, va premesso innanzitutto che il coinvolgimento più ampio degli Ordini rappresenta un importante strumento a livello territoriale per migliorare il rapporto con gli iscritti.

Particolare rilievo assume, in tale prospettiva, l'erogazione della contribuzione ordinaria, determinata con riferimento al numero degli iscritti a ciascun Ordine, e straordinaria, a fronte delle spese sostenute "per eventuali attività promozionali inerenti a temi previdenziali e/o assistenziali".

La necessità di avvalersi della collaborazione degli Ordini provinciali e l'esigenza evidente di favorire il più ampio impegno degli stessi per una sempre più forte sinergia con la Fondazione hanno portato, tra l'altro, alla previsione di modifiche al "Disciplinare per la corresponsione agli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri di un contributo per la collaborazione con la Fondazione ENPAM", approvate nel gennaio 2015.

Due in particolare le innovazioni introdotte:

- il riconoscimento di una quota straordinaria del contributo pari al 10% della quota ordinaria "anche nel caso di convegni inerenti a temi previdenziali e/o assistenziali organizzati su iniziativa della Commissione per gli iscritti all'Albo degli Odontoiatri (CAO) e destinati agli esercenti l'odontoiatria";
- il riconoscimento di una quota straordinaria aggiuntiva per lo svolgimento di "altre tipologie di attività promozionali" consistenti in particolare nell'organizzazione di convegni, anche a livello interregionale inerenti temi previdenziali e/o assistenziali aperti a tutti gli iscritti.

Nell'anno 2015 il settore delle **Risorse Umane** ha coadiuvato il Direttore Generale nella ridefinizione e modifica dell'Organigramma, nel dimensionamento degli organici e nella distribuzione del personale, oltre che in un primo adeguamento del Funzionigramma aziendale al nuovo Statuto, riadattando la struttura organizzativa aziendale agli obiettivi strategici della Fondazione, nonché nella realizzazione della seconda fase e della conclusione del Piano per l'incentivazione all'esodo finalizzato al ricambio generazionale del personale della Fondazione, con conseguente staffetta tra cessazioni ed assunzioni di risorse umane; il tutto volto al miglioramento organizzativo, che ha comportato svariate ripercussioni operative interne a tutta la Struttura.

Nell'anno 2015 gli strumenti e le risorse a disposizione, hanno consentito di fornire supporto specialistico al Direttore Generale ed alle varie Unità Organizzative della Fondazione anche in ambito di formazione, sviluppo e organizzazione del personale, al fine di favorire, attraverso accurate relazioni interne, la valorizzazione e la crescita professionale del personale.

Relativamente alla crescita professionale delle risorse umane, in tutto l'Ente si sono avuti n.150 avanzamenti di carriera ex art. 47 CCNL, in base al rinnovato sistema di valutazione e valorizzazione del personale in una visione più generale di governance specifica.

Quanto alla mobilità interna, per rispondere ad esigenze di servizio e per migliorare l'organizzazione del lavoro, sono stati effettuati n. 50 trasferimenti di personale da un'Unità Organizzativa all'altra. Si può rilevare un trend di stabilità del dato della mobilità interna rispetto al precedente anno, allorquando si sono effettuati n. 42 trasferimenti. Un 10% di mobilità interna rappresenta un dato fisiologico, tenendo presente che una misurata mobilità interna è in genere un buon indice di equilibrio, di motivazione e di coinvolgimento del personale nelle varie Unità Organizzative e quindi di discreto/buon clima aziendale.

In merito ai programmi formativi, nel 2015 è stata raggiunta una maggiore strutturazione della formazione come leva strategica per il personale della Fondazione, con monitoraggio dell'efficienza e dell'efficacia della formazione stessa.

Accanto alla formazione tradizionale in aula, ha trovato sempre più la sua collocazione la formazione/autoformazione on-line capillarmente distribuita al personale, grazie alla costruzione e realizzazione della piattaforma elearning Noienpam, con notevoli ricadute in termini di risparmio economico, essendo la stessa, oltre che progettata e tenuta internamente da personale in forza alle Risorse Umane, fruita direttamente dalle postazioni lavorative senza costi aggiunti per docenze esterne e per spostamenti.

La piattaforma elearning ha messo a disposizione attività formative, informative e di aggiornamento, per stimolare i processi di apprendimento autodiretto, in modo personalizzato, continuo, interattivo e dinamico via web, in un'ottica di life long learning e di miglioramento culturale e professionale continuo e costante.

Sempre in tema di formazione, nell'anno 2015 si sono tenuti corsi per i neoinserti in seguito alla realizzazione del Piano per l'incentivazione all'esodo finalizzato al ricambio generazionale del personale della Fondazione che hanno implicato un'attività di studio e di analisi volta alla coprogettazione formativa.

Nell'anno appena trascorso è proseguita l'esperienza didattica e professionale dei tirocinanti/stagisti che, attraverso convenzioni con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli" LUISS, sono stati accolti gratuitamente presso la Fondazione, ed in particolare, stanti le specifiche esigenze, presso il Centro Studi Normativi, Statistici ed Attuariali, in seno all'Area della Previdenza, al Servizio

Investimenti Finanziari dell'Area del Patrimonio e al Servizio Tributario della Struttura Contabilità, Bilancio e Tributi.

Dette convenzioni consentono di proseguire nell'esperienza positiva dei tirocini curriculari gratuiti nei cui confronti la Direzione delle Risorse Umane svolge la funzione di Tutor aziendale che affianca il tirocinante/stagista nel suo percorso di apprendimento in azienda ed è il referente per la certificazione del tirocinio svolto e delle competenze dallo stesso acquisite.

L'adeguamento della struttura organizzativa aziendale agli obiettivi della Fondazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2014 per la Struttura Risorse Umane ha previsto l'inserimento tra le linee di attività di una sorta di osservatorio permanente delle RU volto ad agevolare le esigenze evolutive della Fondazione sul fronte "trasparenza personale", organizzando tutte le linee di attività relative alla gestione ed all'elaborazione di dati ed informazioni utili (es. dati su assenteismo, ecc.) anche attraverso piattaforme informatiche integrate in uso alla Struttura. Altro inserimento tra le linee di attività è quello relativo al welfare aziendale con il quale si tende al miglioramento dei risultati anche attraverso un'articolata gamma di servizi mirati a favorire il buon clima aziendale e il benessere organizzativo, in una considerazione del dipendente come "cliente interno".

Per quanto riguarda le Polizze assicurative di cui sono destinatarie le risorse umane della Fondazione, sono stati gestiti, per la parte di competenza, i rinnovi della Polizza Sanitaria Unisalute, con possibilità di estensione anche al nucleo familiare del personale, della Polizza Responsabilità Civile Patrimoniale per il Presidente, i Vice Presidenti, i Direttori Generali, i Direttori, i Dirigenti, i Quadri e gli appartenenti all'Area Professionale, nonché i vari aspetti relativi alla Previdenza complementare.

Nell'anno trascorso, si è poi dato adempimento procedurale all'applicazione del contributo di solidarietà residuale, previsto dall'art.3 della legge 92/2012 per le aziende prive di organismi di solidarietà bilaterale ed istituito con decreto interministeriale n. 7914 del 7 febbraio 2014 (circ. INPS n. 100 del 2 settembre 2014 dec. 1/1/2014), nonché all'adeguamento al nuovo sistema di comunicazione predisposto dal Casellario dei Pensionati INPS per la trasmissione e l'elaborazione dei dati relativi alle pensioni dell'ex Fondo di previdenza integrativo del personale ENPAM, con applicazione del nuovo sistema di rivalutazione annuale dei trattamenti in essere e relativi conguagli, ai sensi dell'art. 1, comma 483 della Legge n. 147 del 27/12/2013.

E' stato attuato l'adeguamento ai nuovi criteri di corresponsione del premio aziendale di risultato come previsti nell'accordo aziendale del 21/10/2014 che ha modificato al punto 4), l'assegnazione del Budget e l'erogazione delle quote per la valutazione della best performance e l'aggiornamento delle procedure informatiche per la liquidazione degli stipendi per il personale in distacco per la liquidazione dei compensi relativi alle collaborazioni in base ai contratti stipulati ai sensi del D. Lgs. n. 276/2003 e la registrazione dei dati nel libro unico del lavoro.

Nell'anno 2015 ai sensi dell' art. 2 comma 10 del D. L. 101/2013, convertito con modifiche nella Legge 125/2013 che ha esteso l'obbligo di rilevazione alle amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT di cui all'art. 1 comma 3 della Legge 196/2009, sono stati effettuati studio, predisposizione, verifica e quadratura della complessa procedura di aggregazione dei dati di spesa del personale dipendente per la compilazione delle tabelle retributive previste nel modello del conto annuale.

Relativamente alle attività di **Programmazione Controllo e Processi** la Fondazione ha proseguito le attività di implementazione del proprio modello di organizzazione e controllo.

Bilancio Sociale

Nell'anno 2015 la Fondazione Enpam ha pubblicato la terza edizione del proprio Bilancio Sociale al fine di evidenziare l'impatto sociale delle attività dall'Ente, delineando altresì, un'analisi dell'operato in termini di sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Il Bilancio sociale nella nuova stesura, ottempera alle linee guida previste dal GRI – Global Report initiative – G4, che garantiscono una facile ricerca delle informazioni e dei dati che interessano il lettore, rendendo il Bilancio sociale uno strumento di dialogo e interazione con tutti i portatori di interesse dell'Ente.

Manuale delle procedure in materia di Asset Allocation, Investimenti e Disinvestimenti

Nel corso del 2015 il Manuale delle procedure è stato aggiornato a seguito delle modifiche organizzative intervenute nella Fondazione Enpam, ed è stato integrato con le nuove procedure di investimento mobiliare:

- Vendita Titoli Strutturati
- Selezione Gestori di portafoglio
- Monitoraggio del Portafoglio finanziario
- Distribuzione degli Investimenti finanziari.

Manuale dei Controlli Interni per le procedure di Investimento, Disinvestimento e Monitoraggio del Patrimonio Immobiliare

Il Manuale dei controlli è stato aggiornato conseguentemente alle nuove procedure operative emanate. Nel 2015 sono state auditate, utilizzando le schede del “Manuale dei Controlli Interni per le procedure di Investimento, Disinvestimento e Monitoraggio del Patrimonio Immobiliare” tutte le proposte di investimento presentate in Uvip e in CdA. (13 schede di controllo di I° livello e 12 di II° livello).

Attività di Audit di II° livello sulle attività inerenti la vendita del patrimonio immobiliare ad uso abitativo della Fondazione

Nell'ambito della specifica attività di dismissione del proprio patrimonio immobiliare residenziale di Roma, il Servizio ha supportato la Commissione congiunta

Enpam-ERE nelle attività inerenti i controlli di II livello sulla vendita del patrimonio immobiliare ad uso abitativo della Fondazione.

“PO V “Pubblicità della situazione patrimoniale”

Nel 2015 è stata redatta la PO_V “Pubblicità della situazione patrimoniale” (approvata dal CdA del 13 marzo 2015), con l’obiettivo di contemperare l’esigenza della trasparenza con quella della tutela della riservatezza e della dignità delle persone fisiche. Lo scopo di tale procedura è quello di garantire la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale, del Direttore generale (Soggetti Interessati).

“PO IV B “Applicazione conflitto di interessi per le attività di investimento, acquisto, appalto”

Come noto, con delibera del CdA 26/2013, la Fondazione si è dotata di una specifica procedura inerente la definizione della propria policy in materia di conflitto d’interessi.

Nel corso del 2015, a seguito dell’applicazione della citata Policy dei conflitti d’interessi, il Comitato di Controllo Interno, con il supporto della Struttura Programmazione, Controllo e processi, ha proceduto all’analisi delle linee di attività dell’Ente, individuando come rilevanti le attività inerenti gli investimenti e disinvestimenti patrimoniali e quelle relative agli appalti e ai contratti. In relazione a ciò, sono stati definiti i presidi di II livello ed è stata redatta la specifica procedura di applicazione.

Codice della Trasparenza

La Fondazione, in linea con quanto stabilito dallo Statuto all’art. 26 comma 1 garantisce il principio della trasparenza nei rapporti con gli iscritti.

A tal proposito nel 2015 la Fondazione ha redatto, in regime di autoregolamentazione, il proprio Codice della trasparenza aderente alle linee guida di Adepp e comunque in coerenza con i principi generali del Dlgs 33/2013, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione in informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Il Codice della trasparenza è finalizzato alla corretta pubblicazione delle informazioni in materia di trasparenza. E’ stato previsto uno spazio nel portale istituzionale denominato “Fondazione trasparente” che accoglie tali informazioni.

Sistema di Gestione della Qualità- SGQ

Il Sistema di Gestione della Qualità, definito ai sensi della normativa UNI EN ISO 9001:2008, è stato oggetto di verifica di mantenimento annuale nel mese di novembre 2015 da parte del Certificatore esterno che ha ritenuto idoneo il sistema riguardante gli ambiti di investimenti patrimoniali le relative attività di controllo ed i rapporti con il pubblico.

Nel 2015 sono stati effettuati audit interni sui settori certificati.

Comitato di Controllo Interno

La direzione del Servizio Programmazione, Controllo e Processi, fungendo da elemento di raccordo tra la struttura organizzativa e il Comitato, ha proseguito le attività di supporto ai lavori del Comitato sulle tematiche di seguito indicate:

- Codice della trasparenza
- Procedura operativa “Pubblicazione della situazione Patrimoniale”
- Gestione dei conflitti di interessi
- Monitoraggio processi e procedure aziendali
- Verifica procedure patrimoniali
- Attività di approfondimento
- Anticorruzione e trasparenza
- Verifica investimenti patrimoniali.

Manuale delle Procedure del Sistema di Gestione della Strategia IT

In riferimento al Sistema di Gestione della Strategia IT, nel corso del 2015 è stata avviata l’implementazione della “Procedura di Pianificazione Strategica IT” limitatamente all’Area della Previdenza e Assistenza”.

Sistema di Gestione della Privacy (legge 196/03)

Nell’ambito del Sistema di gestione della privacy E.N.P.A.M., approvato con delibera del CdA. del 29/11/2013, nel corso del 2015 sono proseguite le attività già avviate nei precedenti esercizi e ampliate al fine di una gestione sempre più efficiente della privacy.

Manuale delle procedure per la conformità alle normative dell’operato degli Amministratori di Sistema

In riferimento al “Manuale delle procedure per la conformità alle normative dell’operato degli Amministratori di Sistema”, approvato con delibera del CdA il 28/11/2014, nel corso del 2015 sono state attuate le seguenti attività:

- stesura della Policy utile al monitoraggio degli accessi degli Amministratori di Sistema;
- verifica della corretta stesura delle procedure di backup e ripristino e di gestione delle credenziali di accesso ai sistemi;
- messa in opera dello strumento informatico di gestione degli accessi eseguiti dagli Amministratori di Sistema;
- revisione ed aggiornamento delle nomine dei soggetti individuati come amministratori di Sistema;
- simulazione di un monitoraggio degli accessi come richiesto dal Provvedimento.
-

Sistema di Gestione della Sicurezza per i Mutui agli iscritti

Nell'ambito dell'insieme di progetti denominato "Quadrifoglio", il C.d.A. della Fondazione ENPAM ha approvato nel 2014 la concessione di mutui a tassi agevolati agli iscritti - a partire dall'anno 2015 - per l'acquisto della prima casa.

La fase di ADESIONE, ovvero la formalizzazione in via definitiva della richiesta di mutuo, veniva considerata particolarmente cruciale dall'Alta Direzione in quanto sia la data e l'ora di completamento del procedimento sia l'esattezza e la completezza dello stesso costituivano elementi fondamentali ai fini della successiva fase di ASSEGNAZIONE.

E' stato dunque necessario garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni elaborate, attraverso l'ideazione di un apposito sistema di gestione della sicurezza per i mutui (SIMI) conforme alla famiglia di standard ISO 27000.

In relazione a tale sistema sono stati valutati i rischi connessi alle nuove procedure di gestione dei mutui agli iscritti e definite le prassi ed i controlli da adottare; definito un piano di gestione del progetto ed effettuati una serie di controlli sugli accessi da parte degli Amministratori di Sistema al Server relativo alle prenotazioni.

Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)

Con il D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è stato adottato il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), relativo all'uso delle tecnologie info-telematiche nelle Pubbliche Amministrazioni. Il CAD, pur individuando nella PA il destinatario privilegiato, contiene importanti norme che si rivolgono alla generalità dei soggetti. In particolare, il Codice, nella sua interezza, trova applicazione per le Amministrazioni pubbliche destinatarie della normativa sul pubblico impiego (D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165) e per le Società partecipate inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. Inoltre, il CAD si applica - con limitazioni specifiche - anche a privati, gestori di servizi pubblici e organismi di diritto pubblico.

Relativamente alle attività di **Appalti Contratti e Servizi Generali** svolte nell'esercizio 2015, si evidenzia un sostanziale equilibrio rispetto al bilancio consuntivo 2014, mentre si rileva un significativo decremento delle spese indicate in sede di previsione.

Nel corso dell'anno di riferimento, a seguito di procedura di gara pubblica, è stato sottoscritto il contratto avente per oggetto l'attività stragiudiziale occorrente al recupero dei crediti vantati dalla Fondazione per ratei di pensione liquidati dopo il decesso dell'avente diritto ed indebitamente incassati dai familiari, eredi, altri aventi causa del de cuius o, comunque, da soggetti terzi che abbiano avuto accesso al c/c bancario o postale utilizzato per il versamento della pensione o siano, comunque, riusciti ad incassar assegni N.T. emessi e intestati nominativamente al pensionato ENPAM dopo il suo decesso.

E' stato sottoscritto, altresì, a seguito di procedura di gara di rilevanza comunitaria, il contratto quadriennale per l'affidamento in noleggio di n. 28 macchine multifunzione digitale, installate nei piani dell'immobile adibito a Sede, che comporterà

un sensibile risparmio a livello gestionale, anche in considerazione di un auspicato minor utilizzo delle stampanti installate all'interno degli uffici.

In occasione delle elezioni dei nuovi Organi Statutari della Fondazione, gli uffici della Struttura sono stati impegnati in tutte quelle attività occorrenti per il buon andamento organizzativo degli eventi previsti, con particolare riferimento alle riunioni dell'Assemblea Nazionale ed a tutte le attività collegate.

Nel corso dell'anno si è concluso l'appalto biennale, affidato a seguito di procedura di gara di rilevanza comunitaria, avente ad oggetto il servizio di recupero e di conversione in formato digitale delle immagini di documenti, relative a prestazioni erogate dal Fondo di Previdenza Generale, memorizzati a suo tempo mediante un sistema ottico divenuto ormai obsoleto e inutilizzabile.

Relativamente ai servizi di manutenzione degli impianti termici ed elettrici degli immobili adibiti a Sede della Fondazione, per i quali, in considerazione della loro particolarità e complessità e tenuto conto anche del mancato completamento del cosiddetto "Piano Archeologico" situato al primo piano seminterrato, è stato ritenuto opportuno affidare finora i relativi contratti alle imprese installatrici, sono stati predisposti, nell'ultimo trimestre dell'anno, gli atti necessari per esperire le procedure di gara per i nuovi affidamenti. Tali procedure sono state autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 gennaio u.s..

Si evidenzia che, per problematiche tecniche sopraggiunte, non è stato possibile completare nel corso del 2015 alcune limitate procedure. In particolare, si rileva che, relativamente alla procedura di gara avviata per la fornitura degli arredi da installare nei locali adibiti per il Servizio Accoglienza Telefonica (SAT), non si è pervenuti all'aggiudicazione definitiva, a causa del protrarsi della verifica di congruità tra quanto proposto in sede di offerta tecnica da parte del miglior offerente e quanto previsto come requisiti minimi nel capitolato tecnico.

Al fine di mettere a disposizione degli uffici uno strumento che permetta un'ampia scelta delle imprese operanti sul mercato, da selezionare in occasione delle diverse procedure di affidamento, si è ritenuto opportuno avviare una revisione dell'attuale Albo dei fornitori informatizzato che prevede, tra l'altro, un ampliamento delle categorie merceologiche attualmente previste.

Inoltre sono state avviate ulteriori attività, delle quali si citano in particolare:

- l'inizio delle operazioni di presa in consegna delle aree di cantiere (c.d. "Piano Archeologico") dell'edificio adibito a Sede, al 31 dicembre 2015 in custodia alla New Esquilino. A tal fine è stato affidato dall'Amministrazione specifico incarico ad un professionista per la presa in consegna di tutti i reperti archeologici, sia quelli posizionati in cantiere che quelli dislocati altrove.

A riguardo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 gennaio u.s. ha deliberato la trasformazione a bene strumentale della Fondazione delle aree piano 1° interrato dell'edificio di via Lamaro n. 13 in Roma ed ha autorizzato l'esperimento di procedure d'appalto per gli opportuni lavori di sistemazione (uffici e magazzini per una

superficie totale di circa 800 mq) delle suddette aree, per accogliere i reperti archeologici che la Sovrintendenza per i Beni Archeologici ha intenzione di affidare alla Fondazione. Nella suddetta seduta, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato agli uffici di predisporre uno studio di fattibilità finalizzato ad utilizzare, come archivio della Fondazione, i locali adiacenti a quelli suindicati.

- L'eventuale allineamento delle scadenze, alla data del 31 dicembre 2017, delle coperture assicurative in essere presso la Fondazione, al fine di esperire un'unica procedura di gara, suddivisa per lotti, finalizzata all'individuazione delle Compagnie di Assicurazione che offriranno i prodotti assicurativi alle migliori condizioni economiche.

A riguardo è stato chiesto a ENPAM Sicura di verificare la possibilità di attivare le suddette proroghe e, nel caso in cui ciò sia fattibile, predisporre gli atti tecnici necessari per la formalizzazione dei contratti, predisporre i capitolati tecnici delle polizze che saranno oggetto della procedura di gara (tenendo conto delle esigenze della Fondazione, in modo particolare quelli riguardanti la polizza sanitaria per i dipendenti), definire i lotti in cui suddividere la procedura di gara ed individuare l'importo complessivo da porre a base di gara, derivante dalla somma degli importi relativi a ciascun lotto.

Nel corso dell'esercizio 2015, si è ricorso sempre più frequentemente all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da Consip SpA per l'acquisizione di beni e servizi, soprattutto di natura informatica, dopo aver verificato le condizioni economicamente più vantaggiose rispetto ai prezzi di mercato.

A tal proposito si evidenzia, comunque, che la legge dicembre 2015, n. 208 (c.d. legge di stabilità 2016) obbliga gli enti quali la Fondazione, a partire dal corrente anno, a provvedere agli acquisti di forniture e servizi informatici e di connettività esclusivamente tramite Consip SpA o altri soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, ad esclusione di beni e servizi che non siano disponibili o idonei al soddisfacimento dello specifico fabbisogno ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa.

Uno degli obiettivi dei **Sistemi Informativi** data la sua particolare natura di supporto a tutte le attività tecniche della Fondazione e società consociate, è l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche e l'aggiornamento dei sistemi serventi, indispensabili per la necessaria evoluzione tecnologica dell'organizzazione aziendale e conseguenza della naturale obsolescenza dei sistemi informatici.

In particolare, nell'esercizio 2015 nell'ambito delle policy di sicurezza dei dati e dei sistemi gestiti all'interno dell'Ente, sono stati altresì redatti i documenti relativi al "Disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici", alla "Procedura di assegnazione credenziali di accesso utenti" e "Procedura di Backup e Ripristino", in collaborazione con il Servizio Strategie Controlli e Compliance IT – Struttura Programmazione Controllo e Processi.

Nell'arco del 2015 sono stati portati a termine progetti proposti dai vari committenti quali obiettivi prefissati con il bilancio di previsione e progetti sorti durante il corso dell'anno:

Per la previdenza:

- Software generazione CU - Decreto Legge Semplificazioni Fiscali

Nel 2015 sono state introdotte novità normativo/fiscale, relative alla pre-compilazione dei 730 e alla trasmissione per via telematica dei dati relativi alle certificazioni uniche - denominati “CU2015” – per i quali l’ambito di applicazione viene esteso, oltre che ai lavoratori dipendenti, anche a quelli autonomi (professionisti, agenti e lavoratori autonomi occasionali) e la cui scadenza (7 marzo) diventa perentoria. La progettualità ha richiesto rilevanti attività di analisi e di sviluppo software.

- Busta Arancione

La busta arancione è il servizio on line Enpam che permette di simulare quella che sarà presumibilmente la pensione che il medico riceverà al termine della sua attività lavorativa. Le ipotesi di pensione on line erano inizialmente disponibili sul sito internet dell’Enpam per la Quota A e i redditi da libera professione: nel 2015 è stata messa in linea anche l’ipotesi di pensione ordinaria Fondo MMG.

- Servizi On Line Area Riservata Ordini

Al fine di assicurare un contatto sempre più diretto con gli Ordini provinciali che svolgono un importante collegamento strategico e operativo su tutto il territorio nazionale, nel corso del 2015 l’Ente ha proseguito nel percorso già tracciato negli anni precedenti, implementando i Servizi on-line. Nello specifico sono stati ampliati i servizi di consultazione (che non necessitano della delega da parte del medico), quali Annuario statistico, Elenco Morosi, Videoconferenza (servizio di consulenza previdenziale “on line” direttamente con i funzionari dell’Ente, previa programmazione con gli uffici preposti), e Servizio a supporto delle Elezioni Organi statutari 2015/2020. Sono stati introdotti anche nuovi servizi con delega (ai quali possono accedere gli Ordini per conto del medico, previa autorizzazione scritta da parte di quest’ultimo), quali Ipotesi pensione ordinaria Fondo MMG, Certificazione ai fini fiscali dei contributi versati, Certificazione Unica 2015.

- Progetto Adeguamento Alla Riforma Pensioni

Durante il 2015 è stato portato a termine il progetto di adeguamento del software alla riforma pensioni.

Per i sistemi informativi

- Software di invio comunicazioni massive agli iscritti

Il progetto nasce dall’esigenza di aggiornare il sistema che gestisce l’invio e la storicizzazione delle mail massive agli iscritti, con l’obiettivo di superare i limiti

dell'attuale software che non garantisce la piena automazione delle funzionalità e l'adeguata integrazione e collaborazione con i settori previdenziali.

Nel corso del 2015 il Servizio ha effettuato uno studio di fattibilità per verificare la migliore soluzione tecnica, al fine di individuare un prodotto più confacente alle esigenze aziendali.

- Flussi SEPA

La SEPA ovvero la Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in Euro) è un progetto promosso dalla Banca Centrale Europea e dalla Commissione europea che ha lo scopo di offrire ai cittadini, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni la possibilità di effettuare e ricevere pagamenti in Euro nei confronti di altri soggetti situati in qualsiasi paese della SEPA con la stessa facilità e sicurezza su cui si può contare nel proprio contesto nazionale. Nel 2015 è stato completato il progetto di migrazione degli strumenti di pagamento tradizionali ai nuovi standard europei UNIFI ISO-20022 XML che vanno a sostituire il formato dei tracciati precedentemente utilizzati a livello nazionale.

- Reingegnerizzazione dei Sistemi Applicativi

Il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi applicativi ha avuto inizio nel 2015, partendo dai moduli di Gestione Domande e Anagrafiche. Il modulo di Gestione Domande, che verrà rilasciato nel primo semestre 2016, consentirà di gestire in automatico l'intero ciclo di vita di qualsiasi tipo di pratica, dall'acquisizione sino al suo ultimo riflesso contabile / fiscale. Il prototipo del modulo in questione è stato quello sviluppato nel 2015 per gestire le domande di mutuo degli iscritti.

Il modulo delle Anagrafiche consentirà di gestire qualsiasi tipo di soggetto con cui tratta l'Ente, siano esse persone fisiche o giuridiche, e qualsiasi tipo di informazione. Quindi gestirà sia dati anagrafici che dati contabili e professionali, nonché correlazioni con altri soggetti. Nel 2015 è stata completata l'analisi e lo sviluppo dell'archivio, con relative procedure di allineamento dati con le anagrafiche esistenti.

- Refactoring e restyling Portale Enpam

Nel 2015 si è reso opportuno un refactoring e un restyling del sito web Enpam, partendo in primo luogo dall'Area riservata agli iscritti e familiari.

Il refactoring dell'Area riservata agli iscritti e familiari ha avuto come primo obiettivo quello di orientarsi verso una struttura 'Responsive', che consente la navigazione perfetta da qualsiasi dispositivo mobile, dal computer di casa allo smartphone di ultima generazione, passando per i vari tablets. Il restyling grafico ha invece avuto lo scopo di creare un design più snello e pulito in armonia con lo stile grafico e colori introdotti con il nuovo logo Enpam.

Le attività inerenti la **Contabilità, Bilancio e Tributi** continuano ad essere volte all'ottimizzazione dei processi contabili, agli adeguamenti normativi in tema di bilanci e a garantire una sempre puntuale, chiara e trasparente lettura degli stessi. I Ministeri Vigilanti, già con il D.M. del 27/3/2013 hanno introdotto una serie di disposizioni nell'ottica di armonizzare i sistemi contabili ai quali la Fondazione adempie puntualmente.

Anche nell'ambito della gestione tributaria e del contenzioso fiscale, prosegue l'attività di assistenza, controllo e guida dei professionisti sia in ordine all'esito del contenzioso sia, in ordine alle conseguenti attività amministrative connesse agli esiti dei procedimenti pendenti quali pagamenti, rimborsi, giudizi di ottemperanza etc.

Continua l'attività **dell'Ufficio Legale** che attiene alla necessità di salvaguardare gli interessi dell'Ente, sia in materia previdenziale, sia patrimoniale e, comunque, di tutti gli affari legali di rilevanza per la Fondazione, fermo restando la necessità di limitare, per quanto possibile, il contenzioso giudiziale.

Nell'ambito della **Comunicazione** il 2015 ha costituito il ventesimo anno di pubblicazione per il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri. La rivista ha continuato a uscire regolarmente sia in formato cartaceo (passando da 8 a 6 numeri all'anno, con conseguente riduzione dei costi) sia in formato digitale, attraverso edizioni per il web, per iPad e tramite newsletter a cadenza quasi settimanale.

Particolare risalto è stato dato al Bilancio sociale, per il quale è stato realizzato un supplemento speciale distribuito agli Ordini provinciali e in occasione di congressi e convegni di categoria organizzati in numerose località italiane .

In occasione delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali della Fondazione, la struttura Comunicazione e ufficio stampa ha realizzato campagne di informazione per spiegare i meccanismi elettorali, favorire la partecipazione al voto e comunicare i risultati in tempo reale.

Numerose campagne di comunicazione sono state inoltre organizzate a supporto di iniziative istituzionali dell'Enpam: polizza sanitaria, rateizzazione e addebito diretto dei contributi previdenziali, busta arancione, nuovi servizi a distanza attivati presso gli Ordini, video consulenze, iscrizione all'area riservata, dichiarazione dei redditi professionali online, lotta all'elusione ed evasione contributiva delle società, mutui agevolati riservati agli iscritti, proposta di una staffetta generazionale tramite anticipazione della prestazione previdenziale, cinque per mille e calamità naturali.

L'Ufficio stampa ha curato i rapporti con i media nelle situazioni di criticità e ha garantito l'informazione istituzionale in campo previdenziale, assistenziale, finanziario e immobiliare. Da segnalare la presenza all'Expo2015 per illustrare l'investimento della Fondazione Enpam nel campo della corretta alimentazione. Per quanto riguarda le rassegne stampa si segnala la realizzazione di un monitoraggio più approfondito e continuativo grazie all'utilizzo di nuove soluzioni tecnologiche.

Nel 2015 sono stati adottati il nuovo logo della Fondazione e il payoff che lo accompagna ("Previdenza, assistenza, sicurezza"). Di conseguenza è stata adottata una nuova immagine coordinata, con adattamento di tutti i materiali di comunicazione, e sono state studiate nuove identità visive per le società controllate o promosse da Enpam (Enpam Real Estate, Enpam Sicura, FondoSanità).

Numerose sono state le attività per semplificare la comunicazione nei confronti degli iscritti. In particolare è stata inaugurata la nuova sezione '*Come fare per*', all'interno del sito internet della Fondazione, con lo scopo di permettere un accesso rapido e sintetico alle informazioni, ai moduli e ai recapiti necessari per gli adempimenti Enpam. Parallelamente è proseguita l'attività di semplificazione del linguaggio usato nei formulari e nelle comunicazioni inviate agli iscritti; è stato inoltre organizzato un seminario sul tema rivolto a tutti i dirigenti dell'Ente. Nelle comunicazioni di massa è aumentato l'uso di infografiche, per trasformare concetti complessi in illustrazioni comprensibili a colpo d'occhio.

Nel corso dell'anno sono state presidiate le reti sociali più diffuse su internet ed è stata studiata la realizzazione di una pubblicazione mirata a tenere i contatti con i medici e gli odontoiatri residenti all'estero.

Nel campo delle relazioni istituzionali sono stati coltivati i rapporti con Fnomceo, Ordini provinciali, Onaosi, società e associazioni di medici e odontoiatri oltre che con istituzioni e organizzazioni locali (Roma Capitale, Municipio, Prefettura, comitati di cittadini, etc).

Nel quartiere dove hanno sede gli uffici della Fondazione sono stati infine promossi eventi di riqualificazione e iniziative di promozione della salute e dei corretti stili di vita.

Nell'ambito della **Prevenzione e Protezione** sono state svolte tutte le procedure previste dal D.Lgs.81/08.